Anno 119 - Numero 202

LA STAMPA

Domenica 15 Settembre 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - L. 600 (sped. abb. post. GR. 1/70). ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.384.938. [illegible]

A PAGINA 4

I comunisti del Cile al cardinale: «Vogliamo il dialogo»

di Mimmo Càndito

Il generale Pinochet

A PAGINA 4

Olof Palme

Oggi in Svezia incertezza nelle elezioni: battaglia all'ultimo voto

di Mario Ciriello

ARMA STELLARE: DOPO IL SUCCESSO DEL PRIMO SATELLITE-KILLER

Gli Usa preparano un'altra prova

Weinberger: «Un grande passo avanti» - Non si sa se il secondo esperimento si farà prima o dopo l'incontro di novembre Reagan-Gorbaciov
Alla Casa Bianca prevale la seconda ipotesi per non rendere più difficili i negoziati - Il programma ha un bilancio di 8 mila miliardi di lire

Sfida di Reagan

L'importanza strategica dell'esperimento americano è limitata; l'importanza politica è rilevante, anche se l'intreccio di segnali diplomatico-propagandistici tra le due superpotenze non è facile da interpretare.

Colpendo, con successo, un satellite all'altitudine di circa 460 chilometri (ma attenzione: i satelliti-spia veramente vitali viaggiano indisturbati ad altezze tra i 22 mila e i 36 mila chilometri), gli americani hanno dimostrato di saper fare meglio dei russi, che già da tempo hanno sperimentato armi antisatellite, ma ad orbite più basse e con metodi meno efficaci. Washington dice a Mosca: attenzione, in questo come in altri campi la nostra tecnologia è superiore alla vostra.

L'avere poi fatto questo esperimento nella fase pre-vertice rappresenta un ulteriore messaggio americano all'Urss. Reagan fa capire che non intende fare concessioni unilaterali in funzione del vertice, o rinunciare gratuitamente, senza contropartite tutte da negoziare, ai piani di ricerca che tanto preoccupano Mosca.

Questo messaggio acquista particolare rilevanza per il tipo di esperimento compiuto, che viene subito recepito dall'opinione pubblica mondiale come «star-wars»: anche se nulla ha a che fare con le guerre stellari, o meglio con l'Iniziativa di Difesa Strategica, il programma di ricerca avviato da Reagan, che vuole accertare la fattibilità di un sistema di difesa antimissilistica, di uno «scudo spaziale».

In realtà, le armi antisatellite, di cui i sovietici avevano fino ad ora il monopolio, potrebbero anzi servire per rendere inefficace lo scudo, colpendo le parti del sistema antimissilistico collocate su satelliti. Ma l'opinione pubblica mondiale, giustamente impaurita e confusa, fa di tutt'erba un fascio, e la sperimentazione di un'arma antisatellite diventa tutt'uno con le «starwars».

Reagan si espone così, consapevolmente, all'accusa sovietica di volere «militarizzare lo spazio» (come se i missili nucleari non fossero già armi spaziali che lo «scudo» vuole anzi neutralizzare, distruggendole appunto nello spazio prima che ricadano sulla Terra). Ma è proprio questa circostanza che rafforza il messaggio lanciato da Washington a Mosca.

Reagan si dimostra infatti disposto a subire un danno propagandistico, pur di far giungere a Gorbaciov un avvertimento, o se si vuole una sfida, di fronte alla quale il leader sovietico dovrà presto o tardi fare le sue scelte: o iniziare una concreta e difficile trattativa, o affrontare una gara in cui parte perdente.

Così l'esperimento del Pacifico acquista un peso notevole nelle manovre pre-vertice. Gli avversari di Reagan temono che esso provochi i russi e contribuisca a fare fallire il vertice. Il Presidente giudica che soltanto così il vertice potrà diventare sede di negoziati concreti e risolutivi. Vedremo presto chi abbia ragione e chi torto.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dal primo, il Pentagono ha già avviato i preparativi del secondo esperimento della sua formidabile arma antisatellite (*Asat*). L'ha annunciato ieri il portavoce Hoffman, dicendo che il ministro Weinberger *«attende con impazienza un altro collaudo di questo promettente sistema difensivo nei prossimi mesi»*. Weinberger ha definito l'impresa dell'altro ieri «*un grande passo in avanti*» nel programma di ricerche dell'*Asat*, che ha un bilancio di quattro miliardi di dollari, circa 8000 miliardi di lire.

Il portavoce ha aggiunto di non sapere se il secondo esperimento avrà luogo prima del vertice del 20 novembre tra Reagan e Gorbaciov a Ginevra. Ma la Casa Bianca ha indicato che avverrà dopo, segno che non vuole avvelenare l'atmosfera dell'incontro, né rendere più difficili di quanto già non siano i negoziati sul disarmo che riprenderanno la settimana ventura. Il Congresso ha autorizzato tre collaudi dell'arma antisatellite nell'arco di un anno.

Il prossimo bersaglio dell'*Asat* sarà una copia di un satellite artificiale sovietico, dotato di strumenti che segnaleranno a Terra tutti i dati della traiettoria del minimissile in arrivo. L'obiettivo era stato preparato già per il primo esperimento, ma non ha funzionato, ed è attualmente in riparazione. Il «Sunwind», il satellite meteorologico spento dell'aeronautica che l'ha sostituito, ha registrato solo l'impatto finale del missile.

Gli oppositori del collaudo hanno ieri criticato il Pentagono affermando che esso è stato privo di significato scientifico, in quanto il bersaglio non era in grado di compiere nessuna manovra.

L'Amministrazione ha ignorato questi appunti, come ha ignorato le proteste di molti democratici che hanno fatto seguito all'esperimento. Pur non nascondendo il proprio giubilo per lo spettacolare «centro», ha cercato di minimizzarne gli effetti potenzialmente destabilizzanti. Come Weinberger, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha sottolineato che le *Asat* americane sono ancora nella fase della ricerca, e non dello sviluppo, a differenza di quelle sovietiche, collaudate ripetutamente negli ultimi anni. *«Noi continuiamo a negoziare in buona fede con l'Urss un accordo verificabile per le limitazioni di queste armi»*, ha dichiarato Speakes, *«ma non possiamo ignorare le esigenze della nostra sicurezza nazionale. Crediamo che i collaudi delle Asat possano costituire un incentivo ai sovietici per raggiungere un'intesa»*.

Nel suo discorso radiofonico del sabato, Reagan non ha fatto alcun cenno al minimissile orbitale, parlando invece della crisi agricola. Ma proprio il silenzio del governo ha dato fiato all'opposizione. Il deputato democratico George Brown, della California, dove si è svolto l'esperimento, ha ammonito che esso potrebbe sferrare «*un colpo mortale alle trattative di disarmo e al vertice tra Reagan e Gorbaciov*» e che «*sicuramente spingerà l'Urss ad abbandonare la moratoria unilaterale adottata nei collaudi delle Asat negli ultimi due anni*». La cautela della Casa Bianca a proposito del secondo esperimento, ha proseguito Brown, «*non altera la nuova, inquietante realtà, che è quella dell'inizio della corsa per militarizzare lo spazio*».

Per quanto forti, gli oppositori delle armi antisatelliti rappresentano tuttavia la minoranza nel panorama politico americano, come ha dimostrato la vigilia del collaudo. I loro sforzi per bloccare il minimissile orbitale sono naufragati al Senato, dove i voti favorevoli a Reagan sono stati 62 e quelli contrari 34, e alla Camera, dove solo cento deputati, molto meno di un terzo, hanno firmato una petizione contro il Presidente. Sulla maggioranza ha influito la constatazione di fondo che mentre gli Stati Uniti sono privi delle *Asat*, l'Urss ne possiede un gran numero di due tipi: il supermissile *SS-9*, che lancia cariche di esplosivi convenzionali in orbita, e i satelliti-killers, che inseguono gli altri intorno alla Terra, anche se con scarsa efficacia.

Diverso è il rapporto di forze tra l'Amministrazione repubblicana e l'opposizione a proposito delle «guerre stellari» vere e proprie. Il numero dei parlamentari e degli scienziati che avverte il progetto reaganiano di uno scudo spaziale come un tentativo di alterare l'equilibrio atomico esistente tra le superpotenze è assai più alto. L'impresa appare anche molto più difficile e costosa: stando ai calcoli preliminari, che probabilmente peccano per difetto, costerà almeno 26 miliardi di dollari, quasi 53 mila miliardi di lire, il prezzo della conquista della Luna negli Anni Sessanta. E' qui che il Presidente è destinato a incontrare gli ostacoli più gravi, a mano a mano che si svilupperanno le ricerche.

Ennio Caretto

A PAGINA 5

Intervista a Spadolini sull'arma antisatellite: «Ora risponda l'Europa»

Giovanni Spadolini

Signorile difende il suo progetto

Treni più veloci ma molto più cari

Oggi il prezzo del biglietto copre appena il 20 per cento dei costi

ROMA — «*Addio ai treni!*» si chiedono allarmati i comunisti, vedendo nel taglio massiccio (si parla di 7 mila chilometri) dei cosiddetti «rami secchi», una manovra per smantellare il settore ferroviario e privilegiare invece il trasporto privato su strada. «*Quel treno di debiti*», risponde dall'altro versante la commissione tecnica per la spesa pubblica (alle dipendenze del Tesoro) che ha preparato un drammatico rapporto sullo stato disastroso del sistema ferroviario italiano, ormai ai limiti del coma irreversibile, con tariffe che coprono appena il 20 per cento dei costi, una produttività più bassa del 34 per cento rispetto alla media europea e vincoli amministrativi e operativi di ogni genere.

La riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato non è ancora partita ed è già nella bufera. Ma il ministro dei Trasporti, il socialista Claudio Signorile, spezza l'accerchiamento e replica con altrettanta durezza agli attacchi che piovono da sinistra e da destra. La riforma ci darà un treno moderno e competitivo, assicura. La sua è una scommessa contro gli scettici, i critici, tutti.

Intervenendo ieri al convegno sulla nuova dirigenza delle Ferrovie, Signorile ha detto fuori dai denti che «*chi parla di smantellamento delle ferrovie, proprio nel momento in cui si stanno investendo 32 mila miliardi, è fuori dalla realtà*». Ed ha definito «*ragionieristica*» ed «*economicamente sbagliata*» la posizione assunta dal ministero del Tesoro verso la «nuova ferrovia».

Si apre un'altra rovente polemica con Goria? E si rischia un acceso dibattito sul dualismo strada-ferrovia anche dopo la notizia che l'Anas sta dando il via alla costruzione di nuove autostrade per un importo di quasi 20 mila miliardi. Si vuol davvero privilegiare il trasporto su gomma? Filippo Carpi de Resmini, presidente della società Autostrade, presente al convegno, lo ha escluso, ritenendo che non è questo il problema. Tutti i sistemi possono felicemente convivere con una buona gestione aziendale: «*Si fa presto a regredire verso posizioni molto arretrate, se non si confermano le condizioni che hanno reso possibili i risultati positivi*».

Ed è questa logica dell'economicità che spinge Signorile a difendere strenuamente la riforma delle ferrovie. Quella dei treni non sarà più un'azienda di Stato soggetta a ripianamento dei deficit da parte del Tesoro «*in un quadro di deresponsabilizzazione della dirigenza*». La nuova azienda avrà un bilancio autonomo, di cui dovrà render conto, e un suo presidente. Così, la figura del ministro-presidente (come è previsto oggi) scomparirà e non sarà più «*una sorta di alibi politico a cui rispondere nel bene e nel male*». Il consiglio di amministrazione dell'Ente riformato sarà nominato la settimana entrante dal Consiglio dei ministri, ma la rosa delle candidature e la scelta del presidente sono ancora da definire.

Si tratterà di scelte importanti, perché è proprio la «filosofia imprenditoriale» quella a cui si ispira la riforma dei treni. Il soggetto principe della «grande svolta» sarà il dirigente, il «nuovo dirigente». A lui spetterà il compito di far quadrare i conti dell'azienda, ora in rosso profondo. E per far questo «*dovrà essere messo in grado di poter operare*». La riforma della più grande azienda pubblica italiana (218 mila dipendenti e un patrimonio stimato sui 140 mila miliardi) vuole dunque «*investire negli uomini*», con la formazione di un manager-ferroviere. «*Non vogliamo fare un'operazione di maquillage* — ribadisce il ministro — *ma una sostanziale riorganizzazione che ormai è la condizione stessa di sopravvivenza del sistema*». Il biglietto del treno è destinato a crescere e forse in maniera sensibile, compatibilmente con i tetti fissati dalla legge finanziaria. Certi «obblighi tariffari» (biglietti scontati o addirittura gratuiti riconosciuti a varie, troppe, categorie) probabilmente scompariranno. Ma, in cambio, ai pas-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Pierluigi Romita

A PAGINA 2

La base contro Longo. Romita disposto a sostituirlo

di Luca Giurato

Gorbaciov al bivio

Gorbaciov finora ha goduto del vantaggio dei nuovi astri: osservato da tutti, ha posto questioni, ha promosso iniziative, lasciando agli altri, in primo luogo a Reagan, il problema del come rispondere. Ora, invece, di fronte all'esperimento Usa (che, anche se non inaugura le armi cosmiche, rappresenta un avvertimento della capacità americana di realizzarle), la risposta spetta al capo sovietico. Non si tratta di una risposta tecnica. Di «assassini dei satelliti» i sovietici dispongono già da anni e, quando la difesa stellare fu prospettata da Reagan solo come un progetto, Mosca contestava sicura che non sarebbe servita a nulla: l'Urss disponeva almeno di cinque tecniche per neutralizzare lo scudo spaziale. Anche Gorbaciov nell'ultima intervista a *Time* ammoniva che, sul piano tecnico, i sovietici erano capaci di rispondere ad ogni sfida. Il problema è un altro: a quale prezzo? Qui i calcoli di Gorbaciov non coincidono con quelli di Reagan.

Negli Usa le nuove armi non aprono una nuova epoca, rappresentano semplicemente un adattamento della tecnica militare alla nuova tecnologia acquisita dall'economia e dalla società post-industriale. Il progresso si riversa nel campo strategico per riceverne semmai altri impulsi. Nell'Urss, invece, l'intercomunicazione non esiste o causa effetti contrari. Il potenziale strategico è artificioso, risultato di sforzi e investimenti per così dire extraeconomici. Per raggiungere e mantenere i livelli americani, la strategia sovietica deve defraudare l'organismo economico, senza poi restituirgli alcun impulso vitale.

Gorbaciov perciò non può accogliere che con allarme la sfida di ieri come prova di un'oggettiva supremazia americana. Per rimediare a questa supremazia al capo sovietico rimane la scelta fra due strade: avanti l'economia o avanti la strategia? Aveva optato per l'economia, per un suo risanamento riformistico. Sia perché i sacrifici imposti ai sovietici avevano toccato il limite, sia perché con un'economia depauperata anche la strategia diventava una corazza vuota, sia perché contava su un respiro di distensione internazionale che potesse fermare gli equilibri sui relativi vantaggi conseguiti da Mosca prima della controffensiva reaganiana (le attuali sfide, non scordiamoci, traggono origine dagli *SS-20*).

Reagan ora, di colpo, rende più difficili le scelte di Gorbaciov. Anche la prospettata riforma sovietica diventa un obiettivo della guerra non guerreggiata e le sue sorti si decidono tanto a Mosca quanto a Washington.

Gorbaciov si porrà, anche per scuotere l'opinione pubblica, il dilemma: andare o no a Ginevra? Difficilmente, però, potrà rinunciare al vertice. Il respiro indispensabile può conquistarselo solo a Ginevra. Su *Time* ha sostenuto pure che la «*politica estera è il proseguimento della politica interna*». Nella strategia del Cremlino, tuttavia, più spesso era accaduto il contrario. Il che mette le novità di Gorbaciov alla prima grande prova.

Frane Barbieri

Cremlino durissimo dopo la fuga dell'agente doppio Gordievski

Replica russa: 25 inglesi espulsi

E' lo stesso numero dei sovietici cacciati da Londra - Identica anche l'accusa: spionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La rappresaglia sovietica è scattata ieri pomeriggio, come previsto: l'ambasciatore inglese a Mosca Brian Cartledge è stato convocato al ministero degli Esteri, dove gli è stata comunicata l'espulsione di 25 suoi connazionali «*per attività incompatibile con il loro status*». Sono diplomatici (fra i quali il pronipote del defunto premier liberale Asquith) e membri del personale dell'ambasciata, due uomini d'affari e cinque giornalisti (Alain Philips dell'agenzia *Reuter*, Mark Frankland dell'*Observer*, Tim Sebastian della *Bbc*, Robin Gedye del *Daily Telegraph* e Dennis Blewett del *Daily Mail*. E' lo stesso numero dei sovietici espulsi, sotto l'analoga accusa di spionaggio, dopo la clamorosa diserzione in Occidente del capo del Kgb a Londra, Oleg Gordievski.

La risposta del Cremlino era stata preceduta, nella serata di venerdì, da un primo segnale di irrigidimento: una delegazione sovietica attesa a un convegno universitario a Edimburgo aveva cancellato all'ultimo il suo arrivo, legando la rinuncia agli «*ultimi avvenimenti*». Era la prova che Gorbaciov non intendeva lasciar passare la «beffa» del tradimento di Gordievski e l'affronto delle 25 espulsioni. Il Cremlino ha reagito con determinazione, ignorando gli avvertimenti e le preoccupazioni espresse da Londra per non inasprire ulteriormente i rapporti fra le due capitali.

Il premier signora Thatcher, che si trova nella residenza di campagna dei Chequer's, è stata immediatamente informata dal Foreign Office della rappresaglia del Cremlino («*tit-for-tat*», si definisce qui un simile procedimento), e ha dato ordine al ministro degli Esteri Howe di preparare una nota di protesta. La dichiarazione del Foreign Office, resa pubblica in serata, condanna come «*totalmente ingiustificata*» la misura di espulsione dei 25 cittadini britannici decretata dal Cremlino. E ammonisce l'Urss che questa misura rischia di «*ritardare quel processo di miglioramento delle relazioni politiche e commerciali*» perseguito dal governo Thatcher.

La risposta appare, tutto sommato, misurata nella forma e nella sostanza, e lascia trasparire la volontà di Londra di circoscrivere il caso della talpa-Gordievski e delle espulsioni come un episodio nella «guerra segreta» sul fronte dello spionaggio che non dovrebbe incidere profondamente in questa fase di disgelo politico, né impedire il dialogo Est-Ovest. Come segnale, Londra ha lanciato un preciso messaggio: il sottosegretario agli Affari esteri George Younger, che da oggi doveva guidare una delegazione commerciale in Urss, non farà più parte della missione, considerato «*il clima non appropriato*».

Insomma, la «signora di ferro» ha mandato a dire a Gorbaciov che, se non vuol vedere sfiorire irrimediabi-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

ALLO SPORT

- **Confermato il G. P. in Sud Africa**

A Napoli slittano i tempi

Tortora, sentenza entro mercoledì

NAPOLI — Oggi certamente no, forse domani, e forse addirittura mercoledì. Al processone camorra, la sentenza sta impegnando i giudici più di quanto avessero previsto. E' ormai da cinque giorni — dalle 16,07 di martedì — che il presidente Luigi Sansone e i giudici a latere Orazio Dente Gattola e Gherardo Fiore sono in camera di consiglio: una stanza che si affaccia nel cortile di Poggioreale, protetta da inferriate e tapparelle verdi ben abbassate. 241 le singole posizioni da esaminare, 37 le assoluzioni proposte dal pubblico ministero Marmo.

Eppure, proprio il giudice Sansone, presidente del tribunale, poco prima dell'ingresso in camera di consiglio aveva previsto un termine di tre o quattro giorni: sentenza, dunque, ieri o ieri l'altro. Invece i tempi s'allungano.

Forse, ipotizzano gli avvocati napoletani, il tribunale ha un po' sottovalutato l'imponente mole di memorie scritte presentate dalla difesa. O forse, viste le polemiche attorno al processo, vista la notorietà dell'imputato Tortora, il tribunale sta preparando una sentenza estremamente meticolosa.

Al ritardo della sentenza vanno aggiunti motivi di sicurezza. Ci vuole almeno una mezza giornata per garantire la presenza di tutti gli imputati detenuti in aula, per organizzare il loro trasferimento da altre carceri. E da domani, poi, nella stessa aula, riprendono il secondo e terzo troncone del processone camorra.

Così, nel caso di sentenza per il primo troncone, gli imputati in gabbia dovrebbero essere riaccompagnati nelle rispettive carceri.

g. c.

Il governo propone anche una festa in memoria dell'indipendenza

Craxi ci ridarà la Befana

ROMA — Torna la Befana, sarà festa il 6 gennaio. Soppressa durante il governo Andreotti, otto anni fa, la Signora con la scopa sarà resuscitata da Craxi per adempiere un impegno assunto dall'Italia nel nuovo Concordato. Il governo proporrà al Parlamento di inserire anche una dodicesima festività, civile. Verrebbe dedicata «*alla memoria dei martiri dell'indipendenza nazionale*»: duecento anni di storia accomunati sotto questa epigrafe. Forse con eccesso di sintesi. L'idea di ricordare tutti insieme i caduti dei moti pre-risorgimentali e imprecisati martiri dell'ultima guerra, Oberdan e gli eroi garibaldini, appare esilarante ad alcuni storici. «*Sarà una festività di nome*», sorride Gabriele De Rosa. «*Mi sembra un po' ridicolo, e non capisco il senso. Vogliono aumentare le vacanze scolastiche o cos'altro?*», si chiede perplesso Renzo De Felice.

Si dividono anche i sindacati, ma sulla Befana. Giorgio Benvenuto plaude: «*E' una delle feste più gioiose della nostra fanciullezza, il suo ritorno nelle case è auspicabile*». Eraldo Crea, numero due della Cisl, sospetta: «*Mi sembra una scorciatoia per eludere in modo indiretto e improvvisato il problema dell'orario del lavoro*».

In realtà per la Befana in Parlamento pendono sette proposte di legge, e da due anni, per decisione del ministro Falcucci, le scuole restano chiuse il giorno dell'Epifania. Giulio Andreotti è tra i più convinti *fans* della vecchietta e da anni va respingendo l'ultima accusa di empietà: esser lui l'assassino («*In realtà — si difende — fu il Parlamento e non il mio governo a decidere, nel '77*»). Folto è il club degli *aficionados* in Senato: Malagodi e Ossicini sono tra i firmatari di progetti di legge pro-Befana.

Quanto a Craxi non si tratta di particolare propensione ma di obblighi. Il nuovo Patto tra Stato e Chiesa prevede che i contraenti riesaminino il calendario delle feste religiose in cui non si lavora, nell'ipotesi di aumentarle. Tre anni fa dalla conferenza episcopale era arrivato un caldo invito al ripristino dell'Epifania. Dunque — «*molto probabilmente*», dice la nota di Palazzo Chigi — il 6 gennaio sarà di nuovo festivo.

L'altra festività, quella civile, secondo Palazzo Chigi permetterebbe di «*riscoprire e valorizzare il grande e diffuso patrimonio che ha portato in questi due secoli allo sviluppo di un sentimento e di uno Stato unitario e indipendente. In tale occasione le città e i Comuni potranno celebrare i protagonisti*» di un percorso storico che andrebbe dall'Ottocento al 1945. La data è da decidere. Lo storico Rosario Romeo propone il 17 marzo, perché il 17 marzo 1861 il Parlamento del Regno d'Italia si riunì per la prima volta, a Torino. Rosario Villari storce il naso e boccia il suggerimento del collega: quando si riunì il Parlamento all'Italia mancava Roma, papalina. Concorrono anche il 5 maggio (1860, partenza da Quarto dei Mille), il 23 marzo (1848, adozione ufficiale del tricolore) e 12 maggio (1898, prima esposizione della bandiera).

Guido Rampoldi

Scontro di treni in Svizzera, 5 morti

Ginevra. Sciagura ferroviaria in Svizzera: un treno ha saltato il semaforo ed è finito contro due locomotori. Cinque morti, 60 feriti. Le vittime sono due macchinisti e tre passeggeri (Servizio a pagina 5)

Intervista con il ministro sulla difficile situazione del psdi

«La base non vuole più Longo» Romita è disposto a sostituirlo

«Le carenze dell'attuale segretario? Posizioni ondeggianti e insufficiente linea politica»

ROMA — Ministro Romita, nel psdi la sua maggioranza è determinante per la sorte di Longo segretario. Si prepara a lasciarlo o lo difenderà ancora?

«Ho fatto parte della maggioranza nata all'ultimo congresso di Roma e ho sostenuto lealmente Longo nello sforzo sincero che egli ha fatto per il bene del partito. Ma, oltre alle esigenze che emergono dalla base, indubbiamente oggi il partito sembra incontrare una certa difficoltà a ritrovare spazio politico e una precisa indentità di azione. Di problemi di linea politica, e di dirigenza del psdi, parlerò mercoledì prossimo con gli amici del partito che più mi sono stati vicini in questi anni. Dobbiamo fare delle scelte che non siano solo frutto della mia valutazione».

In che cosa ha soprattutto sbagliato Pietro Longo?

«Le carenze di Longo sono da rilevare in qualche misura nella insufficiente caratterizzazione politica del psdi e in un certo ondeggiamento delle sue posizioni. Dal punto di vista interno, l'impegno organizzativo e gestionale ha mostrato notevoli lacune».

Vi preparate a cambiare segretario?

«Non solo il mio gruppo, ma tutti quanti nel psdi, in una visione la più unitaria e compatta possibile, dobbiamo rimeditare e trovare le strade migliori per un rilancio. Ciò è importante soprattutto in questo momento, con il travaglio e le difficoltà che attraversano il pci. Si apre un confronto all'interno di tutta la sinistra italiana al quale noi socialdemocratici dobbiamo dare un contributo fondamentale con una politica chiara».

Lo state dando con la guerra che si è aperta tra Longo e Nicolazzi?

«Più che di guerra tra Longo e Nicolazzi dobbiamo parlare di una esigenza che nasce in maniera sempre più decisa e sentita nella nostra base».

Quale esigenza? Quella di sostituire Longo?

«E' una esigenza di rinnovamento e rilancio della linea politica del partito, di rinnovamento della struttura dirigenziale e operativa, di rinnovamento organizzativo».

Stando a quanto dice, alla base del psdi oggi non va più bene niente.

«La nostra base è sempre più convinta che solo attraverso questa strada potremmo arrivare ad un rilancio del ruolo del partito e della sua presenza sul piano nazionale. E' a questi temi che dobbiamo dare risposta e sono questi i temi sui quali nel partito sono nate opinioni divergenti».

Non c'è dunque solo lo scontro tra Longo e Nicolazzi.

«Sono temi che interessano tutto il partito. I risultati delle ultime elezioni parlano chiaro. Tutti ci rendiamo conto che sono poco felici».

Longo, poche ore fa, ha detto che i corvi rimarranno delusi e a bocca asciutta. Chi sono questi corvi?

«Mi sembrano difficili da identificare. Ma veramente Longo ha detto queste cose?».

In un discorso a Pordenone. Lo hanno diffuso tutte le agenzie.

«Allora devo dire che mi sembra troppo semplicistico ridurre i problemi che abbiamo come partito socialdemocratico a una questione di corvi e di formaggio. Il problema è molto più grave. Credo che nel partito non ci siano dei corvi. Ci sono invece delle esigenze di rilancio. Credo sia necessario rispettare le valutazioni e gli orientamenti di tutti».

Si è sempre detto che tra lei e Nicolazzi non corrano buoni rapporti. Una segreteria Nicolazzi a lei va bene o male?

«Più che di rapporti non buoni io parlerei di divergenze politiche che si sono manifestate in passato. Quando assunsi, negli Anni 70, una linea di opposizione alla maggioranza di Tanassi, Nicolazzi fu, almeno in un certo periodo, di parere diverso. Quando fui segretario del partito, cercai di avviare una linea politica nuova che poi cadde per opera di una nuova maggioranza di cui facevano parte Nicolazzi e lo stesso Longo».

Sono dei trascorsi burrascosi?

«Si è sempre trattato di diverse valutazioni politiche e mai di casi personali. E' evidente che il rinnovamento e il rilancio del partito non passano solo e soprattutto per il cambio di segretario. Occorre una ripresa di linea politica che riqualifichi l'azione del psdi. Se c'è intesa su questa linea, la scelta del segretario credo passi in secondo piano. L'interesse del partito dovrà prevalere su ogni considerazione di carattere personale».

Lei preferisce rimanere capo della delegazione al governo o sta facendo un pensierino alla segreteria?

«Non direi che sono a disposizione del partito perché mi sembrerebbe un tantino retorico. Non faccio pensierini. Se dal dibattito della prossima settimana emergerà una indicazione perché io mi assuma questa responsabilità non mi tirerò indietro, anche se il momento è difficile. Se sarà opportuno che io rimanga al governo, rimarrò. Quello di ministro del Bilancio è un impegno gratificante ed esaltante».

Luca Giurato

Pierluigi Romita

Pietro Longo

Franco Nicolazzi

Peggiorate le condizioni di Calvino

SIENA — Le condizioni di Italo Calvino sono peggiorate: lo ha detto il prof. Stanca, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Maria della Scala di Siena dove è ricoverato lo scrittore.

Calvino, ha detto il medico, «è in coma reversibile, non esegue comandi semplici. Lo scrittore è continuamente sottoposto ad analisi che ieri hanno rilevato un abbassamento dell'ossigeno nel sangue «indice — ha detto il prof. Stanca — di un iniziale edema interstiziale del polmone».

Oggi il secondo «articolo» del Pontefice

MADRID — Il giornale spagnolo «ABC» pubblica oggi la seconda rubrica settimanale costituita da pensieri e scritti di Papa Giovanni Paolo II.

Oltre ad annunciare il testo che verrà pubblicato — dal titolo «Cristiani ed ebrei» —, «ABC» dedica due intere pagine alla polemica degli ultimi giorni. Il giornale spagnolo definisce «disinformato» il vicedirettore della sala stampa del Vaticano, mons. Nicolini, il quale aveva detto che «la Santa Sede era totalmente estranea alle iniziative editoriali in questione».

A Saint-Vincent il dibattito si sposta dal partito al governo

La dc prepara un'altra proposta di revisione dello Stato sociale

Donat-Cattin insiste: «Goria si deve dimettere» - Bodrato difende il ministro dc e attacca duramente De Michelis - Forze Nuove ancora contro il «cesaro-papismo» di De Mita

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — La dc in settimana presenterà proposte per correggere l'«astratta» interpretazione delle tre fasce per l'assistenza sanitaria. Mentre Giovanni Galloni annuncia questa novità ai giornalisti, il convegno di Forze Nuove, nella penultima giornata di lavori a Saint-Vincent, si vivacizza con l'arrivo di parecchi leaders: dal vicepresidente del Consiglio Forlani, al vicesegretario Guido Bodrato, al segretario del pri, Giovanni Spadolini, da sempre «importante interlocutore» per la dc e per Forze Nuove, come lo definisce lo stesso Donat-Cattin.

Dopo l'intervento chiarificatore di De Mita e dopo la richiesta di dimissioni di Goria (ribadita ieri) del leader di Forze Nuove, il dibattito si è spostato dai problemi della dc a quelli del governo, per ritornare al partito con la presentazione dei tre membri della direzione (Donat-Cattin, Sandro e Gianni Fontana) di sette punti per rilanciare la politica scudocrociata in preparazione del congresso di aprile.

Donat-Cattin ha ancora sparato a zero contro uomini (Goria) che nel governo hanno persistito nell'errore. «Sarebbe utile — ha detto — trovare un ministro che per il bene del Paese corrispondesse alle linee di politica economica che abbiamo tracciato».

Forlani, appena giunto a Saint-Vincent, si è affrettato ad assicurare tutto il sostegno possibile della dc a Craxi, affermando che le discussioni non sono scandalose e che «il mondo è bello perché ci sono opinioni diverse».

Il vicepresidente del Consiglio, insomma, forse contando sul fatto che i problemi posti dall'avvio di questa lunga fase che dovrà portare al congresso di aprile avrebbero fatto discutere più del partito che del governo, ha lasciato cadere il discorso promettendo di essere più chiaro stamane nel dibattito con Spadolini e Fontana, prima delle conclusioni del convegno, tratte da Donat-Cattin.

Bodrato invece ha voluto essere esplicito e, difendendo Goria, ha aperto un secondo fronte di critica contro il ministro socialista De Michelis. *«Sulla legge finanziaria* — ha precisato — *non sono state fatte ancora scelte precise. Attendiamo quindi le proposte, anche se possiamo subito dire che la suddivisione in tre fasce non è affatto utile ai fini della legge, non riduce i costi, anzi aumenta il deficit».*

«Goria? La richiesta di sue dimissioni fa parte della polemica di partito. Egli complessivamente ha fatto cose utili: l'inflazione si è ridotta, purtroppo non si è ridotto il debito pubblico. E' tuttavia un errore personalizzare per creare miti, come sbaglia chi personalizza per demolirli. Io piuttosto critico alcune scelte fatte da De Michelis, che un anno fa ha annunciato una riforma pensionistica che non c'è stata, provocando la fuga di decine di migliaia di lavoratori assistiti dall'Inps con un costo pubblico notevolissimo. Sulla "finanziaria" si fa un errore analogo con una polemica astratta che crea disorientamento, come per le pensioni, quando si è dichiarata una guerra che poi non si è combattuta».

Richiesta di dimissioni anche per De Michelis? assolutamente no, anche se nella dc c'è chi pensa alla necessità reale di un rimpasto nel governo. Il dicastero Craxi, a giudizio di Galloni, è durato a lungo, *«più a lungo di tutti gli altri governi»*. Ma, aggiunge Galloni, *«un rimpasto non si può fare se i ministri interessati non si dimettono spontaneamente»*.

E allora? Vi sarebbe il rischio di una crisi, che, apertamente, nessuno vuole. Galloni dice che Craxi potrebbe succedere a se stesso, ma poi mette le mani avanti affermando che potrebbe anche essere sostituito da altra persona. Gerardo Bianco non fa misteri: *«Una verifica comporterebbe seri rischi»*. Meglio pensare, secondo lui, ad un rimpasto, *«ma non prima del congresso dc di primavera»*.

Lo stesso Donat-Cattin che ieri mattina ha voluto anticipare, in risposta a De Mita, il «decalogo» per rilanciare la dc, non vuole affatto porre in discussione la formula pentapartito. *«Sostituire qualche uomo* — dice — *non significa cambiare: il governo va avanti»*.

In che cosa consiste la proposta di Forze Nuove per modificare la dc? E' il documento programmatico di questo convegno, alla ricerca dell'identità di un partito che, a giudizio dei suoi dirigenti, ha ritrovato il consenso. Chiede la collegialità delle decisioni, la fine di una sorta di «cesaro-papismo» del suo segretario, il ripristino di quell'ufficio politico da tempo «ibernato», la revisione dell'organizzazione finanziaria del partito, maggiore «legalità» nella dc, eliminando misure eccezionali, ormai superate, la ridefinizione dei rapporti fra partito, Stato e società, anche con il recupero di una «memoria dc», di una identità che si è persa.

Giuseppe Sangiorgio

Espulsi 25 inglesi

(Segue dalla 1ª pagina)

mente il «flirt politico» nato durante la sua visita a Londra, l'inverno scorso, non deve cercare una vendetta spropositata per la fuga di Gordievski. In caso contrario, è probabile che anche Londra sia decisa ad alzare il tiro: secondo attendibili informazioni provenienti dagli ambienti governativi, le rivelazioni di Gordievski non avrebbero «bruciato» soltanto i 25 sovietici per i quali è già scattata la misura di espulsione. Il capo del *Secret Intelligence Service*, Sir Anthony Duff, avrebbe pronta un'altra lista con una quindicina di nomi di russi compromessi in attività spionistiche.

Nel palazzo di Curzon Street che ospita il comando dell'*Intelligence*, il clima euforico di questi giorni non ha rallentato il ritmo di lavoro. Le informazioni che l'insospettabile talpa Oleg Gordievski ha fornito ancora nelle ultime settimane (si era posto ufficialmente sotto la protezione britannica, sembra, tra la fine di luglio e l'inizio di agosto) hanno permesso all'*MI5* e all'*MI6* di lanciarsi sulle tracce non solo degli agenti russi operanti in Gran Bretagna, ma anche di spie inglesi al soldo del *Kgb*.

Secondo attendibili indiscrezioni, i sovietici a caccia di notizie segrete sull'alta tecnologia applicata ai sistemi di difesa britannici avevano trovato diversi «informatori» locali, i quali avevano fornito loro anche fotografie di impianti *off-limits*: basi aeree, scali per sottomarini nucleari, postazioni missilistiche. La pericolosità strategica di queste notizie passate a Mosca avrebbe spinto Londra a intervenire e a smascherare le 25 spie, anche a costo di bruciare Gordievski, la cui posizione appariva comunque indebolita dalla fuga a Berlino Est dell'alto funzionario del controspionaggio tedesco-occidentale Hans Tiedge.

Paolo Patruno

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Privato aiuta lo Stato

La situazione dei beni culturali è, in Italia, poco meno che tragica. Il patrimonio artistico, architettonico, paesaggistico, librario da tutelare è smisurato e i soldi sono desolantemente pochi. E' stato richiesto di recente un aumento di 250 miliardi per il bilancio del ministero e sarà ben difficile spremerli dalle dissestate casse di uno Stato che sta pensando a potare il bosco della spesa pubblica. Eppure i bisogni sono innumerevoli: solo per i restauri più urgenti e per una catalogazione accurata dell'esistente (i depositi sono colmi di reperti mai studiati, di dipinti inaccessibili, di libri da catalogare) occorrerebbero, e subito, almeno 3000 miliardi. Solo un miracolo potrebbe farli scaturire dal nulla.

In questa situazione di bolletta nera qualche barlume di speranza potrebbe emanare dai contributi privati, opportunamente incoraggiati e regolati. Del problema delle «sponsorizzazioni» si è anche occupato ier l'altro il Consiglio nazionale, massimo organo consultivo del ministero, mentre progetti e disegni di legge sono allo studio del Parlamento. Ma l'itinerario legislativo non si presenta facile e forse non tutti gli interessati hanno idee abbastanza chiare su ciò che è realisticamente proponibile e fruttuoso.

Quando si parla di rapporto fra «pubblico» e «privato» nel campo dei beni culturali, si possono configurare quattro casi simmetrici, che provo a delineare. Primo caso: un privato interviene su un bene privato. Viviamo in regime di libertà d'iniziativa e lo Stato ha scarso potere di interferenza. Può imporre tasse speciali sull'esportazione, o vietarla con provvedimenti di «notifica», così come può aiutare il proprietario di un bene oneroso (per manutenzione, custodia ecc. ecc.) con sgravi fiscali e altre agevolazioni. Ma, in sostanza, se io posseggo un disegno di Leonardo e lo uso per accendere il caminetto, compio un atto di autolesionismo economico, un gesto moralmente orrendo, ma non perseguibile sul piano giuridico.

Il secondo caso è quello dell'intervento pubblico su un bene pubblico, il che rientra nell'ordinaria amministrazione e deve solo rispondere ai generali criteri di corretta ed efficiente gestione, cioè di tempestività, competenza scientifica ed economicità, con controlli tanto più rigorosi quanto più delicata è la natura degli oggetti preziosi e non riproducibili che vengono coinvolti.

Il terzo caso è quello dell'intervento pubblico su un bene privato. Si può comprendere che, in situazioni di eccezionale rilievo e urgenza, lo Stato si sostituisca a un proprietario distratto o senza mezzi al fine di salvaguardare dal degrado o dalla distruzione un manufatto raro. Certo però occorrono speciali cautele [illegible] per sottrarsi al ris[illegible] speculazione ed evita[illegible] il denaro pubblico avvantaggi un patrimonio privato. Si potrebbe introdurre la buona regola che l'intervento statale sia inseparabile dalla notifica del vincolo, prevedere l'esproprio a tassi contenuti dei beni pericolanti per incuria, escogitare forme di proprietà mista, in cui la mano pubblica acquisisca una quota proporzionale all'investimento conservativo o di restauro da essa finanziato. Troppe volte erogazioni cospicue sono andate a fondo perduto a favore di proprietari, consegnatari, corporazioni religiose ed enti vari.

Infine il quarto caso, quello di cui più si discute, riguarda l'intervento privato su un bene pubblico, di solito mediante il finanziamento di un ripristino o restauro. Qui lo Stato ha il dovere di accertare la serietà dell'iniziativa proposta e di sorvegliarne attraverso i propri organi di controllo tutti gli aspetti tecnici e operativi; ma non dovrebbe chiedere di più. E' vero che spesso il privato non opera con assoluto disinteresse, perché si ripromette vantaggi di «immagine» e risonanza pubblicitaria, ma, dopotutto, si sostituisce allo Stato in compiti cui esso si rivela impotente per carenza di mezzi, paga in moneta sonante e si contenta per sé di un *fumus* di buona fama. L'idea peregrina che tutti gli stanziamenti degli *sponsor* vengano versati a un fondo comune, gestito dal ministero, va contro le attese di chi è disposto a impegnarsi a beneficio di una data opera, in una data regione o città, magari perché esprime speciali simboli o messaggi. E anche un prelievo parziale di tali fondi potrebbe suonare come odioso balzello sul mecenatismo e segno di invadenza burocratica, col risultato di congelare tutte le iniziative: il rischio di una regolamentazione troppo capillare e vessatoria è che essa, alla fine, annienti la materia che voleva regolare.

Piuttosto, se si vuole veramente dare spinta e respiro all'apporto privato, bisogna battere altre vie. Anzitutto, in ogni museo si promuova un sodalizio di «amici» dell'istituzione, con il compito di raccogliere contributi (magari modesti) di amatori da cumulare in vista di acquisti anche rilevanti. Al British Museum la cosa funziona. Poi occorre esentare dalla tassa sulle donazioni chi offre beni culturali non solo allo Stato ma anche agli Enti locali e alle Fondazioni riconosciute; e occorre estendere il beneficio dell'utilizzo in sede di adempimento tributario dell'ammontare donato (e rigorosamente stimato) anche ai suddetti casi di destinazione pubblica, ma non statale.

Di beni culturali cui badare lo Stato ne ha anche troppi, rispetto ai soldi di cui dispone. Visto che «privato è bello», utilizziamolo senza storcere il naso.

Prevalgono i no sulla proposta De Michelis-Goria di rapportare al reddito l'assistenza sociale

L'Italia in fasce non convince gli economisti

Siro Lombardini: «Bisogna eliminare gli sprechi, altrimenti il prossimo anno bisognerà colpire i poveri» Bruno Trezza: «Una strada impraticabile» - Ma Sylos Labini avverte: «Non si può dare tutto a tutti gratis»

ROMA — *«Se l'immagina andare in ospedale con la denuncia dei redditi come tessera della salute dopo il marasma burocratico scoppiato con le Usl? Altro che avvicinare i cittadini alle istituzioni!»*, *«Siamo seri, questa non è una proposta, ma una esercitazione accademica neppure nuova e del tutto impraticabile»*. Ancora: *«Si avrebbe una giustizia sociale rovesciata: molti commercianti fra i poveri, gli operai tra i benestanti!»*. Gli stregoni della spesa pubblica, i professori che insegnano materie economiche nelle università bocciano il progetto escogitato nei giorni scorsi dai ministri De Michelis e Goria. L'Italia divisa in fasce non attira consensi. Soltanto Paolo Sylos Labini, autorevole economista di area socialista, ritiene che qualcosa può essere fatto sulla base della logica della divisione dei redditi e ricorda che un suo documento è stato elaborato da tempo: *«E ormai siamo con l'acqua alla gola»*, aggiunge.

Ma sono di più le stroncature. Non si tratta di riserve ideologiche: sinistra, destra, centro, i dubbi vanno alle radici della praticabilità o meno del provvedimento, alla preoccupazione per come il governo sta annaspando a due settimane dalla presentazione della legge finanziaria. E le conclusioni sono sempre le stesse: la macchina amministrativa, a cominciare dal fisco, non è in grado di offrire alcuna garanzia e la prima cosa da fare è avviare immediatamente questa riforma che invece i partiti hanno dimenticato.

Dice Siro Lombardini, ex ministro delle Partecipazioni statali, economista democristiano: *«Per la spesa pubblica bisogna innanzitutto eliminare gli sprechi. Si pensi alla Sanità: basterebbe allontanare il 70 per cento degli amministratori delle Usl e mettere al loro posto personale qualificato per avere risparmi consistenti. Su questo versante bisogna incidere, altrimenti il prossimo anno che faremo, colpiremo anche la fascia dei poveri? fasce non esiste neppure una commissione parlamentare che spulci nelle gestione di questi enti»*.

Secondo Lombardini la cosa più razionale sarebbe quella di preparare fin dai prossimi mesi la finanziaria per l'87: *«I tagli non si possono decidere il 15 settembre con effetto dal 1° ottobre. Questa logica la conosciamo bene e ha prodotto solo danni»*.

Rivedere le aliquote dell'Irpef, detassare i profitti delle imprese piccole e grandi, rilanciare la lotta all'evasione fiscale: iniziative da mettere in cantiere oggi per farle funzionare veramente tra un anno, aggiunge Lombardini. Se non si cambieranno queste cose avremo tutti gli operai classificati benestanti alla faccia della giustizia sociale. Qualcun altro ipotizza gli «imbucati» della fascia, quelli che faranno i salti mortali per infilarsi ai livelli più protetti o per non salire in quelli più costosi. In Emilia Romagna l'esperimento è stato già tentato, ma quando i lavoratori autonomi sono stati inseriti nella fascia più alta è bastato un ricorso al Tar per bloccare tutto prima della partenza.

«Ci sono problemi di fattibilità enormi — afferma il prof. Filippo Cavazzuti, ordinario di scienza delle finanze, senatore della sinistra indipendente — *e la verità è che a quindici giorni dalla presentazione della legge finanziaria non c'è alcuna proposta ma solo slogan. I governi devono governare e lasciamo i dibattiti alle università»*. E fa un esempio: si immagini una amministrazione come quella italiana che deve classificare 50 milioni di cittadini, seguirli quando passano da una fascia all'altra, che devono fare anche delle opzioni perché se pagheranno gli ospedali avranno pure il diritto di sceglierli. E chi regolerà domanda e offerta? Cavazzuti conclude con una considerazione: *«Se i ministri applicassero tutta questa fantasia nella riforma della pubblica amministrazione forse avremmo anche dei risparmi di spesa pubblica»*.

Bruno Trezza, uno degli economisti di punta del partito repubblicano, la pensa più o meno allo stesso modo e sostiene che la divisione in fasce non risolve minimamente i nodi di fondo del sistema, la sanità e la previdenza, quest'ultima avviata al collasso: *«Il fisco diventa il fulcro del meccanismo che si ipotizza in questi giorni ma allora ci vorrebbe un funzionamento alla perfezione che oggi non c'è dopo anni di abbandono. Mi sembra una strada impraticabile: aumenterebbero la confusione e le complicazioni. Andremo negli ospedali con la dichiarazione dei redditi?»*.

Sylos Labini è convinto che i margini di manovra per tamponare il disastro del deficit pubblico sono ormai estremamente ristretti. Le fasce, che siano tre o due, possono funzionare tanto più dopo che, con il «pacchetto Visentini», l'evasione fiscale è stata in qualche misura colpita. Si potrebbe pensare ad una sorta di autodenuncia del reddito. Non gli incomprensibili moduli distribuiti dal fisco ma una paginetta molto sintetica dalla quale emergono anche le garanzie che lo Stato intende dare a chi non bara.

«Dare tutto a tutti gratis — rileva Sylos Labini — *sarebbe bello ma se la barca affonda bisogna alleggerire il carico»*. Le tre fasce — secondo l'economista — andrebbero collocate in un quadro «sintetizzabile in una sigla: SMA, che significa Stato, Mutue e Assicurazioni». Per la fascia inferiore deve provvedere lo Stato, quella intermedia potrebbe organizzare la propria sicurezza sociale con un sistema di mutue a cui lo Stato dovrebbe offrire un sostegno non solo e non tanto finanziario ma soprattutto giuridico e organizzativo. La fascia superiore, quella dei «ricchi», dovrebbe affidarsi al sistema delle assicurazioni private.

Sylos Labini, infine, non si dice d'accordo con le accuse di «genericità» rivolte alla proposta affermando di temere *«le esitazioni che tutti, compresi i repubblicani, stanno manifestando sulle cifre. Quanto si vuole risparmiare e quanto si può risparmiare? Questo ancora non l'ha detto nessuno ed è questo ciò che più mi preoccupa»*.

Eugenio Palmieri

Un'ipotesi delle tre fasce

1ª FASCIA — Ne farebbero parte soltanto coloro che dispongono di un reddito familiare fino a 11 milioni. Dovrebbero essere denunciati anche i cosiddetti redditi «esenti», compresa l'autodenuncia per Bot e Cct. Costoro continueranno ad essere assistiti e aiutati dallo Stato: non pagheranno tickets, avranno diritto alla pensione anche senza contributi adeguati, avranno migliorati gli assegni familiari.

2ª FASCIA — Da 11 a 24 milioni di reddito personale compreso quello «esente». Qui lo stato sociale funzionerà ancora, ma bisognerà pagarlo maggiormente. Tickets, contributi, meccanismi fiscali in alcuni casi verranno aumentati.

3ª FASCIA — Oltre i 24 milioni i cittadini si dovranno rivolgere alle strutture private e a quelle pubbliche che in questo caso pagheranno interamente. Lo Stato chiederebbe loro contributi più bassi solo come forma di «solidarietà» e per il minimo di servizi di cui continuerebbero ad usufruire.

Il Pontefice e gli atleti ciechi

Castel Gandolfo. Il Papa durante l'udienza concessa ai partecipanti ai campionati europei di atletica leggera e nuoto riservati ai non vedenti. Queste manifestazioni sportive, ha detto il Pontefice, sono un segno delle grandi possibilità di realizzazione umana. Voi non vi siete lasciati piegare dalle difficoltà ma vi siete imposti di superarle, dando segno di coraggio e di cospicue doti di intelligenza e volontà.

Treni

(Segue dalla 1ª pagina)

seggero si dovrà offrire un servizio efficiente.

Signorile è convinto di vincere la scommessa. *«Le nuove ferrovie saranno anche l'azienda del passaggio dal treno che semplicemente si muove al treno che si muove veloce»*.

Ma il risanamento finanziario passa anche nel taglio delle linee improduttive o superflue. Sui «rami secchi» c'è già un balletto di cifre. Si va dai 1800 ai 7800 chilometri di tratte. Dal convegno non sono uscite ulteriori precisazioni o smentite. *«Non facciamo una bandiera dei rami secchi* — ha commentato Misilli —. *Il principio dovrebbe essere quello di chiudere tutto ciò che è deficitario, a meno che qualcuno non dimostri chiaramente la necessità di mantenere in funzione una tratta»*. Un principio riconosciuto da tutti a parole. Ma il vero «scontro» ferroviario è: chi rinuncerà agli interessi locali e clientelari?

Emilio Pucci

SCIENZIATI E IMBROGLIONI

Riprodurre i miracoli

Mi è accaduto di leggere successivamente due libri (non recentissimi: i libri meglio lasciarli stagionare un poco) che trattano all'incirca dello stesso argomento assumendo posizioni opposte. Uno è il *Viaggio nel mondo del paranormale*, di Piero Angela, il dotto gentiluomo che tutti gli italiani televisivi conoscono, l'altro è *The Roots of Coincidence* (Le radici della coincidenza), di Arthur Koestler, l'autore scomparso pochi anni fa, sui cui romanzi s'è formata una generazione di europei.

Il primo fa piazza pulita: i fenomeni paranormali non esistono. Telepatia, precognizione, spiritismo, astrologia, psicocinesi eccetera sono frutto di trucchi abili o di autoillusioni. L'avallo che negli ultimi cento anni questi fenomeni hanno spesso ricevuto da illustri fisici non prova nulla: i fisici sono avvezzi alla «buona fede» dei fatti che osservano, sono essi stessi in buona fede, sottili nell'interpretare i dati sperimentali, ingenui davanti alla sottigliezza dei ciarlatani. Uri Geller, il piegatore di cucchiai, è un abilissimo ciarlatano; Kirlian, il sovietico che fotografa l'«aura» che circonda foglie, semi, insetti, mani umane, è un ignorante esaltato.

Non c'è nessun fenomeno della lunga lista che un bravo illusionista non sappia riprodurre: se è onesto, si dichiara per quello che è, cioè un professionista del trucco; se è disonesto, afferma di possedere doni sovrumani. I migliori esegeti del paranormale non sono gli scienziati, ma appunto gli illusionisti, specialmente quelli giunti al termine della carriera; ma anche loro (e su questo punto il libro di Angela lascia un po' sul gusto), per solidarietà professionale con i colleghi più giovani, rifiutano di rivelare la chiave dei numeri più sorprendenti.

Dopo i libri che lo hanno reso celebre in tutto il mondo, Koestler ha imboccato una strada che ha sorpreso molti: quella della guerra guerreggiata contro le posizioni acquisite della scienza ufficiale. Non è mai stato un fisico né un biologo, ma possiede da sempre un brio polemico invidiabile; grazie alla sua notorietà ha avuto accesso a fonti (anche personali) vietate ai più, e si è costruita una cultura da non disprezzarsi. La sua tesi, nel libro citato, è deliberatamente scandalosa: i fenomeni paranormali esistono, ci viviamo frammezzo, ma essendo noi monocoli, e per di più offuscati dalla scienza stabilita, non ce ne accorgiamo.

Il caso Galileo è ricorrente: non si vuole guardare nel telescopio, chi guarda non vuole vedere e quindi non vede, i neoaristotelici fanno quanto possono per imbavagliare o scomunicare i veggenti. Eppure la fisica moderna è talmente strana che la sua stranezza ci dovrebbe rendere meno increduli: se crediamo nel principio di indeterminazione, nel doppio aspetto onda/corpuscolo delle particelle, nella curvatura dello spazio, nella relatività del tempo, non possiamo rifiutare i dati altrettanto strani che ci piovono addosso dal mondo del paranormale. Se i fisici sono creduli, fanno bene a esserlo: lo scetticismo è più un impaccio che un filtro.

Nella competizione darei per vincitore Angela, ma ai punti. Ha ragione quando ci aiuta a sgomberare il nostro orizzonte dalle sciocchezze e dagli imbrogli, ma è imprudente essere così drastici: torna a mente una spesso citata affermazione del principe Amleto, e una più recente di Arthur Clarke, secondo cui, se uno scienziato di chiara fama afferma che un'impresa è possibile, bisogna credergli; ma se afferma che è impossibile, è più savio diffidare. Ad esempio: Angela nega ogni potere ai rabdomanti; ma un autorevole quotidiano svizzero ha pubblicato qualche anno fa la notizia che la Roche (sì, la nota industria farmaceutica) paga regolarmente uno stipendio a due rabdomanti, e li manda in tutto il mondo a cercare acqua per i suoi nuovi impianti. Gli svizzeri sono gente coi piedi in terra, e non amano sprecare franchi: prima dell'assunzione li hanno sottoposti a un serio esame, e hanno constatato che in determinate condizioni, assai ben riproducibili, i rabdomanti l'acqua la trovano senza sbagliare.

Una illustrazione dall'antico trattato di Geber sull'alchimia

Il punto è proprio questo, la riproducibilità. Koestler si serve di un espediente noto da secoli ai retori: accumula valanghe di fatti, alcuni ben documentati, altri piuttosto male, altri ancora noti solo per sentito dire; conta insomma sull'effetto di massa, ma le sue «coincidenze» non sono mai riproducibili. Basterebbe *un solo* precognitore dalle prestazioni costanti per sbancare il Lotto, Montecarlo e tutti gli allibratori del mondo. Il ragionamento di Koestler sulla stranezza della fisica può impressionare solo gli ingenui: i fenomeni osservati o scatenati dai fisici d'oggi sono strani sì, ma riproducibili; un fisico che descriva un'esperienza che non può essere riprodotta, in Europa o in America o in Cina, si fa ridere dietro.

Eppure... eppure i fenomeni non riproducibili ci sono: ognuno di noi ne ha fatto esperienza. Il fisico giustamente li trascura, perché, come non si fa scienza sull'individuo, neppure la si fa sui fatti saltuari ed erratici; però non li dimentica. Cerca di depurarli di ogni ingrediente emotivo e di liberarsi dai falsi ricordi e dalle allucinazioni; evita di perdere tempo nello spiegare fenomeni di cui è dubbia l'esistenza, ma si costruisce, anno dopo anno, un suo museo mentale e privato, in cui, a futura memoria, stanno alcuni fatti indubitabili che la sua scienza non sa spiegare. Non sono mai stato un fisico, ma non ho dimenticato trent'anni di militanza nella chimica minore, e il mio museo privato non è mentale ma materiale. Contiene almeno tre oggetti che descriverò, e che aspettano (finora invano) chi ne spieghi l'origine.

Il primo ha quindici anni e non è pittoresco: è un grumo di resina sintetica semifusa, duro come il legno. Viene da un essiccatoio in cui veniva introdotta aria a 65°C: l'operazione era stata eseguita migliaia di volte senza danno, la resina a quella temperatura essiccava regolarmente. Due sole volte in vent'anni è successo che in un solo angolo dell'essiccatoio la resina si riscaldasse spontaneamente fino alla fusione; una volta addirittura divenne incandescente.

Il secondo ha diciott'anni, ed è uno spezzone di filo di rame smaltato. Lo smalto, di un tipo comunissimo, è nerastro e non aderisce al metallo: fin qui non c'è niente di strano, perché il campione proviene da un forno continuo in fase di spegnimento, in cui si arresta l'avanzamento del filo e lo si lascia tranquillamente bruciare sul posto: lo strano è che, due volte sole nella mia carriera di smaltatore di filo, lo smalto non si è staccato in schegge, bensì nella forma di un'elica di almeno un centinaio di spire, dal passo regolare come se fosse stata fatta alla filiera.

Il terzo oggetto è molto grazioso. Ha (ahimè!) quasi quaranta anni ed è, o meglio era, una sferetta d'acciaio di circa dodici millimetri di diametro. Faceva parte della carica di un mulino a palle, cioè di un grosso tamburo in cui vengono caricati alla rinfusa i componenti di uno smalto e apposite «palle» di ghisa, ceramica o acciaio; il mulino gira lentamente, e l'attrito fra le palle disperde il pigmento nella vernice. Era il dopoguerra, e in mancanza di meglio quella carica era fatta con sfere da cuscinetto, forse scartate al collaudo. Come di norma, quando il mulino cominciò a macinare male le palle vennero estratte per sostituirle con altre nuove: ebbene, in buona parte non erano più sferiche, ma presentavano dodici facce pentagone abbastanza regolari; erano insomma pentagonododecaedri con gli spigoli arrotondati. Ho chiesto a molti colleghi, e non mi risulta che il fatto si sia mai verificato in altri mulini o in altre fabbriche. Perché è avvenuto, e perché quella volta sola?

Se i tre corpi del reato, improbabili ma non certo paranormali, non fossero lì a dimostrare di esistere con la loro ostinata presenza, penserei che la mia memoria dei tre eventi da cui essi sono nati si fosse inquinata o accresciuta con gli anni, come avviene della memoria dei sogni premonitori.

Primo Levi

CHE COSA C'E' DIETRO LA GRANDE FEBBRE DEL SUD AFRICA

Il fardello dell'uomo nero

A Johannesburg ci sono vari modi d'immaginare il futuro - Per i neri in rivolta: fine dell'apartheid e potere alla maggioranza; per il presidente Botha: più tempo per trattare; per la destra afrikaner: caricare il fucile e attendere - Le radici storiche della rivolta - La pressione internazionale, la frammentazione del fronte nero, la proposta di dividere il Paese in quattro Stati

DAL NOSTRO INVIATO

JOHANNESBURG — *In Sud Africa sono fiorite le jacarande: grandi nuvole malva che si alternano, nei giardini, alle macchie rosa e gialle delle mimose. Il cielo notturno, questo cielo australe così indecifrabile per chi viene dall'emisfero nord, denuncia infatti nel mutevole disegno delle costellazioni l'incalzare della primavera. E la primavera, come sempre, invita a interrogarsi sul futuro. Quale futuro per il Sud Africa? Sottoposto a una duplice pressione, la pressione interna delle masse nere in rivolta e la pressione esterna di un mondo disgustato dall'apartheid, il paese vive un'esperienza storica che si è tentati di considerare decisiva.*

Ci sono vari modi d'immaginare il futuro del Sud Africa. Il modo del militante nero: fine dell'apartheid, il potere alla maggioranza. Ho sentito uno di costoro, parafrasando Kipling e parlare di «fardello dell'uomo nero», e mi stimava più o meno così: quello che noi vogliamo è qualcosa di tanto banale nel resto del mondo, eppure per averlo ci tocca di combattere. Ebbene, ormai non ci ferma più nessuno. Desmond Tutu, il vescovo anglicano premiato un anno fa con il Nobel per la pace, traccia per il suo paese due scenari alternativi: o l'eliminazione dell'apartheid, o un bagno di sangue.

C'è il modo ufficiale d'immaginare il futuro: dateci tempo, dice il presidente Pieter Botha, l'apartheid va riformata, ne discuteremo con i capi di tutte le comunità, ma non chiedeteci di consegnare il potere ai neri sulla base della formula un uomo-un voto, sarebbe la fine, sarebbe il caos.

E c'è il modo oltranzista della destra afrikaner: niente concessioni, bisogna resistere, dobbiamo difendere la nostra terra e la nostra cultura. Andries Treurnicht, capo del partito conservatore, parla di civiltà boera minacciata dalla prospettiva dell'integrazione. Eugène Terre-Blanche, che con il suo movimento di resistenza afrikaner guida la destra più intransigente, rifiuta l'idea stessa della minaccia: c'è una sola cosa da fare, caricare il fucile e attendere, dice un suo seguace citando Hugo.

In un libro di successo degli Anni Settanta, Terra promessa di Karel Schoeman, si esprime tutta l'angoscia di chi sospetta bloccate le opzioni del futuro. Scritto in afrikaans, comparso anche in inglese, il libro di Schoeman prefigura un domani orwelliano. Una tirannia preceduta da massacri, da fughe, un afrikaner chiuso in sé le generale tentazione è «andarsene, senza voltarsi indietro».

Ma nel mondo boero si dice: dove? «Non a caso ci chiamiamo afrikaner», dice un giovane intellettuale. E ricorda come la tribù bianca degli olandesi sia arrivata quaggiù prima di certe tribù nere, «prima degli zulu, per esempio». Come a differenza delle situazioni coloniali classiche non esista, per i sudafricani bianchi, un posto dove tornare, una patria di riserva. «Almeno per noi afrikaner. Per gli "inglesi" è diverso: molti di loro hanno il doppio passaporto, se le cose si mettono male possono sempre imbarcarsi per Londra».

Di qui, dall'impossibilità di inserire il caso sudafricano nello schema collaudato della decolonizzazione: il potere ai neri, i coloni bianchi sulla via del rimpatrio, è nata l'idea della spartizione. Certo i precedenti storici, dall'India a Cipro, non sono incoraggianti. Dovrebbe trattarsi, secondo il piano rivelato pochi giorni fa, della divisione del paese in quattro Stati indipendenti. Uno Stato per ognuna delle comunità: neri, bianchi, meticci, indiani. Con frontiere permeabili e una mobilità concordata, così da evitare quelle dolorose migrazioni di massa che normalmente accompagnano simili soluzioni.

Soluzione praticabile? Soluzione insufficiente, soluzione tardiva, dicono i militanti neri: e indicano la mappa pubblicata dal giornale, dalla quale risulta che dei vari Sud Africa il Sud Africa bianco, destinato a un sesto della popolazione, è quello che occupa la maggior superficie.

Qualcuno cita Clausewitz, che individuava nella geografia il solo fattore immutabile nelle relazioni internazionali. E qualcuno cita Samora Machel, il presidente del confinante Mozambico. Uomo pragmatico, realista, Machel ha saputo piegare l'ideologia militante che lo portò al potere all'ineluttabilità della geografia teorizzata da Clausewitz: «Uno non può scegliere il suo vicino», ha detto. Con un vicino ingombrante come il Sud Africa, ha scelto di mettersi d'accordo: ha stretto la mano di Botha, ha firmato l'impegno a non permettere che il territorio del Mozambico venga usato come base per operazioni ostili contro il paese dell'apartheid.

Questo accordo fu salutato, a Pretoria, come un grande successo del governo Botha. Indubbiamente lo era. Per la prima volta il Sud Africa usciva dall'isolamento.

L'isolamento nell'Occidente, in particolare, e l'ostilità dell'opinione pubblica euro-americana verso l'apartheid (come scrive il New York Times, «che perfino Reagan considera indifendibile...»), sono cause di profonda amarezza, per un governo abituato a investire se stesso della funzione di baluardo dell'Occidente, contro «le minacce e le congiure del comunismo internazionale».

Al tempo stesso, il deteriorato rapporto fra Sud Africa e resto del mondo viene considerato, da parte dell'opposizione moderata, la carta principale del cambiamento. Di qui la richiesta della pressione economica, delle sanzioni, ripetutamente rivolta all'Occidente da uomini come Tutu.

Quanto all'opposizione radicale, armata e clandestina, l'Anc, il Congresso nazionale africano di Mandela e Tambo, è ormai pronto, come si è visto in questi giorni, a alternare alla politica dell'incursione e del sabotaggio la politica del dialogo. Oliver Tambo che vede a Lusaka, Zambia, i rappresentanti del potere economico sudafricano: uno sviluppo che fino a poco tempo fa sarebbe stato impensabile. E l'America, l'America di Reagan, che invita lo stesso governo a includere l'Anc fra gli interlocutori in vista delle riforme da negoziarsi.

A questa pressione Botha oppone, incalzato dalla destra, un'accanita resistenza. Il Sud Africa boero è indignato dalla novità di Lusaka. Ai realisti, per capire la natura di questo problema che il rapporto fra Sud Africa e Anc è in tutto simile a quello che intercorre fra Israele e Olp. Non fra i più teneri, dunque; e il rifiuto, l'ostinato rifiuto di liberare Mandela senza condizioni, in un momento in cui questa liberazione avrebbe potuto funzionare come un potente fabbrifugo, nasce proprio da questo, dall'impossibilità di cedere al nemico, caratteristica della psicologia afrikaner. Non a caso si ricorda, a spiegare tanta disperata intransigenza, lo spirito del laager. Il laager era lo spazio racchiuso dai carri, i carri trainati da buoi delle grandi migrazioni boere, quando la sera si formava l'accampamento. Un cerchio di carri, e gente armata e decisa a difendersi.

Così il Sud Africa vive la classica alternativa storica fra rivoluzione e riforme. Le riforme annunciate da Botha non sono prive di contenuto, ma arrivano drammaticamente tardi. La rivoluzione, certo, non è dietro l'angolo. Questo paese non sarà «il Vietnam degli Anni Novanta», come ha prefigurato Robert McNamara, fino a quando l'opposizione sarà priva di armi. Oggi hanno armi soltanto i commandos di sabotatori dell'Anc: la battaglia dei ghetti si combatte con i bastoni e le molotov.

Un'altra causa di debolezza è la frammentazione del fronte nero: e del resto è naturale che sia così, in un paese di articolato pluralismo tribale. Per tacere dei contrasti fra zulu e indiani, recentemente esplosi nel Natal. Gli indiani, che la riforma costituzionale di un anno fa ha sottratto al limbo razziale: sono oggi rappresentati da un'assemblea elettiva. Così come i meticci: che non per questo hanno cessato, come gruppo, di trovarsi in prima fila nella rivendicazione del cambiamento. Lo si è visto le ultime settimane, nelle manifestazioni e nei cortei animati prevalentemente da studenti meticci, che hanno acceso la grande febbre all'estremo Sud del paese. Nei pressi di quello che ora si usa chiamare il Capo delle Tempeste, ma che sulle carte porta ancora il vecchio nome beneaugurante: Capo di Buona Speranza.

Alfredo Venturi

Johannesburg. Il vescovo Desmond Tutu: «O la fine dell'apartheid, o un bagno di sangue» (Ansa-Afp)

Premiati con Pertini Tornabuoni e Biagi

MODENA — Il Premio giornalistico città di Modena è stato assegnato a: Enzo Biagi «*per tutta la vita ed attività dedicate alla corretta ed oggettiva informazione*», Lietta Tornabuoni per il settore quotidiani, Luca Di Schiena per la televisione, Gianni Bisiach per la radio, Mario Fadavani dell'Eni per la rivista *Le Stagioni* (periodici di categoria), Alberto Orefice per i periodici.

La cerimonia si è svolta ieri sera, presenti numerose personalità della cultura e dello spettacolo, al Castello di Castelvetro.

La giuria ha deciso all'unanimità di assegnare un premio anche al senatore a vita Sandro Pertini «*per avere egli, come ex Presidente della Repubblica, agevolato i rapporti con la stampa favorendo una corretta e puntuale informazione*».

Satira Politica vince «Cipputi»

FORTE DEI MARMI — A «Cipputi», il vecchio militante comunista, amaro e provocatorio, creato dal pennarello di Francesco Tullio Altan, è stato assegnato ieri il premio della satira politica di Forte dei Marmi. La giuria ha premiato anche Riccardo Pazzaglia per il libro *Il brodo primordiale*.

Un premio per la televisione è andato alla trasmissione «Drive in», che ha saputo riportare in primo piano, in versione tecnologicamente moderna, il settore dell'avanspettacolo. Per settant'anni di pubblicazioni un premio è andato alla rivista francese *Le canard enchainé*. Altro riconoscimento alla rivista cubana *Dedeté*. Il premio Novità dedicato a Pino Zac è andato a Vauro Senesi per l'attività satirica svolta sul *Manifesto*.

TREMILA EDITORI DI 102 PAESI ALLA FIERA DEL LIBRO: ARTE, CUCINA E CLASSICI

Mosca cerca frutti proibiti tra 200 mila volumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Il libro al servizio della pace e del progresso*», ma sono la falce e il martello dorati, che nel manifesto ufficiale scaturiscono dalle pagine di un volume rosso (un'inedita trasformazione della bandiera sovietica), a indicare la vera matrice della quinta Fiera internazionale del libro. Inaugurata martedì, la manifestazione biennale, che dovrebbe chiudersi domani sera, si svolge come in passato in due padiglioni (55 mila metri quadrati) di quel grande complesso che è l'esposizione permanente delle realizzazioni economiche sovietiche. Vi partecipano 102 Paesi (sette al loro esordio, tutti del Terzo Mondo), con tremila case editrici e oltre 200 mila volumi.

Per la prima volta, grazie a una censura più mite e ragionevole che in passato, o forse per un maggiore autocontrollo nella scelta delle opere da parte degli espositori, sono mancati i sequestri a raffica che avevano caratterizzato talune edizioni precedenti. Ma ciò non significa neppure che questa fiera si presenti come la Mosca ufficiale la dipinge, cioè un'apertura alla letteratura e alla saggistica mondiale.

Quello che accade, sostanzialmente, è che la schiera di editori allineati sugli spalti internazionali del comunismo presenta le sue opere politicamente impegnate, mentre gli altri preferiscono affrontare temi tecnici e scientifici, arte, cucina e geografia, piuttosto che sprofondare nelle sabbie mobili della letteratura moderna, capace di fare aggrottare la fronte a Ramaz Mchedlidze, che guida la commissione di esperti incaricata di vagliare le opere in mostra.

Così gli americani, tornati massicciamente dopo quattro anni di un «boicottaggio» che aveva considerevolmente ridotto la loro presenza, non hanno portato le opere «provocatorie» di Solzhenitsyn o Pasternak: nessuna noia con il censore, quindi. E anche le piccole disavventure del contingente britannico, il più massiccio del mondo occidentale, sono poca cosa rispetto ai drammi e alle polemiche del passato.

Lunedì sera, si racconta in fiera, trenta volumi inglesi sono scomparsi dagli stand. Sequestrati? Rubati? Alcuni, altrettanto misteriosamente, sono tornati l'indomani al loro posto. Fra questi l'*Atlante di storia mondiale del Times* e addirittura la raccolta fotografica *American Images*, edita dalla Penguin, che avrebbe irritato i censori sovietici per la foto di tre giovani avvinghiati in un modo amoroso su una gigantografia di Lenin. Non sono mai tornati al loro posto, invece, libri come *Armamenti e tattiche dell'esercito sovietico* (ed. Jane's) o il romanzo di Frederick Forsyth *Il Quarto Protocollo*, in cui uno dei caratteri principali è la spia Kim Philby.

Il censore aveva anticipatamente respinto due libri: *1984* di George Orwell e *2010: la seconda odissea*. Il primo è sempre stato motivo di contesa alla fiera moscovita; il secondo, un romanzo di fantascienza di Arthur Clarke, era stato protagonista l'anno scorso di una strana vicenda, con la pubblicazione a puntate sulla rivista giovanile *Technika Molodezhi*, interrotta non appena ci si accorse che l'autore aveva dato ai cosmonauti sovietici della sua storia nomi di noti dissidenti.

La fiera resta occasione per lo sfoggio dei grandi numeri da parte dell'editoria sovietica. Con 20 mila volumi esposti, l'Unione Sovietica pubblicizza il fatto che l'anno scorso sono usciti dalle sue duecento case editrici ben 80 mila titoli, per una tiratura complessiva di due miliardi di copie; sottolinea che il 25 per cento della sua produzione libraria è per i bambini, che nell'84 si sono pubblicate 176 milioni di copie di autori stranieri, che nei 67 anni di vita dell'Urss i classici russi hanno toccato vertici ineguagliabili altrove (Tolstoj 235 milioni di copie, Puskin 300 milioni, Dostoevskij 60 milioni).

Ciò che ovviamente non emerge, ma che un Evtushenko ha saputo denunciare nei giorni scorsi nell'ormai famosa poesia pubblicata dalla *Pravda*, è l'onnipresente sistema censorio, per il quale «*abbiamo letto* Il maestro e Margherita *con trent'anni di ritardo*». «*I fini della Fiera internazionale del libro*, proclama non casualmente un comunicato-stampa, *sono condizionati dall'inalterabile orientamento del partito comunista dell'Urss*».

Forse si spiegano anche in questo modo le lunghe code sotto la pioggia, in una Mosca improvvisamente autunnale e ormai prossima ai geli del lungo inverno, di un pubblico che alla fiera è ammesso dopo le 13; un pubblico sempre attratto da quel «frutto proibito» che è la letteratura occidentale (o parte di essa), o dalla speranza di trovare in qualche stand, sia pure in inglese o in francese, certe opere classiche russe che formalmente non sono vietate, ma che nelle librerie di Mosca, chissà perché, sono introvabili (Bulgakov, la Tsvetaeva, certi romanzi di Dostoevskij).

Il desiderio di conoscere e di leggere, per un pubblico sovietico frenato dalle ferree regole della politica, fa di questa fiera internazionale una sorta di grande sala di lettura, con omini che timidamente se ne stanno in un angolo con un libro in mano, o studenti che siedono a un tavolino e, a turno, ricopiano intere pagine di enciclopedia. La ressa costringe a chiudere con una catenella alcuni stand, a regolare l'afflusso del pubblico. E schiere di miliziani controllano con i *metal-detector*, a ogni uscita, che nessuno si porti via un *souvenir*, come accadeva massicciamente in precedenti occasioni (in ogni volume è stato immesso un filo metallico capace di far scattare l'allarme).

Modesta, decisamente inferiore al passato, la partecipazione italiana. Senza Einaudi, protagonista delle prime tre edizioni, e senza Mondadori, che aveva tentato l'avventura due anni fa, il campo è tenuto da Giunti, al secondo volume di quella sua imponente coproduzione che è il catalogo dell'Ermitage; dagli Editori Riuniti, che hanno portato i Togliatti, i Labriola, i Pajetta, i libri per bambini di Rodari, numerosi volumi d'arte, ma prudentemente hanno lasciato a casa alcune opere non meno significative della loro produzione, come i saggi di Roj Medvedev; da Napoleone, con una produzione di chiara matrice politica (e dichiara di avere acquistato per l'Italia il memoriale di prossima pubblicazione di Oleg Bytov); da Galzerano; da Pizzi e Motta in veste di stampatori, alla ricerca di commesse per le loro tecnologie produttive.

L'oscar della rappresentanza italiana spetta tuttavia a un bambino: Alessandro Bottazzi, otto anni, seconda elementare, che ex aequo con altri sei bimbi di tutto il mondo ha vinto il primo premio in un concorso intitolato «Disegno il Mio Sogno». Ha sognato di abitare in campagna, fra i conigli e gli uccellini.

Fabio Galvano

Sul treno in onore di tre poeti

MADRID — Un «Treno della poesia» percorrerà dal 29 settembre al 15 ottobre i luoghi legati alla memoria dei tre maggiori poeti spagnoli del Novecento: Federico Garcia Lorca, Antonio Machado e Miguel Hernandez.

L'iniziativa viene lanciata prima della fine del 1985, Anno internazionale della gioventù, per diffondere soprattutto tra i giovani il messaggio culturale di questi tre grandi rappresentanti della poesia spagnola.

UN DRAMMATICO RAPPORTO

Polonia: siamo il Paese più inquinato d'Europa

VARSAVIA — La Polonia è in Europa il Paese a massimo inquinamento dell'aria, delle acque e dei suoli, con drammatiche conseguenze per la salute dei 37 milioni di abitanti. La stampa dà risalto al recente rapporto dell'Accademia delle scienze. Conferma la vastità della catastrofe segnalata nel 1983 dalla Commissione europea per l'ambiente.

La mano d'opera è meno numerosa, la produzione e il livello di vita sono più bassi che altrove, eppure la Polonia è l'inquinatore massimo d'Europa e detiene anche il record delle piogge acide. Dice il rapporto: «*Il disastro ecologico è già raggiunto nelle tre grandi regioni industriali del Paese: i bacini minerari della Slesia; Cracovia col grande sobborgo siderurgico di Nowa-Huta; il Golfo di Danzica. E le zone di pericolo coprono 37 mila kmq, ci stanno 11 milioni di abitanti*».

La zona «di ogni pericolo» è l'Alta Slesia, con la città maledetta di Katowice, dove tanti genitori preferiscono rinunciare ai figli per mandarli in campagna a respirare meglio. Uno specialista ha commentato: «*Su questa zona minaccia di esplodere una vera bomba, le statistiche superano l'immaginabile*». In questo cuore industriale della Polonia, ogni giorno 4 milioni di cittadini respirano il 40 per cento del totale nazionale di polveri e atmosfera di miniera, di acciaieria e di altre fabbriche. A Katowice il piombo nell'aria è centonovantasei volte il massimo ammissibile; ventuno l'ossido di carbonio; formano miscele infernali con ossidi nitrici.

Un giornale ha notato: «*Chi nasce a Katowice, fin dal primo anno di vita ha diritto alla razione di un chilo di polvere*». In Slesia ufficialmente si registrano un 30 per cento di cancro e un 45 di malattie respiratorie più che nel resto della Polonia. Le elementari denunciano «*aumenti allarmanti di bambini ritardati, vittime dirette di concentrazioni forti dei metalli pesanti nell'ambiente e negli alimenti*».

Sessanta chilometri più a Nord, Cracovia, l'antica capitale dei re polacchi, è solo l'ombra di se stessa. Nell'immediato dopoguerra fu dotata di un immenso complesso industriale, Nowa-Huta. Ha meraviglie architettoniche senza pari, e muore di inquinamento. Il castello reale di Wawel (XIV-XVI secolo) in questi anni ha sofferto più che in tanti altri decenni. I 700 mila abitanti sono spesso senza acqua. Il cielo è sovente nascosto dalla polvere; la Vistola è ricolma di scarichi industriali, con salinità superiore al Mar Baltico.

Solo un 1,3 per cento divide nelle previsioni sinistra e blocco moderato

Svezia, battaglia all'ultimo voto

Oggi si rinnovano i 349 deputati del Riksdag - Il premier Palme sconfitto a una tavola rotonda tv

STOCCOLMA — Conclusione tesa e incerta, ieri sera, d'una campagna elettorale che, almeno stando ai sondaggi, non ha visto nessun partito prevalere nettamente sugli altri. Le elezioni odierne — con il sistema proporzionale — rinnoveranno per tre anni il Riksdag, Parlamento unicamerale del Regno, che comprende 349 deputati. Votano per la prima volta 355.000 persone, e proprio gli elettori giovani sarebbero i più incerti. I seggi elettorali resteranno aperti dalle 8 alle 20. I cittadini dovranno inoltre eleggere 23 Consigli regionali e 284 amministrazioni comunali.

Gli ultimi test di opinione non consentono previsioni nette anche se paiono accordare tutti un leggerissimo margine di vantaggio alla sinistra. In particolare l'istituto Sifo, che finora aveva prospettato un limitato successo dei partiti «borghesi» con il 49,5 per cento contro il 49 per cento alla sinistra unita, ha pubblicato venerdì una nuova tabella che vede la sinistra favorita con il 50,1 per cento contro il 48,8 ai partiti «borghesi».

Secondo il «Sifo», l'affluenza alle urne sarà del 90 per cento circa, in confronto al 91,4 per cento del 19 novembre del 1982.

I leader di partito hanno tenuto nelle ultime 24 ore comizi di chiusura in varie parti del Paese, ma l'ultima, vera occasione di confronto si è avuta venerdì sera in tv, con una grande tavola rotonda, durante la quale il premier Palme ha accusato le opposizioni di *«parlar molto di libertà»* senza dire che questa *«è soprattutto libertà per il forte e l'inserito»*.

Secondo un'analisi campione, il maggiore indice di gradimento l'ha riportato il leader liberale Bengt Westerberg, che appoggia le posizioni conservatrici. Sarebbe infatti riuscito «convincente» per il 70% dei telespettatori.

E' in gioco il Welfare State

Una scelta difficile attende i 6 milioni 300 mila svedesi convocati oggi alle urne. Difficile, perché le certezze di un tempo sono svanite, perché una pioggia di dubbi bagna tutto, teorie e realtà, uomini e cose. Se il cittadino dovesse soltanto votare pro o contro quel maestoso *welfare State*, che è la quintessenza del «modello svedese», il suo compito sarebbe chiaro, terso. Ma non è così. Come già avviene da oltre dieci anni, il suffragio vaga, smarrito, alla ricerca di soluzioni che forse non esistono, alla ricerca di garanzie che nessuno può dare.

Semplifichiamo. Olof Palme, 58 anni, il leader socialdemocratico, ripete che lo Stato assistenziale svedese è *«fantastico»*, che bisogna proseguire sulla medesima strada, che non si possono tradire quei principi grazie ai quali la Svezia è *«la società più umana su questo pianeta»*. Ma questi dogmi, perché tali erano fino agli Anni Settanta, non sono più condivisi da tutti: e c'è chi pensa allora di votare per uno dei tre partiti del fronte «borghese», il conservatore, il centrista, il liberale. Molti lo faranno, altri no, perché è un fronte fragile, incrinato da controversie profonde. Ebbe il potere, per sei anni, dal '76 all'82: e fu una delusione.

Difficilmente, questa arruffata equazione può generare una nitida vittoria, dell'uno o dell'altro schieramento. Già nel '73, sinistra (socialdemocratici più comunisti) e «borghesi» vinsero il medesimo numero di seggi, 175: una paralisi che impose al Parlamento una riforma costituzionale, 349 seggi invece di 350. Nel '79, una manciata di soli 30 mila voti permise ai «borghesi» di prevalere con 175 deputati contro 174. Non ci si aspetti, dunque, trionfi vistosi, sarebbe imprudente. Soltanto se la Svezia si stancherà veramente del suo «modello», soltanto se l'opposizione «borghese» diverrà compatta, ferrea, o confluirà in un unico partito, le battaglie per il potere daranno un diverso volto a questa nazione.

Palme, il premier che ha creato il «modello svedese»

Il fatto è che la stragrande maggioranza degli svedesi vede ancora con affetto il suo *welfare State*, una straordinaria costruzione eretta nei 44 anni di democraticissimo monopolio politico socialdemocratico. Lo si critica con maggior disinvoltura, e anche maggior slancio di prima, ma non per abbatterlo o fiaccarlo, bensì per migliorarlo. In Svezia, non esiste un vero e proprio conservatorismo (tanto è vero che il partito conservatore si chiama «moderato»: Reagan e Margaret Thatcher indignano e inorridiscono, centristi e liberali ripetono *«siamo antisocialisti, ma non antisociali»*). In questa atmosfera, neppure il vitale appoggio a Palme del gruppo parlamentare comunista accende timori.

Che questo munifico *welfare State* rappresenti un peso soverchio è ormai innegabile. La spesa pubblica, che oscilla tra il 30 e il 50 per cento in quasi tutte le nazioni industriali, costituisce in Svezia il 65. L'onere fiscale è un primato. Eppure, i «borghesi», proprio perché conoscono lo spirito della Svezia, non offrono trasformazioni radicali. Propongono una minore invadenza dello Stato, della *«burocrazia orwelliana»* (*«Ci si lasci liberi di scegliere medici, ospedali, scuole, orari, attività»*), auspicano l'abolizione di una nuova imposta immobiliare. L'idea più audace è forse quella di eliminare la «doppia affiliazione automatica» e alla confederazione sindacale e al partito socialdemocratico.

Infine: è questo il momento più opportuno per sperimentare nuove formule? Anche tale dubbio turba la mente degli svedesi, presumibilmente a beneficio dei socialdemocratici. Fra l'82 e l'85, Palme ha pilotato bene il vascello dell'economia, ha rilanciato la produzione industriale, ha tenuto la disoccupazione al 3 per cento. Ma l'inflazione è ancora all'8 e la crescita del prodotto lordo comincia a rallentare. Di chi fidarsi dinanzi a tali pericoli? Del vecchio navigatore o del trio «borghese»?

Mario Ciriello

Le forze in campo

Tra i partiti in lizza alle politiche svedesi ve ne sono diversi che non hanno attualmente rappresentanza parlamentare come i democristiani e i «verdi» (corteggiati da Palme). Il quorum richiesto — 4 per cento — potrebbe essere tuttavia alla loro portata.

Questi i risultati delle ultime elezioni, svoltesi nel 1982.

Partito socialdemocratico (Sap): 45,6% dei voti, pari a 166 seggi; partito moderato conservatore: 23,6% dei voti, pari a 86 seggi; partito di centro: 15,5 per cento dei voti pari a 56 seggi; partito liberale: 5,9% dei voti, pari a 21 seggi; partito comunista (Vpk): 5,6% dei voti, pari a venti seggi.

Le sinistre (socialdemocratici più comunisti) arrivavano così, nella passata legislatura, a un 51,2 per cento, con 186 deputati, tre in più di quelli totalizzati dal blocco borghese, fermo al 45%.

Ai suffragi raccolti nei seggi di tutto il Paese bisognerà aggiungere quelli inviati per posta dagli svedesi residenti all'estero. Dovrebbero essere 17 mila e il loro spoglio non richiederà attese supplementari: le operazioni di voto postale sono infatti iniziate il 22 agosto.

Mentre gli Usa manifestano il loro appoggio ai partiti moderati

I comunisti del Cile al cardinale «Ci ascolti, vogliamo dialogare»

E' l'ultimo segno di una svolta che accentua l'isolamento di Pinochet - Due alti ufficiali contro il dittatore - Monsignor Fresno invita i sindacati al «Te Deum» dell'indipendenza

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Mentre a Washington il Dipartimento di Stato riceve messaggeri dell'alleanza moderata cilena, e ne avalla così la proposta politica di superamento della dittatura di Pinochet, qui a Santiago la direzione clandestina del pc fa pubblica una lettera con la quale chiede al cardinale Fresno, arcivescovo della capitale e gran timoniere di quell'alleanza, l'apertura di un dialogo tra tutte le forze dell'opposizione *«disposte a far avanzare le cose verso la fine della tirannia e il recupero di un regime democratico»*. Forse siamo a una svolta storica, o forse è solo una fase tattica: lo si vedrà molto presto.

Alla fine di agosto, era arrivato il patto d'unità tra i partiti moderati: in 12 anni di regime non era mai accaduto, si erano viste solo liti e grandi rimbeccate, e perciò il Dipartimento di Stato americano in poche ore faceva conoscere i suoi *«complimenti»* per questo accordo *«pragmatico e ricco di futuro»*. Poi, il 4 settembre, c'era stata la giornata di protesta voluta dai sindacati e dalla sinistra più radicale, di quelli che nel Patto unitario mancavano: era stato un successo, che inchiodava la repressione del regime ai dieci morti e ai mille arresti di una città dimostratasi ingovernabile. Ma tra sinistra e moderati ancora non c'era unione, e l'11 settembre, anniversario del golpe, Pinochet poteva ripetere sprezzante il suo rifiuto a qualsiasi apertura verso *«pseudo-politici»* che si fanno *«marionette nelle mani del comunismo»*.

Ora però la sua gestione del potere può farsi davvero difficile. L'unificazione delle forze dell'opposizione, se sarà concordata, dà vita a uno degli interlocutori credibili per il dialogo politico che deve portare alla democrazia: Pinochet finora aveva sempre detto che non c'erano alternative a lui, e la gente che si guardava attorno vedeva in realtà solo baruffe inconcludenti, piccole e inutili vertenze senza prospettiva. Ora che uno degli interlocutori pare esserci, bisognerà trovare l'altro: che per alcuni, come per esempio il Dipartimento di Stato, potrebbe essere lo stesso Pinochet (un Pinochet obbligato a guidare il Paese fino all'89 e poi a lasciar libera la nuova democrazia), ma che per molti altri deve essere invece il potere militare liberato di Pinochet e restituito al suo dovere istituzionale; una serie di norme transitorie, e un Parlamento costituente, dovrebbero ratificare il passaggio progressivo a una piena democrazia.

Il patto del 26 agosto, chiamato *«Acuerdo nacional para la transición a la plena democracia»*, era riuscito a mettere assieme un campionario di forze eterogenee che solo la gravità della crisi economica e il sospetto generalizzato di una copertura americana dell'operazione avevano potuto far convivere in un documento comune: ex ministri di Allende e democratici di sempre si erano trovati così a firmare un foglio dove scrivevano il loro nome anche vecchi reazionari e alleati decennali di Pinochet. L'Acuerdo, forzatamente generico per poter accogliere adesioni tanto disparate, era nato su indicazioni, sollecitazioni, suggerimenti e direzione concreta, del cardinale Fresno: il quale aveva fatto convocazioni a ogni porta politica, ma non a quella del pc e del Mir guerrigliero, *«perché la violenza costituisce una linea di demarcazione»*.

Ora è il pc che bussa alla porta. Lo fa dopo il successo della giornata di protesta del 4 settembre, quando cioè ha potuto dimostrare nelle strade del Paese di essere guida e punto di riferimento obbligato del malessere più grave della società: ma lo fa anche con la consapevolezza che, se non trova un collegamento con tutti gli altri partiti, rischia un isolamento che alla lunga riduce l'efficacia della sua azione politica. E perciò scrive a Fresno: *«Desideriamo suggerirle di promuovere una riunione aperta a tutti quanti siano disposti a incrementare le misure immediate contenute nell'Acuerdo. Una concertazione, senza esclusioni, di tutte le forze che siano decise a impegnarsi per realizzare concretamente quelle misure, faciliterà la mobilitazione sociale unitaria che, in definitiva, è la sola forma utile a raggiungere il nostro obiettivo comune»*.

Destinata da una parte a essere l'ultimo decisivo tassello per il superamento politico del regime di Pinochet, questa mano tesa dei comunisti cileni apre però anche un rischioso processo di riconsiderazione dell'Acuerdo: pare infatti molto difficile riuscire a far convivere con il pc quelle forze della destra economica e sociale che in tutti questi anni mostravano come unico interesse politico l'anticomunismo più viscerale. Ieri, per esempio, prima che si sapesse della svolta del pc, avevano reso pubblica la loro adesione all'Acuerdo anche il generale della riserva Diaz Estrada e l'ex comandante dei carabineros Campos Vasquez. Fragile, generico, a stento tenuto assieme, il Patto di unità dell'opposizione deve ora misurarsi con il concreto dei primi chiarimenti, delle prime scelte. E tutto è possibile.

I segni di frantumazione del regime comunque non mancano. La stessa adesione all'Acuerdo dei due alti ufficiali mostra le prime evidenti incrinature nella compattezza monolitica del sistema delle forze armate; e poi la dittatura di Pinochet ha perso consensi, appare sempre più isolata nel Paese, deve sopportare un sondaggio d'opinione che le trova contrario l'85,8 per cento degli intervistati. C'è uno scollamento progressivo. Per la prima volta il cardinale Fresno decide di invitare al solenne Te Deum dell'anniversario dell'indipendenza non solo il generale dittatore ma anche i sindacati. Siamo con Seguel, il Lama del Cile, quando gli arriva il biglietto d'invito di Fresno: l'uomo, che è appena uscito di galera, gira e rigira il cartellino tra le mani, è emozionato, ride di felicità, chiama nella stanza i suoi collaboratori, si alza e si risiede impaziente. Sa che quel pezzo di carta vale un gran cambiamento politico. *«Io ci sarò lì, lo giuro»*. E Pinochet? *«Chi lo sa. Quello che conta, comunque, è che i lavoratori ci siano»*. L'ultima stagione di Pinochet si sta consumando, giorno dopo giorno, lentamente.

Mimmo Càndito

Dopo tre anni ricompare Hua Guofeng

PECHINO — Prima apparizione in pubblico, dopo la sua emarginazione, di Hua Guofeng, successore di Mao. L'ex presidente del partito cinese ha incontrato ieri l'ex primo ministro di Tokyo Masayoshi Ito in casa sua, nella capitale.

Hua, che ha 64 anni, assunse la presidenza del pcc alla morte di Mao, nel 1976, e la tenne fino al giugno del 1982, quando la carica fu abolita da Deng Xiaoping. La sua ultima apparizione televisiva risaliva al 1982. Il partito è attualmente guidato dal segretario generale Hu Yaobang.

Vertice positivo fra guerriglieri e imprenditori Botha si sdegna

JOHANNESBURG — Il presidente del colosso minerario sudafricano «Anglo American», Gavin Relly, ha commentato i suoi colloqui di venerdì nello Zambia con i dirigenti del movimento filomarxista Congresso nazionale africano (che sostiene la necessità della lotta armata contro Pretoria), affermando che sono stati *«positivi»*.

L'Anc ha praticamente detto ai finanzieri ed industriali sudafricani che la politica del movimento è quella di creare nell'attuale Sud Africa capitalista un'economia mista con le maggiori *«industrie strategiche»* nazionalizzate.

Il capo dello Stato Botha, in un'intervista concessa al giornale filogovernativo *Beeld*, ha aspramente criticato l'iniziativa dell'incontro fra imprenditori e l'Anc. Dopo aver spiegato di non aver potuto impedire loro di parlare *«con quella gente»*, Botha ha detto che gli uomini d'affari non fanno che *«mostrare debolezza»*.

Abbattuto un elicottero sandinista - Ortega: tentata invasione

Battaglia tra Honduras e Nicaragua Allerta militare, scambio d'accuse

TEGUCIGALPA — Situazione esplosiva tra Honduras e Nicaragua. Il presidente honduregno Roberto Suazo Cordova ha ordinato lo stato d'allerta, un contingente di duemila uomini si sta ammassando sulla frontiera dopo che un soldato di Tegucigalpa è morto e otto sono rimasti feriti in un attacco dell'esercito sandinista nel settore El Españolito, nella provincia di El Paraiso. Le forze honduregne hanno risposto con l'aviazione, abbattendo un elicottero nicaraguense. Questa versione è respinta da Managua, che parla di *«aggressione»* da parte dell'Honduras.

Il capo dello Stato honduregno ha esposto i fatti in un drammatico appello in Parlamento con il quale chiede una riunione d'emergenza: *«Di fronte alla situazione che vive la patria, si rende necessaria la presenza di tutti i deputati, pronti ad adottare qualsiasi decisione in difesa dell'integrità e della sovranità nazionali»*. Il messaggio è stato diffuso per radio e televisione. Il rischio di una guerra sembra reale.

Quella che il governo di Tegucigalpa definisce *«l'aggressione»* nicaraguense è stata denunciata agli organismi internazionali e al Gruppo di Contadora, che ancora venerdì aveva espresso un cauto ottimismo sull'andamento dei negoziati per la firma di un trattato di pace in Centro America.

In una conferenza stampa, il viceministro degli Esteri dell'Honduras, Tomas Arita Valle, ha affermato che il suo governo ha già protestato presso Managua, denunciando *«il nuovo gesto criminale dell'esercito sandinista»*. La nota di Tegucigalpa al ministro degli Esteri nicaraguense, Miguel d'Escoto, afferma che *«crimini di questo tipo non devono rimanere impuniti, perché violano la sovranità nazionale, per la cui protezione l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite autorizza l'esercizio del diritto di legittima difesa»*.

Un bollettino diramato in serata dice che, sulla base di queste premesse, e in esecuzione degli ordini impartiti dal presidente Suazo Cordova, il Comando Supremo honduregno ha disposto *«l'allerta militare alle frontiere con il Nicaragua, per terra, mare e cielo»*. I Comandi terrestri, continua il documento, hanno denunciato un ammassamento di truppe sandiniste al confine e il ripetersi di azioni ostili, ciò che ha obbligato l'aviazione honduregna a condurre operazioni di difesa, con azioni di raggio limitato contro postazioni d'artiglieria e formazioni di elicotteri militari sandinisti. In una di queste incursioni, un velivolo avversario è stato abbattuto. Il ministero degli Esteri ha richiamato d'urgenza l'ambasciatore in Nicaragua Tapia Martinez.

A Managua, il presidente Daniel Ortega ha interrotto a mezzanotte i programmi radio e tv per annunciare che aerei F-86 di fabbricazione americana con le insegne dell'Honduras stavano bombardando località nicaraguensi, mentre a terra, per la prima volta, truppe dei due Paesi si scontravano. Ortega ha affermato che l'America Centrale potrebbe trovarsi alla vigilia della guerra a causa dell'*«istigazione del governo americano»*.

Secondo la versione ufficiale del governo nicaraguense, 800 guerriglieri antisandinisti hanno tentato di entrare nel Paese dal valico di El Rosario *«con l'aperto appoggio di unità honduregne»*.

Buenos Aires, generali in aula

Buenos Aires. Alcuni imputati al processo contro i militari: dal basso in primo piano il brigadier generale Graffigna, l'ammiraglio Massera, il generale Videla e l'ammiraglio Lambruschini

BUENOS AIRES — L'udienza di ieri al processo contro la ex giunta militare argentina è stata dedicata dagli accusatori all'esposizione dei crimini scoperti nei campi clandestini di reclusione «El banco» e «El olimpo», e addebitati, in diverso grado, a tutti gli imputati.

L'intervento dei rappresentanti della pubblica accusa si è soffermato in particolare sul reato di fiancheggiamento, sulla base di prove ritenute essenziali. I capi d'accusa finora contestati ai nove generali e ammiragli — che comprendono una sessantina di casi di omicidio — potrebbero comportare una richiesta di ergastolo per vari di essi.

Secondo le fonti, la pena massima potrebbe essere chiesta per i tre membri della prima giunta militare (Videla, Agosti e Massera) e per due del secondo triumvirato (Viola e Lambruschini), sui quali pesano le [illegible] maggiori, quali omicidio, privazione illegittima della libertà, torture ai detenuti, furto e falso ideologico in atti pubblici.

Nei Grandi Magazzini gli abiti «da primo impiego»: l'industria ha scoperto un nuovo, redditizio business dell'abbigliamento

Tokyo, caccia al laureando (vestito in boutique)

Abito grigio per gli uomini, tre linee per i completi femminili - Ma l'industria viola i «gentlemen's agreement» che dovrebbero regolare le assunzioni

NOSTRO SERVIZIO

TOKYO — Nei Grandi Magazzini da pochi giorni sono esposti i completi di abbigliamento per i giovani in cerca di primo impiego: abiti grigi, giacca a un petto, pantaloni con il risvolto, camicia bianca, cravatta preferibilmente rossa acceso. *«Una nota di originalità»*, suggeriscono i commessi. Il che potrebbe anche essere vero se la cravatta rossa non fosse diventata quest'anno una divisa. Commenta un neo-laureato dell'università di Waseda: *«Mi tocca vestirmi così, cravatta rossa compresa, altrimenti rischio di sembrare un ribelle. Ma lo sanno tutti che questa storia dei completi per presentarsi ai colloqui preliminari con le ditte è una grande invenzione degli industriali dell'abbigliamento. Che cosa possiamo farci? Questo è un Paese dove una mano lava sempre l'altra.»*

La creatività degli industriali dell'abbigliamento ha modo di sbizzarrirsi meglio con i completi femminili «consigliati» quest'anno per la ricerca del posto. Da Takashimaya, uno dei più eleganti Grandi Magazzini di Tokyo, la linea «reclute» si suddivide in tre. Per l'aspirante impiegata nell'ufficio di un'industria di produzione, abbiamo la linea «maker»: abiti romantici, gonne larghe a fiorellini, colori tenui, camicette con tante trine e merletti. Per le ragazze che invece si presenteranno a un colloquio per l'assunzione in una banca o in una ditta commerciale, ecco la linea «New York» da «donna in carriera», molto severa, un abito a giacca, una camicia di seta, una cravatta, una cartella di pelle nera. Per quelle che invece aspirano a lavorare nel campo dei «mass-media», il completo in mostra è definito «originale»: sempre di tailleur si tratta ma la giacca è a due bottoni, non tre, la linea è sciolta, la camicetta è in tessuto fantasia.

Abbiamo chiesto a una efficiente caporeparto di Takashimaya se i creatori di queste tre «linee» hanno lavorato di fantasia. *«Per carità — ci ha risposto — i nostri stilisti sono molto seri e preparati. Ogni anno prima di lanciare i nuovi completi da 'recluta' facciamo un accurato sondaggio presso tutte le ditte, distribuendo questionari agli uffici del personale e, grazie alle risposte che ci pervengono, i nostri stilisti sanno quale tipo di giovane ha più possibilità di essere assunto. Da noi si dice: vesti bene lo stalliere e ne fai un samurai»*.

Così, tutti vestiti uguali, dopo aver speso circa mezzo milione di lire a testa per rendersi «*presentabili*» e «*assumibili*», ragazzi e ragazze stanno per bussare alle porte del «paradiso del lavoro» giapponese che, in teoria, dovrebbero aprirsi il primo di ottobre per i giovani che prenderanno il diploma universitario a marzo dell'anno prossimo. In pratica, invece, quest'anno è successo che tutte le più importanti ditte, aziende e banche abbiano già, come si dice qui, *«comprato il riso prima del raccolto»*, cioè hanno cominciato a contattare gli studenti a giugno, ben nove mesi prima della laurea.

L'anno scorso avevano cominciato a luglio e si era gridato allo scandalo. Quest'anno la competizione tra datori di lavoro per accaparrarsi i migliori studenti delle migliori università è stata ancora più accanita, si è trasformata in una vera e propria «caccia» a quella speciale selvaggina, il lavoratore modello, che anche in Giappone si va facendo sempre più rara. Sia le aziende private sia gli uffici governativi si sono buttati nella mischia, dimostrando *«scarso senso di responsabilità sociale»*, come hanno duramente sottolineato i giornali. Infatti i datori di lavoro, privati o pubblici, se ne sono infischiati dei due «gentlemen's agreement» che dovrebbero regolare le nuove assunzioni.

Stando al primo, una sorta di convenzione sottoscritta una decina di anni fa da 38 organizzazioni economiche, gli studenti non potrebbero prendere contatti di lavoro prima del 1° ottobre e le ditte dovrebbero cominciare i colloqui per l'eventuale assunzione a partire dal primo di novembre. Il secondo accordo, sancito tra le varie università, prevede che vengano accettate e affisse nei campus offerte di impiego soltanto a partire dal 10 settembre.

Spiega uno studente dell'ultimo anno di una delle università meno prestigiose, ancora quindi senza posto: *«Formalmente nessuno ha violato i gentlemen's agreement, però tutti si sono comportati in maniera subdola. Agli inizi di giugno i ragazzi del penultimo anno sono stati contattati da ex studenti della loro stessa università impiegati in questa o in quella ditta, per fare quattro chiacchiere, andare a bere qualcosa insieme. In realtà non erano chiacchiere ma colloqui pre-assunzione»*.

Si raccontano in questi giorni sulla stampa episodi incredibili di «caccia al laureando». A giugno e a luglio arrivavano telefonate di «convocazione» per gli studenti alle tre, alle quattro del mattino. Per sottrarre i prescelti alle brame della concorrenza e alla tentazione di vedere se sul mercato potevano trovare qualcosa di più allettante, molte ditte hanno «confinato» gli incerti per una settimana o più nei migliori alberghi di Tokyo o in località di villeggiatura fino a che non si sono decisi a firmare. Così, alla fine di luglio tutti i posti di lavoro migliori erano già stati assegnati, segretamente. *«Ma si riconoscono subito all'università quelli che già hanno il contratto in tasca. Non studiano più, si fanno vedere in aula solo di tanto in tanto...»*, commenta una studentessa con invidia, perché alle ragazze nessun datore di lavoro da mai la caccia.

Gli indubbi vantaggi di cui godono gli studenti maschi delle migliori università in cui la retta annuale si aggira sui cento milioni di lire, sembrano ormai eccessivi anche per una società eminentemente aristocratica come quella giapponese. *«E' un circolo vizioso — ha scritto il Mainichi — perché c'è una sostanziale convergenza di interessi tra gli studenti che vogliono entrare nelle aziende più prestigiose e le università che vogliono guadagnare sempre maggior prestigio mandando i loro studenti ai posti di comando, sia nel settore pubblico che in quello privato. Così si perpetua lo spirito tribale, di clan. Ma i giovani dovrebbero rendersi conto che i tempi stanno cambiando e che non è detto che un'azienda oggi di grande prestigio lo sia anche domani»*.

In realtà oggi in Giappone si discute molto sulla necessità di creare nuove «lealtà», non più soltanto quella cieca e totale nei confronti della propria ditta che garantisce in cambio «l'impiego a vita»: c'è anche chi fa notare come sia indispensabile prendere atto dei cambiamenti del tessuto sociale che non è più così compatto e unidimensionale come fino a poco tempo fa perché vanno affermandosi nuovi tipi di aggregazione e di rapporti umani non più centrati unicamente sulla scuola e l'azienda, sulle lunghe ore di lavoro considerate prova di efficienza. Scrive il *Mainichi*: *«Se davvero noi fossimo così efficienti come vogliono farci credere, perché ogni giapponese dovrebbe dedicare ogni anno al lavoro tre mesi in più — ben nove anni nella media della vita attiva — del suo omologo americano o europeo?»*.

Renata Pisu

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, il

CONTE

Eugenio Gambaro

Ne dà il doloroso annuncio la moglie Francesca De Rege di Donato, il fratello Francesco con la moglie [illegible], i figli Beatrice con il marito [illegible], Giuseppina con il marito [illegible], [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù.

— Genova, 15 settembre 1985

Tedy De Rege di Donato con i figli, la nuora, i generi e i nipotini tutti è affettuosamente vicina alla cognata Francesca per la perdita del carissimo

Eugenio Gambaro

— Genova, 15 settembre 1985

Ci ha lasciati per sempre

Luciano Missi

Marito incomparabile, padre e nonno affettuoso. Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, i figli Giuliano e Claudio, le nuore Lidia e Marcella, i nipotini Gianluca e Barbara, parenti tutti. Funerali lunedì 16 corr. ore 10,15 partendo da via Torino 163.

— Beinasco, 14 settembre 1985

I Soci e i Dipendenti della Nuova [illegible] commossi e addolorati, sono vicini al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del papà

Luciano Missi

— Carignano, 14 settembre 1985

I Colleghi di lavoro prendono parte al dolore del loro presidente Giuliano Missi per la scomparsa del PAPA'.

— Carignano, 14 settembre 1985

E' mancato ai suoi cari

Gustavo Simonazzi

anni 79

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Elsa, le figlie Piera e Clotilde, generi, nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 nella parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 settembre 1985

Le famiglie [illegible] e [illegible] partecipano commossi al dolore.

I fratelli Aldo e Giorgio [illegible] si associano al lutto dei familiari.

E' [illegible] mancata

Maria Virginia Isaia ved. Conti

A funerali avvenuti lo partecipano [illegible]. La salma riposa accanto al marito in Ciriè. Si ringraziano [illegible]. Santa messa [illegible] l'11 ottobre 1985, ore 18, chiesa parrocchiale San Giovanni, Ciriè.

— Ciriè, 15 settembre 1985

E' mancata

Imelda Suppo in Carpinello

anni 81

Affranti lo annunciano il marito [illegible], il figlio Roberto, cognati, cognate, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Piossasco, chiesa S. Francesco domenica 15 c.m. partendo dall'abitazione, via Mario Davide 33, alle ore 14,30.

— Piossasco, 15 settembre 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Benedetto

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 14 settembre 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Diaplame

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie, la sorella, la figlia, i generi ed i nipoti.

— Torino, 15 settembre 1985

(Continua a pag. 5)

Radar, tracking e calcoli elettronici in tempo reale sono i sistemi-base per la guida dell'arma stellare

I segreti del flipper spaziale

L'Asat (l'ordigno) è un cilindro di 6 metri a tre stadi, dotato di razzi per la modifica dell'assetto e della direzione di volo - Viene sganciato da un aereo «F-15» che vola a altissima quota - La forza dell'impatto non rende necessaria la testata nucleare - Gettate le basi per i sensori (vettori degli intercettori anti-satellite) e i sistemi di controllo più sofisticati

NEL GRAFICO LE VARIE FASI DELL'ESPERIMENTO

NOSTRO SERVIZIO

S. FRANCISCO — Alle 13,42 di venerdì (ora della California, in Italia erano le 22,42), in un punto dello spazio sopra l'oceano Pacifico, un vecchio satellite in disuso dell'Air Force americana è stato raggiunto da un piccolo missile a propellente solido e si è disintegrato. Il tutto è avvenuto mentre il veicolo (orbitante a circa 480 chilometri di quota) percorreva la sua traiettoria alla velocità di 28 mila chilometri orari. Il razzo attaccante era partito pochi istanti prima dalla «pancia» di un caccia F-15 in volo ad altissima quota.

Ecco in sintesi l'esperimento della prima Asat (l'arma antisatellite) compiuto dall'aeronautica americana. Questo tipo di razzo antisatellite non recava cariche esplosive (e non ne ha bisogno), poiché il suo impatto con il veicolo in orbita è sufficiente — per le contrastanti velocità in gioco — a provocare la disintegrazione del bersaglio. Sul piano tecnico, un'operazione del genere è possibile soltanto a patto di possedere sistemi di rilevamento radar e di tracking (cioè la capacità di determinare istante su istante l'esatta posizione del veicolo da colpire), nonché sistemi di calcolo elettronico in tempo reale, insomma marchingegni di guida in grado di non sbagliare. Tutto ciò evidentemente la tecnologia americana possiede e corrisponde alla «filosofia» strategica dell'arma antisatellite adottata dagli Stati Uniti.

La «filosofia» russa, a quanto pare, è diversa. I sovietici sperimentarono alcuni anni fa un satellite antisatellite utilizzando, fra l'altro, come qualcuno dice, anche le procedure di rendez-vous ideate e messe in opera dagli americani per le missioni «Apollo».

L'Asat è un cilindro di circa sei metri di lunghezza che viene agganciato sotto la carlinga dell'F-15, uno dei più sofisticati aeroplani da caccia dell'Air Force; è composto di tre stadi: il primo è stato derivato dallo Sram (Short range attack missile), da tempo operativo; il secondo è un Ltv Altair e il terzo è una piccola testata zeppa di sofisticatissimi strumenti microminiaturizzati, nonché di una serie di piccoli razzi attitudinali che permettono all'ordigno di modificare assetto e direzione di volo.

In gergo, l'apparecchio viene definito «homing», ovvero capace di «andare a casa», di dirigersi sul bersaglio per suo conto, una volta instradato sulla via giusta. A quanto è stato detto, a dirigere con sicurezza il razzo sul bersaglio è un sistema di sensori e di telescopi all'infrarosso che — sullo sfondo freddo quale è la «coltre nera» del cielo cosmico — sa distinguere l'oggetto verso il quale dirigersi.

L'esperimento avrebbe dovuto svolgersi con un bersaglio diverso: un veicolo semisferico pieno di strumenti, che era stato costruito ad hoc. Nelle prove di terra, però, l'apparecchio aveva dimostrato di non corrispondere alle caratteristiche richieste. Così, è stato deciso di procedere, impiegando un vecchio satellite inoperoso, anche se il cambiamento avrebbe comportato una minor messe di dati scientifici.

L'avvenuto impatto e la conseguente distruzione del satellite sono stati registrati all'istante previsto dai sistemi di rilevamento della base spaziale californiana di Vandenberg. Un altro esperimento del genere dovrebbe aver luogo prima della fine dell'anno.

L'operazione di venerdì — che qualcuno ha definito un'esperienza «in vivo» — era stata preceduta da una serie di prove «in vitro». Il primo esperimento in volo con il sistema Asat fu compiuto nel gennaio 1984. Allora la testata auto-orientabile fu inviata a raggiungere un certo punto nello spazio. Una seconda prova si ebbe nel novembre scorso e riguardò la qualificazione del sistema di autopilotaggio all'infrarosso sistemato a bordo di una sonda.

Quell'esperimento ebbe un successo parziale, per un difetto nelle «linee» criogeniche necessarie a mantenere la strumentazione molti gradi sotto zero prima del lancio. I sensori all'infrarosso lavorarono così bene che i dati raccolti furono ritenuti ampiamente sufficienti e si passò oltre, anche perché le cause del difetto erano state perfettamente individuate e si era proceduto alle correzioni necessarie. Nei mesi scorsi l'aeroplano F-15 aveva eseguito oltre quaranta voli di prova per verificare le capacità operative con il missile Asat a bordo e per il controllo dell'insieme delle manovre e dei collegamenti. Le prove dei razzi sono avvenute all'Air Force Rocket Propulsion Laboratory.

Portavoci ufficiali del Dipartimento della Difesa hanno detto che l'esperimento di ieri e quelli che verranno fatti in futuro con lo stesso sistema servono a stabilire le basi tecniche per i vettori degli intercettori antisatellite, i sensori, i sistemi di controllo e il raggiungimento dello stato tecnico operativo di tutto l'insieme.

E' stato fatto osservare che le tecnologie richieste per il sistema Asat e per le missioni Sdi (l'Iniziativa di difesa strategica che con locuzione puramente giornalistica si indica come «guerre stellari») sono simili sul piano delle categorie, ma le prestazioni per gli intercettori a energia cinetica previste per l'Sdi dovranno essere più sofisticate.

Giancarlo Masini

Intervista al ministro della Difesa sulla prova antisatellite

Spadolini: ora risponda l'Europa

— Qual è il suo giudizio e quello dello Stato Maggiore della Difesa sull'esperimento statunitense antisatellite e sul suo raccordo con il progetto di Iniziativa di difesa strategica?

«Il programma antisatellite è precedente all'iniziativa di difesa strategica in senso stretto: tanto è vero che a Ginevra costituisce un problema distinto.

«L'Unione Sovietica, dal 1968 al 1982, ha portato avanti un programma di tale tipo attraverso venti esperimenti valutati, nel loro insieme, positivamente. Fu l'amministrazione Carter alla fine degli Anni 70 ad avviare un piano antisatellite, dopo il constatato fallimento dei negoziati per mettere al bando il complesso dei sistemi di quel tipo.

«La logica a zig-zag continua a caratterizzare, in questo campo come in tutti, i rapporti fra le due superpotenze. Rovesciando i ruoli del passato, fu l'Unione Sovietica, nel 1983, a dichiarare unilateralmente la moratoria di tali esperimenti.

«E' probabile che la reazione sovietica — a parte i riflessi non valutabili sul rapporto globale Est-Ovest, quasi alla vigilia dell'incontro Reagan-Gorbaciov — si rifletterà nell'annullamento della moratoria e nella ripresa degli esperimenti su basi più moderne.

«Il sistema "provato" dagli americani è più avanzato tecnologicamente di quello sovietico. Ecco perché, nelle prossime settimane, occorrerà da parte di tutti il dominio assoluto dei propri nervi».

— Qual è la posizione del governo italiano rispetto al progetto di Iniziativa strategica nel suo complesso?

«La posizione del governo italiano è ancora da definire. Abbiamo chiesto al governo americano il tempo necessario per una risposta che sia il più possibile europea, cioè raccordata fra i vari Paesi della Nato.

«Per questo abbiamo affrontato, ministri degli Esteri e della Difesa insieme, il tema anche in sede Ueo, in aprile: proprio perché l'Unione europea occidentale, foro competente in materia di sicurezza comune europea, consente di mettere a confronto le diverse posizioni, di tentare una sintesi.

«Non vediamo nessuna incompatibilità fra gli aspetti scientifici e di ricerca dell'Ids (il cui valore strategico, per la difesa, potrà essere chiarito e definito solo al termine delle attuali sperimentazioni, cioè fra sei-otto anni) e le prospettive del piano Eureka, in chiave comunitaria europea.

«Prevedo che nella seconda decade di ottobre si possa senz'altro affrontare quel dibattito chiesto dal pci nelle commissioni parlamentari competenti: una volta completato il lavoro "istruttorio" del Comitato dei ministri presieduto dal presidente del Consiglio. Avendo sempre presente che il progresso tecnologico non può essere arrestato da niente, e sarebbe pericoloso per l'Italia tagliarsi fuori da tale processo. Ma avendo anche presente che il negoziato Est-Ovest — per il cui successo tutti ci battiamo — presuppone un'intesa equilibrata, e reciprocamente garantita, sugli arsenali nucleari: che implica anche un minimo di "chiarimento" fra Mosca e Washington in materia di strategia spaziale.

«Né America né Unione Sovietica sono alle prime armi nella gara per lo spazio. Solo che l'Unione Sovietica teme l'allargamento del "gap" tecnologico a favore degli Stati Uniti (a cominciare proprio dall'arma antisatellite, fondata su tecnologie nuove). E il trattato Abm deve essere la cornice entro cui dovrà inquadrarsi, al momento giusto, la prevedibile spartizione equilibrata di «scudi spaziali» connessi al disarmo nucleare. E' l'auspicio di tutti». r. i.

Satellite «a lupara» nei piani del Cremlino

ROMA — Il successo del primo collaudo dell'arma antisatellite (Asat) statunitense pone una serie di interrogativi sul futuro della pace, ma è indubbio che Urss e Usa annettono un'enorme importanza al sistema di rilevamento dei satelliti.

Secondo il rapporto annuale americano *Soviet military power*, l'Urss lancia ogni anno da 75 a 100 satelliti, da quattro a cinque volte, cioè, più di quelli lanciati dagli Stati Uniti: circa l'85 per cento di questi (che sfiorerebbero globalmente le 300 tonnellate) è costituito da apparecchi militari o misti.

A giudizio di fonti occidentali attualmente sarebbero in orbita, con compiti specifici di «intelligence», un centinaio di satelliti sovietici ed una cinquantina di statunitensi.

L'Urss ha già svolto venti esperimenti di armi antisatellite.

Ora si parla di un satellite «a lupara», mine vaganti nello spazio che si avvicinerebbero al satellite da «accecare» con una esplosione di schegge.

Ora l'Urss si sente libera di prendere contromisure

La Tass: un militarismo che danneggia Ginevra

MOSCA — La Radio sovietica ha condannato ieri mattina il primo esperimento americano di arma antisatellite definendolo un «pericoloso passo in avanti» verso la militarizzazione dello spazio. La condanna è stata espressa nel corso della trasmissione in inglese che l'emittente manda in onda ogni mattina.

«In questo modo Washington, a dispetto delle generali proteste dell'opinione pubblica mondiale, ha compiuto un pericoloso passo in avanti che porta direttamente al dispiegamento di una nuova generazione di armi, le armi spaziali» ha commentato la Radio, che ha proseguito: «sperimentando il suo sistema antisatellite Washington ha indicato che considera il riarmo e la militarizzazione dello spazio come una delle più importanti mete della politica americana».

L'Unione Sovietica aveva avvertito il 4 settembre che si sarebbe sentita libera di dislocare sistemi antimissilistici nello spazio se gli Stati Uniti avessero sperimentato l'Asat.

Molto dura anche la Tass, secondo cui «gli atti di militarismo perpetrati dagli Stati Uniti possono portare unicamente all'ulteriore aggravamento della tensione internazionale ed al deterioramento delle relazioni sovietico-americane».

Fatto presente che per il bene dei popoli e di tutto il mondo deve prevalere «la linea della distensione e la fine della corsa agli armamenti», l'agenzia sottolinea che «gli ultimi passi degli Stati Uniti ostacolano la preparazione costruttiva dei colloqui sovietico-americani sulle armi nucleari e spaziali che devono riprendere a Ginevra il 19 settembre, come pure i preparativi del summit Usa-Urss».

L'amministrazione americana «ha compiuto un passo che conduce all'inizio dell'installazione di un nuovo tipo d'armi pericolose, i sistemi d'attacco spaziali», continua la Tass, sottolineando che ciò «segna l'inizio di un altro round della corsa agli armamenti nello spazio che s'incentra sul noto programma di guerre stellari».

Espressa meraviglia per il fatto che «lo sviluppo di preparativi di guerra ha luogo prima dell'incontro a Ginevra dei leader sovietico e americano», l'agenzia ricorda tutte le iniziative assunte negli ultimi mesi per far calare la tensione internazionale e porre fine alla corsa agli armamenti.

E' citata a tale proposito la moratoria unilaterale russa sull'installazione in Europa di nuovi missili a medio raggio e l'altra moratoria sulla cessazione dei test nucleari. In altre parole la Tass contrappone «l'avventurismo delle forze militariste degli Stati Uniti» che «spingono il mondo verso una guerra nucleare» alle azioni concrete prese dall'Urss per la fine della corsa agli armamenti.

Controsfida a Greenpeace: rivelazioni di stampa sui suoi rapporti con l'Urss

Il presidente francese avverte da Mururoa Sono «avversari» governi e gruppi anti-H

PARIGI — La Francia non rinuncerà per alcun motivo agli esperimenti H nell'atollo di Mururoa, che sono la base della sua indipendenza militare fondata sulla dissuasione nucleare. E nessuno può sostituirsi alla sua volontà senza apparire un avversario. Quella lanciata da Mitterrand non è soltanto una sfida ai pacifisti di *Greenpeace*, che si avvicinano con la loro flottiglia al poligono atomico francese nel Pacifico, o alle proteste dei Paesi della regione. E' un contrattacco: per la prima volta i contestatori (movimenti o governi che siano) vengono definiti senza perifrasi «avversari».

Mitterrand, che è rientrato ieri sera a Parigi da Mururoa, ha lasciato il compito di replicare alla campagna di accuse contro la Francia al suo portavoce, Michel Vauzelle. Ma non per questo l'avvertimento è meno diretto e ufficiale. Gli stessi concetti, il presidente li aveva esposti al neonato «Comitato di coordinamento del Pacifico Sud», riunito sull'atollo nucleare, e li ripeterà in un discorso che tutti attendono per questa sera. Un messaggio televisivo ai francesi simile a quelli che già pronunciò al ritorno dagli altri due viaggi a sorpresa nelle «zone calde»: Beirut e la Nuova Caledonia.

Le disavventure del venerdì nero (il fallimento del lancio di *Ariane* e i guasti a catena al *Concorde* e agli elicotteri durante il viaggio) sono ormai archiviate. L'iniziativa di Mitterrand riguadagna il suo iniziale obiettivo politico. La Francia — al di là delle dispute tra socialisti al potere e opposizione in lista d'attesa — è stanca di giocare il ruolo dell'imputato.

Anche la stampa, che finora si era gettata sul caso *Greenpeace* scovando nomi di 007 e rivelazioni scomode, adesso sposta il mirino. Messi da parte i complessi di colpa, comincia a scavare sulle «vittime», ad avanzare dubbi sulla sincerità (e sull'autonomia) del movimento pacifista. Lo fa da destra (*Le Figaro Magazine*) come da sinistra (*Le Matin*). Se il quotidiano più vicino al partito socialista privilegia gli interrogativi politici, il settimanale pubblica un «*documento riservato*» che dimostrerebbe stretti legami tra *Greenpeace* e l'Urss.

«*Dei Verdi che pensano rosso*», scrive *Le Figaro Magazine* nel suo numero di ieri. E svela il contenuto di un rapporto su *Greenpeace* che lo stesso Mitterrand avrebbe chiesto ai suoi collaboratori all'indomani dell'affondamento del *Rainbow Warrior*. Questo il quadro dell'organizzazione che ne emerge. Dal '71, data della sua apparizione, il gruppo ecologista-pacifista ha compiuto due sole azioni antisovietiche, ed entrambe «minori»: la contestazione della caccia alla balena e della caccia alle foche. Tutte le altre hanno avuto per obiettivo Paesi occidentali.

Non solo: quando *Greenpeace* denunciò la presenza di scorie radioattive sulla nave francese *Mont-Louis*, affondata nella Manica in tempesta, sarebbe stata avvertita del «carico speciale» proprio dai russi. Quel trasporto (la nave era diretta a Riga) doveva essere compiuto da un mercantile sovietico che, all'ultimo momento, fu sostituito con l'unità francese.

Ma ci sarebbero anche altre prove, almeno secondo il settimanale. I finanziamenti. *Greenpeace* non ha avuto difficoltà ad acquistare, dopo l'affondamento del *Rainbow Warrior*, un modernissimo rimorchiatore d'alto mare che ora è la sua nuova «ammiraglia», ed è in rotta per Mururoa. Eppure, dice il rapporto, il movimento pacifista sostiene di autofinanziarsi con i contributi dei suoi 8000 aderenti: 100 dollari l'anno ciascuno. Soltanto la sua rivista (*Greenpeace*, trimestrale: 30 franchi, poco più di seimila lire, di prezzo di copertina; 8 mila abbonamenti) già assorbirebbe tutte le entrate. Invece, il movimento ha sette sedi negli Usa e un'altra decina sparse nel mondo (a Parigi gli uffici sono a due passi dalla casa privata di Mitterrand). E in Francia, i soldi li riceverebbe dalla Banque de l'Europe du Nord, che, sempre secondo *Le Figaro Magazine*, «cura gli interessi dell'Urss».

Enrico Singer

La notte finnica tinta di turchese Test sovietico?

HELSINKI — Un fenomeno luminoso di grande intensità è stato osservato nella notte tra giovedì e venerdì nella Finlandia orientale e nella Svezia nord-orientale. Esperti militari e scienziati dei due Paesi hanno formulato l'ipotesi che la misteriosa luce blu-turchese sia giunta dall'Urss e che fosse il risultato di un esperimento in corso.

Sciagura tra Losanna e Ginevra - Le vittime: due macchinisti e tre passeggeri

In Svizzera un treno salta il «rosso» e cozza contro 2 locomotori (5 morti)

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Un anno nero anche per le ferrovie in Europa. Ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, un treno locale partito da Losanna e diretto a Ginevra si è scontrato tra gli scali di Dinges e Renens con due locomotori in manovra. L'urto è stato quasi frontale e violentissimo; secondo i dati della direzione generale delle Ferrovie federali svizzere, cinque persone, due macchinisti e tre passeggeri che si trovavano sul primo vagone del treno, sono morte, una sessantina di passeggeri hanno riportato ferite più o meno gravi: due sono in condizioni disperate essendo stati sottoposti all'amputazione degli arti inferiori.

Le autorità giudiziarie del Cantone di Vaud hanno aperto un'inchiesta per fare piena luce sulle cause dell'incidente che ha suscitato viva impressione in tutta la Svizzera. Stando ai primi risultati delle indagini, il principale responsabile del terribile urto sarebbe stato il macchinista del treno locale, morto sull'istante: non si sarebbe fermato davanti ad un semaforo rosso andando a cozzare alcuni istanti più tardi contro i due locomotori in manovra. La locomotiva del treno si è incendiata ed è completamente bruciata. Le vetture del treno locale sono andate completamente distrutte ma per fortuna erano occupate da pochi viaggiatori. La scatola nera dei locomotori è stata recuperata e aiuterà a chiarire le responsabilità.

Una donna ha dichiarato ai cronisti: «*Un'incredibile fortuna mi ha assistito. Volevo trasferirmi da Losanna in un sobborgo di Ginevra. In un primo momento avevo preso posto nel primo vagone, ma poco prima della partenza ho deciso di trasferirmi nella vettura di coda. Così sono miracolosamente scampata alla morte*».

Le operazioni di soccorso si sono protratte per tutta la giornata, non è escluso che tra i rottami del treno locale si trovino altri cadaveri. E' stato necessario il ricorso alla fiamma ossidrica per estrarre dalle lamiere contorte delle carrozze alcuni passeggeri. Per il momento non è stata rivelata l'identità delle vittime ma sembra che siano tutte di nazionalità elvetica.

L'incidente di ieri è il secondo dell'anno dopo quello avvenuto a Daiswil, nel Cantone di Berna, il 26 aprile scorso, con un bilancio di 4 morti e 16 feriti. Il 1° settembre 1984 c'era stata la sciagura di Martigny (6 morti e trenta feriti). I. f.

Merci investe un «passeggeri» in Jugoslavia Nessuna vittima

BELGRADO — Incidente senza vittime alla stazione di Celje, in Slovenia, tra Lubiana e Maribor. Per cause ancora imprecisate un treno merci ha investito, sullo stesso binario, l'ultima carrozza del treno passeggeri proveniente da Zagabria: i viaggiatori erano appena scesi.

Nell'urto, il vagone si è rovesciato sul binario vicino, dove era in sosta il convoglio Vienna-Fiume.

Due atterraggi d'emergenza in Giappone

TOKYO — Due jet sono stati costretti a fare atterraggi d'emergenza ieri in Giappone. Un Boeing-747 della Pan Am è tornato all'aeroporto Narita di Tokyo in seguito a problemi a un generatore elettrico del motore.

Funzionari dell'aeroporto di Osaka hanno inoltre annunciato che un Boeing-737 della All Nippon Airways in volo da Tokyo a Kochi, con 85 passeggeri ha effettuato un atterraggio d'emergenza in serata per un guasto.

Un giudice britannico confina all'ospedale malato ribelle di Aids

LONDRA — Un magistrato britannico ha ingiunto a un giovane malato di Aids di non uscire dall'ospedale dove è ricoverato per timore che possa essere pericoloso per sé e per gli altri. E' avvenuto a Manchester. Il nome dell'ammalato non viene rivelato, si sa soltanto che ha 29 anni.

Un ufficiale sanitario della città, la dottoressa Anna Elisabeth Jones, si era rivolta alla magistratura dopo che il paziente aveva manifestato l'intenzione di lasciare l'ospedale malgrado il parere contrario dei medici.

Diverso orientamento ha seguito un preside di Chandlers Ford, nello Hampshire, stabilendo che un ragazzo malato di Aids potrà continuare a frequentare la scuola elementare, nonostante l'allarme delle famiglie dei compagni.

Il piccolo soffre di emofilia e nel suo sangue sono stati trovati anticorpi che rivelano l'esistenza dell'Aids (i sintomi del male non si sono ancora manifestati finora, ma il periodo di incubazione è molto lungo).

L'Aids continua a far notizia anche in Francia, dove è morto per sindrome da immunodeficienza acquisita un bimbo di 16 mesi sottoposto a trasfusioni di sangue alla nascita.

Il Pasteur cita il governo Usa (per brevettare la diagnostica)

PARIGI — L'Istituto Pasteur sta preparando un'azione giudiziaria contro il governo degli Stati Uniti a proposito del brevetto sul procedimenti di diagnosi dell'Aids che i francesi vanno chiedendo, senza risultato, dal dicembre 1983.

Si è intanto appreso che Reagan ha scritto una lettera a Michael, un bimbo di tre anni malato di Aids dalla nascita e che aveva espresso il desiderio di conoscerlo.

Maxi-accordo secondo il «Sunday Times»

Londra vende a Riad 48 caccia «Tornado»

LONDRA — La Gran Bretagna ha concluso con l'Arabia Saudita un accordo per la fornitura di 48 caccia «Tornado» e di 30 «Hawk» per un valore di tre miliardi di sterline (circa 7500 miliardi di lire): lo scrive il «Sunday Times» nel numero oggi in edicola. L'accordo sarebbe stato definito alcune settimane fa nel corso di colloqui segreti tra un emissario saudita ed il premier britannico Margaret Thatcher in Austria (dove il premier si trovava in vacanza).

La Gran Bretagna — che ha battuto la concorrenza della Francia — fornirà all'Arabia Saudita, oltre agli aerei, anche armamenti, radar, pezzi di ricambio e corsi di addestramento per i piloti. I sauditi potranno pagare in forniture di petrolio gran parte del contratto.

L'accordo permetterà alla «British Aerospace» di superare una fase critica di tre anni: la produzione dei «Tornado» avrebbe dovuto terminare nel 1989 mentre la produzione del nuovo caccia europeo comincerà solo nel 1992. Secondo il *Sunday Times* l'accordo garantirà il mantenimento di 3000 posti di lavoro nello stabilimento della «British Aerospace» di Warton (Lancashire). Il contratto sarà firmato a Londra il 25 settembre prossimo durante la visita del ministro della Difesa saudita, afferma il settimanale.

Le comete? Sono palle di neve sporca

WASHINGTON — Le comete sono «palle di neve sporca»: lo ha accertato la sonda americana che mercoledì, per la prima volta nella storia, è passata attraverso la coda della cometa Giacobini-Zinner.

Analizzando i primi dati trasmessi, la Nasa ha stabilito che la cometa è composta in grandissima parte da acqua ghiacciata ionizzata.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita nell'onestà, riposa sereno

Giuseppe Mosso Pinin

anni 86

Lo piangono i figli Luciano con Rossana, Valeria con Marisa, nipoti Roberto, Elisabetta, Daniela, Donatella; fratelli, parenti tutti. Funerali La Loggia lunedì 16 ore 10, partenza Torino via Villa Regina 21 ore 9,30.
— Torino, 15 settembre 1985

Partecipano affettuosamente i cuginetti: Carlo e Aldo Canova, Maddalena Comitelli.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di Valerio e famiglia.

Valsalice Club rimpiange il socio
Giuseppe Mosso
— Torino, 14 settembre 1985

E' mancata

Luigia Bauducco in Settembre (Nandina)

Addolorati l'annunciano il marito Onorio, i figli Moreno e Giancarlo con Giovanna, Chiara e Francesca; fratelli, cognate, nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Giorgio Tiberi e alla signora Gabriella Teriolo per la premurosa assistenza. Funerali lunedì 16 ore 14,30 nella Parrocchia S. Teresina Del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1985

[illegible]

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bozzola

anni 19

Affranti l'annunciano la mamma Carla, il papà Dario, il fratello Alessandro, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione via San Carlo 77/C ed in parrocchia alle ore 15,45.
— San Francesco al Campo, 15 settembre 1985

[illegible]

Cristianamente è mancato il

cav. Santo Remo Soligo

anni 84

ex maresciallo del III Alpini battaglione Piemonte

[illegible]
— Moncalieri, 14 settembre 1985

[illegible]

Un angelo ha raggiunto in cielo un altro angelo

Carlo Rojnero

di anni 19

[illegible]
— Carmagnola, 15 settembre 1985

[illegible]

E' mancato

Donato Acella

[illegible]
— Torino, 14 settembre 1985

E' mancata

Paola Borello ved. Truffo

[illegible]
— Torino, 13 settembre 1985

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Marchino ved. Martinotto

anni 85

[illegible]
— San Francesco al Campo, 13 settembre 1985

[illegible]
Caterina Martinotto
— Torino, 14 settembre 1985

[illegible]
Cesare Bazzano
— Torino, 15 settembre 1985

[illegible]

[illegible]
Emilio Marchisano
— Torino, 14 settembre 1985

Cristianamente è mancato

Pio Spini

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 93

[illegible]
— Torino, 14 settembre 1985

[illegible]

E' mancato il

cav. Pietro Martinoli

Ex ufficiale dei carabinieri

[illegible]
— Torino, 13 settembre 1985

(Continua a pag. 6)

Già nel 1982 un rapporto del Censis indicava nuove vie

Insegnanti in surplus? «Utilizzarli è possibile»

ROMA — Tra cinque anni, dicono le statistiche, gli alunni saranno diminuiti di un milione di unità, e decine di migliaia di insegnanti (addirittura centomila, secondo una stima) saranno superflui. La questione — come utilizzare il surplus di docenti —, riproposta sulle colonne di questo giornale da Mario Deaglio, attende una soluzione convincente da almeno quattro anni, da quando cioè il decremento demografico cominciò a sfoltire le classi della scuola elementare.

Da allora, anno scolastico 1980-81, gli alunni sono mezzo milione in meno e gli insegnanti qualche migliaio in più, come si ricava dai bilanci consuntivi del ministero: nell'81 la spesa per il personale rappresentava il 90,8% della spesa complessiva, un valore tra i più alti d'Europa; due anni dopo era stato superato il 92%. Va aggiunto che neppure la cosiddetta «dotazione di organico aggiuntivo» è riuscita a eliminare il precariato, fabbrica di legittime aspirazioni all'insegnamento.

Si potrebbe concludere che la Pubblica Istruzione ha tenuto la condotta dissennata di un'azienda che, di fronte ad una restrizione della domanda, continui a reclutare nuovo personale. In realtà non è così, o non solo così. La scuola infatti ha dilatato i suoi compiti, magari al solo scopo di occupare il personale eccedente, presentandosi con un'«offerta» più articolata: tempo pieno, insegnanti di sostegno per gli handicappati.

In compenso è diminuita la produttività e si è ridotta ulteriormente la dimensione media delle classi, scesa al di sotto di uno standard già illogico nel '78 (in Italia c'erano — secondo la media statistica — 16 alunni per classe, contro i 24 e i 27 di Francia e Germania). Un basso rapporto alunni-insegnante sotto certi valori non comporta alcun vantaggio, e anzi sembra generare meccanismi patologici di autoregolamentazione.

Secondo Giorgio Alulli, responsabile del dipartimento educazione del Censis, il surplus di insegnanti avrebbe permesso di introdurre nella scuola nuove figure professionali, dinamizzando un sistema stagnante. Ma questo non è avvenuto, anche se la cosiddetta legge sul precariato prevedeva espressamente l'utilizzo di docenti per «attività didattico-educative e psico-pedagogiche».

In un voluminoso studio del 1982 il Censis individuò quattro profili professionali per coprire un fabbisogno già allora evidente: l'addetto all'orientamento (prepara stage in azienda, assiste l'alunno nel passaggio al mercato del lavoro); l'addetto alla programmazione didattica (prepara piani di studio, tarati anche sulle capacità singole); l'addetto al servizio di biblioteca; l'addetto all'istruzione degli adulti (all'interno di un programma di educazione permanente).

Le nuove figure professionali porterebbero razionalità nell'organizzazione del lavoro, ma non risolverebbero il problema del surplus di insegnanti, né di conseguenza l'incidenza del personale sul bilancio. Nel 1982 il Censis presentò otto proposte per una scuola più efficiente a minor costo: raccolsero distratti consensi, e poi più nulla. «Ma sono ancora attuali — dice Alulli —, a patto di avere coraggio e fantasia». Doti queste che non sono peculiari della tradizione ministeriale.

La «manovra» suggerita dal Censis prevedeva due tipi di misure. Alcune destinate a innalzare la produttività: retribuire solo le ore di insegnamento prestate (l'orario medio effettivo veniva stimato in 15 ore e mezza, contro le 18 pagate); istituire forme di controllo sulle assenze; contenere il ricorso al tempo pieno nelle elementari, in base a parametri di effettiva necessità e serietà del progetto educativo.

Altre proposte avevano l'obiettivo di ridurre personale e costi. Era prevista l'istituzione del part-time, retribuito al 70% dello stipendio attuale; secondo un sondaggio il 18% degli insegnanti delle medie sarebbe interessato a questa formula. Ancora: incentivi per congedi, non retribuiti, fino a 5 anni. E, infine, la possibilità di distaccare insegnanti presso altre amministrazioni: ministeri o Comuni. Veniva citato l'esempio degli insegnanti dei licei artistici, uno ogni quattro alunni: perché non assegnarli ai Beni culturali? E gli insegnanti «superflui» di educazione fisica e educazione tecnica, la materia fantasma, non sarebbero più utili agli enti locali, per attività di animazione?

g. r.

Il 34 continua a deludere

Napoli. Il 34 anche questa settimana ha deluso i giocatori del Lotto che, soltanto nella provincia, avevano scommesso su di lui almeno due miliardi e mezzo. Anche Maradona è stato chiamato in causa perché «benedicesse» l'estrazione, ma tutto è stato inutile: il ritardo ha raggiunto le 149 settimane e l'associazione maghi sostiene che l'uscita non è prossima (Tel. Ap)

Lettera sul negoziato di Ginevra

Craxi replica a Gorbaciov

Proposte per rafforzare i segnali positivi finora emersi nel dialogo tra Est e Ovest

ROMA — E' stata consegnata ieri all'incaricato di affari sovietico la risposta del presidente del Consiglio Craxi al messaggio che il segretario generale del pcus Gorbaciov gli aveva fatto recentemente pervenire per illustrargli le finalità e i contenuti della decisione adottata dall'Urss di sospendere per cinque mesi tutti gli esperimenti nucleari sotterranei.

Il contenuto della risposta dell'on. Craxi — fanno rilevare fonti di Palazzo Chigi — resterà di carattere riservato anche in relazione agli ulteriori contatti informativi che avranno luogo nelle prossime settimane in sede atlantica.

Sulla base di elementi che è stato possibile raccogliere a Palazzo Chigi, si può affermare che la lettera di Craxi espone un punto di vista italiano sulla specifica questione degli esperimenti nucleari ed una prospettiva di valutazione tuttavia più ampia. Nelle sue considerazioni Craxi parte infatti da alcune constatazioni. Innanzitutto dalla situazione militare e psicologica attuale che rischia, in assenza di un'inversione di tendenza, di incoraggiare la corsa agli armamenti.

Craxi si sofferma quindi su alcune modalità di atteggiamento che concorrerebbero, ad avviso del governo italiano, ad ampliare i margini della comprensione e della fiducia internazionale. Con un obiettivo immediato: quello di evitare l'affievolimento dei segnali interpretabili positivamente che pur sono emersi negli ultimi tempi e di mirare al contrario ad un loro rafforzamento.

Un modo efficace cui Craxi avrebbe dato attenzione nel suo messaggio è quello tendente ad incoraggiare su ogni idea un utile confronto di posizioni ed un approfondimento delle rispettive valutazioni in modo da fare avanzare il processo negoziale. I suggerimenti che prospetta Craxi toccano — a quanto si apprende — non solo il problema degli esperimenti nucleari, ma anche misure pratiche e concrete, da sollecitare nei diversi fori negoziali, capaci di accrescere la fiducia e di dare nuovo impulso alle trattative di Ginevra ed al complessivo dialogo Est-Ovest. (Ansa)

Il pm Marini «Catli parla come un fiume del caso Agca»

PARIGI — Il giudice Antonio Marini ha continuato ieri, per il quarto giorno consecutivo, l'interrogatorio del turco Abdullah Catli, indicato da Mehemet Ali Agca come l'uomo che gli fornì il passaporto falso trovatogli in tasca il giorno dell'attentato a Giovanni Paolo II.

«La situazione si è completamente sbloccata, sta parlando e di tutto, è un fiume» ha detto il giudice Marini al termine di oltre dieci ore di interrogatorio. Il magistrato non ha voluto però fornire alcuna indicazione sul contenuto delle dichiarazioni del turco: Catli aveva detto tempo fa di essere in grado di portare in aula gli autori dell'attentato.

«Verranno rese note al processo, ora non posso dire altro che sta parlando di tutto» ha detto il giudice, dichiarando di essere molto soddisfatto. L'interrogatorio si concluderà probabilmente martedì, quando cioè il magistrato dovrà rientrare in Italia per essere in aula alla ripresa del processo, il 18 mattina.

In un primo momento Catli, dicendosi disposto ad andare a Roma per un confronto con Agca e in grado di fornire la ricostruzione esatta dell'attentato con tanto di prove testimoniali, aveva detto al magistrato che avrebbe parlato solo al processo e solo se si fosse sentito al sicuro.

Il fatto che egli stia ora parlando come «un fiume» fa supporre che abbia già cominciato a fornire particolari precisi, se non sull'attentato, almeno sulle persone che vi sono coinvolte.

Incasso di 8 miliardi: raggiunto l'utile

Natta è soddisfatto della Festa a Ferrara

FERRARA — Tutto è pronto nella cittadella, alle porte di Ferrara per la chiusura, con il discorso di Natta, della Festa nazionale dell'Unità. Alla vigilia dell'ultima giornata della kermesse di Ferrara, gli organizzatori sono apparsi piuttosto ottimisti sui risultati. Le cifre fornite in una conferenza stampa dal direttore Vittorio Campione sono positive: oltre due milioni di visitatori per un incasso, fino all'altro giorno, di otto miliardi. «L'azienda Festa — ha detto — sta ammortizzando le spese e si avvia verso un ragionevole utile».

Al termine di una gimkana tra ristoranti e mostre, dopo tante strette di mano e abbracci, Natta ieri è apparso piuttosto soddisfatto del lavoro degli organizzatori di questa Festa: «E' venuta bene», ha detto ai giornalisti, aggiungendo di essere contrario a modificarne la formula: «Io non sono per la politica-spettacolo, non bisogna esagerare. Questa è una grande festa, non bisogna però cambiarla in qualche altra cosa».

Scarne le anticipazioni di Natta sul discorso di oggi e molto cauto il suo giudizio sul dibattito sviluppatosi nell'area della Festa sul futuro del partito. Alla domanda su questo tema, Natta ha detto che il confronto interno c'è stato, «ma anche questa — ha aggiunto — non credo sia una novità. Forse oggi si è più attenti a cogliere anche la dialettica reale che c'è nel pci.

«Oggi — ha proseguito il segretario comunista — vogliamo rendere più chiaro, più limpido tutto questo e vogliamo che la discussione e il dibattito nel corso del nostro partito sia più netto». r. i.

All'origine della crisi, il passaggio di un assessore dal psdi al psi

Si dimette la giunta del Friuli-Venezia Giulia
Il psdi accusa gli alleati: volevano discriminarci

UDINE — Si è aperta la crisi alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il presidente della giunta, Adriano Biasutti, dc, ha annunciato le proprie dimissioni, e conseguentemente quelle dell'intera giunta, che saranno ufficializzate domani. La decisione è scaturita l'altra notte, al termine di un estenuante tentativo compiuto dal segretario regionale della dc, Bruno Longo, di ricomporre la vertenza nata dal passaggio del socialdemocratico Carlo Vespasiano, assessore al commercio e turismo, nelle file del psi.

I socialdemocratici, con la defezione del loro esponente, non erano più rappresentati in giunta e avevano chiesto una «verifica politica», che tenesse conto delle loro esigenze. La conseguente trattativa portava a un accordo, sottoscritto il 4 settembre scorso dalle delegazioni dei sei partiti della maggioranza alla Regione (dc, psi, psdi, pri, pli e Unione slovena): i socialisti avrebbero ceduto la presidenza del Consiglio regionale ai socialdemocratici, il neosocialista Vespasiano sarebbe rimasto assessore, e il psdi non avrebbe avuto esponenti in giunta. Ma la direzione del psdi non ha ratificato l'accordo.

Nei giorni scorsi, al fine di scongiurare la crisi, il segretario regionale della dc avviava una nuova serie di consultazioni con i partiti della maggioranza per trovare una soluzione. L'altra sera, in un incontro protrattosi fino a tarda notte con i dirigenti del psi, Bruno Longo ha dovuto constatare l'impossibilità di raggiungere un accordo.

In Friuli «si è tentata una squallida operazione contro il nostro partito: è fallita», ha commentato il segretario nazionale del psdi, Pietro Longo: «Le dimissioni erano un atto dovuto e necessario per ricostituire il pentapartito e ridare alle giunte un programma adeguato. La solidarietà della segreteria nazionale con i socialdemocratici friulani e il duro richiamo alle responsabilità dei vertici nazionali dei partiti alleati nella vicenda friulana, hanno cominciato a produrre gli effetti desiderati».

L'on. Mancini eletto sindaco di Cosenza

COSENZA — L'ex segretario nazionale del partito socialista, on. Giacomo Mancini, è stato eletto ieri sera sindaco di Cosenza, con i voti di dc, pri, psdi e pci (in totale 29 su 40 votanti). In mattinata si era riunito il gruppo socialista, che l'ha candidato all'unanimità.

Giacomo Mancini, che è nato a Cosenza 69 anni fa, è deputato dal 1948 ed è stato ministro della Sanità, dei Lavori pubblici e della Cassa per il Mezzogiorno.

Savona: il pri in giunta con pci e psi

SAVONA — Il pri di Savona ha deciso di entrare a far parte, insieme a pci e psi, della giunta di sinistra il cui insediamento è all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale fissata per lunedì 23 settembre.

La decisione, scaturita ieri al termine di una riunione di partito, ha provocato una spaccatura in seno al direttivo dei repubblicani savonesi: cinque membri si sono infatti dimessi in seguito a tale decisione.

Il pm di Bari presenta ricorso in favore di Valpreda

BARI — Il sostituto procuratore generale di Bari Umberto Toscani, pm nel processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana conclusosi il primo agosto scorso, ha presentato ricorso anche contro la sentenza con la quale i giudici hanno assolto per insufficienza di prove Pietro Valpreda dalla strage del 12 dicembre '69 alla «Banca Nazionale dell'Agricoltura» di Milano.

I motivi del ricorso si potranno conoscere solo dopo che verrà depositata la motivazione della sentenza, tuttavia il dott. Toscani, interpellato al riguardo, ha detto di non aver mutato idea sulla posizione processuale di Valpreda.

Nella requisitoria egli chiese per l'anarchico l'assoluzione «per non aver commesso il fatto» da tutti i reati dei quali era imputato. Il ricorso rappresenterebbe quindi, secondo tale impostazione, uno dei rari casi nei quali la procura generale ricorre in favore e non contro l'imputato.

Agente ferito da rapinatore

AVERSA — Un agente di polizia è stato ferito in modo non grave ad una mano da un giovane durante un tentativo di rapina in un bar alla periferia di Casaluce, nel Casertano.

L'agente di polizia si trovava all'interno del locale, quando sono entrati tre giovani a viso scoperto, armati di pistole e fucili a canne mozze, i quali hanno intimato ai presenti di consegnare denaro ed oggetti d'oro.

L'agente — che era in borghese — ha reagito, lanciandosi contro uno dei giovani rapinatori, il quale lo ha ferito con un colpo sparato dal fucile a canne mozze di cui era armato. I tre rapinatori, sorpresi dalla reazione dell'agente, sono fuggiti subito dopo.

A Firenze gli inquirenti temono che il folle possa colpire ancora

Divisi i giudici sulla proposta di una «taglia» per il maniaco

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Un assassino che non si trova, una pistola che non si trova, un coltello che non si trova, un testimone che non si trova, un indizio, quale che sia, che non si trova. E tutto questo dopo sedici omicidi. Così, ora dopo ora, sembra sfumare la fiducia, già tenue, che ha sorretto gl'inquirenti dopo l'assassinio dei turisti francesi Nadine Mauriot e Jean Kravechvili e, qui a Firenze, si parla apertamente di sfida del maniaco.

Per tre ore, ieri mattina, i sostituti procuratori Piero Luigi Vigna, Francesco Fleury e Paolo Canessa hanno setacciato la radura accanto a via degli Scopeti, presso San Casciano, dove, nella notte fra domenica e lunedì, si è scatenata la furia omicida del folle. Hanno cercato d'individuare la via di fuga, ne hanno trovate «almeno quattro», che è come dire nessuna. Altri spunti per sviluppare l'indagine non sono emersi.

Fioccano i suggerimenti e, l'altra sera, in una riunione in prefettura, si è chiesto aiuto a guardacaccia e guardapesca perché usino il loro intuito per individuare i «sospetti». Ed è stata avanzata anche la proposta di offrire un compenso a chi dia informazioni che portino alla cattura del pazzo assassino. C'è chi spera in un testimone «che sa e che per qualche motivo non ha finora parlato».

Dice il dott. Vigna: «Ci sono ragionevoli dubbi per ritenere che questo qualcuno esista». Ha aggiunto: «La proposta di dare i soldi è mia, ma non ho parlato di una taglia. Chi si presenterà sarà certo dell'anonimato. Tre i possibili motivi del silenzio: perché chi non parla è un familiare o un amico stretto, perché è vincolato dal segreto professionale o di ministero religioso, perché ha paura. Se è un familiare, speriamo si ripensi, se è legato dal segreto professionale o dal ministero, speriamo che superi questo nodo morale, nel terzo caso una soluzione razionale potrebbe essere possibile perché tutto dovrebbe finire una volta preso il soggetto, anche se chi non ha parlato forse l'ha fatto perché teme ritorsioni da parte della famiglia. L'incentivo di una ricompensa, più diffuso in casi analoghi in altri Paesi, potrebbe incidere. La corresponsione del denaro potrebbe anche essere legata a un termine preciso: chi sa dovrebbe farsi avanti entro un certo periodo, altrimenti sfumerebbe il diritto al compenso. E poi, perché non provare?».

Molte obiezioni vengono mosse all'idea. Si chiedeva ieri mattina un altro giudice: «Chi può stabilire la quantità di denaro necessaria per rendere accettabile l'offerta? E quanto tempo occorrerà prima che le cose diventino concrete? E com'è possibile che una persona che fino ad oggi ha gelosamente custodito un segreto così terribile, d'improvviso si faccia commuovere da un assegno ancorché cospicuo?».

Già in passato l'idea di una taglia era stata accantonata e si sottolineano come davvero poco numerosi siano i precedenti nel nostro Paese. Ieri quando a un inquirente è stato chiesto se fosse d'accordo con un'iniziativa del genere ha risposto con un secco «no».

Ma idee efficaci per arrivare all'individuazione del maniaco non sembrano esservene molte. L'iniziativa del compenso potrebbe risultare comunque utile per ridurre il numero degli anonimi che in buona fede o, peggio, per calunniare, forniscono indicazioni prive di fondamento. Finora sono 200 gli ignari cittadini accusati dagli anonimi.

Si controlla tutto, con attenzione, con minuzia, ma, osserva il sostituto procuratore Paolo Canessa, «almeno una strada per arrivare all'omicida è praticamente sbarrata, quella della pistola. All'epoca del primo duplice delitto, quello del 1968, la Beretta calibro 22 costava 6000 lire e nei paesi era venduta liberamente nei negozi di caccia e pesca».

Su un furgone, all'alba di ieri, sono partite per Audincourt, zona di Besançon, al confine tra Francia e Svizzera, le salme dei due turisti trucidati. Le famiglie hanno incaricato l'avvocato Luca Santoni la costituzione di parte civile. Il legale, «specialista in criminologia clinica», è stato patrono anche delle famiglie degli uccisi nel 1974 a Borgo San Lorenzo, e lo scorso anno a Vicchio. Dice: «Ci deve essere un movente in questa storia, qualcosa di lontanissimo nel tempo che ha traumatizzato l'assassino il quale ripete ogni volta una sua rappresentazione, compie una specie di coazione a ripetere. Cerchiamo di individuare quella causa prima, se ci riusciremo sarà un gran passo in avanti. Dopo 17 anni, non ci si può affidare al guardacaccia soltanto».

Domani verranno affidate ufficialmente la perizia balistica, quella ematologica e quella criminologica dalla quale si spera di avere un quadro attendibile sulle evoluzioni e il comportamento del maniaco. Ci sono servizi di prevenzione nelle colline e nei boschi attorno alla città. La tensione è grande. Qualcuno, fra gli inquirenti, ricordava come il maniaco non abbia mai colpito a intervalli brevi, ma, sottolineava pure, il rischio che questa volta voglia dimostrare, e al più presto, la sua «abilità».

Vincenzo Tessandori

Uccise due coniugi nell'Illinois

Killer americano in carcere a Roma

ROMA — L'americano Walther Lame Otis, di 27 anni, ricercato con mandato di cattura federale per aver sequestrato e ucciso due coniugi, George e Raquel Malgrani, un mese e mezzo fa nello Stato dell'Illinois, è stato arrestato dalla Mobile la scorsa notte in un albergo romano.

Walther Lame Otis è nato a Juliet e viveva a Cook Village, un'altra cittadina dell'Illinois dove faceva il camionista. E' sposato con una giapponese che vive a Tokyo con i due figli nati dal loro matrimonio.

Nel 1981 Lame Otis era stato condannato a otto anni di reclusione per sequestro di persona e stupro. Era uscito verso la fine del 1984 (forse dopo aver pagato una cauzione), ma nella primavera di quest'anno aveva sequestrato e stuprato un'altra donna, minacciandola con un fucile da caccia e un coltello. Dalla polizia americana era considerato irreperibile.

Ricercato per i due omicidi, era stato segnalato in Italia dall'Interpol nella prima settimana di agosto. Era andato a Milano, Palermo e Roma.

Walther Lame Otis, massiccio e alto un metro e 90 e di cento chili, si è fatto ammanettare senza opporre resistenza.

CATANIA — Giuseppe Patanè, di 51 anni, gestore di un distributore di benzina Agip, è stato ucciso a Gravina presso Catania, poco dopo le 20, a colpi di pistola durante una rapina compiuta da quattro giovani.

Una importante sentenza della corte di Cassazione

I furti negli appartamenti e la validità delle polizze

Se un appartamento è munito di robuste serrande, e la polizza di assicurazioni parla dei «mezzi di difesa» e delle «misure di sicurezza», che cosa succede quando un ladro riesce ad infilarsi da una finestra aperta, magari di giorno, mentre qualcuno è in casa? L'assicurazione deve o no pagare il danno subito?

Il caso è avvenuto veramente e la causa è finita in Cassazione dopo che la corte d'appello di Torino aveva dato ragione alla Compagnia: le misure di sicurezza indicate in polizza (come di solito avviene, soprattutto quando si tratta di ville, piani rialzati, attici e simili) non sono in funzione, quindi nessun risarcimento.

La Suprema corte, invece, ha annullato la sentenza torinese affermando che i contratti di assicurazione vanno interpretati non alla lettera, ma col buonsenso. Una clausola del genere comporta certamente l'obbligo di servirsi dei mezzi di chiusura quando l'alloggio è lasciato vuoto perché, altrimenti, non avrebbe alcun senso né motivo di esser inserito nella polizza.

Così non è però quando nell'alloggio o nella villa è presente qualcuno: il proprietario, un familiare o un domestico. In caso contrario, per poter essere tutelati da eventuali furti, si dovrebbe vivere perennemente in un bunker o in una camera blindata, con le luci e l'aria condizionata.

La sentenza però, a nostro parere, va molto al di là del caso concreto per aver riaffermato proprio un principio di buonsenso che del resto è espressamente richiamato dal Codice Civile: tutti i contratti, ed a maggior ragione le polizze di assicurazione (che sono predisposte e stampate dal contraente più «forte», cioè dalla Compagnia) vanno interpretati cercando, al di là della lettera, la comune volontà di coloro che li hanno firmati, scartando soluzioni formalistiche che finiscono col creare un'ingiustizia sostanziale.

Altri esempi non mancherebbero, restando nel campo assicurativo, anche se bisogna riconoscere che, almeno da parte di talune società e per certe polizze molte clausole oscure e stampate in caratteri minuscoli, stanno lasciando il posto a indicazioni più chiare. Le «trappole» continuano, però, ad esserci ma, quanto meno, l'assicurato deve contare sul fatto che i giudici si porranno, per quanto possibile, nei suoi panni quando si tratta di interpretare le polizze. Ma quante sono le vittime disposte ad imbarcarsi in anni di cause per avere giustizia? L'inserimento di chiare regole di polizza eviterebbe, se non altro, i tempi lunghi per essere risarciti.

Giuseppe Alberti

Stato civile di Torino

13 SETTEMBRE 1985

[illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato il

N. H.

Namik Resuli

Prof. Ordinario dell'Università di Roma

La famiglia lo comunica con profondo dolore. Un particolare ringraziamento al professor Gargarino per la premurosa assistenza. Funerali lunedì ore 9,15 Ospedale «Martini» via Tofane.

— Torino, 13 settembre 1985.

Pitti e Lorenzo, Tilli e Mike ricordano con affetto nonno NAMIK.

Jean-Louis Dumay e i collaboratori tutti della Nom partecipano al lutto che ha colpito il dottor Sulo Resuli.

Bruno e Guglielmina Forello partecipano al dolore di Sulo e Sonja Resuli.

Amanda Testa, Lidia de Barberis, Francesca de Barberis, Eugenio Bona, Antonio Grimaldi, Delia Castelletti e tutti gli altri collaboratori dell'Agenzia Testa partecipano al lutto del dr. Sulo Resuli per la perdita del padre

prof. Namik Resuli

— Torino, 13 settembre 1985.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Resuli.

[illegible] partecipano al grave lutto del dott. Sulo Resuli per la perdita del padre

Namik Resuli

— Milano, 13 settembre 1985.

La [illegible] Italiana si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Namik Resuli

— Milano, 13 settembre 1985.

L'Oscar [illegible] partecipa commossa al lutto del dott. Sulo Resuli, dirigente della Società.

[illegible] partecipano al lutto del dott. Sulo Resuli per la scomparsa del padre NAMIK.

I Condomini di via 20 Settembre [illegible] partecipano al lutto del dr. Resuli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bongiovanni

Anziano Fiat

Lo annunciano i figli Franco e Valerio, la nuora Aurora, le nipoti Fabiola e Nadia, parenti tutti. Funerali ore 11 del 17 settembre cimitero Torino Nord (c.so Novara).

— Rodello, 14 settembre 1985.

E' mancato

Giovanni Luchini

Lo piangono la moglie, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali avranno luogo domani alle ore 15,15 parrocchia Beata Assunta (Lingotto). Non fiori, ma offerte (Ricerca Cancro). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 settembre 1985.

E' mancata

Carolina Brunetto ved. Aliberti

madre esemplare

di anni 83

Lo annunciano con infinito dolore figli, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì mattina ore 8,30 partendo dalle Molinette, via Genova 3.

— Torino, corso Dante 123, 14 settembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Elena Filenati ved. Manenti

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, generi, nipoti parenti tutti. Funerali: ore 10,15 martedì 17 settembre Ospedale Molinette (via Genova).

— Torino, 14 settembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

Papà e mamma di

Enrico Barosso

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, sentitamente ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore con presenza, scritti, fiori, preghiere e parole di conforto. Un grazie di cuore agli inquilini di corso Regina Margherita 256-260, di via Cibrario 43, di via Principessa Clotilde 67 e all'Associazione Commercianti di via Cibrario. Un ringraziamento affettuoso agli amici ed ai compagni di scuola di Enrico. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 13 ottobre ore 10,30 parrocchia Trasfigurazione (via Spoleto 17).

— Torino, 15 settembre 1985.

La famiglia del compianto

Pasqualino Scaverda

nell'impossibilità di farlo personalmente e singolarmente, commossa per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributategli, ringrazia di cuore tutti coloro che con presenza, scritti ed opere di bene hanno preso parte al suo dolore.

— Ivrea, 15 settembre 1985.

La famiglia Bozzone ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Domenico

— Torino, 15 settembre 1985.

La famiglia De Marchi profondamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Marco

— Lanzo S. Giovanni, 15 settembre 1985.

ANNIVERSARI

Cesare Massa

La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 16 settembre alle ore 18,45 nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

— Torino, 11 settembre 1985.

1879 1985
1901 1985

Rita Carlo Garis

Ricordati con immutato affetto e tanto rimpianto. Messa di suffragio giovedì 12 settembre ore 7,30 nella parrocchia di San Bartolomeo in Vinovo.

1984 1985

Giuseppina Birolo Viano

La famiglia la ricorda con immutato affetto. S. Messa parrocchia S. Giulio d'Orta, corso Cadore 16 settembre ore 18,30.

1984 1985

don Giovanni Barella (don Ba)

Familiari ed amici lo ricordano nella preghiera. Messa 16 settembre ore 18, Istituto Santa Maria, corso Francia 104.

[illegible] [illegible]

Giovanna Musso nata Peglia

Ricordata con infinito rimpianto.

1972 1985

Domenica Crivello-Calcina

Ricordata con immutato affetto.

1983 1985

Giovanni Gastaldo

Affettuosamente

1984 1985

Costanzo Anselmo

Con immutato affetto lo ricordano familiari, parenti e amici. Santa Messa 16 settembre, ore 8,30, nella chiesa San Francesco, Moncalieri.

Come vivono e cosa fanno oggi i religiosi nei monasteri

Il segreto dei monaci di Piona

Pregano molto, ma producono anche molti infusi ed elisir ricavati da misteriose ricette come le «Gocce imperiali» che risolvono qualsiasi digestione difficile - Il convento, sul lago di Como è uno spettacolo incantevole con la chiesa del 1100 e il chiostro del 1200

DAL NOSTRO INVIATO

PIONA OLGIASCA (COMO) — Per i giardini del monastero di Piona s'aggirano i turisti, incantati da questo spettacolo stupendo della natura. Piona è una penisola che ha la forma di una testuggine adagiata sull'acqua, nella parte superiore del lago di Como. Il panorama, intorno, lascia stupiti e non minore meraviglia suscita la visita dell'abbazia: la chiesa, del 1100, il chiostro, del 1200, il rudere dell'oratorio di Santa Giustina, del quinto secolo dopo Cristo.

Ma i turisti non sono gli unici estranei a frequentare quest'area di suggestiva bellezza e di religiosa atmosfera. Abbastanza frequentemente sono qui i finanzieri: non per il paesaggio, nè per pregare, ma per lavoro. Devono controllare gradazioni alcoliche e quantitativi di liquori. Perchè i monaci cistercensi di Piona, nell'attuazione della regola di San Benedetto, «ora et labora», pregano molto e producono anche diecimila bottiglie all'anno di infusi, erbe e radici medicinali e aromatiche; amari e dolci, come l'Elisir San Bernardo, il Gran Liquore Casamari e le Gocce Imperiali («Bastono tre di queste gocce per risolvere qualsiasi difficile digestione» dice fra Eugenio Paolucci, che sta al banco di vendita e che fu per decenni il liquorista capo).

Il termine Casamari che dà il nome a uno dei liquori ha piena attinenza con questi monaci. Essi provengono da quella località, in provincia di Frosinone, dove ha sede la casa madre. Sono sacerdoti, conversi Benedettini, dell'Ordine cistercense (da Cisterio, Francia), e di qui, secoli fa, trapiantati a Casamari.

Questi monaci sono a Piona solo dal 1938. L'abbazia era stata fondata ai primi del 1100 dai Benedettini cluniacensi (da Cluny, Francia). Papa Sisto IV nel 1480 aveva soppresso il monastero perchè c'erano solo quattro monaci. Attraverso i secoli successivi il complesso ecclesiale era passato ai privati. Nel 1938 Annetta Pogliani Rocca e Pietro Rocca, madre e fratello di Cesare Rocca che nel 1936, in Etiopia, era stato ucciso assieme alla moglie da un gruppo di patrioti, decidono di donare il complesso dell'abbazia, da qualche anno di loro proprietà, alla congregazione di Casamari.

Il primo ad arrivare a Piona dalla casa madre è, nella primavera del '38, Eugenio Paolucci, non sacerdote, ma fratello laico. Il convento è in abbandono, fatiscente. Fra Eugenio si sistema nel fienile di una vicina cascina e incomincia a vedere il da farsi per la ricostruzione. Poi lo raggiungono quattro monaci: i lavori incominciano «e — dice fra Eugenio — tanto anche la raccolta delle erbe, per poter continuare anche qui la nostra tradizione dei liquori».

In qualche anno il complesso risorge, anche con l'aiuto finanziario della famiglia Rocca e della sovrintendenza ai monumenti. Il monastero viene ampliato, si costruisce una foresteria per i gruppi che desiderano ritirarsi negli esercizi spirituali. Adesso a Piona ci sono dodici monaci, c'è un seminario che ospita 11 ragazzi e quattro «vocazioni adulte». Piona, dapprima priorato, dal '68 è monastero «sui juris», cioè autonomo da Casamari, pur sempre rimanendo nell'ambito della congregazione.

«Siamo autonomi, autosufficienti, facciamo tutto noi — dice padre Efrem Tedla, eritreo, da quattro anni a Piona—. Ognuno di noi ha i propri compiti assegnati: insegnamento nel seminario, coltivazione nell'orto, giardinaggio, lavorazione nella liquoreria. Possiamo fare indifferentemente questo o quel lavoro a seconda delle necessità. Il priore interviene nell'assegnazione dei compiti solo nei casi straordinari. Facciamo tutto questo senza dimenticare la preghiera».

Preghiera che è assidua: tra le 5,30 e le 21 la giornata è spezzettata da otto interruzioni con canti corali, orazioni, salmodie, messa, meditazioni, letture di vite dei santi, rosario, per un totale di quasi due ore. Alle 21 i monaci passano ritirarsi nelle loro camerette, dove non c'è televisore, nè radio, ma la Bibbia. «La sera possiamo scrivere ai familiari — dice padre Efrem — o meditare. Non dobbiamo mai dimenticare che siamo monaci, una scelta di vita solitaria e contemplativa».

Nell'arco della giornata la contemplazione si fonde bene con l'operosità e questa si esserre proficua. Fra Eugenio all'inizio raccoglieva lui stesso le erbe nei campi di Piona per fare i primi liquori che poi filtrava e travasava nelle damigiane, secondo le antiche ricette della congregazione. Ma adesso le erbe sono importate dall'estero e i liquori si formano attraverso macchinari modernissimi e sostano in grandi e lucenti silos di acciaio.

Le ricette, scritte, sono segrete e custodite nella cassaforte del priore: le consulta soltanto chi è addetto alla lavorazione. Fino a qualche anno fa era il frate Paolucci, ora è un monaco giovane. I giardini dell'abbazia e la chiesa sono sempre aperti dall'alba al tramonto, invece lo spaccio dei liquori ha orario 9-12 e 14-18. Ai pellegrini, sempre numerosi, è offerta ampia possibilità di preghiera; per le Gocce imperiali e l'Elisir, un po' di pazienza.

Remo Lugli

Tomba di Antenore a Padova?

PADOVA — Antenore, il figlio di Enea che, secondo la tradizione, dopo la caduta di Troia fondò Padova, è veramente sepolto nella città euganea?

Il quesito storico troverà una risposta martedì quando sarà scoperchiato il sarcofago marmoreo in cui, secondo la leggenda, riposerebbe il figlio di Enea.

All'apertura della tomba, che è collocata nel centro di Padova, assisterà, tra gli altri, il direttore dei Musei Civici, Girolamo Zampieri. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura.

Secondo le fonti storiche e leggendarie, nel 1274 il sarcofago fu aperto una prima volta dall'umanista Lovato De Lovati, la cui urna è posta nei pressi della tomba di Antenore. Il ricercatore medioevale avrebbe trovato, accanto a resti umani, una targa bronzea con il nome di Antenore.

Paola Senatore bloccata ieri a Roma nell'alloggio dell'amico

Attrice di fotoromanzi «hard» arrestata con altri 5 per droga

L'accusa è detenzione di eroina - La polizia attendeva che arrivasse un «corriere» Recentemente si era proposta come antagonista della Sandrelli nel film Malombra

Roma. L'attrice Paola Senatore, arrestata dalla squadra mobile nel corso delle indagini per un vasto traffico di stupefacenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paola Senatore, trentuno anni, fotomodella, attrice e da qualche tempo anche interprete di fotoromanzi «hard», è stata arrestata all'alba di ieri da uomini della squadra mobile di Roma: l'accusa è di detenzione di stupefacenti. Con la giovane donna sembra siano finite in carcere altre cinque persone, fra cui Claudio Campiglia, l'uomo con cui la Senatore vive. Per il momento la questura si rifiuta di fornire qualsiasi altro dettaglio: l'arresto dell'attrice e di quanti sono finiti in carcere con lei, avrebbe dovuto restare segreto ancora per ventiquattr'ore.

Altri agenti attendevano che il gruppo venisse raggiunto da un «corriere», che proprio in queste ore, secondo la polizia, avrebbe dovuto consegnare un ingente quantitativo di eroina. Per conoscere gli esatti contorni della vicenda bisognerà dunque attendere questa mattina.

Sembra che ieri la Senatore sia stata arrestata dopo un'irruzione degli agenti in casa di Claudio Campiglia. L'attrice era stata condotta in questura nelle primissime ore del mattino. Dopo le prime dichiarazioni ai funzionari della squadra mobile, si è cercato di farla uscire, diretta al carcere di Regina Coeli, senza che la vicenda trapelasse, ma un fotografo, che era lì per altri motivi, l'ha riconosciuta.

Fisico da maggiorata, passato di fotomodella, Paola Senatore aveva tentato la via del cinema alla metà degli anni '70, ma senza grande successo. Le sue apparizioni erano rimaste tutte legate ad un certo circuito (con titoli del tipo «Emmanuelle in America», «Infermiera di notte», «La dottoressa preferisce i marinai», «Action», «Salon Kitty»). Solo di recente, con un film prodotto in economia e vagamente ispirato a Fogazzaro («Malombra») aveva tentato di proporsi come antagonista di Stefania Sandrelli in uno spaghetti-sexy lucidato da pennellate di qualità.

Quasi dello stesso periodo, sono poi le sue prime apparizioni su riviste per soli uomini in servizi sempre più espliciti. Il 25 luglio scorso, era stata convocata a Roma dal sostituto procuratore Alfredo Rossini proprio per alcune di queste foto, assieme con Ilona Staller: l'accusa nasceva dal fatto che le immagini delle due erano comparse anche in un periodico destinato a un pubblico di ragazzi. Sia la Senatore che «Cicciolina» erano state però solo sfiorate dall'inchiesta.

Firenze, un'altra spedizione è pronta a partire

Studiosi fotografano il «mastino tibetano»

Firenze. L'esemplare di «mastino tibetano», razza ritenuta estinta dalla maggior parte degli esperti, fotografato da due naturalisti fiorentini nel Tibet, a cinquemila metri di altitudine

FIRENZE — *«Una grande testa, taglio quasi da San Bernardo, zampe potenti, manto brunito con splendide sfumature mogano, coda ritorta a trombetta»*: è la descrizione di un cane mastino tibetano ritenuto estinto dalla maggior parte degli esperti e che invece è stato trovato nel Tibet cinese a 5000 metri di altitudine da due naturalisti fiorentini, Alfonso Bietolini e Gianfranco Bracci.

A riprova della loro scoperta i due studiosi hanno riportato una serie di istantanee dello splendido esemplare nelle quali l'avv. Mario Zacchi e il prof. Fosco Maraini (due dei maggiori studiosi del Tibet) hanno riconosciuto i tratti caratteristici del «mastino tibetano».

Considerato il capostipite di tutti i molossi moderni, il «mastino tibetano» apparteneva ai nomadi che — spiegano i due naturalisti fiorentini — lo tenevano a guardia dei loro attendamenti e delle loro mandrie di yak.

«Il ritrovamento di questo esemplare — hanno detto Bietolini e Bracci — *in una località della quale non riveliamo il nome per evitare speculazioni, apre maggiori prospettive ad un'altra spedizione, guidata dal naturalista torinese Piero La Piana, che parte in questi giorni da Milano allo specifico scopo di ricerca e di esame del prestigioso soggetto»*.

Un appello alla prudenza del ministro dell'Ecologia Zanone

Da oggi via libera alla caccia più di un milione di doppiette

ROMA — Giornata di festa, oggi, per i cacciatori; e, dall'altra parte della medaglia, giornata di lutto per la fauna: si apre ufficialmente la caccia, quella generale, dopo la miniapertura di agosto che riguardava soltanto la caccia da postazioni fisse alla selvaggina migratoria.

I cacciatori sono circa un milione e quattrocentomila; forti dell'articolo 842 del codice civile (*"il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia..."*) invaderanno le proprietà altrui, compresi i terreni coltivati. Certamente gli ecologisti, gli amanti della natura in generale e gli oppositori della caccia in particolare sono in numero maggiore, ma la loro voce è sopraffatta dal rombo degli spari.

Riescono soltanto a lanciare appelli attraverso le agenzie di stampa. Anche il ministro per l'ecologia Valerio Zanone si è messo nel gruppo con un invito ufficiale perchè siano evitati i pericoli di ulteriori incendi forestali e siano scrupolosamente rispettate le norme che regolano e limitano l'esercizio della caccia a tutela della fauna.

«*In molte regioni* — sottolinea Zanone — *giungono motivati allarmi circa l'altissimo rischio di incendi che, su boschi e terreni dove non piove da mesi, possono essere provocati anche da un solo gesto di disattenzione*». Il ministro prende atto che anche le associazioni venatorie hanno inviato appelli ai loro aderenti «*per impedire le violazioni e gli abusi di cui si è avuta notizia anche in questi giorni con l'uccisione di animali rari e protetti, quali alcune malcapitate cicogne*».

Certo gli amanti della fauna e in particolare coloro ai quali sta a cuore la salvaguardia delle specie rare, hanno di che allarmarsi per queste ufficializzate scorribande di doppiette per le campagne, se anche in tempo di divieto di caccia si abbattevano addirittura volatili rarissimi.

Il rapporto tra la superficie del nostro Paese e la popolazione dei cacciatori è un altro elemento di preoccupazione per chi è contro la caccia. Mentre ad ogni cacciatore degli Stati Uniti corrispondono 46 ettari di terreno e 30 ettari per il cacciatore francese, in Italia gli ettari sono soltanto 21, quindi con minore possibilità di scampo per la selvaggina.

Il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi è intervenuto ieri mattina sul tema della caccia con un comunicato che ai cacciatori è suonato molto allarmistico. Pandolfi ha infatti affermato che, se si registrerà un incremento degli incendi boschivi, proporrà l'immediata chiusura della stagione venatoria, in attesa del mutamento delle condizioni climatiche.

Il ministro ha chiesto altresì la collaborazione ai cacciatori i quali dovranno segnalare con prontezza al corpo forestale dello Stato o alle altre autorità, eventuali focolai che essi dovessero avvistare durante l'esercizio della caccia.

L'Arci-caccia ha prontamente replicato al ministro dell'Agricoltura per la sua prospettata chiusura della caccia in caso di incremento degli incendi. «*Ancora più sorprendente appare questa minaccia di provvedimento* — dice l'Arci-caccia — *se si considera che il ministro riprende quasi alla lettera la provocatoria richiesta avanzata recentemente dalla Lipu, Lega italiana protezione uccelli, e che è un ennesimo tortuoso mezzo per colpire l'attività venatoria. Pandolfi e i protezionisti dimenticano che anche quest'anno, come sempre, le guardie venatorie e i cacciatori sono stati in prima fila a fronteggiare il dilagare degli incendi*».

Sul versante ecologico entra in lizza l'Associazione radicale ecologista con un invito alle leghe e associazioni protezionistiche, «*perché venga presa in considerazione l'opportunità di iniziative collettive di forte impegno a difesa del patrimonio faunistico ricorrendo anche ad una campagna nazionale di obiezione fiscale, con il rifiuto del pagamento di quella quota parte di imposte che lo Stato utilizza per finanziare l'attività venatoria*».

La Lac, lega per l'abolizione della caccia ricorda che, mentre il territorio nazionale viene invaso dall'ondata dei cacciatori, sta giungendo in Italia una commissione della Cee per chiedere al nostro governo le ragioni della mancata applicazione della direttiva Cee 79409 sulla conservazione degli uccelli.

r. l.

Mostra a Faenza di 3000 uccelli e 80 mila insetti

BOLOGNA — Tremila uccelli (alcuni dei quali ormai purtroppo scomparsi dai nostri territori) suddivisi in 322 specie, 69 famiglie appartenenti a 19 ordini, e 80 mila insetti provenienti dai Paesi tropicali (Africa, America Latina, Asia) in mostra da oggi a Faenza. La grande mostra su «Le collezioni ornitologiche e entomologiche della donazione Domenico Malmerendi» si inaugura al Museo Civico di Scienze Naturali.

La sezione ornitologica consiste in una collezione di esemplari naturalizzati ad arte, rappresentanti gran parte delle specie stanziali, sedentarie o migratorie presenti sul territorio nazionale.

L'interesse della raccolta, iniziata nel 1922, risiede nel fatto che essa è stata costituita dal Malmerendi con lo scopo di tramandare soggetti che già da allora si supponeva potessero scomparire dal nostro territorio.

Gallipoli, fronte antinuclearista

Bruciata un'auto avviso per l'Enel?

GALLIPOLI — Una «Renault 4» di proprietà della «Società prospezioni generali» di Roma è stata data alle fiamme la notte scorsa su una banchina del porto di Gallipoli, dove fa scalo periodicamente da circa un anno la nave oceanografica Ciprea, della stessa società, impegnata in una campagna di rilievi lungo le coste del Salento per conto dell'Enel nell'ambito degli studi tesi alla costruzione di una centrale elettronucleare da 2000 megawatt in Puglia.

L'attentato è stato attribuito da una telefonata giunta alla redazione di Bari dell'Ansa ad un anonimo gruppo antinucleare. «*Sono cambiati* — ha detto l'interlocutore telefonico — *ieri la Ciprea non era in porto, ma comunque non l'avremmo colpita per non danneggiare l'equipaggio: non siamo criminali come i servizi segreti francesi. Però se ne devono sparire dalle nostre coste. Il sole del Salento brucia troppo per i tecnici al servizio dell'Enel. No alle centrali nucleari*».

Le fiamme che avevano avvolto la «Renault 4» sono state viste durante la notte da una sentinella della Guardia di Finanza, che ha dato l'allarme. Sono accorsi una pattuglia di carabinieri ed i vigili del fuoco, i quali non hanno potuto evitare che l'auto rimanesse gravemente danneggiata.

Un sopralluogo nel punto in cui è accaduto l'incendio è stato compiuto nel pomeriggio da polizia e carabinieri. Gli investigatori — a quanto si è appreso — non escludono nè che il fuoco sia divampato accidentalmente (e quindi che l'episodio sia stato poi strumentalizzato) nè che l'incendio sia effettivamente doloso.

Il dubbio deriva — ha detto uno di essi — dal fatto che l'auto era normalmente chiusa e che l'asfalto sotto di essa si è liquefatto solo su una piccola superficie (cosa che non accadrebbe di solito negli attentati incendiari). D'altro canto viene fatto notare che le fiamme si sono propagate nella parte posteriore della vettura, lontano cioè dal motore e dalla batteria, sede di possibili cortocircuiti.

Individuate tre bombe nel porto di Sanremo

SANREMO — I lavori di restauro e protezione del molo lungo nel vecchio porto di Sanremo continuano a riportare alla luce vecchie bombe e residuati bellici rimasti sotto la melma ad oltre cinque metri di profondità.

In questi giorni ne sono state individuate tre, che saranno recuperate nei prossimi giorni. Recentemente ne sono state trovate altre nel mare di Bussana, alle porte orientali di Sanremo, vicino al faro della Marina Militare.

Firenze, l'odore era sgradevole ma nessun danno al consumatore

Ritirate le confezioni di plastica prodotte dalla «Panna» in agosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Le confezioni di acqua Panna prodotte dal 5 al 30 agosto sono state ritirate dal commercio in tutta Italia in seguito a una disposizione dell'assessorato alla Sanità della Regione Toscana e all'iniziativa della stessa direzione della società Acqua Panna.

Al laboratorio di igiene di Firenze sono infatti arrivate diverse segnalazioni che denunciavano cattivo odore dell'acqua contenuta nelle bottiglie di plastica. «*Dal punto di vista batteriologico* — afferma il dottor Maurizio Biagini, microbiologo dell'Ufficio di Igiene di Firenze (il suo nome compare su tutte le etichette dell'acqua Panna perchè è il responsabile delle analisi) — *le bottiglie in questione non presentano problemi. In sostanza l'acqua è potabile. Manda però uno strano odore variabile: in alcune bottiglie di muschio, in altre di zolfo*».

La prima segnalazione era arrivata ai laboratori di igiene il 26 agosto. A rilevare uno sgradevole odore in una bottiglia di acqua Panna era stata la moglie di un maresciallo della Finanza che l'aveva comprata allo spaccio della caserma. Fu analizzata l'acqua contenuta nella bottiglia, ma anche quella prelevata alla sorgente nel pressi di Scarperia nel Mugello e nei depositi della Panna. Nel frattempo altre segnalazioni erano arrivate un po' da tutta Italia. La stessa direzione della società Panna (la cui proprietà è del gruppo San Pellegrino) decise allora il ritiro delle bottiglie di plastica dal mercato e l'interruzione di questo tipo di confezionamento dell'acqua.

Ai primi di settembre la Regione Toscana ha però deciso il sequestro di tutta la produzione fatta dalla Panna tra il 5 e il 30 agosto, sia quella in bottiglie di plastica, sia quella in brick (cioè in cartoni) che in vetro. Ulteriori analisi hanno confermato che l'acqua non presenta problemi dal punto di vista della potabilità, mentre per il cattivo odore sotto accusa pare essere la mistura con cui viene prodotta dalla stessa Panna la bottiglia in plastica.

f. m.

Arezzo, sindaco fa sequestrare confezioni della Parmalat

AREZZO — Il sindaco di Arezzo Aldo Ducci ha ordinato il sequestro su tutto il territorio comunale delle confezioni da mezzo litro di latte intero «Parmalat» che portano la data di scadenza 2 dicembre 1985. Secondo analisi effettuate presso laboratori comunali il latte non risponde ai requisiti di legge necessari per essere posto in commercio.

Congresso mondiale di specialisti a Filadelfia

Depressione curabile come tutte le malattie?

«Sì, ma non sappiamo quando sarà possibile» - «La base biologica della psichiatria è indiscutibile realtà»

FILADELFIA — Con la partecipazione di quattro Nobel e quasi 3000 specialisti da tutto il mondo, il IV Congresso Mondiale di Psichiatria Biologica (presieduto da Ch. Shagass e G. N. Thompson) è venuto a sancire l'importanza primaria della «biochimica» alla base del comportamento umano, normale e patologico, e delle malattie mentali.

«Guardiamo avanti — diceva già Freud nel '38 — quando le vie della conoscenza si apriranno ancor più dalla biologia e dalla chimica organica al campo dei fenomeni neurotici».

La profezia del padre della psicoanalisi sta avverandosi: col progresso delle neuroscienze non si è lontani dal poter considerare la depressione, l'ansia o la schizofrenia come sempre più identificabili «errori» nella rete dei circuiti biochimici cerebrali. E di poter sperare che, un giorno — invece degli eterni psicofarmaci — ci si possa affidare all'impiego di sostanze fisiologiche endogene per correggere certe perdute o deviate «dotazioni» del patrimonio biologico cerebrale.

Di fronte ai complessi e inafferrabili meccanismi della sofferenza mentale, la psicoanalisi e la psicoterapia — tutte, come qualcuno oggi irriverentemente le considera, dalle «affascinanti fantasie» di Freud — hanno visto affiancarsi ed emergere le più concrete conoscenze della neurobiologia, a partire dalle tappe fondamentali della scoperta delle «endorfine» di Guillemin e della travolgente spinta agli studi dei «neuropeptidi» che è venuta da Erminio Costa.

Superato l'antico e insormontabile ostacolo della «scatola chiusa» cerebrale — che da sempre impediva ogni tentativo di diretta esplorazione — le odierne tecniche di «imaging» (visualizzazione radiocomputerizzata, emissione positronica con spettografia, risonanza magnetica nucleare) ormai traducono in istantanee mappe visive le variazioni neuronali delle malattie cerebrali nel vivente, ne controllano e ne verificano i «guasti», giudicano la giustezza d'impiego dei farmaci.

Nel cervello, pensiero, memoria, emozioni e comportamento sono il risultato del più complesso sistema di circuiti integrati biochimici che la natura abbia mai realizzato: con in più, si badi bene, una «plasticità» che è straordinariamente legata ai fattori della vita (cultura, affetti, sofferenze, esperienze, alimentazione, ambiente).

La neurobiologia sta dimostrando che deficit di sostanze biochimiche, infezioni, fattori genetici, virali, ambientali e sociali configurano — probabilmente in modo analogo a quanto avviene nelle più comuni malattie mediche — la gran parte delle malattie mentali.

Da oggi finalmente non dovrebbe più esistere bisticcio né compartimento stagno tra psichiatria «psicologica» e «sociale» e «biologica» ma solo integrata confluenza di interpretazioni e di obiettivi terapeutici. In talune malattie mentali — ci ha detto L. Ravizza — prevale la componente psicodinamica o sociale (psiconevrosi comportamentali), in altre (psicosi funzionali) il substrato biologico.

E' possibile che un giorno la depressione, l'ansia e la schizofrenia diventino, per quanto possibile, diagnosticabili e curabili così come, su base biologica e biofarmacologica, avviene per l'epatite o altra malattia «organica»?

«E' possibile — ci ha detto E. Costa, del National Institute of Health, uno dei massimi scienziati della moderna bioneurologia — ma non so quando».

«La base biologica della psichiatria è indiscutibile realtà. Non siamo però ancora arrivati a disporre — come in tante malattie mediche — di "markers biologici" di sicura e pratica affidabilità. Noi siamo riusciti ad isolare (e a dosare nel *liquor*) il «peptide dell'ansia», una proteina — di cui abbiamo già messo a punto il codice genetico e il Dna complementare — che, ad esempio, risulta tremendamente aumentata nella demenza senile e nell'alcolismo grave».

Ezio Minetto

Paga 36 milioni per «guarire» da disturbi psicofisici

MILANO — Ennio Malatesta, protagonista di uno sfortunato caso familiare, ha presentato un esposto alla magistratura nel quale rende noto l'attività della sezione milanese della «Dianectis Institute», il cui fondatore, Ron Hubbard, promette dietro lauti compensi (varie decine di milioni, 36 nel caso della moglie di Malatesta) la guarigione da problemi di carattere psichico e fisico, per mezzo di terapie paramediche.

Si ritiene che nel 1981 il Gruppo della «Dianectis» abbia incassato 90 miliardi, raccolti in tutto il mondo. Ennio Malatesta nell'esposto narra la sua situazione familiare e sostiene che la moglie, Maria Merlo, in seguito ai trattamenti paramedici, nel 1982 chiese la separazione legale, coinvolse i quattro figli, tutti minorenni, nei corsi, introdusse le nuove nozioni nella scuola elementare in cui insegnava e pagò appunto i 36 milioni.

Grandi manovre al Palio di Asti
Oggi tutti in pista contro Aceto

Asti. Il fantino «Aceto» ieri durante la prova generale del Palio (Foto Giovanni Giovannini)

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Colpo di scena ieri alle prove del Palio. Il borgo della Cattedrale ha mandato in campo Leonardo Viti, detto «Canapino», uno dei più esperti fantini senesi, al posto del giovane astigiano Enzo Ascolese. E' stata una mossa di «Aceto» per aumentare la pattuglia dei fantini «amici»?

Lo si vedrà oggi pomeriggio in Campo del Palio quando scenderanno in pista (due batterie e la finale) i 17 rappresentanti dei 13 rioni cittadini e dei quattro centri della provincia.

Asti vive i momenti della vigilia con crescente interesse. Ieri sera in tutti i borghi si sono svolte le «cene propiziatrici». Grande fermento al rione SS (Tanaro-Trincere-Torrazzo) che non vince dal 1933 e ha ingaggiato per sfatare la tradizione avversa Andrea De Gortes, detto «Aceto», il fantino che vanta 13 vittorie a Siena.

Aceto che lo scorso anno portò il Palio al rione San Martino-San Rocco potrà contare oggi su numerosi appoggi. Con l'arrivo di Canapino sono saliti a sette i fantini della scuola senese che affronteranno gli astigiani (ma ci sono anche un novarese, Fabio Molinaro, e un paggio di Legnano, Luigi Orsci).

La corsa si svolgerà «a pelo», cioè senza sella, secondo gli antichi regolamenti (le prime notizie sul Palio di Asti risalgono al 1275) che consentono l'uso del frustino per ostacolare cavalli e fantini avversari.

Stamane in ogni rione ci sarà la benedizione dei cavalli (controfigure dei purosangue da decine di milioni che verranno poi portati in pista nel pomeriggio). Alle 14 da piazza del Duomo si avvierà il grande corteo storico con oltre ottocento personaggi in costume medioevale. Ogni borgo rievoca con attenti *tableaux vivants* momenti figure del 1300, ai tempi del libero Comune astese. Il corteo attraverserà il centro storico della città e giungerà in campo del Palio dove sono state allestite le tribune (oltre ventimila posti) e l'anello in terra battuta sul quale corrono i cavalli.

Il drappo del Palio sarà portato dal Carroccio trainato dai buoi. Gli altri premi sono: le monete d'argento, gli speroni, il gallo vivo, la coccarda e l'ironica acciuga con insalata che andrà al rione giunto ultimo in finale.

E c'è già chi pensa alla edizione dell'88, quella del ventennale (la manifestazione astigiana è infatti rinata nel 1967, dopo una interruzione di oltre trent'anni). C'è una proposta che vorrebbe una doppia corsa del Palio: la prima a maggio nella storica piazza Alfieri e la seconda a settembre con la partecipazione, oltre che dei borghi astigiani, dei Comuni che nel Medioevo hanno avuto stretti legami con Asti. «*Il Palio presentato domenica scorsa a Milano è stato un successo* — commenta Sergio Panza, rettore del borgo di San Silvestro — *potremmo ad esempio invitare anche Alba, Legnano, Firenze, Orléans, Lione o Ginevra*». Sarebbe un «Palio aperto» destinato certo a far discutere.

Sergio Miravalle

Margaret rinnova il guardaroba

Per la principessa scarpe di Vigevano

Lo stilista Pfister invitato anche da Nancy Reagan a Washington

VIGEVANO — Andrea Pfister, una delle firme più prestigiose nel mondo della moda della calzatura e dell'abbigliamento, è partito alla volta dell'Inghilterra per un importante appuntamento nel palazzo residenziale della principessa Margaret.

Lo stilista vigevanese, insieme al suo staff dirigenziale, sarà ospite martedì della principessa per una colazione di lavoro: Margaret, innamoratasi, tempo fa, delle calzature firmate Pfister, ha deciso di rinnovare il guardaroba ed ordinare scarpe per il mattino, per il pomeriggio e per la sera all'imprenditore-designer di Vigevano.

«*Siamo onorati dell'amicizia che la principessa Margaret ci riserva e della simpatia che nutre nei nostri confronti* — afferma Andrea Pfister — *e ben felici di lavorare per lei*». Lo stilista vigevanese presenterà alla principessa Margaret le sue nuove collezioni per la prossima primavera-estate 1986.

Ma la fama dello stilista vigevanese ha varcato l'oceano: se i Reali di Londra conoscono da tempo la sua classe e il suo stile, in America e in particolare alla Casa Bianca c'è curiosità e voglia di conoscerlo. «*Da Londra voleremo direttamente a Washington* — afferma Pfister — *dove siamo stati invitati personalmente da Nancy Reagan*».

Questo è indubbiamente il «momento magico» di Andrea Pfister, ma gli inizi non sono stati facili: inserirsi nella difficile complessa realtà del mondo industriale calzaturiero degli Anni Sessanta non è stata cosa da poco, ma anno dopo anno, collezione dopo collezione, le sue «invenzioni» hanno cominciato ad affermarsi ed essere apprezzate.

Lo stilista vigevanese divide la sua residenza fra Positano e Vigevano, sede della sua azienda: «*Noi siamo affezionati a questa città* — afferma Pfister — *e alla gente che lavora per noi. La nostra fabbrica è una grande famiglia: in quindici anni c'è stato un solo sciopero, quello in occasione del delitto Moro. Per la nostra attività siamo sempre in giro per il mondo ma ci sentiamo a casa in un posto solo: a Vigevano*». Ed è qui, nella sua villa di viale dei Mille, che periodicamente vengono a trovarlo Ursula Andress, Raquel Welch, Linda Evans, Monica Vitti «*tutte amiche per le quali lavoro con gioia e entusiasmo*».

s. s.

Mentre le stazioni invernali francesi attirano i clienti italiani

Senza gli interventi della Regione lo sci in Piemonte rischia la paralisi

TORINO — Alcuni fortunati sono ancora in vacanza al mare, ma da tempo è partita la programmazione per l'inverno. Le prime notizie sulla stagione sciistica non sono improntate all'ottimismo, almeno per quanto riguarda il Piemonte; e non tanto perché si tema un'ulteriore contrazione della clientela, quanto perché anno dopo anno saranno sempre meno le località a spartirsi la fetta del «circo bianco».

Confrontando i dépliants turistici della nostra regione (in molte altre la realtà, beate loro, è diametralmente opposta) si nota come rispetto a dieci anni fa si sia spaventosamente contratto il numero degli impianti di risalita. La colpa è delle precipitazioni sempre più scarse che hanno «condannato» senza appello molti skilifts a 800 o mille metri, e di scelte sbagliate che hanno fatto costruire impianti in località senza vocazioni sciistiche, spesso per giustificare una brutale e nemmeno troppo mascherata speculazione immobiliare.

Il motivo più triste è però nell'impossibilità materiale che ormai alcuni centri hanno di costruire impianti nuovi, di rifare quelli obsoleti, a volte addirittura di gestirli: ed è una situazione che, seppure in forma meno drammatica, non risparmia nemmeno il polo più prestigioso, cioè la Val di Susa. Attualmente una seggiovia di buono sviluppo costa intorno al miliardo e mezzo (e immaginate quanti zeri fa scattare una funivia o una cabinovia ad agganciamento automatico); un grosso centro invernale spende oltre un miliardo l'anno solo per la battitura delle piste.

In tutti questi anni (è indubbio che si sono spesso previsti con troppo ottimismo i tassi di crescita degli sciatori) il prezzo degli abbonamenti giornalieri o stagionali ha fatto segnare aumenti sempre molto inferiori ai tassi inflattivi. Il risultato è davanti agli occhi di tutti: a volte invece di distribuire utili di esercizio agli azionisti si sono distribuiti capitali, e ora è difficile trovare denaro fresco per il rilancio.

Per molte delle vallate piemontesi il turismo è l'unica attività possibile (tra l'altro, in un panorama regionale sul grigio stabile, è la sola industria che continua a fare segnare un ancorché modesto tasso di incremento); non richiede folli immobilizzi di capitali e rende moltissimo; una società di impianti di risalita di grosse dimensioni con un centinaio di dipendenti, con l'indotto che muove, può allontanare la disoccupazione da tutta una vallata.

Una stazione come Sestriere dalle ottime caratteristiche naturali e con una forte capacità finanziaria e imprenditoriale può sopportare il momento difficile, anzi dribblarlo con investimenti massicci che la pongono su un piano superiore (fra due mesi gli impianti di risalita serviti dall'innevamento artificiale saranno diventati diciassette), ma per gran parte degli altri centri piemontesi senza una consistente programmazione di aiuti della Regione che ci renda appetibili sui mercati interno e internazionale sarà problematico tirare avanti (due anni fa a fine stagione una località piccola ma molto cara ai torinesi non aveva letteralmente in cassa i soldi per le bollette dell'Enel).

La concorrenza è spaventosa: i francesi continuano a occhieggiare la clientela italiana con prezzi bassi; non fosse per la distanza la stessa mitica St. Moritz diventerebbe appetibile e la Valle d'Aosta avrà indubbiamente nei prossimi anni un ulteriore rilancio.

Nella Valle infatti (dove la Regione detiene già il 33 per cento delle quote azionarie di gran parte delle società funiviarie) alle due leggi che già da tempo concedono abbondanti contributi per la costruzione e la battitura delle piste da sci, se ne sta per aggiungere un'altra talmente avanzata che finora non mi risulta abbia avuto precedenti nemmeno in Trentino o in Alto Adige. Vengono concessi mutui per la costruzione ex novo o il rifacimento di impianti di risalita fino al 90% della cifra necessaria e con un tasso d'interesse che dovrebbe essere del 4 per cento.

Certo, noi non siamo Regione autonoma, ma solo considerando lo sci come un'industria che trascina un immenso volano e di conseguenza programmando stanziamenti pubblici, si può mantenere a galla la montagna piemontese che solo ricorrendo al credito ordinario non può più sopravvivere. Per immagine e soprattutto (come traspare dal documento della Comunità Alta Val di Susa firmato il mese scorso da tutti i sindaci e gli operatori turistici) perché non vi sia il cassintegrato dei duemila metri.

Gigi Mattana

Insediamento romano nella laguna di Grado

TRIESTE — Nella laguna di Grado (Gorizia), vicino all'isolotto Marina di Macia, sono stati avvistati su un basso fondale lunghi tratti di mura antiche e un deposito di anfore che si presumono di epoca romana.

I ritrovamenti, a giudizio della direttrice del museo archeologico di Aquileia, professoressa Luisa Bertacchi, potrebbero essere il punto di partenza per conoscere meglio la storia della laguna gradese. La zona potrebbe essere stata l'avamposto di Aquileia ai tempi romani ma, come ha rilevato la professoressa Bertacchi, «*necessitano altri riscontri. Certo è che ci troviamo di fronte ad un fatto rilevante, ad un ritrovamento di dimensioni notevoli che merita di essere esplorato*».

Alla presenza di una motovedetta della Guardia di Finanza sono state intanto recuperate dai sommozzatori due anfore pressoché intatte. La prossima settimana verrà fatto un rilievo dall'alto con un elicottero delle Fiamme

Ha messo a disposizione della Walt Disney Inc. un progetto di massima

La Romagna vorrebbe diventare la capitale europea di Topolino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — La Romagna è scesa in lizza per aggiudicarsi la Disneyland europea. Due sono già sorte in California e in Florida, la terza se la sono aggiudicata i giapponesi, mentre per la quarta città da dedicare a Topolino e ai suoi compagni è scesa in lizza ufficialmente la Regione Emilia Romagna che ha messo a disposizione della potentissima «Walt Disney Inc.» un progetto di massima già elaborato, da realizzare in un terreno fin da ora disponibile fra Ravenna e Rimini.

La zona, nei progetti iniziali, era destinata ad impianti di canottaggio, ad un campo di golf e ad attrezzature turistico-sportive per le quali era prevista una spesa complessiva di 20 miliardi.

La paperopoli romagnola, secondo la proposta regionale, potrebbe essere pronta nel 1992. Una data scelta non a caso: quell'anno, infatti, si celebrerà il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America da parte dell'italiano Colombo. Il progetto ha fatto brillare gli occhi ai seimila albergatori romagnoli. Il più grande comprensorio turistico d'Europa si è già messo a sognare.

Per reggere ad una «pressione» di questo tipo dovrebbero essere adeguate strade, ferrovie ed anche aeroporti, ma, secondo i più convinti fautori del progetto, le difficoltà non appaiono insormontabili. Vi è già infatti un progetto regionale per una ferrovia metropolitana da Ravenna a Rimini; la zona poi è già servita da strade e raccordi autostradali. Nel raggio di una trentina di chilometri vi sono tre aeroporti. Per vincere la concorrenza con la Spagna si è anche fatto uno studio meteorologico che ha messo in luce una singolare caratteristica della zona prescelta: un canale particolare di correnti la trasformerebbe in una «isola» di terra tersa anche quando l'intera Valle Padana è avvolta dalla nebbia.

Non è il caso di indagare, ma l'assessore regionale al turismo, Alessi, fa affidamento anche su questa «fortunata» circostanza per difendere un'ipotesi che «risponde in modo ideale a tutti i requisiti richiesti dagli americani». Albergatori ed esercenti tentano di trattenere l'euforia ma ritengono che l'immediata disponibilità del terreno basti a vincere la concorrenza di tutte le altre città italiane che in qualche modo hanno avanzato la loro candidatura, come Roma, Pisa, Genova, Venezia e Napoli. La già dichiarata disponibilità della Regione (il cui progetto è tenuto rigorosamente segreto) induce qualcuno a ritenere che la sfida italiana sia praticamente vinta e che l'unica seria concorrente sia ancora quella spagnola. La Regione ha già proposto un nome per la nuova città da dedicare agli eroi di cartone di Walt Disney: Angamor. Non è necessario essere enigmisti per accorgersi che è semplicemente la parola Romagna letta alla rovescia.

Uber Dondini

Streptochinasi e infarto precisazione della Sanità

ROMA — La streptochinasi, il farmaco fibrinolitico capace di sciogliere i trombi e di consentire, se si interviene nelle prime ore dal sintomo, sopravvivenze superiori del 20% rispetto ai colpiti su cui non può essere impiegato, è stato oggetto di una nota ufficiale del ministero della Sanità, che sembra aver voluto mettere in guardia contro le attese che si potrebbero creare dopo il convegno di Milano.

«*La Rai e la stampa quotidiana* — rileva il ministero — *hanno dato grande risalto alla notizia di una recentissima sperimentazione clinica che ha dimostrato l'utilità dell'impiego della streptochinasi nelle prime ore successive all'insorgenza dell'infarto del miocardio. Si ritiene necessario precisare che specialità medicinali a base di streptochinasi sono registrate da anni presso il ministero della Sanità, anche con l'indicazione Infarto miocardico*».

Il tempo oggi

situazione: aria fredda e instabile.

tempo previsto: nuvolosità variabile sulle regioni adriatiche con addensamenti residui su quelle centrali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale.

temperatura: in lieve aumento al Nord.

venti: meridionali deboli.

mari: poco mossi.

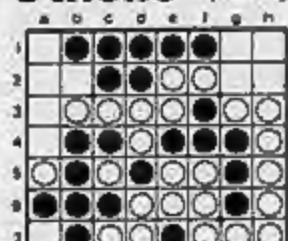
città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	28	L'Aquila	15	28
Verona	15	26	Roma Urbe	14	30
Trieste	19	28	Roma Fium.	16	31
Venezia	16	25	Campobasso	15	25
Milano	17	23	Bari	14	26
Torino	12	22	Napoli	15	27
Cuneo	14	18	Potenza	16	24
Genova	18	25	S. M. Leuca	17	24
Bologna	15	27	R. Calabria	21	30
Firenze	14	28	Messina	22	28
Pisa	16	27	Palermo	22	27
Falconara	13	27	Catania	16	29
Perugia	15	27	Alghero	16	28
Pescara	14	26	Cagliari	16	30

città estere

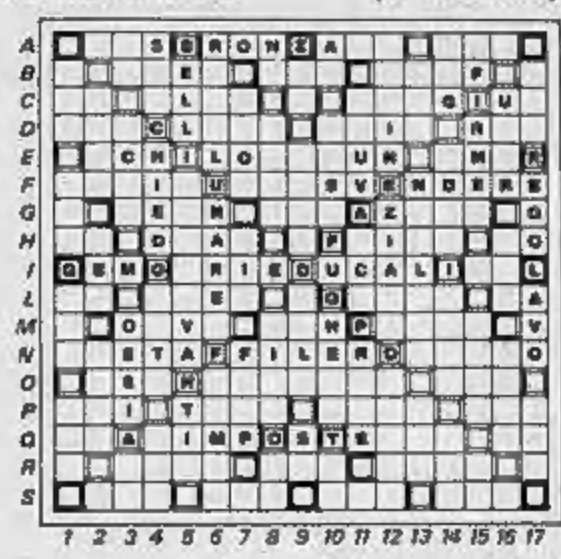
Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	19	nuvoloso	Lisbona	16	23	sereno
Atene	16	30	sereno	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	27	31	nuvoloso	Los Angeles	18	31	sereno
Berlino	11	13	nuvoloso	Madrid	20	34	sereno
Bruxelles	11	20	sereno	Montreal	4	15	sereno
Buenos Aires	8	12	nuvoloso	Mosca	5	16	sereno
Il Cairo	20	30	sereno	New York	10	18	sereno
Copenaghen	11	16	nuvoloso	Parigi	10	20	nuvoloso
Dublino	10	17	nuvoloso	Pechino	15	24	sereno
Francoforte	14	24	sereno	Rio de Janeiro	18	23	sereno
Helsinki	5	14	sereno	Singapore	22	30	pioggia
Honolulu	26	32	nuvoloso	Tokyo	20	28	nuvoloso
Gerusalemme	17	28	nuvoloso	Varsavia	8	19	sereno
Ginevra	9	16	nuvoloso	Vienna	7	21	sereno

I pittori

Le amiche di Lisa si divertono a confondere le idee ai nuovi amici raccontando un sacco di bugie. Osservando attentamente i testi e i disegni sapreste dire come si chiamano veramente? *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

A, C, E, I, O, R, S, T «punti 1	L, M, N «punti 2	P «punti 3
B, D, F, G, U, V «punti 4	H, Z «punti 8	Q «punti 10

A A O E L H P V

Chi ha giocato seriamente a Scarabeo sa che non si tratta di un «gioco di fortuna», sebbene l'alea possa certamente influenzare l'andamento di una singola partita.

Esistono tecniche e strategie e cominciano a venir pubblicati anche in Italia manuali che le trattano da un punto di vista teorico.

Spesso non è molto semplice decidere il da farsi, dato che sul tavoliere si sviluppano partite in cui la scelta di una particolare tecnica non può che essere demandata alla sensibilità del singolo giocatore e alla sua veloce e istintiva presa di coscienza (più che analisi) della situazione che, se supportata da un adeguato bagaglio tecnico, porta in genere ad effettuare la mossa migliore.

Il nostro diagramma rappresenta una significativa fase di una partita recentemente disputata dal veneziano Francesco Valente: che cosa avreste giocato al suo posto nei 3 minuti a disposizione con le 8 tessere indicate in calce al tavoliere?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Paesi lontani (tre parole); 18. Codice sulle buste (sigla); 21. Luciano (architetto del '600); 22. Il nome di Vespucci; 23. Bevande... di tiglio; 25. Anagramma di «redente»; 26. Un ruolo teatrale; 28. Statua senza testa e arti; 29. Piccolo sportello; 30. Un dogma cattolico; 31. Metallo raro dei platinoidi; 33. Immagini sacre orientali; 34. Ripetuta a intervalli regolari; 35. Serao (scrittrice); 37. Possono salvare il portiere; 38. Indumenti per la notte; 39. Impediscono di parlare; 40. Sigla di Pisa; 41. Andato; 42. Danno cornate; 43. Regione storica francese; 44. Materia (abbrev.); 45. Simbolo del nichelio; 46. Gatto tigrato; 47. Città spagnola al confine con Gibilterra; 48. La scimmia di Tarzan; 49. Anagramma di «legnami»; 50. Fata delle leggende celtiche; 51. Fu a capo dell'Ora; 52. Contenitori per gas; 53. Lucio (pittore e scultore); 54. Rendono degni; 55. Maturano nella paglia; 56. Il poeta dei «voli»; 57. Magnificare; 58. Antichi soldati di cavalleria leggera; 60. Scrisse «La donna di garbo»; 61. Il gigante di Sequals; 62. Venere e Giunone; 63. Depone a favore (tre parole).

VERTICALI: 2. Messi in lista; 3. Respiro ansimante; 4. Fu presidente del Consiglio dopo la disfatta di Adua; 5. Papas (attrice); 6. Fa lordo il netto; 7. Uno a Indianapolis; 8. Iniz. di Altman; 9. Maurizio (marciatore); 10. Chiamati nello stesso modo; 11. Località turistica in prov. della Spezia; 12. Pesce di torrente; 13. Le suscita il comico; 14. Io ciceroniano; 15. La città della Ghirlandina (sigla); 16. Mezza riga; 17. Siccia presso Chiavari; 18. Gli scopritori del radio; 19. Campione dello sport; 20. Nome di papi; 24. Soldi stanziati; 25. Movimento cinese contro la dinastia manciù; 26. Anagramma di «coreani»; 27. Relativa alla pelle; 30. Re d'Armenia alleato di Mitridate VI; 31. Fu capitale del regno ostrogoto; 32. Affezione del cuoio capelluto; 34. Sguardi torvi; 35. Anagramma di «armonia»; 36. Sequenze religiose; 38. Marmo greco; 39. Lo Stato di Varna; 40. Rumore di crollo; 42. Claudette (attrice); 43. Barche da carico; 44. Pietre stradali... fondamentali; 46. Ballo sudamericano; 47. Scrisse «Zanna bianca»; 48. Copricatena di bicicletta; 49. Bob (cestista); 50. Lo gira il globe-trotter; 51. Bagna Parigi; 52. Miguel (cantante); 53. Al buio si vede meglio; 54. Il nome di Chagall; 55. Meridione; 56. Si dice rimandando; 57. In prov. di Belluno; 58. Una metà di ieri; 59. Gran Turismo; 61. Particella pronominale.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 17 settembre 1985.

Dama

(Falter)

La dama torna in Sardegna il 21 e 22 settembre dopo la più che positiva esperienza dei campionati italiani dello scorso anno; l'appuntamento è con l'ottava Coppa Città di Cagliari, una manifestazione destinata a coinvolgere l'intera isola in un periodo ancora ottimale per le vacanze.

Diagramma: campionato regionale piemontese 1985, partita Caprio-Magnifico; il Bianco muove e patta.

Scacchi

(Ala)

Dal 22 al 29 settembre, salvo variazioni dell'ultima ora, festival di Asti. Domenica 22 semilampo a Salsomaggiore (tel. 0524-77.819) con ricchi premi. Estero: 13-19 ottobre, festival dell'Guernsey, informazioni presso Box 23, St. Peter Port; il torneo è patrocinato dalla Lloyds Bank.

Diagramma: Hellers - Jacobsen, Groningen 1984/85; il Bianco muove e vince. Posizione dopo 17... c6.

Lettere e cifre

Z	U	Z	U	Z	23
U	U	V	U	T	25
U	S	U	V	Z	27
V	U	U	T	S	29
U	Z	S	S	V	31
23	25	27	29	31	

Ricostruite le somme sostituendo le lettere con le cifre da 4 a 8. A lettera uguale, numero uguale.

Master Mind

(Gigi)

Proposte	Risposte
A N A R	○
B A N R	●○
V G A V	●○
R V A V	●○○
N A B R	●●

Proposte: A = Azzurro, B = Bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 5,9,5,4,7)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Nero che conquista un angolo in due mosse.

Le lettere della domenica

Pugno di ferro contro i neri

L'abito non fa il monaco, ma la pelle sì. Non è nemmeno il caso di citare il Sud Africa, dove i negri non hanno il minimo diritto civile e vengono imprigionati a centinaia appena osano manifestare contro lo strapotere dei bianchi, ma succede anche nella civilissima Inghilterra dove il pugno di ferro della signora Thatcher si è scagliato contro i ghetti neri inglesi a Birmingham, Bristol, Liverpool e anche Londra.

E' vero ci saranno stati anche episodi di teppismo e di violenza da parte dei giamaicani, ma è anche vero che la rivolta non è nata dal nulla. Nel 1981 dopo i conflitti razziali, fu ordinata una inchiesta che indicò, nelle principali cause della rivolta, la povertà, l'emarginazione e la disoccupazione. Le cose da allora non sono cambiate. La popolazione di colore è in maggioranza tra i disoccupati, nelle università è quasi assente e non ha neppure un rappresentante in Parlamento. Ma forse non si tratta di razzismo: a differenza degli americani, gli inglesi forse pensano che una faccia nera stonerebbe maledettamente con le loro capigliature bionde.

Paolo Siri, Genova

L'imprenditore nell'inferno

Veramente ottimo l'articolo di Corrado Grandesso, dal titolo «Imprenditori lasciano la Sardegna» (Nessuno ci difende dai rapitori) apparso sulla Stampa dell'8 settembre.

Come italiano-sardo e per giunta conoscitore, per averci dimorato, delle altre regioni calde d'Italia, mi permetto di chiedervi: a quando altri articoli uguali a quello del signor Grandesso ma dalle altre suddette regioni?

Non vorrei che lo sprovveduto lettore, ne esistono tanti, leggendo tale notizia credesse che l'inferno per gli imprenditori è solo nella nostra isola.

Mario Mario, Cagliari

Bevilacqua e le radiografie

Dall'Eco della stampa ricevo una nota dal Festival di Venezia, senza firma, apparsa sulla Stampa domenica 1° settembre. Lo scrivente raccoglie «chiacchiere che affastellano dettagli» e pone in corsivo anche quanto segue: «Ti ricordi quell'anno che Bevilacqua si diceva gravemente ammalato e mostrava in giro radiografie rovinose per commuovere e conquistare un premio letterario?».

Il «ti ricordi?» fa pensare a qualcosa realmente avvenuto e constatato da più persone, e ciò è grave, a parte ogni commento. Quella chiacchiera fu riportata su un settimanale, anni fa, da un maldicente che scambiò me con un altro scrittore, forse ugualmente incolpevole.

Ebbene, il settimanale fu condannato per diffamazione nei miei confronti, dal Tribunale di Roma.

Alberto Bevilacqua, Roma

I pericoli sulle strade

Negli anni passati i giornali inveivano spesso contro i frettolosi «velocipedastri» che negli abitati, di frequente, investivano i passanti; ma ora quelli si sono emendati. Pur essendo centuplicati, procedono tranquilli, disciplinati, garbati.

Attualmente incombono i «motociclettastri» e gli «automobilastri» che scorrazzano pazzamente per la città, travolgendo se stessi e storpiando bambini e adulti.

Quel tragitto di 2 km. alla velocità di 20 km orari lo compirebbero tranquillamente in 6 minuti senza pericoli per nessuno. A 60 km orari impiegano solo 2 minuti.

Se hanno debiti non li pagano con quel guadagno di 4 minuti che fanno, col pericolo per sé e, purtroppo, anche per altri.

I cittadini hanno diritto ad un tranquillo transito e all'incolumità.

Luigi De Giovanni, Cesena

Quando manca l'educazione

A Siviglia — durante un recente viaggio — allorché la guida ci ricordò che non era ammesso entrare nella cattedrale con cosce e mezzelune posteriori scoperte, una signora dalle «idee avanzate», dimostrando di non avere idee chiare sull'educazione, parlò subito di Inquisizione in agguato.

Per fortuna, tutti si adeguarono senza fare storie e nessuno — la sera — si sognò di assistere allo spettacolo di *flamenco* in costume da bagno.

Celeriba Rossi, Torino

In ricordo di Solari

Ho letto con molto interesse la nota di Giovanni Spadolini, su Gioele Solari («La Stampa» del 14 agosto).

Egli fu nel 1922 mio insegnante di filosofia del diritto nell'università di Torino per la mia prima laurea in giurisprudenza.

Ero allora il delegato degli studenti universitari del P.P.I. ed ebbi rapporti con Piero Gobetti che era a capo degli studenti liberali. A differenza di Gobetti, io non frequentavo le lezioni del prof. Solari perché avevo già un impegno di lavoro. Cercavo tuttavia di studiare come meglio mi era possibile.

L'esame di filosofia di diritto era uno dei più duri, come quello di scienze delle Finanze con Einaudi e di Diritto Costituzionale con Gaetano Mosca. Mentre però Einaudi e Mosca, pur avendo dichiarato di non conoscermi come studente, mi dettero trenta, Solari dopo avermi tenuto sotto torchio per un'ora mi disse con stizza: Lei merita trenta, ma non è mai venuto a scuola: Le do 29. Ne fui talmente amareggiato che rinunciai alla tesi in filosofia di Diritto che avevo in animo di preparare e conseguii i primi voti con uno studio sul voto alle donne che parve allora, eravamo nel 1922, politicamente velleitario.

Incontrai 30 anni dopo il prof. Solari durante i miei incarichi di Governo: gli ricordai l'episodio, egli un po' confuso mi diede la spiegazione che ho letto nella nota di Spadolini: amava la scuola e voleva che fosse frequentata.

Aveva pienamente ragione.

Giuseppe Brusasca, Roma

Niente Nobel per Reagan

La breve notizia sulla candidatura di Reagan per il premio Nobel mi ha sconvolta. Possibile che ci sia qualcuno così ignorante della storia contemporanea, oppure così stolto da fare una proposta simile?

Il lancio del missile antisatellite e la creazione dello scudo stellare non mirano alla pace, ma ad un intensificato sforzo nucleare da parte dell'avversario a cui si mira.

Rosa Demaria, Baltimora

Multiguadagni per i farmaci

L'abbiamo capita: finiremo con il pagare per intero i medicinali, salvo lo «spolvero» delle esenzioni per i più indigenti. Così, addio allo spirito della riforma che, malgrado i difetti anche macroscopici del rodaggio, aveva cercato di realizzare una innovazione che costituiva uno dei principali canoni della solidarietà sociale.

Ma abbiamo capito anche che cosa c'è sotto il progettato provvedimento? Che, malgrado quelle che sono state chiamate le «prevedibili reazioni» degli industriali farmaceutici, che vanno interpretate come il pianto di classica memoria del coccodrillo, sarà questa la soluzione che salverà dalla crisi i medesimi, lasciando ad essi la strada aperta non tanto alla loro funzione in seno alla società, nella quale tutti crediamo, ma ai loro alti profitti.

Abbiamo insomma capito che non si vuole salvare l'interesse dei cittadini o, meglio, della salute pubblica, ma quello che non chiamerei tanto delle multinazionali, ma delle sovrannazionali del farmaco, mentre i rimedi che tutto avrebbero potuto conciliare esistevano. come esistono, qualora, per assicurare un consumo razionale dei medicinali, lo Stato avesse arrogato o arrogasse a sé, mediante le Università, l'informazione sugli stessi ai medici.

Manlio Spadoni
S. Elpidio a Mare (Ap)

Contribuenti di serie A e B

Il 6 agosto del 1984 presentai, e con me numerosi ex dipendenti dello Stato, in tutta Italia, istanza all'Intendenza di Finanza avverso l'arbitraria decisione della trattenuta erariale Irpef, operata in sede di liquidazione della indennità di fine lavoro.

Alla risposta negativa presentai, come vuole la legge, ricorso alla Commissione Tributaria di 1° grado, dalla quale attendo ancora risposta.

Leggo però, dai resoconti parlamentari pubblicati sui giornali, che la nuova normativa stabilisce una diversa tassazione sulle liquidazioni che decorrerebbe dal 1° gennaio 1980.

Ciò, a mio parere, è doppiamente ingiusto perché riconosce legittima una trattenuta messa in discussione dalla stessa Corte Costituzionale, e divide gli aventi diritto in due categorie.

Carlino Carlini, Aosta

La stella alpina nell'alta valle

Leggiamo che la stella alpina sta correndo pericoli di estinzione in molte zone di montagna (*Tuttoscienze* del 4 settembre). Con particolare soddisfazione segnaliamo perciò, per esperienza diretta, che invece nell'alta Valle Maira questa bellissima pianta pare piuttosto in espansione.

Nel mese di agosto abbiamo visitato tutti i valloni di Acceglio (che peraltro conosciamo da anni) e durante qualche escursione abbiamo dovuto fare molta attenzione a dove posavamo gli scarponi per non calpestare i mazzi rigogliosi di stelle alpine che coprivano pietraie e magri pascoli; e questo per una buona mezz'ora di marcia.

Mary Migliano
Marcello Montagnana, Cuneo

Testimoni di Geova non «imbrattamuri»

Nell'articolo «Parlano ai muri», dedicato ai graffiti murali (*La Stampa* del 1° settembre), si afferma che autori del triangolo con occhio centrale accompagnato dalla scritta «Zeus ti guarda» sarebbero, «secondo i carabinieri», i testimoni di Geova.

Tale attribuzione è infondata per almeno tre buone ragioni: i testimoni di Geova rispettano scrupolosamente le norme civiche e la proprietà altrui, quindi non imbrattano i muri con scritte insulse; Zeus è divinità pagana e nessuno come i testimoni di Geova si è tanto adoperato per combattere le dottrine e degenerazioni paganeggianti che hanno inquinato il cristianesimo nel corso dei secoli; il triangolo con l'occhio centrale è simbolo cattolico per rappresentare la trinità, dogma al quale i testimoni di Geova non credono.

Franco Russo, Torino

Le... 34 probabilità

Leggo su La Stampa del 23 agosto l'articolo di Tullio Regge sulla mancata uscita del 34 da 148 (ora 147) settimane sulla ruota di Napoli. Le considerazioni statistiche sono ineccepibili, ed è certo che, ad ogni estrazione settimanale il 34 ha solo 5/90 = 5,555...% di probabilità di uscire su una singola ruota. Tuttavia la cosa può essere considerata da un altro punto di vista.

In una data estrazione, il 34 ha, appunto, l'85/90 = 0,944444... di probabilità di non uscire sulla ruota, poniamo di Napoli. In due estrazioni successive, la probabilità che non esca né nella prima né nella seconda è $(85/90)^2$. In 148 estrazioni successive e indipendenti (compresa quella di sabato 6 settembre) la probabilità che non sia mai uscito è $(85/90)^{148} = 0,0002$.

Quindi la probabilità che esca in 148 estrazioni è del 9998 su 10.000: questa è anche, mi sembra, la probabilità che, non essendo uscito nelle 147 estrazioni precedenti, esca nella 148. Non mi pare che sia tanto sciocco puntare su un avvenimento così probabile.

La cosa può apparire più chiara se si suppone che in 148 diverse città italiane si tengano altrettante estrazioni indipendenti e contemporanee.

Domenico Garelli, Venezia

Italiano e francese in Val d'Aosta

Sollecitato da un richiamo («La piccola Valle d'Aosta è ormai interamente italianizzata») nella lettera del signor Andrea Chiti-Batelli di Roma, pubblicata a pagina 2 de «La Stampa» il 5 settembre 1985, ho deciso di intervenire nella discussione aperta dal dottor Ernesto Galli della Loggia in una «Opinione» del 17 agosto scorso, intitolata «Apartheid a Bolzano».

La situazione linguistica in Valle d'Aosta è effettivamente diversa da quella esistente nel Sud Tirolo. Talmente diversa (sia per ragioni storiche che per le scelte effettuate e per l'evoluzione che ha subito nel tempo) che un paragone tra le due realtà diventa pressoché impossibile.

Deve comunque essere chiaro che nel caso della Valle d'Aosta, non si tratta di operare una scelta tra l'italiano e il francese, tra la Francia e l'Italia: la Valle d'Aosta — e lo Statuto speciale che la rende Autonoma lo sancisce a chiare lettere — è bilingue. E bilinguismo vuole dire parità nell'uso dell'italiano e del francese. Per noi valdostani non si tratta, quindi, e non si è mai trattato, di far prevalere una lingua sull'altra.

Di fatto, il nostro attuale obiettivo, come amministratori e come uomini politici, è di portare il francese ad un livello assolutamente paritario rispetto all'italiano che, durante il periodo fascista, ha conosciuto una notevole radicalizzazione nel substrato culturale del nostro popolo.

Per quanto strettamente concerne il bilinguismo, abbiamo siglato di recente una convenzione con la Rai per la trasmissione di programmi in lingua francese. Questo sarà un modo per attenuare la preminenza dell'uso dell'italiano nel corso delle trasmissioni in sede locale della terza rete Rai.

Un analogo discorso è portato avanti nella scuola. Ci stiamo battendo infatti perché vengano applicati gli articoli dello Statuto speciale, secondo i quali non solo devono essere previste ore di francese all'interno dell'orario scolastico (come avviene attualmente in tutte le scuole d'obbligo), ma le stesse materie possono essere insegnate sia in italiano sia in francese.

Di fatto, in Valle d'Aosta, il problema della lingua non è mai stato portato all'esasperazione: a chi non è valdostano e decide di stabilirsi nella nostra regione chiediamo semplicemente di capire le motivazioni del nostro particolarismo, di essere sensibile al nostro desiderio di conservare l'uso del francese accanto a quello dell'italiano e di conseguenza di accettare questa realtà.

Ed i risultati positivi di questo modo di impostare il problema sono facilmente riscontrabili: molti infatti sono gli immigrati che hanno imparato a parlare il francese ed il patois (la parlata locale) e dimostrano di essersi perfettamente inseriti nel tessuto socio-culturale valdostano.

Augusto Rollandin
Presidente della Regione
Valle d'Aosta

IN OTTO MESI HANNO COMPERATO AZIONI PER 2800 MILIARDI

Borsa record, Fondi protagonisti

Sfida al solleone

Dalla pubblicazione mensile dell'andamento dei Fondi comuni d'investimento mobiliare [illegible] possono essere tratte interessanti considerazioni. Innanzitutto in agosto, periodo generalmente poco propizio all'attività borsistica a causa delle «grandi vacanze», il ritmo delle sottoscrizioni è continuato incessante. In totale il patrimonio dei Fondi è aumentato di 1268 miliardi, giungendo complessivamente a 11.996 miliardi.

Pur tenendo conto dei redditi incassati e delle plusvalenze dovute al rialzo dei corsi, balza all'occhio il favore con cui i risparmiatori seguono questo tipo di impiego. Esaminando più a fondo le cifre occorre però fare alcune distinzioni: la liquidità investita in titoli azionari e obbligazioni convertibili rappresentava, al 31 agosto, poco più del 23% del totale, vale a dire circa 2800 miliardi. In titoli di Stato (gran parte Cct) vi è il 66% e in obbligazioni poco meno del 10%.

Rimangono gli investimenti all'estero che son per ora (144 miliardi circa) molto al di sotto delle percentuali ammesse a suo tempo dalla Banca d'Italia (10% del patrimonio esistente nel semestre precedente) ma ciò è da ascriversi alla grande prudenza dei gestori che devono badare non solo ai movimenti delle Borse straniere ma anche alle fluttuazioni dei cambi. Non ha senso poi investire in titoli a reddito fisso in Paesi che offrono rendimenti assai inferiori a quelli italiani perché si tratterebbe solo di una pura e semplice speculazione valutaria: tanto varrebbe acquistare Certificati del Tesoro indicizzati sull'Ecu.

Tenendo conto dei progressi dei singoli Fondi in un anno o poco più si può fare un'interessante constatazione: i Fondi che si attengono rigidamente al reddito hanno messo a segno guadagni che sono generalmente inferiori a quelli che sarebbero stati conseguiti con impieghi diretti in Cct, Bot, Enel e titoli assimilabili. Questo è [illegible] perché le possibilità di investimento per i Fondi sono eccessivamente circoscritte e il risultato è al lordo di tasse, commissioni di gestione e spese.

Pressoché nulli sono stati gli investimenti in valori non quotati che, nelle intenzioni dei promotori della legislazione sui Fondi, avrebbero dovuto facilitare il reperimento di capitale di rischio da parte delle imprese medio-piccole: ma ciò non ha meravigliato i tecnici: in questo settore il mercato è stato attentamente drenato dalle numerose società finanziarie specializzate operanti oggi in Italia e non esistono praticamente occasioni di intervento per i Fondi, a meno di acquistare titoli di società in difficoltà o con bilanci non troppo brillanti, il che non è compatibile con una prudente amministrazione di capitali affidati in gestione da terzi.

Scorrendo la lista dei maggiori investimenti si è avuta la conferma della presenza in tutti i Fondi sempre degli stessi valori, come Fiat, Olivetti, Assicurazioni Generali, Montedison, a causa delle limitate possibilità di scelta da parte degli amministratori. Per ora i risultati sono variabili solo a seconda della percentuale di azioni e obbligazioni convertibili contenute nei Fondi. Si moltiplicano però gli aumenti di capitale, l'emissione di obbligazioni convertibili e l'offerta di nuovi titoli, che potrebbero permettere in avvenire una maggiore selettività negli impieghi.

Per ultimo un'interessante osservazione: da una recente rilevazione ufficiosa risulta che istituzioni straniere hanno investito in Italia circa 3000 miliardi in azioni. Se si aggiungono i 2800 miliardi dei Fondi si arriva a quasi 6000 miliardi. Questa cifra, pur notevole, se da una parte serve da conferma dell'importante ruolo assunto dagli investitori istituzionali nella tendenza rialzista, dall'altra dovrebbe ridurre i timori delle autorità centrali e degli esperti sull'eccessiva incidenza di questo tipo di investitori nell'insieme dei mercati mobiliari italiani.

Renato Cantoni

In settimana l'indice Comit ha fatto un nuovo balzo del 2,73 per cento

MILANO — Per le Borse italiane la festa continua. Con un balzo significativo (+1,38 per cento) mercoledì e con un buon rafforzamento dell'ultima seduta, la settimana si è infatti conclusa sul nuovo massimo, con l'indice Comit a 390,26, in progresso del 2,73 per cento rispetto al precedente venerdì.

Anche l'attività si è mantenuta sui massimi livelli, addirittura con una punta di 173,5 miliardi in controvalore a metà ottava.

Siamo alla vigilia della conclusione del ciclo operativo di settembre (i riporti sono in calendario per domani) e la tendenza positiva del mercato si è manifestata una volta di più con determinazione in tutto il suo vigore. Già venerdì, con la risposta premi di settembre, si è assistito al ritiro quasi completo delle partite prenotate con l'eccezione di pochi valori, tra cui i bancari.

Per quanto riguarda le scadenze di lunedì si attendono le relative sistemazioni ma non [illegible] particolari preoccupazioni poiché le frange speculative dotate di scarsi mezzi per far fronte al rinnovo dei riporti si erano già ricoperte in precedenza. Fra l'altro nell'ambiente viene dato come probabile che si siano alcune riduzioni nei tassi applicati dalle banche sulle operazioni di proroga.

A dare impulso alla tendenza sono stati ancora una volta i grandi investitori istituzionali italiani e stranieri, che hanno assorbito a piene mani qualunque realizzo di beneficio, preoccupati di impiegare il più possibile quella raccolta che affluisce copiosa nelle loro casse, almeno per quanto riguarda i sempre più numerosi fondi d'investimento italiani.

Sulla cresta dell'onda si sono messi soprattutto alcuni titoli leader, che sono andati ben al di là del progresso medio della quota. Citeremo Montedison (+6,2%), [illegible] (+5,9%), Burgo (+7,8%), Italcementi (+5%), nonché Sella ed Olivetti.

Anche superiori i progressi di alcuni titoli come L'Espresso (+19,1%), Bastogi (+18,1%), Lloyd Adriatico (+19,6%) e De Angeli (+20,9%), nonché due valori minori come la Brioschi e la Pacchetti, che si pongono in testa alle performances positive con un balzo del 32,8%. Buon comportamento delle Fiat e delle finanziarie del Gruppo, nonché per le Generali ed altri assicurativi.

[illegible] notevoli sulle Alitalia privilegiate (+6%) in vista di un futuro collocamento presso il pubblico delle azioni ordinarie attualmente non quotate in quanto totalmente possedute dall'Iri.

Enrico Colombi

La raccolta netta (in miliardi di lire)

Mese	Miliardi
Gennaio	1.093
Febbraio	1.327
Marzo	1.237
Aprile	1.553
Maggio	1.063
Giugno	844
Luglio	1.380
Agosto	1.268

FONDI COMUNI

	Obbligazionari		Bilanciati		Azionari	
	Miliardi	%	Miliardi	%	Miliardi	%
31.12. '84	700	60,1	225	19,2	239	20,5
31. 3. '85	2.623	52,3	1.281	25,4	1.124	22,3
30. 6. '85	4.495	49,5	2.586	28,5	[illegible]	[illegible]
31. 7. '85	4.962	46,2	3.233	30,1	2.543	23,7

Ampie oscillazioni per i titoli del Nuovo Ambrosiano

Euforia al «Terzo mercato»

MILANO — Settimana di attività eccezionale al terzo mercato, con oscillazioni di prezzo contrastanti. Si è assistito, in genere, ad un consolidamento nei prezzi dei titoli bancari, con oscillazioni piuttosto ampie per le Nuovo Ambrosiano, specie dopo le assemblee dell'istituto e della Centrale, che hanno deliberato la loro fusione.

Richieste le Carnica, che registrano il nuovo massimo di 7500 lire, mentre sono approdati al terzo mercato titoli nuovi, come le Rinascente risparmio, che è arrivata a superare quota 800.

Il titolo che ha dato adito a tutta una serie di illazioni è stato l'Agricola Italia, balzata dalle 2000 lire delle precedenti settimane fino a 3300 lire. L'assemblea svoltasi mercoledì per la nomina del nuovo amministratore e la scarsa consistenza rilevata nella società (che ha capitalizzato fino ad oltre 12 miliardi, con un fatturato che anche quest'anno si aggirerà sul mezzo miliardo), ha fatto precipitare la quotazione intorno alle 2000 lire.

Reddito fisso richieste le convertibili

MILANO — Il settore dei titoli a reddito fisso è apparso questa settimana complessivamente ben tenuto. La tendenza alla riduzione dei tassi di interesse ha attirato un po' di domanda anche sul mercato secondario, ove tuttavia i volumi operativi sono rimasti nel complesso modesti ed i prezzi stabili. Se questo vale soprattutto per i Cct, una certa attenzione è stata posta al settore delle Enel indicizzate, ove tutto il materiale che arriva sul mercato viene assorbito, anche per quantitativi importanti.

Il settore che tuttavia ha svolto un grosso volume di attività è stato quello delle convertibili. Se da un lato si è notata qualche pausa di assestamento per le tre Iri (Comit, Credit e Banco Roma) oltre che per le Milano Centrale, la domanda ha insistito particolarmente sulle due Iri-Stet con scadenza 1989 e 1991, che si avvantaggiano di quasi 10 punti, nonché sulle Ifil, sulle Caffaro e sulle Montedison.

Tra le obbligazioni non quotate nuovi record per le Gemina convertibili, mentre hanno segnato il passo le Pirellina e le Italcementi.

Piga (Consob) è «promosso» dagli operatori

ROMA — Il presidente della Consob, Franco Piga, piace agli operatori e a quanti gravitano intorno al mondo della Borsa. La sua gestione della Commissione incontra il favore di agenti di cambio, finanziarie, banche, società quotate e uomini politici. E' questo il risultato di un sondaggio svolto dal «Mondo».

La presidenza di Franco Piga è preferita dal 84% degli interpellati rispetto a quella precedente di Guido Rossi. In particolare il mondo politico e quello economico-finanziario premiano Piga per il comportamento complessivo tenuto per rendere più trasparente il mercato e tutelare il risparmio. Consensi larghi anche per la posizione assunta in occasione della scalata alla Bi-Invest e dello scontro Bonomi-Schimberni.

I giudizi positivi, favoriti anche dall'andamento record delle quotazioni in Borsa, vengono estesi inoltre alla condotta della Consob di Piga sui Fondi di investimento.

Quasi tutti gli osservatori interpellati dal «Mondo» riconoscono a Piga l'abilità del grande navigatore tra le correnti della Borsa, della politica e delle imprese. Ma non gli perdonano anche una serie di errori, a cominciare dai ritardi sui controlli per i titoli atipici.

L'aumento di capitale prevede che all'Agricola Finanziaria vadano 10 mila ettari di tenute

Con Ferruzzi i campi in Piazza Affari

I terreni sono stati stimati 230-240 miliardi - L'operazione costituisce una svolta per l'agricoltura

UDINE — Tra programmi di successo (la soia) e progetti ambiziosi (l'introduzione del cotone nel Mezzogiorno) l'agricoltura del gruppo Ferruzzi affila le armi in vista dell'esordio in Borsa. Arturo Ferruzzi, principale azionista della finanziaria di famiglia (ha il 31% dei titoli mentre le tre sorelle dispongono del 23% a testa) ha colto l'occasione della festa della soia di Tor Viscosa, ove ha sede la maggior azienda agricola italiana (4200 ettari, un fatturato di 16 miliardi e un utile di 400 milioni dopo aver pagato oneri passivi per 1,5 miliardi), per tracciare un quadro generale dei terreni che la famiglia si accinge a conferire all'Agricola finanziaria in vista del maxiaumento di capitale da 38 a 600 miliardi, la seconda operazione in assoluto per entità nella storia della Borsa.

Ma con l'aumento dell'Agricola in Piazza Affari entra un gruppo che, pur con una forte connotazione commerciale e una certa solidità industriale, ha una vera e propria vocazione per la terra. All'Agricola verranno conferiti terreni per un totale di diecimila ettari (di gran lunga il maggior gruppo agricolo italiano) suddivisi in otto tenute modello nell'area forte, da Ravenna al Friuli, e sostenuti da una struttura di ricerca e di sperimentazione di dimensione internazionale. «L'agricoltura — dice Arturo Ferruzzi, anima agricola del gruppo — può essere un buon affare per due motivi: la terra gestita da noi rende bene; i nostri terreni non sono molti e sono tutti collocati. Per questo il valore patrimoniale è di tutto rispetto». Ma quanto rende la terra? «Quest'anno prevediamo una resa per ettaro da 6 a 800 mila lire». Di qui una stima di utile complessivo che dovrebbe aggirarsi sui 7 miliardi di lire.

Il valore dei terreni è stato fissato, secondo Ferruzzi, intorno a 230-240 miliardi di lire con una valutazione per ettaro tra i 23 e i 24 milioni di lire: «Forse è una valutazione superiore alla media dei prezzi del mercato dei terreni ma quelle cifre si riferiscono ad aree non preparate, mentre tutte le nostre tenute sono già state oggetto di rigorosi trattamenti che hanno comportato costi pari a circa 1,5 milioni di lire per ettaro. Del resto i nostri profitti sono assai superiori alla media del mercato».

Del resto, i Ferruzzi possono presentare un biglietto da visita che trova pochi equivalenti nell'orizzonte finanziario e agroalimentare internazionale. Il gruppo realizza un fatturato complessivo in tre continenti di oltre 10 mila miliardi di lire (di cui 6500 relativi alle attività già presenti o di prossimo conferimento nell'Agricola finanziaria). La mappa delle attività, gestite da Raoul Gardini con uno stretto numero di collaboratori, è impressionante.

AGRICOLTURA — Oltre alle tenute italiane (14 mila capi di bestiame) la famiglia Ferruzzi possiede 25 mila ettari negli Stati Uniti, una tenuta di 350 mila ettari (25 mila coltivati e il resto boschivo) in Brasile. In tutto il mondo, possiede oltre centomila capi di bestiame, quasi duecento miliardi di lire. In tutto, i possedimenti agricoli ammontano a un milione di ettari.

COMMERCIO — La forza commerciale del gruppo non si esaurisce nella Silos Genova (quotata in Borsa e controllata dall'Agricola). I Ferruzzi possiedono 35 silos, 170 chiatte, 3 rimorchiatori, 300 vagoni ferroviari e 12 navi, più società commerciali in tutto l'Occidente, dagli enormi silos di New Orleans (la Mississippi Grain) a grandi strutture portuali.

INDUSTRIA — Il gruppo ha il primato in Italia nel settore del calcestruzzo ed è il secondo produttore di cemento in Brasile. L'Italiana Oli e Risi (1200 miliardi il fatturato consolidato, di prossimo conferimento all'Agricola) controlla il 70% del mercato degli oli di semi in Italia.

ZUCCHERO — Con l'Eridania e la francese Beghin-Say i Ferruzzi vantano il primato europeo nel settore. E Raul Gardini sta per portare a segno un altro colpo: l'acquisto, assieme alla Finbieticola e alla Riba, di nove stabilimenti del gruppo Montedison. Le trattative per un accordo tra bieticoltori e Eridania (dovranno essere versati 80 miliardi e si prevedono investimenti per 200) cominceranno mercoledì.

RICERCA — Dopo il successo della soia, i laboratori americani di Ferruzzi stanno lavorando a un'altra scommessa: una pianta di cotone adatta al clima europeo di cui si possa utilizzare anche il seme.

Ugo Bertone

Presso Alessandria, produzione 90 tonnellate-giorno

Nuova fabbrica biscotti Saiwa

ALESSANDRIA — E' stato inaugurato ieri alla periferia di Capriata d'Orba il nuovo stabilimento della Nabisco Saiwa, destinato alla sola produzione di biscotti Oro Saiwa. La nuova fabbrica si aggiunge agli insediamenti di Genova e Locate (Milano) ed occupa attualmente 200 lavoratori circa (alcune decine provenienti dalla sede genovese), che si spera possano aumentare.

Lo stabilimento, costato oltre 31 miliardi (è tutto previsto per un eventuale raddoppio della linea di produzione), ha una capacità produttiva di 90 tonnellate di biscotti al giorno e la costruzione ha richiesto due anni; è entrato in funzione all'inizio dell'estate.

Sotto il profilo tecnologico lo stabilimento Saiwa di Capriata d'Orba è all'avanguardia. Occupa un'area di 200 mila metri quadrati, con una superficie coperta di 25 mila metri quadrati.

Poco lontano dalla nuova Saiwa dovrebbe insediarsi in un nuovo stabilimento un'altra azienda ligure, la Aura cioccolato, attualmente a Genova Nervi.

All'inaugurazione, con autorità e operatori del mondo economico, erano presenti i massimi esponenti della Nabisco, col presidente mister J. Welch, e della Saiwa, col direttore generale Luciano Schenone.

f. sa.

La Bnl riduce tassi alle Coop

ROMA — Dopo il ribasso dei tassi apportato il primo agosto scorso ad alcuni tipi di operazioni, il Comitato esecutivo della sezione speciale per il credito alla cooperazione della Banca Nazionale del Lavoro ha deciso ieri un'ulteriore riduzione generalizzata con decorrenza 15 settembre.

A partire da questa data — precisa la Bnl — le condizioni offerte alle cooperative sulle «operazioni ordinarie» (cioè non «agevolate») oscilleranno così tra un minimo del 12 per cento ed un massimo del 15,50 per cento.

[illegible] Dynamic acquista la Cessna

WICHITA — La [illegible] Aircraft ha annunciato la conclusione di un accordo definitivo in base al quale sarà acquistata dalla General Dynamic per 30 dollari ad azione. La Cessna è una delle maggiori case mondiali costruttrici di aerei da turismo e d'affari; è inoltre specializzata in aerei da addestramento. La General Dynamic, da parte sua, è una delle maggiori fornitrici delle forze [illegible]te americane nel campo dell'alta tecnologia militare; costruisce, fra l'altro, il caccia F16 [illegible] dotazione all'Usaf e a numerose [illegible] aeronautiche in tutto il mondo occidentale.

Nel quadro dell'intesa, la General Dynamic lancerà immediatamente una offerta di acquisto per tutti i 18,7 milioni di azioni ordinarie della società aeronautica. La General Dynamic ha già acquistato tre milioni di azioni di una nuova serie di privilegiate Cessna per 30 milioni di dollari.

Accordo raggiunto per la Twa

NEW YORK — La Trans [illegible] Airlines ha annunciato la firma di un accordo a tre con la Texas Air e con il gruppo del finanziere Carl Icahn che apre la strada alla sua fusione [illegible] il gruppo Icahn. L'intesa è stata approvata dai consigli di amministrazione delle società interessate.

Icahn acquisirà mediante fusione le azioni ordinarie Twa non ancora in suo possesso. L'accordo sulla fusione fra Icahn e la Twa sarà firmato entro le prossime due settimane. L'operazione Twa per il finanziere d'assalto Icahn [illegible] arenata in [illegible] un accordo di fusione raggiunto dalla Twa con la Texas Air.

L'accordo prevede che, dopo la fusione con Icahn, la Twa pagherà alla Texas Air 43 milioni di dollari in contanti per cancellare l'opzione su [illegible] azioni Twa precedentemente acquisita [illegible] Texas Air. Questa si è a sua volta impegnata a non opporsi alla fusione Twa-Icahn.

Polaroid batte Kodak in tribunale

BOSTON — Il tribunale federale [illegible] Massachusetts ha riconosciuto, secondo quanto ha riferito un portavoce della Polaroid, la violazione di alcuni brevetti della [illegible]cietà statunitense da parte della rivale [illegible]stman Kodak.

L'azione giudiziaria avviata nell'aprile del 1976 interessava ben 10 brevetti, per 8 dei quali è [illegible] confermata dal giudice la validità e quindi, in sette casi, la violazione da parte della Kodak.

PETROLIO / UN ANNIVERSARIO PASSATO SOTTO SILENZIO

Opec, 25 anni mal portati

Il mercato non tira, i prezzi calano - Il reddito [illegible] 13 Paesi del cartello è sceso da 275 a 150 miliardi di dollari - E si moltiplicano le tendenze centrifughe, persino il «gendarme» Yamani minaccia di rompere la disciplina - I nuovi produttori e le energie alternative

NEW YORK — L'Opec compie in questi giorni 25 anni, e non solo l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio [illegible] è più la dominatrice [illegible] mercato ma fa addirittura fatica a sopravvivere. Nessuna cerimonia ufficiale ha finora ricordato che essa è nata a Bagdad (Irak) durante una riunione svoltasi dal [illegible] al 14 settembre 1960 fra esponenti di cinque Paesi: Irak, Iran, Arabia Saudita, Kuwait e Venezuela. Da 5 i membri sono poi saliti a 13.

Ripetutamente, negli ultimi tempi, questo o quel Paese ha minacciato di violare la disciplina del cartello [illegible]sando i prezzi [illegible] aumentando [illegible] propria quota [illegible] estrazione. L'ultimo episodio, clamoroso, riguarda l'Arabia Saudita: venerdì il ministro del petrolio Yamani avrebbe annunciato l'intenzione del proprio Paese di vendere greggio a prezzo inferiore a quello [illegible] riferimento e avrebbe previsto che da gennaio il petrolio scenderà a 18 dollari il barile. La notizia è stata smentita sabato dallo stesso Yamani [illegible] resta il fatto che Riad, fino [illegible] ora ago della bilancia e anima stabilizzatrice dell'Opec, minaccia ormai di riprendersi la propria libertà di azione se tutti i partner non accetteranno [illegible] dividersi equamente i sacrifici che la situazione del mercato comporta. La conferenza straordinaria in programma il 3 ottobre, per discutere sui limiti [illegible] produzione, [illegible] preannuncia tutt'altro che tranquilla.

Irak, Ecuador, Gabon e Qatar chiedono una fetta più grossa della torta. L'Iran (da cinque anni in guerra con l'Irak) si oppone invece [illegible] ogni aumento delle quote di produzione. I sauditi hanno detto che non intendono più rispettare i patti, se gli altri li violano, [illegible] solo abbassando il livello di produzione (mai così basso negli ultimi vent'anni) si è [illegible], quest'estate, a scongiurare il [illegible] dei prezzi.

Un altro grosso punto interrogativo è la Nigeria, [illegible] si sono avuti due cambiamenti di governo negli ultimi due anni. Il disagio nigeriano è aumentato in seguito al ribasso del greggio e la difficoltà di far fronte all'enorme debito estero. Può darsi che il nuovo governo ribassi il prezzo per accrescere le vendite.

Il rischio è costituito, oggi, [illegible] un crollo del prezzo, che potrebbe travolgere l'Opec. Se però l'Opec terrà duro (secondo l'analista Christopher Flavin, del Worldwatch Institute, organizzazione di ricerca Usa) e se il consumo di petrolio aumenterà, allora, un'Opec più piccola e più unita potrebbe controllare facilmente circa la metà della produzione mondiale, entro la fine del secolo, lasciando il mondo più vulnerabile che mai ad eventuali rivolgimenti politici nel Medio Oriente.

Nel 1979 tutti credevano che l'Opec [illegible] far il bello e cattivo tempo sul mercato del petrolio per tutto il tempo che volesse. Si prevedeva che la domanda di petrolio avrebbe seguitato ad aumentare «esplosivamente» e che il prezzo sarebbe arrivato a 100 dollari e oltre. Oggi il petrolio abbonda, la domanda [illegible] seggia, e tutti prevedono che il prezzo ribasserà ancora. In media il petrolio Opec sta a 27,92 dollari il barile, circa il 20% [illegible] di sotto del massimo toccato nel 1981, e la produzione complessiva del cartello è scesa a meno della metà rispetto all'apice toccato nel 1977.

L'Opec si è scavata la fossa da sola, in parte insegnando al mondo a non prendere le forniture [illegible] petrolio per scontate. Per ridurre la dipendenza [illegible] petrolio i Paesi industriali hanno cominciato a risparmiare energia e a cercare fonti alternative. Il rincaro del greggio ha reso inoltre remunerativa la ricerca [illegible] petrolio altrove e che ha portato allo sfruttamento [illegible] vasti giacimenti nel Mare del Nord, in Alaska, nel Messico.

Tra il 1974 e il 1984 la crescita economica [illegible] mondo industriale è [illegible] in media del 2,4% annuo ma la domanda di petrolio è scesa al tasso medio [illegible] annuo, secondo la Cambridge Energy Research Associates, americana. Nel 1977 [illegible] Usa compravano il 70,3% [illegible] loro petrolio dall'Opec, oggi la percentuale è del 33,3% e il maggior fornitore è diventato il [illegible], che non fa parte dell'Opec [illegible] 1973 il Messico non figurava neppure ai dieci primi posti in classifica e l'Arabia Saudita [illegible] capolista. Fu quello l'anno in cui i Paesi arabi imposero un embargo agli Usa per protesta [illegible] l'appoggio americano a Israele nella guerra del Kippur. L'Arabia Saudita oggi occupa il decimo posto fra i fornitori di petrolio degli Usa.

Il ribasso del greggio è stato doloroso per tutti i produttori: ha ostacolato i loro piani di sviluppo e ha causando forti indebitamenti e conseguenti problemi per i creditori. Da un massimo di 275 miliardi di dollari nel 1981 il reddito [illegible] totale Opec è sceso a [illegible] nel 1984. *(Ap)*

Gli Usa non hanno un conio proprio, si collezionano quelle straniere

Lo yankee scopre le monete d'oro

[illegible] compra per il valore del metallo ma anche per il pregio dell'incisione - Dopo l'eclissi del Krugerrand caccia alla «foglia d'acero» canadese - Ma il best seller è la panda, cinese: l'edizione [illegible] vale 720 dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il consiglio è: comprate monete d'oro. [illegible] Street le considera un buon investimento, anche se non a breve ma a medio termine. I numismatici le ritengono un bene rifugio destinato ad apprezzarsi a lunga scadenza. In alcuni casi anche per questioni artistiche. E i giornali le vedono [illegible] una nuova moda che dilagherà nel momento in cui il presidente Reagan proibisse davvero l'importazione di Krugerrand dal Sud Africa, e li sostituisse con [illegible] moneta d'oro made in Usa.

Negli Stati Uniti il mercato di queste monete — tutte [illegible] un'oncia l'una — è un fenomeno recente. Per legge il Paese della corsa all'oro dello scorso secolo non può coniarle dal 1934, quando Roosevelt decise che il prezioso metallo doveva essere investito nella ricostruzione nazionale [illegible] inoltre acquistare e tenere quelle straniere solo dal '74, l'anno in cui [illegible] decise che era [illegible] finita col nerdeal (l'oro [illegible] circa 160 dollari l'oncia [illegible] fino). Ma il mercato numismatico aureo, sebbene giovanissimo, è enorme: solo di Krugerrand, la moneta più popolare, gli americani ne posseggono 20 milioni circa.

La crisi del Sud Africa ha deprezzato il Krugerrand, oggi in commercio a 320 dollari, contro i 331 dollari della foglia d'acero canadese e i 332 dollari dell'oncia messicana. Più la crisi continua più il Krugerrand scende e le altre monete salgono. Sotto il profilo della quantità, sembra vincere la foglia d'acero. Ma la moneta più ricercata è la panda cinese, che è anche finemente lavorata e costa [illegible] dollari. Nella [illegible] edizione [illegible] raggiunge anzi [illegible] cifra astronomica, [illegible] dollari, un milione e quattrocentomila [illegible] circa.

Quanto costano

Sterlina v.c.	143.000-161.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	113.000-121.000
Marengo sv.	114.000-122.000
Marengo fr.	113.000-121.000
Marengo bel.	111.000-118.000
20 doll. oro	530.000-550.000
Krugerrand	510.000-540.000

Alla fresca diffidenza per il Krugerrand contribuisce la protesta di molti americani contro l'*apartheid*. Davanti alle botteghe dove esse [illegible] vendita s'incontrano spesso gruppi di dimostranti. Il Congresso esorta i cittadini a boicottare tutto ciò che proviene dal Sud Africa. Oltreché finanziario, il problema diviene psicologico: sebbene il prezzo dell'oro sia vicino [illegible] minimo dell'ultimo quinquennio, l'americano medio si sente a disagio a tentare [illegible] speculazione su strumenti che sanno di razzismo.

E' opinione universale che se il presidente Reagan [illegible] niasse [illegible] moneta d'oro americana tutte [illegible] altre passerebbero in secondo piano. Attualmente, con l'oro Usa si producono solo mini-lingotti di un'oncia valutati ciascuno 335 dollari. L'anno scorso, il mezzo milione di monete olimpiche, [illegible] mezza oncia, le prime messe in circolazione dal [illegible], andò a ruba. Si prevede che lo stesso accadrà [illegible] monete del centenario della Statua della Libertà, che verranno poste in vendita nell'86.

Secondo [illegible] esperti, il prossimo boom e il divieto delle importazioni [illegible] Sud Africa non danneggerebbero però i Krugerrand già [illegible] circolazione negli Stati Uniti. Anzi, diventando scarsamente disponibili e potendo essere trattati a norma di legge, essi probabilmente si apprezzerebbero. E' per questo che Wall Street e i numismatici consigliano chi li ha di tenerli stretti. Il danno vero lo subirebbe il regime di Pretoria perché [illegible] qualche tempo perderebbe il mercato americano, che è il più importante.

Gl'investitori di monete [illegible] prevedono un'esplosione dei prezzi nei prossimi anni: l'oro a 875 dollari l'oncia di fino, il livello record del 1980, è per essi [illegible] chimera. [illegible] non [illegible] che nell'87-88 l'inflazione, che con Reagan è rimasta sempre sotto il [illegible] per [illegible], salga almeno [illegible] per cento. Il valore delle monete lievitterebbe [illegible] automaticamente.

Ennio Caretto

■ **STC** — Note dolenti per Stc plc, una società inglese operante nei settori computer e telecomunicazioni da qualche tempo in difficoltà: un portavoce ha annunciato che la situazione «non è migliorata» e che sono state decise misure urgenti per ridurre i costi di 50 milioni di sterline. Si profilano anche ulteriori riduzioni della forza [illegible] lavoro. [illegible], controllata per il 24,5% dalla Itt americana, ha annunciato una perdita netta [illegible] 8,7 milioni di sterline per i sei mesi a tutto giugno 1985 contro un [illegible] netto di 44,4 milioni [illegible] sterline dell'anno prima.

Il Vietnam svaluta e Hanoi si blocca

HANOI — Il governo vietnamita sta procedendo a un'operazione di cambiamento della moneta nazionale e di svalutazione, nell'ambito di una riforma [illegible]ca annunciata qualche settimana fa.

Secondo quanto hanno annunciato le autorità vietnamite la nuova moneta, entrata in circolazione [illegible], conserva il nome di dong, e vale dieci vecchie unità. La popolazione vietnamita — ha detto la radio — è invitata a dichiarare i vecchi dong posseduti e a cambiarli, in ragione di dieci contro uno, con la nuova moneta. A causa delle operazioni in corso, che hanno provocato file e agitazione nel Paese, [illegible] la maggior parte degli abitanti della capitale Hanoi non si sono recati al lavoro, le scuole sono rimaste chiuse, al pari dei magazzini statali e degli aeroporti.

Oggi le autorità vietnamite svaluteranno la moneta: il dollaro varrà 15 nuovi dong [illegible] tasso ufficiale. [illegible] corrisponde a una svalutazione effettiva del 1250 per cento, in quanto la divisa [illegible] tense [illegible] quotata ufficialmente 12 vecchi dong.

● **NIKOLS** — La Nikols, società facente capo a Iniziative Me.Ta. (gruppo Montedison) e a Gemina, [illegible] vertici nel [illegible] del brokeraggio [illegible] italiano per dimensione di affari [illegible] premi per oltre 90 miliardi di lire), ha perfezionato l'acquisizione della Max 7 Assicurazioni del portafoglio clienti.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Rinviato il Turismart

Ottobre per la Fiera di Padova sarà un mese particolarmente impegnativo: le manifestazioni riprenderanno infatti a pieno ritmo dopo la breve pausa estiva con ben sei appuntamenti.
Esigenze operative — non ultima una maggiore necessità di spazio espositivo — connesse ad altre importanti manifestazioni di carattere biennale, [illegible] al periodo in cui si svolge d'abitudine il TURISMART, hanno costretto la Fiera di Padova a rinviare il tradizionale Salone delle Attrezzature e dei Prodotti per Pubblici Esercizi, Alberghi, il Commercio e le Comunità, la cui ottava edizione era in programma dal 16 al 21 ottobre [illegible].
In particolare, il rinvio è dovuto alle imprevisto necessità di maggiore spazio espositivo delle due rassegne biennali specializzate: il Tramag 19° Salone Internazionale della Logistica Industriale, Trasporti Interni, Magazzinaggio, Containerizzazione e Manutenzione (2-5 ottobre), e Legno '85, 7° Salone di Macchine, Prodotti e Tecnologie per l'Industria del Legno e del Mobile (17-21 ottobre).
Le altre manifestazioni previste in ottobre saranno: il 19° «Appuntamento a Padova», rassegna di calzature, pelletterie e abbigliamento in pelle (dal 5 al 8 ottobre), «Pasticceria '85» (dal 19 al 21 ottobre) e «Tuttintiera», seconda Fiera-Mercato dell'Hobby e del Tempo Libero (dal 31 ottobre al 3 novembre).
[illegible] della biennale rassegna del Turismart consentirà tuttavia alla Fiera di Padova di verificare le esigenze che le categorie interessate alla manifestazione esprimono, e di ampliare le aree espositive confermando l'attualità dell'impostazione mercato-oggi [illegible].

Due novità per la famiglia Kodak

Due [illegible] nel [illegible] Copiatori-Duplicatori Kodak [illegible] e EKTA[illegible] sono le [illegible] nate della famiglia Kodak.
I due nuovi modelli per medi volumi, che saranno presentati in occasione dello SMAU '85, rispondono ai bisogni in genere di utilizzatori con volume medio di copiatura e di utilizzatori con esigenze di [illegible], personalizzazione, creatività, decentramento del servizio copiatura.
Il modello [illegible] ha applicato per la prima volta la tecnologia laser che permette di analizzare e memorizzare l'immagine dell'originale in forma completamente elettronica e, nella fase di riproduzione, è possibile variare le dimensioni, spostare tratti di testo, invertire e scontornare l'immagine.
EKTAPRINT 85 offre invece una serie di prestazioni che, sia pure per tirature più limitate e a velocità ridotte, approssimano l'efficienza tipica dei Copiatori-Duplicatori ad alta velocità.
Le caratteristiche base comuni ai due nuovi modelli sono:
- uso di un nuovo materiale fotoconduttore che eleva lo standard qualitativo
- alimentatore automatico anche in fronte e retro
- rapporto di riproduzione variabile
- dispositivo per la sovrapposizione delle immagini
- regolazione del margine tramite spostamento dell'immagine
- autodiagnosi e controllo microcomputerizzato

Grandi successi anche per il Copiatore-Duplicatore KODAK EKTA[illegible] 200. Un computer centralizzato che memorizza fino a 9 programmi differenti e un finitore per fascicoli completamente finiti sono alcune delle ultime tecnologie applicate al modello EKTAPRINT [illegible] che, grazie alla potente memoria del computer, permetterà di eseguire diverse operazioni quali ad esempio la programmazione fino a nove lavori ripetitivi, la possibilità di richiamare solo premendo un tasto tutte le sequenze delle funzioni finali desiderate: cucire, impilare, rilegare fascicoli, inserire automaticamente copertine e fogli separatori.
L'esperienza acquisita in più di un secolo nel mondo delle immagini ha consentito a Kodak di ottenere risultati di assoluto primato anche per quanto riguarda gli standards qualitativi e di durata in questa fascia di mercato.
Kodak annuncia inoltre di [illegible] impegnata in un ambizioso programma di sviluppo sia nei fotocopiatori ottici tradizionali che in quelli che richiedono l'impiego di nuove tecnologie.

Euromotor vince Rally Vesime

Non finisce di stupire la versatilità della ESCORT XR3 INJECTION tornata alla vittoria nella classe 1600 del gruppo N al settimo Rally delle Valli Vesimesi svoltosi il 24, 25-8.
L'equipaggio formato dal driver Francesco Gely e dal navigatore Daniele Alpozzo alla guida della Escort sponsorizzata dall'EUROMOTOR concessionaria Ford per Torino, ha distanziato di parecchie lunghezze tutti gli avversari della classe e ringrazia gli sponsor GTP Center Car, Esam immobiliare e la Scuderia Meteco Corse che ha assistito la vettura durante la gara.

Nuovi carrelli termici della [illegible] C.E.

La FIAT CARRELLI ELEVATORI del Gruppo IVECO ha presentato, in occasione della manifestazione fieristica di Bari, una nuova famiglia di carrelli elevatori diesel idraulici composta da tre diverse macchine, rispettivamente, per portate di 5 e 7 tonnellate.
Le denominazioni sono: DI 50 CH - DI 60C - DI 70C. Queste nuove macchine, che sostituiscono le precedenti pari portata, hanno riscosso l'unanime consenso della clientela sia per le prestazioni tecnico-funzionali d'avanguardia che per la linea particolarmente piacevole.

Ecco quando e a che cosa servono i versamenti «figurativi»

I contributi li paga l'Inps

[illegible] - Nella storia del nostro ordinamento previdenziale, i contributi figurativi furono concretamente presi in considerazione per la prima volta cinquant'anni orsono, in [illegible] Regio decreto-legge del [illegible] considerato a buon diritto il «testo [illegible]» della previdenza sociale.

Il legislatore previde tutta [illegible] serie di interventi [illegible] regolamentare il rapporto di lavoro subordinato, delineare il campo delle assicurazioni obbligatorie, prevedere prestazioni per invalidità e vecchiaia, introdurre in sostanza provvedimenti [illegible] attenuare i rischi assicurativi. Da quel lontano ottobre '35 molta strada è [illegible] percorsa nell'evoluzione del nostro sistema previdenziale ma, sia pure [illegible] integrazione e modifiche, il decreto legge resta ancor oggi [illegible] esempio di preveggenza e lucidità [illegible] sociale.

CONTRIBUTI FIGURATIVI

I contributi figurativi [illegible] quelli accreditati in [illegible] del lavoratore, senza onere a suo carico, per determinati periodi non coperti da contribuzione obbligatoria. A differenza di quelli obbligatori, che derivano da [illegible] rapporto di lavoro subordinato, i contributi figurativi non hanno alcuna matrice lavorativa: vengono in sostanza accreditati d'ufficio dall'Inps (durante la disoccupazione, ad esempio) o a richiesta dell'interessato (gravidanza, servizio militare) ed hanno grande importanza per la liquidazione della pensione.

PERIODI COPERTI

I periodi durante i quali può essere invocata la contribuzione figurativa [illegible] numerosi. Ricordiamo i principali: 1) servizio militare, obbligatorio o volontario, prestato nelle forze [illegible] italiane a decorrere dal 25 maggio 1915; 2) prigionia subita da militari; 3) partecipazione [illegible] alle formazioni partigiane dopo l'8 [illegible] 1943; 4) lavoro coatto o cattività dei [illegible] internati in Germania anteriormente [illegible] 15 ottobre '45; 5) persecuzione politica e [illegible] subita dopo il 1° luglio 1920; 6) periodi di malattia; 7) disoccupazione indennizzata; 8) interruzione obbligatoria e facoltativa del lavoro per gravidanza e puerperio; 9) periodi successivi all'11 giugno '70, durante i quali i lavoratori, chiamati a funzioni pubbliche elettive o a coprire cariche sindacali, provinciali o nazionali, sono collocati in aspettativa; 10) cassa integrazione.

CONDIZIONI

Il «ventaglio» di copertura assicurativa è piuttosto ampio e comprende, in pratica, tutti quei periodi durante i quali il lavoratore s'è visto sospendere i contributi obbligatori in relazione a ben precisi eventi. L'operazione è del [illegible] gratuita per i lavoratori ed è a carico dell'Inps. Un cenno particolare merita la cassa integrazione guadagni. Per tutto il periodo durante il quale il lavoratore si trova in integrazione salariale scattano a suo favore i contributi figurativi, i quali potranno [illegible] utilizzati per raggiungere il diritto alla pensione, ivi compresa quella di anzianità.

DOMANDA

La domanda di accredito dei contributi figurativi deve essere presentata solo in quei casi in cui l'Inps [illegible] in grado di «conoscere» la particolare situazione del lavoratore (stato di gravidanza, distacco politico, servizio militare, ecc.).

Mario Stratta

● **GAS** — Un accordo tra la [illegible] Energia, società di engineering del gruppo Italgas, e la Sgt (Società Generale Termotecnica) del gruppo Efim è stato stipulato nell'ambito del [illegible] di metanizzazione del territorio nazionale. Scopo dell'iniziativa — si legge in una nota — è fornire all'utenza civile del riscaldamento un generatore termico a gas ad alto rendimento, denominato Bluflam.

Un incrocio tra razza chianina e bovini Usa sta conquistando l'America

Dai nuovi manzi italo-texani è nata la «bistecca leggera»

Ha il 25% di grasso e il 36% di calorie in meno, richiestissima da [illegible] è a dieta rilancerà la [illegible] negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — Con l'aiuto italiano, gli Stati Uniti sono finalmente [illegible] a produrre «la bistecca dietetica», ossia la bistecca con circa il 25 per cento di grasso e il 36 per [illegible] di calorie in meno di quelle normali. Da anni, l'attendevano con impazienza tutti gli americani preoccupati della propria linea, che ritenevano minacciata dalla succulenta carne texana. La «bistecca leggera», come è stata prontamente battezzata, risulta da un incrocio tra una [illegible] e antica razza di bovini nostrani, la chianina, e i bovini del Texas. Una ditta, la Chianina Lite Beef, l'ha messa in commercio ieri con una massiccia campagna pubblicitaria.

L'idea della bistecca dietetica è venuta a James McMorries, un texano di Hereford, circa 6 anni fa, quando il consumo del [illegible] negli Stati Uniti ha incominciato a declinare. McMorries si è persuaso che l'America che fa «jogging» e sta a dieta ha bisogno anche della bistecca leggera, e ha incominciato a importare bovini dall'Italia. I fatti successivi gli hanno [illegible] ragione: nell'ultimo quinquennio le vendite delle normali bistecche sono calate del 5 per cento, e si è diffusa anche la paura che la [illegible] grassa, alla brace — il famoso barbecue — contribuisca al cancro.

La razza chianina, che risale ai tempi dell'antica Roma, può arrivare a percentuali di [illegible] inferiori del 40 per cento [illegible] varie razze del Texas. Incrociandola [illegible] le sue mandrie, McMorries ha ottenuto ottimi risultati. Il mese scorso, il ministero dell'Agricoltura ha certificato che il grasso [illegible] bistecca dietetica non supera il 10 per cento, e gli ha affibbiato l'etichetta «Key lite». «Significa» ha spiegato l'allevatore «che la qualità è eccellente ma che la [illegible] è molto leggera. L'ho provata più volte e il gusto è quello solito».

La Chianina Lite Beef si [illegible] naturalmente di mettere in vendita la nuova bistecca a un prezzo più elevato di quella tradizionale. «E' la norma per tutti gli alimenti dietetici» ha spiegato McMorries. «Abbiamo sondato il mercato [illegible] la stessa cura con [illegible] abbiamo fatto eseguire le analisi dall'Istituto di tecnologia del Texas e i consumatori non hanno sollevato obiezioni». Un [illegible] funzionario del ministero dell'Agricoltura, Ronald Brewington, ha espresso il parere che gli americani «troveranno la carne più sana e la [illegible] domanda aumenterà».

Per il momento, il problema principale è quello di incrementare la razza mista. «I bovini di razza chianina o incrociati rappresentano appena il 2 per cento dei nostri allevamenti» ha precisato Brewington. «Ci vorranno un paio d'anni per potere distribuire le bistecche magre in tutti gli Stati Uniti». All'inizio, esse verranno consegnate solo ai migliori ristoranti, e per la fine dell'anno si potranno ordinare per posta. Ma le macellerie non le [illegible] per qualche tempo. La ditta non vuole discriminare, e [illegible] vuole sacrificare neppure «animali molto preziosi».

James McMorries ha tessuto gli elogi della razza chianina. «Prima di sceglierla» ha riferito «abbiamo visitato parecchi Paesi, [illegible] più celebri produttori di [illegible] come l'Argentina, e nostri partners più stretti, come il [illegible]. Nessun bovino si è mostrato altrettanto adatto ai nostri scopi. Noi americani siamo grandi consumatori di bistecche, circa 35 chili a testa all'anno. Sono sicura che ci verranno dietro anche gli europei». La [illegible] che [illegible] servirà per le bistecche verrà impiegata per i «burgers», il piatto favorito dei bambini: [illegible] per incominciare perciò anche [illegible] nuovo capitolo per il «fast food».

Ennio Caretto

Un imponente toro, splendido esemplare della razza chianina

[illegible] Aima pagamenti a rilento

BOLOGNA — Se [illegible] interverranno nuovi fattori, la campagna 1985-86 rischia di chiudersi per gli allevatori italiani con un pesante bilancio, scoraggiando [illegible] investimenti in un settore che già ci vede fortemente dipendenti dall'estero (il 40% della carni consumate [illegible] in [illegible] infatti importato.

I tempi di pagamento delle carni avviate allo stoccaggio Aima sono triplicati, passando da 30-45 giorni a 130-140 giorni, e questo comporta [illegible] perdita [illegible] per gli allevatori che oscilla [illegible] 23 a 25.000 lire per quintale di carne: sulle mettere sia inoltre scomparendo il premio riservato ai produttori italiani (25% in più rispetto agli altri partners europei) a riconoscimento [illegible] qualità del nostro vitellone.

«Ma c'è di più — sottolinea [illegible] Coloretti, segretario generale del Cimaco, il consorzio zootecnico [illegible] delle «coop bianche»; i ritiri Aima, che si apriranno il 30 settembre, saranno possibili per le [illegible] soltanto per tre settimane, e riguarderanno esclusivamente alcune categorie; in questo [illegible] sarà escluso il bestiame pezzato, [illegible] la conseguenza che intere regioni — come il Veneto — [illegible] limitate nelle loro possibilità di accesso all'intervento Aima».

Carne, fissati i prezzi Cee

BRUXELLES — La commissione Cee ha predisposto il regolamento che definisce le modalità di applicazione della decisione della scorsa settimana sul regime d'intervento per finanziare l'immagazzinamento di carni bovine.

Per l'[illegible] la misura riguarda le carcasse di giovani bovini maschi non castrati di meno di due anni. I prezzi di acquisto (in ecu, pari a circa 1.480 lire, per cento chili) variano in Italia, a seconda della qualità, da 300,43 a 351,33 ecu.

Risultati di cinque anni di indagini sui residui [illegible] fitofarmaci

Antiparassitari, niente panico [illegible] ci vuole maggior controllo

E' la prima statistica realizzata [illegible] scottante problema - Il Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara considera le conclusioni rassicuranti

NOSTRO SERVIZIO

FERRARA — La conferenza organizzata dal Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara sui residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli è [illegible] di grande attualità [illegible] dopo la polemica riguardo l'uso improprio di un pesticida sul pomodoro, una polemica che ha permesso di riaprire la discussione sull'uso dei fitofarmaci nei trattamenti ai prodotti ortofrutticoli in genere.

Dalla conferenza sono scaturite diverse annotazioni. Innanzitutto i controlli sui residui di antiparassitari nella frutta e verdura: essi sono affidati alle Unità sanitarie locali, che, [illegible] forze troppo scarse non [illegible] a coprire [illegible] le indagini necessarie: dalle aziende agricole ai mercati ortofrutticoli alle industrie di trasformazione.

Inoltre chi commercializza prodotti non autorizzati o l'agricoltore che sbaglia nell'uso degli anticrittogamici non [illegible] colpito penalmente. Il settore è regolamentato [illegible] un'ordinanza governativa di quasi vent'anni fa. Pare che [illegible] provvedimento in materia [illegible] fase di elaborazione da parte del ministero della Sanità e preveda sanzioni penali per [illegible] non rispettano divieti e [illegible] prescritti dalla nuova ordinanza [illegible] residui di antiparassitari.

Legge a parte, è comunque indispensabile garantire una maggiore assistenza tecnica agli agricoltori. E' anche estremamente necessaria una legislazione comunitaria per evitare episodi [illegible] frequenti di prodotti [illegible] in un certo Paese e [illegible] di una diversa legislazione in materia. «La frutticoltura nazionale — hanno rilevato il professor Pratella e il dottor [illegible] — deve affrontare senza indugi la questione dei residui di fitofarmaci resa più attuale da una pressione costante e crescente esercitata da diversi settori dell'opinione pubblica».

Sembrerà strano, ma fino ad [illegible] mancava [illegible] conoscenza [illegible] basi statistiche del reale [illegible] di [illegible] nazione da residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli. Al convegno è stata presentata l'indagine effettuata dal [illegible] ortofrutticolo di Ferrara e che è durata cinque anni ed [illegible] un miliardo di lire [illegible] alle sei principali specie frutticole (mele, pere, pesche, fragole, prugne, ciliegie e piccoli frutti) condotta in comprensori intensamente frutticoli (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Provincia [illegible] di Trento) riguardante 29 principi attivi di fitofarmaci (17 insetticidi e 12 anticrittogamici) di più largo impiego in frutticoltura.

I risultati permettono di rassicurare l'opinione pubblica: l'85 per cento dei risultati analitici sono stati negativi e cioè inferiori alla sensibilità del metodo analitico impiegato. Del restante 15 per cento di [illegible] positivo è interessante notare che nel 13,1 per cento dei casi il residuo indi[illegible] era nei [illegible] legali. Di questo 13,1 per cento, l'11,85 presentava valori inferiori al 50 per [illegible] residuo legale. [illegible] dei risultati analitici illegali (1,89 per cento) effettuata nell'ambito delle specie sottoposte all'indagine pone in evidenza che la questione dei residui sul piano dell'illegalità si pone per mele, pere, ciliegie e fragole [illegible] incidenze [illegible] da [illegible] massimo [illegible] 2,4 per cento ad un minimo dell'1,4 per [illegible]. Nelle pesche, susine e piccoli frutti [illegible] stati ritrovati residui [illegible].

Per quanto [illegible] le situazioni illegali ritrovate non è detto che tutto ciò che è illegale presenti necessariamente [illegible] risvolti negativi per la salute del consumatore. E' risultato infatti, in non pochi casi, che il residuo è risultato illegale in quanto non è stato richiesto e, quindi autorizzato, l'impiego su tutte le specie frutticole ma solo su alcune. Pertanto ne risulta che, a parità di residuo nei limiti legali, l'uso del presidio risulta illegale pur non presentando implicazioni tossicologiche o di altra natura igienico-sanitaria.

Maurizio Barbieri

Sarà aperto sabato presso Torino

In Piemonte mega-centro per la raccolta di cereali

TORINO — Sarà inaugurato sabato a Carignano, in provincia di Torino, durante l'undicesimo «Incontro regionale dei cooperatori» organizzato dall'Unci, un nuovo centro di essiccazione e stoccaggio di cereali di proprietà del Ciacap, il Consorzio interregionale [illegible] cooperative agricole per lo sviluppo.

Il centro si occuperà della raccolta, della lavorazione, dello stoccaggio e della spedizione di cereali, in particolare del mais, coltura molto diffusa nella pianura a sud di Torino; è in grado di essiccare 3000 quintali di cereali ed ha una capacità di stoccaggio di [illegible] quintali di mais verde e di 90 mila quintali di mais secco.

Nella progettazione dell'impianto si è puntato in particolare alla massima razionalizzazione delle operazioni di scarico. Gli autotreni in arrivo, dopo la pesatura e il prelievo di campioni, scaricano il prodotto su un nastro trasportatore che lo convoglia direttamente all'essiccazione o allo stoccaggio in 4 sili in attesa di questa. L'impiego di impianti molto efficienti consente, tra l'altro una riduzione del 20 per cento nel consumo di gasolio.

I cereali vengono poi stoccati in 5 sili (capienza complessiva di 90 mila quintali) dove la temperatura viene regolata [illegible] l'immissione di aria di raffreddamento e costantemente controllata grazie a una serie di sonde collegate a un impianto di allarme nel caso in cui la temperatura superi il livello massimo consentito.

Anche le operazioni di carico sono state razionalizzate al massimo: ogni silo è collegato a una tramoggia che scarica direttamente sugli autocarri.

Il centro comprende infine un capannone per lo stoccaggio di emergenza e per i servizi collettivi ai soci del consorzio.

v. rav.

● **ANGA** — Una delegazione di giovani agricoltori dell'Anga, guidata dal presidente Carlo Fratta Pasini, si è incontrata nei giorni [illegible] con il ministro dell'Agricoltura Pandolfi. Nel corso del colloquio [illegible] le attuali prospettive del settore agricolo alla [illegible] dei cambiamenti già in [illegible].

VITICOLTURA — PRIMI DATI SULLA RACCOLTA, IL SETTORE E' ALLA SUA PIU' IMPEGNATIVA SCADENZA ANNUALE

La [illegible] in Trentino e Veneto [illegible] «basi» [illegible] spumanti

Quotazioni dei mosti in [illegible] - Meno [illegible] nella zona di Valdobbiadene a causa delle grandinate

TRENTO — «Le speranze si [illegible] avverate, stiamo raccogliendo uve bellissime che ci consentiranno di produrre vini di eccellente qualità». Al Comitato vitivinicolo trentino non nascondono la soddisfazione per l'andamento della vendemmia '85. I primi dati che arrivano dalle [illegible] vinicole e dalle cantine sociali, segnalano grappoli di chardonnay e pinot [illegible] e ben maturi. [illegible] i primi ad essere [illegible] e servono per la produzione di vini base da spumante.

Le previsioni di raccolta [illegible] anche per le uve marzemino, merlot, schiava e cabernet. Ottime prospettive per teroldego, riesling e traminer, mentre il muller thurgau [illegible] è definito eccellente. Raccolti molto positivi anche in Alto Adige.

La siccità ha creato qualche problema solo nelle aree collinari non irrigate [illegible] nella zona a Sud di Rovereto e in alta valle di Cembra i vigneti hanno patito per alcune grandinate estive.

Complessivamente in Trentino si prevede una produzione di oltre un [illegible] [illegible] quintali di uve, circa il 15% in [illegible] passata stagione.

Chiari e scuri nella vendemmia appena iniziatasi nel Veneto. «Le gelate invernali e la siccità dell'estate hanno causato [illegible] problemi a molti vigneti di pianura — spiega Antonio Calò, [illegible] dell'Istituto di enologia di Conegliano — nelle zone non colpite la maturazione dei grappoli è comunque stata buona e si può prevedere [illegible] resa qualitativa di buon livello».

Nella [illegible] di Montebelluna, in provincia di Treviso, si è avviata in settimana la raccolta del prosecco [illegible] di Montello e [illegible] Asolani. «La qualità è ottima e la resa in quintali nella media — commenta l'enotecnico Pierluigi Menini, direttore della cantina [illegible] che raccoglie oltre mille soci — anche per cabernet e merlot si prevede una buona annata».

Il mercato delle uve e dei [illegible] da spumante è in [illegible]. «Rispetto alle quotazioni di 60-65mila l'ettolitro dello [illegible] anno — precisa Menini — [illegible] saliti a oltre [illegible] mila».

Meno [illegible] la vendemmia nella [illegible] di Valdobbiadene, tipica del Prosecco e Cartizze doc, a causa delle violente grandinate che hanno colpito i vigneti in [illegible]. Su alcune [illegible] la produzione è stata dimezzata.

Complessivamente nel Veneto si prevede una vendemmia attorno ai 9/10 milioni di quintali di uve, con un leggero [illegible] rispetto [illegible].

Sergio Miravalle

«Per il vino non c'è guerra tra l'Italia e la Francia»

[illegible] — Secca smentita [illegible] ministro dell'agricoltura, Pandolfi, alla ripresa della guerra del vino tra Francia e Italia: a proposito dell'autorizzazione [illegible] ai vignerons francesi di usare zucchero per aumentare la gradazione alcolica. Pandolfi ha dichiarato: «L'8 giugno, [illegible] ben prima della firma della convenzione di [illegible] che [illegible] l'accordo sul vino [illegible] Francia e Italia, il presidente dell'Inao (Istituto nazionale denominazione di origine [illegible] vini francesi) aveva chiesto che anche per i vini [illegible] della [illegible] a sud della linea Bordeaux-Valence fosse consentito l'impiego del saccarosio. Si trattava della richiesta fatta da un organo che non ha potere deliberante».

«Ciò che conta, in questi casi, è l'atteggiamento del governo francese, che secondo informazioni [illegible] attinte direttamente da [illegible] — ha precisato Pandolfi — ha respinto la richiesta, [illegible] la propria volontà di rispettare il regolamento comunitario in vigore».

Altre armi contro la Botrytis

Nella lotta alla «muffa grigia», vero flagello delle viti, ai sistemi tradizionali si aggiunge ora la prevenzione biologica che si ottiene grazie alle capacità antagonistiche di alcuni microrganismi

NOSTRO SERVIZIO

ALBA — L'ottavo Simposio internazionale sulla Botrytis organizzato dall'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università di Torino e conclusosi venerdì ad Alba, ha portato nuovi [illegible] interessanti contributi per la soluzione dei numerosi problemi legati alla difesa delle colture agrarie da quella [illegible] malattia comunemente nota come muffa grigia.

Oltre trenta relazioni presentate da [illegible] studiosi e ricercatori italiani e stranieri hanno affrontato in modo organico e completo i numerosi aspetti relativi [illegible] biologia [illegible] alla epidemiologia di questo fungo che causa ogni [illegible] ingenti danni a molte coltivazioni ed in particolare alla vite ed [illegible] fragola. Il Simposio è stato anche occasione per fare il punto [illegible] attuali conoscenze circa la resistenza della Botrytis cinerea ai fungicidi ed alle nuove possibilità di lotta biologica.

Il problema causato [illegible] comparsa di ceppi resistenti ai fungicidi che [illegible] manifestato [illegible] notevole azione contro la muffa grigia della fragola è [illegible] oggetto di ricerche condotte in Belgio presso il Laboratorio di [illegible] patologia di Louvain. Sulla scorta dei risultati ottenuti i ricercatori riferiscono che per evitare o comunque ritardare il fenomeno della resistenza è consigliabile usare i fungicidi ad elevata azione antibotritica quale la vinclozolina in miscela [illegible] un fungicida [illegible] ad esempio il Thiram.

Per [illegible] le possibilità di associazione è consigliato altresì di [illegible] l'uso [illegible] antibotritici specifici (Vinclozolina, Iprodione) nelle fasi colturali più critiche [illegible] gli attacchi del fungo. La [illegible] parsa nei confronti sia dei fungicidi benzimidazolici sia di quelli dicarbossimidici ha reso comunque problematico l'impiego esclusivo della lotta chimica [illegible] alcune colture come la vite, la fragola, il po[illegible] e molte specie ornamentali.

Un'alternativa valida e promettente è rappresentata [illegible] sfruttamento delle [illegible] capacità antagonistiche [illegible] tate da alcuni micro organismi [illegible] nei confronti dell'agente della muffa grigia. Numerosi autori hanno dimostrato la capacità di antagonizzare lo sviluppo della Botrytis [illegible] rea da parte di alcune specie [illegible] Trichoderma tra [illegible] prove di cui si è riferito durante il Simposio particolarmente interessanti quelle condotte nel 1983 e 1984 dall'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università di Torino in vigneto su uve barbera. [illegible] è evidenziato un soddisfacente contenimento della muffa grigia quando il Trichoderma viene utilizzato in miscela od in alternanza [illegible] la vinclozolina.

L'efficacia del genere Trichoderma nel contenimento biologico della Botrytis viene confermata anche [illegible] sei [illegible] di esperienze condotte presso l'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università di Milano che hanno dimostrato anche la possibilità di utilizzare nella [illegible] antibotritica altri funghi appartenenti ai generi cladosporium ed aureobasidium. I buoni risultati ottenuti ed anche considerazioni di ordine ecologico fanno ritenere opportuno l'impiego di questi funghi in un [illegible] di prevenzione biologica.

Tuttavia allo stato [illegible], l'impiego dei competitori microbici contro la muffa grigia viene prospettato solamente come integrazione dell'impiego di fitofarmaci, in alternanza o in miscela con essi.

[illegible] che di [illegible] biologica si può dunque parlare di lotta integrata, che in particolare sulla vite sembra fornire valide prospettive. Vanno comunque ancora definiti aspetti in merito alla tecnica di applicazione ed ai metodi più idonei di preparazione e conservazione dei prodotti biologici antagonisti, la cui registrazione da parte del competente [illegible] della Sanità incontra peraltro notevoli difficoltà.

Giuseppe Fassino

● **CHIANTI** — Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi [illegible] la mostra mercato [illegible] vino Chianti classico a Greve in Chianti. In un incontro con autorità e [illegible] sentanti delle categorie economiche Pandolfi ha espresso soddisfazione per la vi[illegible]: «Le concessione [illegible] denominazione di origine controllata e garantita al vino Chianti classico è un fatto importante che indica l'[illegible] strada percorribile, [illegible] quella di un costante miglioramento [illegible] prodotti».

Calo di produzione per le uve siciliane

PALERMO — Gran fermento [illegible] per la raccolta dell'uva iniziata già da diversi giorni. I vigneti sono pieni di gente in quanto la vendemmia meccanizzata è poco diffusa (in [illegible] la regione operano soltanto 8 macchine raccoglitrici) ed il «fermento» [illegible] anche le cantine [illegible] dove viene collocato circa il 80 per cento del raccolto.

Le previsioni, fatte dall'Istituto regionale vite e vino e dai maggiori produttori dell'isola, parlano di una [illegible], rispetto allo scorso anno, che si dovrebbe aggirare tra il 10 e il [illegible] per cento. Questo significa che la produzione è destinata a scendere dai 15 milioni e 300 mila quintali (fonte Istat) dello [illegible] anno a poco più di 13 milioni di quintali, [illegible] perdita secca di [illegible] 2 milioni di quintali. [illegible] botti non andranno quindi i 10 milioni e 500 mila ettolitri (fonte Istat) del 1984 ma [illegible] più di 9 milioni di ettolitri.

Causa di questo calo un forte attacco di oidio, una [illegible] che è [illegible] sempre presente nei vigneti siciliani, ma che [illegible] si era [illegible] responsabile di [illegible] danni. Il caldo eccessivo di quest'estate e le frequenti rugiade hanno finito per favorire lo sviluppo indiscriminato della malattia.

«In alcune aziende — [illegible] il professore Bruno Passera, do[illegible] di viticoltura all'università di [illegible] — la perdita è quantificabile anche [illegible] al [illegible] cento. Più colpiti sono il Trebbiano e l'Inzolia».

a. cam.

Oltrepò Pavese, grande la [illegible] dei pinot '85

PAVIA — In molte cantine la pigiatura delle uve pinot è già iniziata, dopo [illegible] vendemmia che nella zona molti già definiscono «eccezionale». L'Oltrepò Pavese, [illegible] mila ettari di superficie vitata in quel triangolo di Lombardia [illegible] Piemonte, Liguria e Emilia sta vivendo in questi giorni la stagione magica dei [illegible] e delle vinacce.

[illegible] i pinot, da domani s'inizierà la raccolta [illegible] grappoli di riesling e [illegible] per ultime verranno le uve [illegible] barbera e bonarda, tra una quindicina di giorni. «Anche se la nostra zona è nota in tutta Italia per i suoi bianchi — dice il direttore del Consorzio dei vini Doc dell'Oltrepò, [illegible] — la Barbera è in testa alla graduatoria per la quantità prodotta, seguita a pochissima distanza da [illegible] e Riesling. Ma i nostri vini [illegible] sono soce e tutti si annunciano ottimi».

Se la qualità è da tutti riconosciuta come ottima, con buona gradazione, grappoli maturi e non intaccati dalle muffe, la produzione invece sarà sicuramente inferiore alle vendemmie precedenti: c'è chi parla di [illegible] 20 [illegible] to di meno, altri temono il calo di un terzo. L'uva pinot è [illegible] quotata intorno alle 75 mila al quintale.

Per ora è difficile indicare le quantità di [illegible] per l'85: l'anno scorso i vitigni Doc avevano [illegible] mila quintali di uva, mentre il totale della produzione nell'Oltrepò era intorno ai milione e seicentomila quintali. Per questa vendemmia si dovrebbe arrivare a [illegible] milione e 300 mila.

Anche alla cantina [illegible] di Santa Maria della Versa — 3 milioni di bottiglie l'anno, [illegible] soci, ottant'anni di attività che saranno festeggiati proprio la prossima settimana — domina l'ottimismo. «E' da vent'anni che non ricordo una vendemmia così buona — dice il direttore amministrativo della cantina, Angelo Piaggi — con produzioni ottime e prodotto sano». Ora si attende, dopo la buona raccolta del pinot, anche il [illegible] tato del riesling: c'è il timore che la siccità [illegible] aver [illegible] to qualche problema in più. «Se dovesse piovere prima [illegible] raccolta delle uve rosse, sarebbe un regalo insperato».

g. pa.

Grano e zucchero domani [illegible] Cee Nuove trattative

BRUXELLES — La prima sessione mensile dei ministri agricoli Cee dopo la pausa estiva, lunedì a Lussemburgo, vedrà la ripresa dei tentativi di far fissare i prezzi dei cereali e per la colza.

I ministri — per [illegible] sarà presente Filippo [illegible] — discuteranno invece più a fondo le proposte di modifica della politica saccarifera, sulla base delle proposte di un nuovo regime di mercato per il prossimo quadriennio messe a punto dalla commissione Cee, che tengono anche conto dell'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo.

Il calo dei corsi mondiali ha indotto la commissione a proporre una minore [illegible] prezzi del prodotto e un incoraggiamento all'uso dello zucchero nell'industria chimica.

[illegible] raccoglie il moscato [illegible] chiude la Douja d'or

[illegible] giovedì s'iniziano le operazioni di vendemmia

ASTI — La vendemmia del moscato [illegible] doc si inizierà giovedì 19 settembre. Un decreto della Regione Piemonte fissa infatti per tale data l'avvio delle operazioni di pesatura obbligatoria delle uve.

Le previsioni sono ottime soprattutto per la qualità dei grappoli che quest'anno sono maturati con una decina di giorni d'anticipo rispetto alla normalità. I viticoltori sperano ormai da tempo nella pioggia che potrebbe consentire agli acini di gonfiarsi e aumentare di peso. La resa quantitativa è infatti in qualche caso piuttosto scarsa.

Le industrie dell'Asti spumante si sono comunque impegnate a ritirare tutta la produzione della zona doc (circa 730 mila quintali) al prezzo concordato di 8150 lire il miriagrammo d'uva.

Le prospettive [illegible] in Piemonte sono ottime anche per le uve rosse, in particolare barbera, dolcetto e nebbiolo.

Si chiude intanto oggi ad Asti la 19ª edizione della Douja d'or che ha visto la selezione di 371 tipi di vini doc di tutte le regioni italiane. Dopo il convegno di ieri sui vantaggi di un corretto uso del vino nell'alimentazione, stamane si discuterà di marketing e comunicazione a sostegno del mercato enologico.

s. mir.

A Torino Esposizioni il Salone della vacanza all'aria aperta

Caravan, nella natura con fantasia

Con 266 espositori [illegible] rappresentanza di 18 Paesi si è aperta a Torino Esposizioni, per concludersi il [illegible] settembre [illegible] prossimo, [illegible] delle più importanti [illegible] specializzate europee, che [illegible] per protagonista il veicolo per la vacanza plein-air: Caravan Europa, affiancata come di consueto da Tendeuropa.

Il punto di [illegible] dei [illegible] struttori è [illegible] illustrato, in chiave europea, da Freddy Meyer, Presidente dell'European Caravan Federation (ECF), l'Associazione europea dei [illegible] di veicoli da campeggio. Il Presidente Meyer, ha fornito fra l'altro alcuni interessanti dati [illegible] stici, [illegible] danno un'idea delle di[illegible] [illegible] caravanning in Europa. Al 1° gennaio dell'[illegible] in corso esistono 3.730.000 caravan piccole e [illegible] 420 mila carrelli tenda e 265 mila camper e motorhome per un totale [illegible] *4.415.000 mezzi circolanti in Europa*, il che significa [illegible] 18 milioni di letti per più di 600 milioni di notti.

Ma [illegible] questo che [illegible] molti potrà [illegible] considerato l'anno della svolta, è interessante avere l'opinione [illegible] alcuni esperti del settore di varie nazionalità.

Secondo l'opinione [illegible] caporedattore della rivista specializzata olandese *Kamper [illegible] Caravankampioen, John Karsemeijer*, «l'Olanda è stata il Paese dei campeggiatori fin dall'inizio del secolo, quando i primi appassionati viaggiavano in cerca della [illegible] [illegible] luoghi tranquilli e [illegible]stani dalla folla. Durante gli Anni Sessanta migliaia di famiglie olandesi scoprirono che i campeggi erano posti ideali per [illegible] le vacanze e il tempo libero: a favorire questa [illegible]ta contribuì in [illegible] determinante l'adozione delle tende di grandi dimensioni e delle moderne attrezzature da campeggio».

[illegible] Anni Sessanta si verificò un analogo grande successo di questa forma di turismo, e recenti statistiche dimostrano che il 21% della popolazione olandese — il Paese conta 14 milioni [illegible] abitanti — utilizza per le vacanze la tenda, e il 17% la caravan o il carrello-tenda.

In questo settore — precisa Karsemeijer — la produzione raggiunta [illegible] Olanda è di circa [illegible] caravan, 1000 carrelli-tenda e 850 mezzi motorizzati. Il 50% dell'intera [illegible] è destinato all'export, soprattutto in Germania [illegible] e in [illegible]. [illegible] Olanda vengono invece importate circa 15.000 caravan, [illegible] quali il 50% circa dalla Germania Occidentale, il 27% [illegible] Belgio, il [illegible] da altri Paesi fra cui l'Italia.

Negli anni d'oro della caravan (1977/78), [illegible] Olanda si sono venduti fino a [illegible] [illegible] in un anno. Il mercato oggi è stabile e — negli ultimi anni — si aggira [illegible] ai 18.000 mezzi venduti all'anno. La situazione attuale [illegible] mercato olandese non induce al pessimismo: [illegible] vendita di caravan è [illegible]mente correlata al mercato delle automobili e l'aumento del parco auto fa sperare [illegible] un buon avvenire, opinione, [illegible], diffusa negli ambienti degli operatori olandesi.

Raffaele Sannucci, direttore della prestigiosa rivista specializzata «ZE Caraving Caming» sostiene [illegible] con 200.000 caravan e 70/80 mila camper in funzione in Italia abbiamo già quasi trecentomila famiglie che hanno fatto la scelta del campeggio. Se a queste affianchiamo la molto più numerosa popolazione dei campeggiatori ed escursionisti possiamo dire che in Italia si è superata la soglia dei 4 milioni di cittadini che hanno scelto questo modo di vivere il tempo libero. Modo e non moda. E' una trasformazione che in Italia interessa il 12/13% di coloro che vanno in vacanza mentre in Francia si è superato il 20% e in Gran Bretagna addirittura il [illegible]. Non abbiamo [illegible] ultimi dati relativi agli Stati Uniti ma, per dare una cifra, si sa che per il prossimo anno è prevista una vendita di veicoli abitativi non inferiore al milione.

Secondo la valutazione dell'*Edirégie*, l'editore francese che pubblica diverse testate — alcune professionali, altre a grande diffusione — sui mezzi plein-air, la Francia in base agli ultimi dati statistici disponibili (fine del maggio scorso) ha registrato un totale [illegible] 26.024 immatricolazioni nel periodo compreso tra l'1/9/84 e il 31/5/85 e questo lascia supporre che le vendite dovrebbero arrivare, a fine stagione, intorno alle 40.000 unità.

Gli operatori francesi del settore prevedono a fine [illegible] la conferma di una certa stabilità di mercato: pertanto, regna [illegible] [illegible]uto ottimismo, ma si osserva che l'eventuale ripresa è strettamente legata anche alla situazione generale dell'economia francese in vista [illegible] elezioni della Camera [illegible] Deputati in programma per la pri[illegible] '86. In ultima analisi, in Francia il mercato della caravan presenta un livello di trattative soddisfacente, ancora più vivacizzato dalle vendite d'occasione.

Nel settore del motorcaravan, [illegible] 1985 ricalca l'andamento dell'anno precedente, ovvero si dovrebbero raggiungere a fine stagione [illegible] 4000 immatricolazioni, mentre [illegible] [illegible] produzione continua ad essere caratterizzata [illegible] un aumento delle unità a basso costo (veicolo completo tra i 100.000 e i 120.000 franchi).

In Germania, nel [illegible]mo semestre '85, sono state immatricolate 15.856 caravan di produzione tedesca, cifra che rappresenta un decremento contenuto (3,8%) rispetto [illegible] medesimo periodo dell'anno precedente, mentre i mezzi [illegible] importazione hanno registrato un calo più accentuato.

Le cifre della stagione che va dal settembre '84 al giugno '85, confrontate allo stesso [illegible] periodo dell'anno precedente, permettono tuttavia di cogliere una situazione abbastanza stabilizzata: le immatricolazioni dei mezzi di produzione tedesca (dal settembre '84 al giugno '85) sono state di 19.334 unità rispetto alle 19.838 dell'anno precedente, con una lieve flessione (2,5%). Nello stesso periodo, i mezzi d'importazione sono [illegible] 1310.

Alla scuola di campeggio

L'iniziativa per la prima scuola di campeggio è stata promossa dal «Club del plein-air» e dalla Rivista «SC» con lo scopo di formare una cultura [illegible] vacanza all'aria aperta, oltre che far conoscere ai neo-campeggiatori le tecniche per l'impiego dei mezzi da campeggio.

Le materie [illegible] questa singolare scuola aperta in un camping dell'Umbria (a Monte Santa Maria Tiberina) sono le più varie. Si [illegible] dal trekking alla fotografia naturalistica, all'osservazione del cielo, alla conoscenza delle piante, all'orienteering, alle norme di rispetto dell'ambiente e [illegible] territorio, [illegible] [illegible] all'aria aperta, alle tecniche di sopravvivenza.

Nel campeggio [illegible] r[illegible]zati corsi settimanali per adulti, giovani e ragazzi. A dirigere tali corsi ci saranno i redattori [illegible] rivista ed esperti delle materie trattate. E' la prima volta che in Italia tali argomenti sono affrontati su un piano didattico e con esercitazioni pratiche realizzate proprio nell'ambiente in cui il campeggiatore vive.

Ammortizzatori per i problemi del traino

A Caravan Europa la Monroe, azienda leader nel settore degli ammortizzatori, ripropone due interessanti ed utili applicazioni, studiate e prodotte per migliorare sicurezza e confort di marcia delle vetture (ad uso promiscuo) che trasportano carichi e per quelle che trainano roulottes e carrelli.

Si tratta del Load Leveler e del Ride Leveler, le migliori soluzioni per evitare [illegible] un carico eccessivamente pesante, o il sovraccarico del timone di una caravan o di un carrello sul retrotreno della nostra vettura, una volta agganciati, sconvolgano l'assetto della medesima creando una situazione precaria che può diventare pericolosa.

Per le vetture che vengono abitualmente adibite al trasporto [illegible] cose è suggerito il Load Leveler, un ammortizzatore brigidito da una molla esterna che impedisce al retrotreno di abbassarsi. Ogni ammortizzatore [illegible] intorno alle 60 mila lire.

Il Ride Leveler è invece un dispositivo che consente all'automobilista, quando lo desidera, di aumentare l'altezza posteriore della propria vettura, utilizzando aria compressa, iniettata (attraverso una valvola) in un ser[illegible] formato da una membrana di gomma situata [illegible] parte superiore [illegible] due ammortizzatori. La membrana si gonfia ed alza le sospensioni dell'automobile, compensando il peso che [illegible] sul retrotreno.

CARAVAN EUROPA 85

il momento delle scelte

LE COORDINATE

Ente Organizzatore:

CARAVAN EUROPA S.p.A.

Sede: Torino Esposizioni Corso Massimo d'Azeglio, 15 10126 Torino Tel. 011/65 69 - Telex 221492 TOEXPO-I

Superficie: 55 000 metri quadrati

Date: 14-22 settembre 1985

Giornate per gli operatori: 16 - 17 - 18 - 19 settembre orario: 9,30-19

[illegible]**o:** 14 - 15 - 19 - 20 - 21 - 22 settembre orario: 9,30-22

[illegible]**i: CARAVAN EUROPA 85**

11° Salone Professionale Internazionale [illegible]. Autocaravan e Accessori caravan - caravan rigide pieghevoli - motorcaravan - camper - case mobili - bungalows - prefabbricati - tunnel da appendice - accessori - [illegible] - parti staccate - organi di traino

TENDEUROPA 85

8° Mostra Professionale Internaz[illegible] Tende, Carrelli-tenda [illegible] Accessori da Campeggio tende - verande - parti e accessori - preingresso - carrelli-tenda - accessori da campeggio

Espositori: a CARAVAN EUROPA e a TENDEUROPA sono presenti complessivamente 266 espositori (aziende costruttrici italiane, aziende estere che partecipano direttamente, concessionari esclusivi per l'Italia di case costruttrici estere, importatori, ecc.) Allo scopo di favorire la massima qualificazione dei mezzi esposti nei settori caravan, camper e motor-caravan la partecipazione è stata conse[illegible] unicamente alle Aziende presenti sul mercato da almeno due anni

Paesi rappresentati: 18. Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica [illegible] Marino, Svezia, Usa

Ingressi operatori: nei giorni loro riservati, [illegible] dalle apposite carte d'invito, accreditandosi presso [illegible] Uffici di Ricevimento ai tre ingressi del Quartiere Espositivo

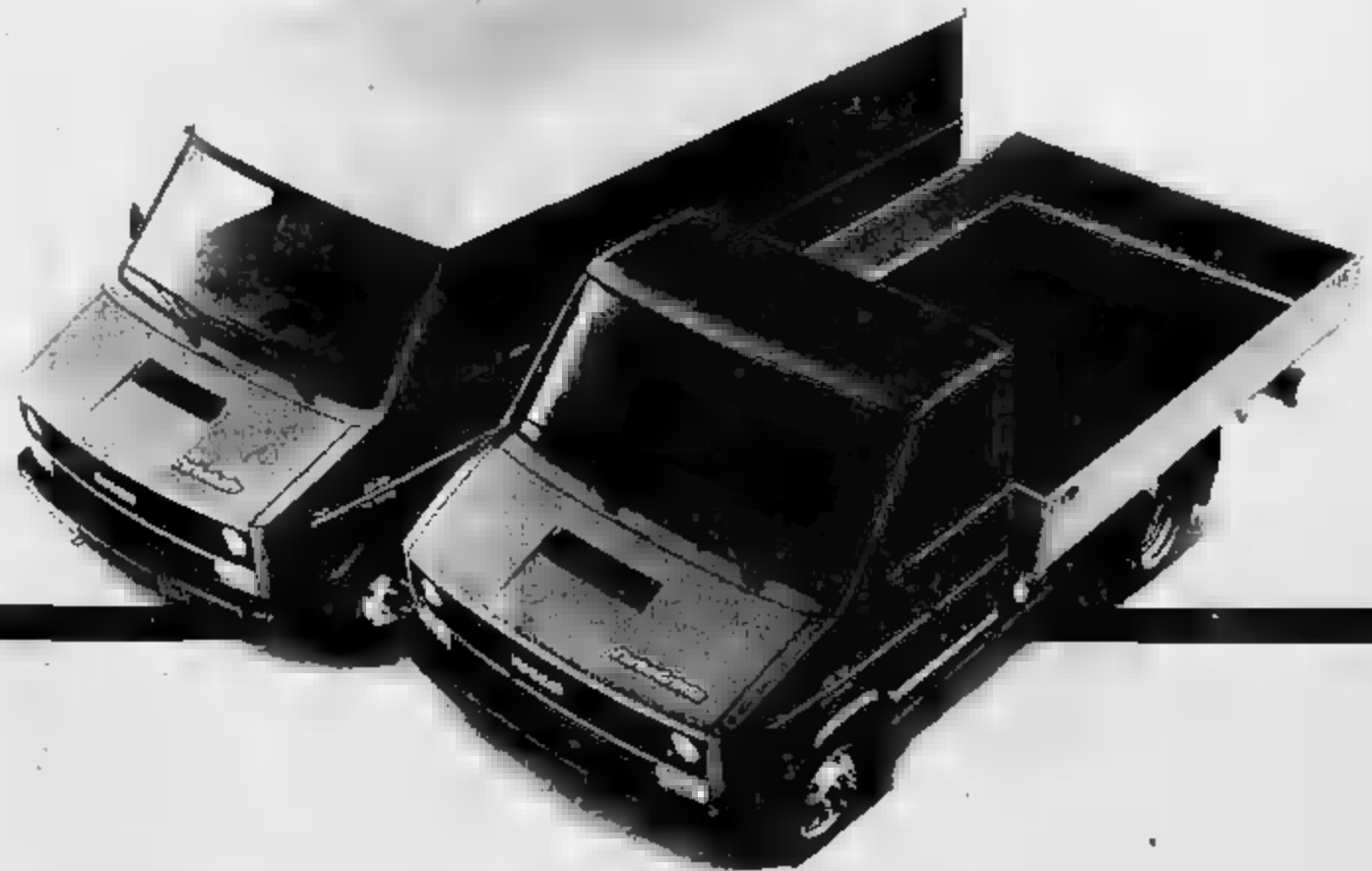
Sotto la tenda il sapore dell'avventura

■ TENDEUROPA 85 — La mostra gemella [illegible] Caravan Europa che [illegible], per gli appassionati della vacanza plein-air ed in specie per i giovani il primo passo verso la caravan e successivamente verso il motorcaravan, è da registrare la presenza di tutti i più grandi costruttori italiani ed europei (Ferrino, Coar[illegible], André Jamet, Trigano, Raclet, Combi Camp, Gottschalk, Kingway, ecc.). Alla rassegna sono esposti modelli per tutte le necessità e per tutti i gusti: dalla classica «canadese» alla «casetta» con veranda, ad una serie di carrelli-tenda di diverse dimensioni e tipo.

Ampio spazio nei padiglioni di Torino Esposizioni è riservato alla più importante e completa rassegna internazionale di *componenti ed accessori per il campeggio*. Presenti i più importanti produttori italiani e stranieri — dall'italiana Fiamma all'americana [illegible], dalla tedesca Al-Ko alla svedese Thermomarine — esiste in questo campo tutta una vetrina [illegible] novità, tra cui, quest'anno, i generatori portatili della Mase, che consentono una buona resa energetica e sono particolarmente apprezzabili per la loro silenziosità.

La Alsette [illegible] una novità assoluta a livello europeo: si tratta di pannelli solari fotovoltaici flessibili, calpestabili e spessi solo 3 millimetri mentre, nel settore dei preingressi, [illegible] Comel ha realizzato delle strutture molto funzionali, particolarmente [illegible]re e facilmente trasportabili.

La Ferrino è da anni leader nel settore del campeggio e produce tende da campeggio per tutti gli usi, verande caravan, accessori. Negli ultimi anni si è particolarmente dedicata e specializzata nello studio di tende speciali per alpinismo, escursionismo, trekking.

Grazie [illegible] collaborazione tecnica di celebri alpinisti ed esploratori come Reinhold Messner e Ambrogio Fogar è stata messa a punto una gamma di tende tecniche d'avanguardia che costituiscono il confortevole appoggio a tutte le più importanti spedizioni italiane dal Polo all'Antartide, dall'Himalaya alle Ande, dal Sahara alle grotte del Messico. E' una vera e propria «Linea per l'avventura».

Un piano della Prefettura per combattere la forma più odiosa di spaccio

Contro la droga in aula

Vigili urbani, polizia, carabinieri, Guardia di Finanza impegnati nel controllo a «tappeto» delle scuole, nelle ore in cui i ragazzi entrano o escono - A loro saranno affiancati i [illegible] «nonni-vigili» che dipendono dal Comune - Nei primi sei mesi di quest'anno sono stati arrestati 233 spacciatori e sequestrati 63 chili di sostanze stupefacenti

L'invito era partito dal ministro dell'Interno, Scalfaro: *«Contro la droga nella scuola, è necessario l'aiuto delle polizie municipali e dei volontari»*. La Prefettura [illegible] investito del problema il Comune e da quest'anno i vigili urbani e i nonni-vigili verranno affiancati alla polizia, ai carabinieri e alla guardia di finanza per contrastare gli spacciatori che, attorno alle scuole, hanno uno dei loro punti di smercio preferiti.

Per il prefetto Sparano i nonni-vigili possono fornire un'utile collaborazione anche solo «*segnalando ai capi d'istituto e alle forze di polizia ogni comportamento sospetto*». Un aiuto quello dei [illegible] lontari, che potrebbe però rimanere sterile se non venisse accompagnato a una ancor più incisiva presenza, anch'essa sollecitata dal rappresentante del Governo, di polizia, carabinieri e vigili urbani, all'entrata e all'uscita degli studenti.

Ma per affrontare l'«emergenza droga» occorre anche la partecipazione dell'amministrazione scolastica «*attraverso il rilancio dell'attività del Comitato provinciale di studio, con la programmazione e la ricerca per la prevenzione delle tossicodipendenze, nonché la sensibilizzazione dei capi d'istituto, docenti e operatori scolastici per la massima collaborazione con le forze dell'ordine e le organizzazioni di volontariato*».

Insomma, sostiene il prefetto, «*tutti devono dare una mano, anche se, per fortuna, il fenomeno-droga, almeno attorno alle scuole cittadine, è abbastanza contenuto*». Un fragile argine al dilagare dell'eroina è stato alzato dalle forze di polizia che, solo nel primo semestre 1985, hanno arrestato 233 persone per spaccio (sono state 843 l'anno scorso) e sequestrato oltre 50 chili di droga pesante e quasi 13 di quella «leggera» (rispettivamente, nel 1984, i sequestri sono arrivati a 8 chili e mezzo e a 10 chili). Risultati certamente lusinghieri, ma che non hanno impedito gli quattro decessi per overdose (6 erano stati i morti nel primo semestre del 1984, e 10 nel secondo).

Il Comune non ha [illegible] comunicato alla Prefettura come, concretamente, intende venire incontro alle sollecitazioni arrivate da piazza Castello. «*I vigili urbani* — [illegible] al comando — *da anni svolgono già un servizio di sicurezza e viabilità davanti alle scuole al momento dell'entrata e dell'uscita degli studenti, non sarà quindi un problema intensificare i controlli*».

Per i nonni-vigili invece, il riconoscimento del loro ruolo, implicito nelle parole del ministero e della prefettura, non può non [illegible] accolto con entusiasmo. [illegible] marzo scorso, per ragioni burocratiche, i circa 600 anziani che avevano aderito all'appello del Comune, avevano infatti rischiato di essere rimandati a casa.

Per un paio di settimane avevano anche dovuto sospendere il servizio suscitando un vespaio di polemiche, soprattutto da parte dei genitori e degli stessi alunni ormai abituati alla loro rassicurante presenza davanti alla scuola. L'ostacolo (la legittimità o meno della delibera con cui il Comune aveva istituito il servizio) era sorto durante l'avvicendamento tra le giunte Novelli e Cardetti ed era stato superato a tamburo battente dai tre assessori (Spagnuolo, Tessore e Marzano) che avevano perfezionato alcuni meccanismi tecnico-giuridici in modo che gli organi regionali di controllo non avessero nulla da eccepire.

b. min.

Sotto i platani di corso Regina

Cantieri al lavoro in corso Regina Margherita per la costruzione della linea 3 del metrò. Gli scavi sono ripresi dopo la modifica del progetto che avrebbe compromesso la sopravvivenza dei platani. Le varianti escludono pericoli per gli alberi. Sulla linea saranno impiegati i maxitram: serviranno una zona con una forte incidenza di utenti

Chiusa dal ministro Spadolini la settimana sportiva militare

Una folla da Coppa campioni per la kermesse grigioverde

Allo stadio [illegible] mila spettatori hanno applaudito gare, saggi ginnici e lanci di paracadutisti

Esercizi di abilità e coraggio davanti alla folla che ha gremito ogni ordine di posti al Comunale

Folla, a tratti ressa, ieri allo Stadio [illegible], dove giocatori, guardalinee ed arbitri sono stati sfrattati dalle Forze Armate. Occasione di questo «golpe», la cerimonia di chiusura della settimana sportiva militare, che ha richiamato sugli spalti circa 50.000 persone, complici il sole e l'ingresso gratuito. In tribuna d'onore, il ministro della Difesa, Spadolini, il capo di stato maggiore della Difesa, gen. Bartolucci, quello dell'Esercito, gen. Poli, il comandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Bisogniero e, in mezzo a mostrine e stellette, anche le massime autorità cittadine.

A questo singolare richiamo non sono mancati gli spettatori né l'entusiasmo per un programma attraente, a[illegible] dalla fanfara della Taurinense e proseguito con gli sbandieratori di Asti, le majorettes di Rivoli (molto applaudite da centinaia di militari di leva presenti sugli spalti), il lancio di paracadutisti acrobatici civili ed un carosello musicale [illegible] banda dell'Esercito.

Scaldato l'ambiente, si è passati ai «piatti forti». Applausi a scena aperta — nonostante i continui appelli al «silenzio più assoluto» — per i 180 Granatieri di [illegible]egna che hanno offerto [illegible]aggio di eccezionale intesa, compiendo evoluzioni spettacolari, degne d'un affiatatissimo corpo di ballo. Poi breve parentesi sportiva con la staffetta svedese, in cui i carabinieri hanno sconfitto tutti, ed una prova sui 200 metri, stravinta dalla «fiamma gialla» Pavoni in un ottimo 20"9. La marcia trionfale dell'Aida ha quindi trovato un'esecuzione certo singolare: quella dei 200 musicisti [illegible] bande di Esercito, Marina e Aeronautica che hanno suonato insieme.

Ancora marinai in campo per l'esecuzione di figure [illegible] le bandiere di bompresso, poi suggestivi lanci di parà [illegible] carabinieri, degli incursori della marina, del gruppo acrobatico dell'esercito; e groppi [illegible] gola, emozione e qualche lacrima all'ingresso (a modo loro, cioè correndo a perdifiato) [illegible] bersaglieri della «Centauro», che hanno offerto un saggio di forza fisica saltando ostacoli e attraversando cerchi di fuoco. Infine il discorso di Spadolini, che ha insistito su come «*preparazione e lealtà* [illegible] *rappresentare il senso dell'attività sportiva dei giovani in divisa. Un'attività che deve essere moltiplicata col miglioramento delle caserme e* [illegible] *l'ammodernamento delle strutture*».

Una sola nota negativa: la delusione per l'assenza delle attesissime Frecce Tricolori (ignorata [illegible] speaker). Annunciata sui programmi, la pattuglia acrobatica si trovava invece all'aeroporto militare del Cairo, dove si è esibita davanti all'ambasciatore italiano e agli alti gradi dell'aviazione egiziana.

an. con.

Un esempio illuminante di [illegible] vanno le cose nelle superiori

Le lezioni sono già incominciate ma la scuola è ancora da ultimare

E' il caso della succursale dell'istituto tecnico Guarrella, in via Sostegno - C'è un gran fervore di operai: le aule saranno pronte per la metà di ottobre?

A tre giorni dall'inizio dell'anno scolastico, facciamo il punto sulla [illegible] nelle superiori. Bisogna subito dire che le cose non vanno molto bene [illegible] purtroppo era nelle previsioni. Negli istituti industriali, un centinaio di ragazzi su 800 iscritti in prima oltre i [illegible] disponibili ha abbandonato il campo per le private; gli altri sono stati assegnati al [illegible], solo qualche fortunato resta nell'istituto prescelto [illegible] doppio turno.

Il Guarrella di via Paganini passa da 22 a 33 classi (ha raccolto le eccedente dell'Avogadro, Casale, Pianezza, Collegno, Grugliasco) con una succursale prefabbricata che per ora non c'è in via Sostegno. Ci sono soltanto alcuni operai impegnati ad allacciare i servizi e a preparare la base sulla quale ver[illegible] sistemate pareti e tetto. Ma anche un prefabbricato non nasce con la bacchetta magica: forse le aule saranno pronte il quindici ottobre.

E nel frattempo? Ieri l'assemblea dei genitori è stata informata che le prime avranno lezione al pomeriggio nelle aule impestate dal Baldracco. Sono in via Sostegno ma all'interno [illegible] commerciale Carlo Levi, a pochi metri [illegible] prefabbricato in costruzione. Uno scambio [illegible] cortesie fra scuole nei guai. Il Baldracco, sede di [illegible] Ciriè in ristrutturazione, ha ricevuto [illegible] aule dal Levi, che, avendo raggiunto le 54 classi, deve dividersi tra [illegible] sede, una succursale in corso Stati Uniti e un'altra su[illegible].

Quest'ultima sarà forse (le trattative stanno per concludersi) in via Asinari di Bernezzo lasciata libera dal magistrale Berti.

Impossibile evitare i doppi turni al Grassi, unica strada percorribile per [illegible] rifiutare gli allievi. Si sentono fortunati quelli dell'Avogadro: 22 aule e 27 pia[illegible]. E' ancora un cantiere: ha perso una succursale. Si saranno lezioni di pomeriggio, ma la [illegible] ha ricevuto una boccata d'ossigeno perché l'impresa ha consegnato 6 aule ristrutturate e altre 4 sono state promesse per dicembre.

Spiraglio di luce per lo scientifico Leonardo da Vinci: le 9 prime, 5 in più, da domani potranno occupare 8 aule in Lungo Dora Firenze (ex media Morelli).

Gli studenti di seconda, terza, quarta e quinta, restano in piazza Cesare Augusto in attesa di altre quindici aule e dei laboratori la cui consegna è prevista a [illegible] novembre.

Al Primo Artistico è arrivata l'autorizzazione verbale ad entrare nella succursale ristrutturata di via Mercanti (13 classi) chiusa a maggio per inagibilità. Evita i doppi turni il professionale Gobetti: perché ha ottenuto 6 aule in via Agudio e 13 nel prefabbricato all'interno del cortile di [illegible] Figlie dei Militari in attesa che l'intero edificio sia rinnovato.

Proteste anche alle elementare Casati dove sono in corso lavori: i bambini per un paio di settimane avranno lezione al pomeriggio in via Revello e in via Bardonecchia (ospiti della media Drovetti).

m. val.

Estrazioni del Lotto

Sabato 14 settembre 1985 - n. 37

Bari	30	87	30	5	64
Cagliari	[illegible]	[illegible]	21	5	22
Firenze	29	41	23	06	37
Genova	2	89	72	30	73
Milano	16	65	[illegible]	63	61
Napoli	36	40	13	9	28
Palermo	82	31	13	4	29
Roma	82	76	35	69	29
Torino	33	[illegible]	30	22	83
Venezia	7	53	42	74	19

Risultati Enalotto

Punti	Pieni	Quote
«12»	1	16.471.000
«11»	35	[illegible]463.000
«10»	739	[illegible]

Monte premi: 1.111.[illegible].979

Colonna vincente

X X 1 1 1 X 2 2 X 1 X 2

Libri usati

I cattolici di Gioventù studentesca «*deplorano l'intervento dei vigili urbani teso ad impedire l'ormai consueta compravendita di libri scolastici usati in piazza Carlo Alberto*». Giudicano l'iniziativa «*inopportuna soprattutto nel momento in cui l'aumento dei prezzi dei libri rende difficile il diritto allo studio*».

Era ricercato dal novembre scorso dopo il blitz antimafia

Preso il presunto ricettatore di novanta chili d'oro rapinati

In Questura ha detto: «Mi costituisco, però [illegible] c'entro [illegible] la mafia» - Secondo l'accusa avrebbe pagato oltre un miliardo il bottino del tragico assalto a un banco pegni di Genova (marzo '84)

Lo cercavano dal novembre [illegible] dopo il [illegible] magistratura torinese contro la mafia (400 ordini di cattura firmati dal procuratore [illegible] giunto Marzachì e [illegible] tuto Maddalena). L'accusa: ricettazione. Se [illegible] vere le deposizioni dei pentiti, ha pagato oltre un miliardo 90 chili d'oro rapinati [illegible] un banco pegni di Genova. Una rapina drammatica: c[illegible]: il titolare ucciso a colpi di pistola, 5 miliardi il bottino. Ieri si è costituito, accompagnato dal [illegible] legale avvocato Verazzo: «*Dottò, mica posso sempre vivere allo sbando*», ha detto al capo [illegible] mobile Sassi.

Si chiama Giovanni Di Dio Iovine, [illegible] anni, Nichelino, via 1° Maggio 30, sposato, tre figli. «*Gente onorata* — dice — [illegible] *figlio all'Università, ingegneria*». Precedenti per ricettazione: «*Piccole cose, non sono un violento,* [illegible] *ho mai fatto male a nessuno*». Più volte fermato durante le indagini su furti e rapine: «*Ma* [illegible] *per gli assalti, io non ho mai usato un'arma, non ho mai rubato*». L'accusa di ricettazione? «*Non so,* [illegible] *capisco, chiarirò la mia posizione davanti al giudice*».

Giovanni Di Dio Iovine si è costituito alla squadra mobile

Avrebbe ricettato per un miliardo e duecento milioni l'oro rapinato il 26 marzo dello scorso anno a Genova al banco pegni di Ubaldo Mangioncalda, 57 anni, sposato, due figli.

Quel pomeriggio Mangioncalda stava aprendo l'ufficio, in vicolo Ponte Calvi 6, dirimpetto [illegible] darsena, nel [illegible] della città vecchia. Tre malviventi lo sorpresero alle spalle, minacciandolo con le [illegible]. Fu costretto a salire al piano rialzato, dove si trovava la cassaforte con i preziosi. I rapinatori stavano arraffando tutto quando arrivarono l'anziana madre e un cugino di Mangioncalda: vennero immobilizzati, legati, imbavagliati, rinchiusi in uno stanzino.

Mangioncalda fu ucciso, due colpi di pistola alla schiena. In quei giorni [illegible] capì il perché di [illegible] feroci[illegible]: si pensò a una banda di drogati. Ora invece, con le confessioni dei pentiti che hanno portato al blitz, si è saputo che Mangioncalda aveva tentato di ribellarsi, di fuggire. Gli spararono [illegible] schiena, mentre [illegible] per raggiungere la porta che im[illegible] nel vicolo.

Giovanni [illegible] Iovine ha trascorso la latitanza al Sud, vicino a Napoli. Nei giorni scorsi si è messo in contatto tramite i suoi legali (Verazzo e il prof. Lozzi) con il capo della mobile Sassi che lo ha convinto a costituirsi. E' stato fermato ieri mattina, a casa sua. «*Dottò, è bene che chiarisca la* [illegible] *posizione al giudice* — ha detto —. *Io con la mafia* [illegible] *c'entro. So' ricettatore*».

Giovanni Parisi, 46 anni, Volvera, via Garibaldi 3, è stato arrestato dai carabinieri che gli hanno [illegible] nell'alloggio un revolver Colt Cobra calibro 38 e 25 cartucce dello stesso calibro.

Il Parisi ha giustificato il [illegible]ssesso dell'arma perché si sentiva [illegible]

I carabinieri in festa alla Cernaia

Presente Bisogniero

Folla, ieri mattina, alla caserma Cernaia. Ospite d'onore era il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Riccardo Bisogniero, che ha presenziato a una cerimonia che viveva di [illegible] distinti episodi: l'annuale celebrazione della Giornata in onore delle medaglie d'oro al valor [illegible]are d'Italia, la consegna degli attestati di benemerenza ai militari con oltre [illegible] anni di servizio e il giuramento degli allievi carabinieri ausiliari del 116° corso (al quale hanno festosamente assistito i parenti dei militari, giunti da ogni parte d'Italia).

In rappresentanza del gruppo medaglie d'oro è intervenuto il colonnello dei carabinieri Umberto Rocca, gravemente ferito mentre comandava un'azione contro le Brigate Rosse in occasione della liberazione di Vallarino Gancia.

Bisogniero ha rivolto agli allievi carabinieri, che partiranno in questi giorni per le loro destinazioni operative, parole di caldo incoraggiamento. Ha successivamente incontrato gli alti gradi dell'Arma torinese prima di intervenire nel pomeriggio, allo Stadio comunale alla cerimonia di chiusura della Settimana sportiva delle Forze Armate.

Un banco, alla Savio, è rimasto vuoto

I compagni di classe hanno ricordato Sergio Calmotto, 8 anni, annegato pochi giorni fa sulla costa abruzzese sotto gli occhi dei genitori - Inutile il coraggio del fratello

Mesto inizio dell'anno scolastico per i bambini della terza elementare dell'istituto Domenico Savio di corso Casale: il banco del loro compagno Sergio Calmotto, 8 anni, strada delle Traverse 8/10, è rimasto vuoto.

Sergio non vi siederà più. E' morto il 5 settembre, annegato nel mare davanti alla spiaggia di Petacciato Termoli, [illegible] costa abruzzese quasi al confine [illegible] la Puglia.

La tragedia racchiude però anche una toccante storia di coraggio: quello del fratello di Sergio, Paolo, 12 anni, al[illegible] la terza media alla succursale dell'Olivetti di via Tommaso Agudio 22.

Paolo ha rischiato la vita per cercare di salvare il fratellino: è grazie al suo coraggio se la sciagura non ha avuto proporzioni peggiori. Il ragazzo non è riuscito a salvare Sergio, ma ha tratto dai guai il padre, Luciano, 40 anni, titolare di un'officina d'elettrauto in piazza [illegible] na 4. Senza il suo intervento probabilmente anche l'uomo sarebbe morto.

Paolo Calmotto, 12 anni, non ha potuto salvare il fratellino

Racconta la moglie di Luciano Calmotto, Maria Teresa, 44 anni: «*E' accaduto tutto in pochi attimi. Quel maledetto giovedì di due settimane fa il mare non presentava pericoli, era soltanto leggermente increspato. Mio marito è andato a fare il bagno con il figlio più piccolo. All'improvviso Sergio s'è trovato in difficoltà*».

Fatica a stare a galla, la corrente molto forte lo ghermisce. Il padre accorre, le sue forze sono presto vinte dal mare. Dalla spiaggia Paolo intuisce il dramma: si tuffa, raggiunge i [illegible]. Più volte afferra per le ascelle il fratellino, e ogni volta il bimbo ormai inanimato scivola via.

Una lotta disperata con la corrente. Sergio scompare sott'acqua. Anche Paolo è stremato: con le ultime forze soccorre il padre sotto choc e che sta annaspando, riesce a trascinarlo in salvo.

Le urla della madre hanno richiamato alcuni turisti e i bagnini. Con poche bracciate questi ultimi raggiungono il punto della tragedia, recuperano il corpo di Sergio, lo portano a riva, tentano di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca e un massaggio cardiaco. Ma è tutto inutile.

★ Antonietta Carulli, 24 anni, via Genova, è morta l'altra notte alle Molinette. Era stata ricoverata il primo settembre per un incidente stradale avvenuto sulla Torino-Lanzo. La ragazza, in [illegible] era uscita di strada in seguito a un tamponamento.

Specchio dei tempi

Scuola, anno nuovo, problemi vecchi - Per gli «eroi» della doppietta - Non tutti i disoccupati sono uguali - Guardi dentro se stessa, troverà valori senza età - Meglio un documentario - Caccia alle streghe

Un lettore ci scrive:

«*Ancora una volta si apre l'anno scolastico ed ancora una volta i problemi della scuola dopo anni e anni di attesa sono irrisolti.*

«*I programmi, specie nelle superiori, sono avulsi dalla società e lontani dalle esigenze di un'economia moderna, le aule sono sovraffollate negli istituti tecnici professionali, gli operatori della scuola mal pagati. La scuola da anni aspetta una riforma seria,* [illegible] *riforma che le dia il compito che le è naturale. Nulla di tutto questo. Solo parole, tante, tantissime. Nessuna concretezza.*

«*Si continua intanto a studiare poco e male, i giovani vengono diseducati al lavoro, alla disciplina, al rispetto dei beni altrui. Abbiamo una scuola che promuove tutti, anche gli impreparati e i fannulloni. A quando* [illegible] *scuola migliore? Solo in questo caso i nostri istituti non saranno fabbriche di disoccupati. Non intendo fare di tutte le erbe un fascio, ma penso giusto, almeno all'inizio dell'anno, che tutti riflettano sulla nostra scuola*».

Giuseppe [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«*Anche se i cacciatori rimarranno della loro idea mi piacerebbe ricordare loro che se la caccia è giustificabile in tempi e luoghi in cui non esistono altri modi di procurarsi il cibo è invece condannabile quando viene praticata come passatempo il cui unico fine è di dare soddisfazione e motivo di vanto a chi si ritiene* [illegible] *bravo per* [illegible] *ucciso un animale.* [illegible] *ha messo gli animali al servizio dell'uomo* [illegible] *perché la loro morte sia una gioia e una festa per chi li uccide*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Ho 55 anni, sono disoccupato da 4: ormai sembra insperabile trovare lavoro. Prosegno i versamenti volontari Inps per raggiungere la pensione per anzianità contributiva (ho oltre 32 anni di contribuzione), ma la cifra da versare si fa sempre più alta mentre i risparmi su cui "galleggio" economicamente rendono sempre meno. Temo di non farcela più a pagare e di dover attendere, in situazione di comprensibile* [illegible] *più, l'età pensionabile* [illegible] *anni o forse più?). Leggo su "La Stampa" di una proposta di legge (tra i cui firmatari è il torinese Bodrato) che vorrebbe consentire il prepensionamento agli ultracinquantenni cassintegrati* [illegible] *almeno 2 anni.*

«*Domanda conseguente: e chi è disoccupato senza alcun beneficio economico?*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Non condivido l'ottimismo e la fiducia con cui spesso si guarda ai giovani d'oggi. Io sono nata nel* [illegible]*, non vedo nei miei coetanei alcune* [illegible] *di impegno,* [illegible] *solo politico, ma neppure sociale o civile: domina tra* [illegible] *la più totale indifferenza, o per meglio dire apatia.*

«*Questa deriva forse* [illegible] *disperazione di chi vive in un mondo in cui continuamente vengono travolti tutti i valori che dovrebbero ispirare l'uomo: allora si pensa di non avere neanche più il diritto alla speranza.*

«*Vivo in mezzo ai giovani e credo di conoscerli meglio di tanti illustri sociologi, psicologi e giornalisti che con grande facilità mettono in campo le loro teorie, azzardate e talvolta strumentalizzate; l'indifferenza e la passività che sento intorno a me, tali da scoraggiare anche i pochi che hanno voglia di fare, mi sconcertano.*

«*Nel Sessantotto certo furono commessi molti errori, e sicuramente per parecchi "l'impegno" non fu che una moda destinata a tramontare, ma almeno essere giovani significava qualcosa. Oggi non più*».

Monica Quirico

Una lettrice ci scrive:

«*In riferimento alla lettera del dott. Renato Franco del 6 settembre, mi domando come si possa paragonare la morte di un figlio con la chiusura di un giardino zoologico! Anche perché alla morte non vi è rimedio, mentre la chiusura dello zoo non significa "fine", ma continuità di vita.*

«*D'altra parte se al lettore non piace sfogliare libri, ma preferisce viaggiare, non capisco perché degli animali abituati a grandi spazi debbano essere costretti in pochi metri quadrati. Nei suoi viaggi si veda a godere leoni o orsi polari allo stato brado e* [illegible] *dubbio* [illegible] *trarrà emozioni e piaceri immensamente più grandi che non vedendoli in gabbia! E noi che non possiamo viaggiare, andremo volentieri a vedere un bel documentario*».

Gloria Barbieri

Una lettrice ci scrive:

«*Rispondo a quel ragazzo di 26 anni che ha scritto il 4 settembre. Ho la sua stessa età e sono sposata con una figlia alla quale insegnerò a rispettare le idee degli altri e le loro scelte.*

«*Non devi pensare che, perché quei teppisti ti hanno picchiato, tutti siamo come loro e per questo uccideresti. Tu dici che gli omosessuali sono odiati da tutti ma* [illegible] *è così: c'è gente che li considera persone normali, io fra queste, e poi non sono le uniche persone mal considerate.*

«*Vedi le donne per esempio, quante donne vengono ancora oggi picchiate e violentate da uomini, se così si possono dire, e quante vengono criticate perché scelgono un ruolo troppo adatto ad un uomo, la caccia alle streghe non è ancora finita e ora c'è anche quella agli* [illegible]*suali, ma non è giusto che per queste cose ci si tolga la vita*».

Due mostre, [illegible] viaggio a ritroso nel tempo

Dal caravan con stereo alla capanna di paglia

Tutto sulle [illegible] mobili a Toexpo, tuffo nel passato a Italia 61

Pubblico attento e entusiasta tra roulotte e motorhome: già si pensa alle prossime vacanze

Da Torino esposizioni a Italia 61 l'ideale quartiere fieristico ha ripreso a vivere dopo la lunga [illegible] offrendo ai torinesi due appuntamenti diversi [illegible] loro, [illegible] egualmente appassionanti. Imponente, ricca di idee (e stile) Caravan Europa [illegible], giunta all'undicesima edizione, ha aperto i battenti ieri mattina a Toexpo, mentre nel pomeriggio al Palazzo del Lavoro, per gli amanti del «Fai da te», è stata inaugurata la [illegible] quinta rassegna della *Mostra [illegible] del bricolage e della manualità*.

Amato follemente (dagli avventurosi) o decisamente ripudiato (dai sedentari), il caravan annovera [illegible] gli argomenti a suo sfavore l'elevato costo. Passeggiando per gli stand (fin da ieri pomeriggio assediati da migliaia [illegible] persone) si può però incontrare una interessante proposta della casa jugoslava Adria: si tratta di un caravan piccolo, ma con tre posti letto e con tutti i confort tradizionali. Costa circa 4 milioni. Con un milione in più la casa italiana Roller offre il suo ultimo modello (cocca in vetroresina e cinque posti letto).

Chi invece vuole [illegible] vero e proprio appartamento viaggiante con condizionatore d'aria, stereo, centralina elettronica per il bagno [illegible] doccia [illegible] può orientarsi su [illegible] modello della Laika che con 32 milioni garantisce anche sei [illegible] posti letto. Il primato dei caravan più costoso è della ditta tedesca Tabbert: 33 milioni per un vero e proprio alloggio di lusso.

Per i motorcaravan si oscilla dai 24 milioni e mezzo della ditta [illegible] C.I Caravans (cinque posti letto e tutti gli accessori) ai 63 [illegible] del motorhome [illegible] [illegible] che ospita sei persone in un clima di superlusso.

Caravan Europa [illegible] con an[illegible] la terza edizione [illegible] *Tendeuropa '85* è aperta in questo weekend [illegible] pubblico dalle 9.30 alle 22; [illegible] do che oltre [illegible] milioni [illegible] famiglie europee hanno scelto [illegible] [illegible]n per passare le vacanze non è difficile supporre una grande affluenza [illegible] pubblico. Domani e fino a giovedì la rassegna sarà aperta uni[illegible]camente agli operatori [illegible] settore.

Trapani a percussione, strumenti di ogni tipo, mobili in scatola da montare, piscine in kit, colori, vernici e mille [illegible] altre idee per chi in [illegible] vuole fare proprio tutto da sé animano il salone di Italia 61. Al centro della [illegible] area espositiva una curiosità allestita [illegible] dal Cast (Centro archeologico sperimentale torinese). Si tratta di una capanna neolitica ricostruita in parte sulla base delle [illegible] [illegible] scientifiche verificate con i ritrovamenti, in parte sulla base di ipotesi attendibili.

Con attrezzi rigorosamente rifatti nei materiali usati dai nostri antenati (felce, ossidiana, [illegible]no; resine, argille, cera) viene anche lavorata una canoa in legno di quercia che [illegible] ultimata [illegible] prossimo mese nel [illegible] [illegible] un'altra esposizione. La [illegible]a mercato del bricolage, che rimarrà aperta fino al 22, si può visitare oggi dalle 10 alle 23, durante [illegible] [illegible] le 15 alle 23.

Importante scoperta scientifica di una équipe torinese

Avremo funghi in giardino

Il prof. Giovannetti spiega come è riuscito a far nascere centinaia di porcinelli, «micorrizando» le [illegible] di varie piante nel vivaio di Castagneto Po - Riprodotto il processo naturale [illegible] sviluppo - Il segreto è brevettato - Presto anche porcini e ovoli

Si sta realizzando uno dei sogni [illegible] buongustai [illegible] un debole per i funghi. Tra non molto sarà possibile raccogliere un «porcino» o un «ovolo reale» nel giardino di [illegible]a, nel prato prescelto, sotto [illegible] determinate piante acquistate [illegible] messe a dimora proprio con lo scopo di far nascere i funghi desiderati.

Questa la stuzzicante prospettiva scaturita dal lungo lavoro [illegible] un'équipe [illegible] ricercatori torinesi che, per [illegible] prima volta [illegible] [illegible], [illegible] riusciti [illegible] capire e [illegible] ricostruire in laboratorio il misterioso processo di crescita naturale [illegible] ricercato alimento. Una scoperta di notevole valore scientifico con possibilità di interessanti sviluppi [illegible]mici e sociali.

Ne ha dato notizia in questi giorni il prof. Giusto Giovannetti, marchigiano di 37 anni, laurea [illegible] Scienze biologiche a Bologna, [illegible] [illegible] anni a Torino, che con [illegible] Tavallini e Luciano Calli fa parte del Centro colture sperimentali, organizzazione privata con vivaio a Castagneto Po. Per ora il centro è in grado di mettere a disposizione piante in grado [illegible] far spuntare dalle radici i «porcinelli», meglio conosciuti come «capre» o «donne».

Nel vivaio di Castagneto Po ne [illegible] nati artificialmente [illegible] centinaia. Per caso, [illegible] [illegible] succede a micologi in vena d'esperimenti? No, il risultato è stato ottenuto seguendo un preciso metodo scientifico basato sullo stesso principio che due [illegible] fa [illegible] consentito agli stessi ricercatori di raccogliere tartufi bianchi di Alba sotto [illegible] filare di [illegible] m[illegible] a dimora per «covare» il prezioso, profumato alimento.

Quale il segreto alla base della scoperta? Lo spiega lo [illegible] prof. Giovannetti: «*I funghi* [illegible] *in natura soltanto* [illegible] *si innestano sulle radici di alcune piante e arbusti* [illegible] *tal* [illegible] *la radice viene "micorizzata". Noi siamo riusciti a capire il processo naturale sotterraneo, a determinare le microscopiche particelle del fungo, a sceglierne quelle giuste* [illegible] *applicare sulla radice. Una volta individuato tale processo, abbiamo riprodotto in laboratorio quello che avviene in natura*».

Quando arriverete a produrre con lo [illegible] sistema anche porcini od ovoli? «*E' questione* [illegible] *tempo ma ci arriveremo proprio perché* [illegible] *metodo seguito si è rivelato giusto. E non a caso è protetto* [illegible] *un brevetto. Il nostro centro ha fatto notevoli investimenti e possiamo continuare* [illegible] *ricerche soltanto se i prodotti andranno* [illegible] [illegible]*to*».

Quali conseguenze porteranno le vostre [illegible]rie? «*Ci sarà un maggior consumo di funghi pregiati, ridurremo le importazioni, potremo diventare esportatori. Prospettive interessanti s'aprono per i terreni* [illegible] *in collina e in montagna* [illegible] *si potranno mettere a dimora piante micorizzate. Al valore del legno s'aggiungerà il reddito da funghi. Sono convinto che lo spopolamento di alcune* [illegible] *montane cesserà proprio per questa nuova risorsa. Coltivare funghi in giardino potrà invece diventare un hobby e* [illegible] *costoso per una batteria* [illegible] [illegible] *si spendono ora più* [illegible] [illegible] *alle lire*».

Il ricercatore assicura che i futuri porcini, ovoli e porcinelli raccolti in giardino avranno lo stesso gusto [illegible] quelli «selvatici» [illegible] boschi. «*Quello che non potremo mai riprodurre* — aggiunge il prof. Giovannetti — *è l'aspetto romantico, poetico e sportivo della ricerca* [illegible] *funghi*. Le emozioni, per fortuna, non sono riproducibili in laboratorio. Quelle che può suscitare un fresco porcino raccolto nel bosco non si dimenticano facilmente».

Guido J. Paglia

Giusto Giovannetti mostra orgoglioso i «suoi» porcinelli

L'aggressione l'altra sera in via Avogadro

In tre rapinano militare [illegible] presi nella notte

Giravano su un'auto di grossa cilindrata, bloccati da una pattuglia in via Roma - Assalto [illegible] un'agenzia d'assicurazioni

Prima la richiesta di un'informazione, poi la rapina: tre giovani hanno aggredito e [illegible] l'altra notte in via Avogadro, un militare. Gli hanno preso orologio e [illegible]. Gli agenti di una volante li hanno bloccati poche [illegible] dopo, arrestandoli [illegible] tre ragazzi: Alessandro [illegible], 18 anni, via delle Querce 25; Alessandro Curcio, 24 [illegible], viale Falchera 9 e Giuseppe Catrambone, [illegible] anni, via Casali 9.

La rapina poco prima di mezzanotte. Maurizio Caraccio, 20 anni, da Carmagnola, [illegible] un servizio di leva alla caserma [illegible] Avio Revel, stava rientrando in caserma. Ha raccontato: «*Sono stato affiancato da una Citroën Pallas, metallizzata. E' sceso un giovane,* [illegible] *ha chiesto che ora fosse. Stavo rispondendo, mi ha colpito* [illegible] *un pugno.* [illegible] *scesi gli altri tre. Ancora calci e pugni. Mi hanno preso orologio e soldi, circa 1*[illegible] *mila lire*».

Caraccio ha dato l'allarme e verso le 4 gli uomini di una volante hanno intercettato l'auto in via Roma angolo via Gramsci. I tre sono stati bloccati, sulla vettura avevano ancora la refurtiva.

Altre due rapine venerdì pomeriggio, ad [illegible] agenzia di assicurazioni Toro e in una ditta di apparecchiature elettriche. La prima verso le 17 in via Martorelli 15: immo[illegible]ata la titolare, Giovanna Dentis, 53 anni, due banditi [illegible] si sono fatti consegnare [illegible] [illegible].

Mezz'ora dopo l'altro assalto alla «Rec» di via Legnano 29, compiuto forse dalla stessa banda. Armi in pugno, i rapinatori hanno minacciato tre impiegati della ditta (di cui è titolare Bruno Miotti) e si sono [illegible] consegnare otto milioni e mezzo.

Circoscrizioni Mancano [illegible] otto presidenti

Fino [illegible] [illegible] soltanto nelle [illegible] circoscrizioni con maggioranza di sinistra è stato eletto il presidente, mentre nelle altre otto, a 130 giorni dalle elezioni, prosegue «*l'atteggiamento irresponsabile e di totale violazione dello spirito* [illegible] *decentramento*» da parte delle forze del pentapartito.

[illegible] denuncia è contenuta nell'interrogazione urgente al sindaco, firmata da [illegible] consiglieri del gruppo [illegible] (Carpanini, Tartaglia, Bajar[illegible], Grosso). Poiché tale situazione [illegible] spesso *la paralisi* [illegible] *importanti servizi a carattere assistenziale, sportivo e culturale*», è necessario che [illegible] primo cittadino richiami [illegible] gli interessati al «do[illegible] *senso di responsabilità*».

A «Experimenta» in omaggio Tuttoscienze

Oggi è l'ultimo giorno per visitare, a Villa Gualino (viale Settimio Severo 65) la [illegible] stra «Experimenta». I primi 150 visitatori [illegible] mattinata avranno un simpatico omaggio: il primo volume della raccolta del supplemento de «La Stampa», «Tuttoscienze», oppure l'ultimo numero del mensile «Genius», con l'astrolabio cercacometa. Un altro omaggio, per tutti, sarà una carta del cielo d'autunno, così come si vede da Torino.

«Experimenta» chiude con all'attivo 130 mila visitatori. La sua «scienza-bricolage», da toccare e da «provare» concretamente rimarrà però [illegible] a disposizione delle scuole fino [illegible] 6 ottobre, tutte le mattine [illegible] [illegible] alle 13, esclusa la domenica.

La pista [illegible] corso Tazzoli è stata rimessa a nuovo

Dopo un [illegible] i pattini ritornano sul ghiaccio

Eliminati gli inconvenienti che avevano provocato la chiusura dell'impianto - Sulle tribune posto per [illegible] persone

[illegible] fine ottobre, dopo [illegible] stagione [illegible] forzata chiusura per lavori (in [illegible] d'inverno 1984-85), riapre la pista [illegible] pattinaggio su ghiaccio di via Sanremo 67, all'angolo con corso Tazzoli. Un ritorno atteso, soprattutto [illegible] atleti dell'hockey, delle gare [illegible] velocità e di pattinaggio artistico, obbligati per oltre un anno a recarsi fuori città (ad Aosta o a T[illegible] Pellice) anche [illegible] per gli allenamenti.

Con il 28 ottobre («*All'uscio delle attività agonistiche*» precisa [illegible] municipale allo Sport, Elda Tessore) sarà tutto pronto, tribune comprese, che potranno nuovamente ospitare sino a 1500 spettatori.

La struttura è stata rifatta completamente, eliminando gli inconvenienti del passato, quando la gente protestava per i rumori provocati dalla necessaria refrigerazione della pista: tant'è vero che negli Anni 70 la magistratura [illegible] l'attività del pattinaggio per accertare quanto vi fosse di fondato in un [illegible]sto presentato dai cittadini della zona, che provocò lavori per eliminare [illegible] disturbo rivelatosi reale.

Il complesso di via Sanremo è l'unico pubblico (quello analogo del Valentino è privato) e serviva una moltitudine di appassionati lungo tutto l'arco della settimana anche il lunedì, tradizionale giorno di ipotetica chiusura, serviva per gli allenamenti delle squadre del settore agonistico (non dimentichiamo che a Torino c'è una grande tradizione nel pattinaggio, dove si sono formati campioni a livello nazionale e internazionale).

Il mercoledì sera la pista era affollata [illegible] cittadinanza. Così il [illegible] pomeriggio e la domenica, quando non vi erano partite di campionato o gare di velocità e artistiche. Ora questo scenario potrà ripetersi. In una struttura completamente rinnovata, anzi ricostruita.

Ma c'è di più, nelle prossime settimane Elda Tessore proporrà alla giunta il discorso del palazzetto del ghiaccio. «*Alcuni progetti* — dice — *attendono solo* [illegible] *essere valutati. La spesa è prevista nel* [illegible] *lancio del prossimo anno* [illegible] *tratterebbe* [illegible] *coprire l'attuale* [illegible] *pista che è di 60 per 30 metri, recuperando altro spazio per 3500-4000 spettatori. Contemporaneamente,* [illegible] [illegible] *dpo* [illegible] *l'assessore all'Ambiente, Marzano, potremmo individuare un'altra area, all'interno di* [illegible] [illegible] *parchi cittadini, per una seconda pista all'aperto*».

Temperatura di ieri

massima	+ 23,6
minima	+ 16,5
media	+ 19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 70%. Temperatura: massima +22,2; minima +16,2; media +18,8. Previsioni: nuvolosità irregolare localmente intensa. Visibilità [illegible] buona. Venti: deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,01; tramonta alle 19,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +21,8; min. +16,6.

Il lento, continuo degrado della basilica progettata da Juvarra

Sos per Superga

Soprattutto il [illegible] è in condizioni precarie - Una spesa di 300 milioni per rifare la copertura della manica destra

La storica basilica di [illegible]perga, progettata da Filippo Juvarra e ridotta, oggi, a degradato [illegible] di guasti architettonici dovuti alle intemperie e [illegible] [illegible] manutenzione, compirà a fine [illegible] un piccolo passo [illegible] [illegible] domani più sereno [illegible] e quando questo domani [illegible] verrà davvero): il Provveditorato alle Opere pubbliche ha stanziato, infatti, circa [illegible] milioni per il rifacimento dei tetti della [illegible] destra del monumentale complesso, visitato ogni anno da migliaia di persone.

Tra pochi giorni, verranno innalzati i ponteggi che do[illegible] portare gli operai a 66 [illegible] d'altezza. I lavori dovrebbero essere [illegible] entro [illegible] novembre.

«*Attualmente* — spiegano i tecnici dell'impresa Guerrini, che cureranno l'intervento — [illegible] *tetto* [illegible] [illegible] *una situazione molto precaria: la neve,* [illegible] [illegible] *inverno,* [illegible] *trascinato via molti coppi, l'ordito grande e piccolo delle travature dovrà essere rifatto*».

Si tratta di «*un intervento significativo anche se di proporzioni modeste, considerato che la copertura totale* [illegible] *complesso è di circa 3500 metri quadrati e che* [illegible] *la Basilica, sia il resto dell'edificio hanno problemi urgenti*».

[illegible] primo piano della manica in cura [illegible] [illegible] stanze reali punteggiate [illegible] umidità; al secondo, i Servi [illegible] Maria, che dal '88 sono impegnati nell'officiatura [illegible] [illegible] e nella custodia delle Tombe reali, hanno [illegible] 70 posti [illegible] per ospitare i gruppi di [illegible] che [illegible] [illegible] visita e a documentarsi nella ricchissima biblioteca.

[illegible] [illegible] *d'anni fa* — osservano i sacerdoti — *ab*[illegible] *imbiancato a nostre* [illegible] *parte di questi locali, ma è stato un lavoro praticamente inutile visto che l'acqua continua a filtrare*».

Alla [illegible] [illegible] mese cominceranno i lavori più urgenti per il restauro di una parte [illegible] tetto

Collocamento Le chiamate per [illegible] posti

Martedì, l'Ufficio di collocamento dovrà assegnare quattordici posti di lavoro (dodici sono a tempo indeterminato), nelle consuete cinque sale cinematografiche (Adriano, [illegible], Fortino, Massaua, Mirafiori).

Generici e qualificati — Un operatore scolastico, ente pubblico (3 mesi). 3 addetti pulizie in aziende del settore, alberghi e nel commercio (1 tempo indeterminato part-time, 2 tempo indeterminato). Un addetto piegatura e stiratura, art. abbigliamento (ti); 1 caposquadra, imp. pulizia (ti); 2 dimostratrici, commercio (ti); un verniciatore, art. metalmeccanico (ti); una cucitrice in pelle, pelletteria (ti); 1 pasticciere (ti).

Impiegati — Una stenodattilografa, ufficio (sost. maternità).

Nuovo capitano a Venaria

Il capitano Luigi Giovannini, 33 anni, comandante del Nucleo operativo dei carabinieri di Taranto, assumerà nei prossimi giorni il comando [illegible] Compagnia di Venaria.

echi di cronaca

Studio dentistico festivo e notturno
In corso V. Emanuele 66, orario [illegible] 20.30 sino a [illegible] mattino, festivi [illegible] Tel. 543.406.

Piscina - Palestra Gerbido
Nell'impianto della RARI NANTES TORINO sono aperte le iscrizioni presso la segreteria in v. Don Grioli n. 5 (Grugliasco-Gerbido), al capolinea del 55, telefono 309.87.84 dalle ore [illegible] alle ore 12. Aperture il 24 settembre con attività di nuoto e [illegible].

Vivere insieme
Si [illegible] da 20 a 75 anni [illegible] e [illegible] matrimonio [illegible] Corso Vinzaglio 12 [illegible] Torino, telefono 011 [illegible] 544.935. Sabato aperto.

Studio professionale
[illegible] Tel. 542.835 ore ufficio.

A Giaveno esiste l'unico allevamento del Piemonte

Nasce la valle dei castori

«Lo sfruttamento delle bestiole, spiega l'ex sindaco Luigi Cugno, che si dedica a questa attività, può essere una fonte di reddito per l'economia agricola montana» - I «nutria» offrono pellicce preziose e ottima [illegible]

«E' un simpatico animale: pelliccia preziosa, carne prelibata: ma anche una fonte [illegible] per l'economia agricola montana». In questi termini, pieni d'entusiasmo, Luigi Cugno, già sindaco di Giaveno dal 1975 al 1985, parla del castorino (o nutria) di cui sa tutto, essendone un grande appassionato, oltre ad avere, insieme ad Umberto Re, l'unico allevamento piemontese, in borgata [illegible] di Giaveno. *«Siamo pochissimi in Italia* — continua Cugno —, *il livello di allevamento agricolo [illegible] esistono altri in Emilia-Romagna; mentre sono molto diffusi all'estero, specialmente in Francia».*

Dagli allevatori francesi, Cugno e Re hanno appreso alcuni segreti e la passione ha fatto il [illegible]. *«Finora i risultati [illegible] buoni* — dicono i due allevatori — *e chissà che sul nostro esempio, partendo da Giaveno, la Val Sangone diventi la valle dei castorini».*

Cugno [illegible] notare che quest'animale è, tipicamente, [illegible]stico, non soggetto a particolari malattie, adattabile a tutte le condizioni climatiche, nessun problema per il nutrimento (in [illegible] [illegible] grammi al giorno di cereali), consuma anche con profitto erbe e arbusti che le altre bestie rifiutano. *«Bisogna comunque tener presente* — sottolinea Cugno — *che la caratteristica principale è quella di essere un animale acquatico. Ha gli arti posteriori palmati che gli permettono di muoversi con velocità e grazia, contro le [illegible] impacciate che pratica sul terreno. Dispone inoltre di un "serbatoio" d'aria che gli consente di restare per diversi minuti sott'acqua».*

Elena Cugno, figlia dell'allevatore, con un castorino bianco

Cugno riferendosi alle origini sudamericane, in particolare dalle zone dei grandi fiumi argentini, quindi a clima caldo, sottolinea il fatto che la pelliccia che lo riveste non ha la funzione di difenderlo dal freddo, ma quella di renderlo perfettamente impermeabile nel corso della vita [illegible] prevalentemente in acqua. *«Anche nel nostro allevamento è presente l'acqua corrente che attraversa i recinti in muratura, situati all'aperto [illegible] muretti [illegible] circa [illegible] centimetri per ogni famiglia costituita di cinque femmine possibilmente sorelle e di un maschio non consanguineo. Questi è la taglia più grande* — dice Cugno — *poiché le femmine [illegible] molto aggressive e se il [illegible] schio non riesce a imporsi, possono anche ucciderlo, mentre una volta dimostrata la supremazia, la famiglia convive in perfetta armonia, senza ammettere però ulteriori intrusioni. Il primo accoppiamento avviene intorno agli [illegible] mesi di età e il primo parto intorno all'anno, cioè dopo quattro mesi di gestazione. Al primo parto si hanno da tre a sei piccoli che nascono già quasi autosufficienti, tanto che già nel primo giorno di vita vanno in acqua e cercano di rosicchiare il cibo. Il periodo fecondo si inizia appena dopo il parto, per cui in teoria si possono avere tre nidiate all'anno e dal secondo parto variano da cinque a dieci piccoli».*

«Come si vede — sottolinea l'allevatore — *si tratta di un animale molto produttivo e lo sviluppo di un allevamento molto rapido; nel nostro [illegible] [illegible] iniziato circa un anno fa con poche famiglie. Stiamo per completare le [illegible] famiglie dalle quali a fine '86 prevediamo di raggiungere la produzione di mille pelli da animali di otto mesi poiché questa è l'età migliore per la macellazione, cioè per la produzione delle pelli, mentre per la fine del corrente anno, arriviamo [illegible] a oltre duecento pelli. L'allevamento è impostato su tinte selezionate: il nero, il bianco, l'avorio, il grigio-argento, lo champagne. Ma la pelliccia [illegible] è l'unico pregio del castorino* — concludono i due allevatori — *la sua carne è [illegible] dubbio una delle più pregiate esistenti sul mercato, anche se da noi praticamente è sconosciuto. Da questo punto di vista* — sostengono — *l'animale offre un'ottima [illegible] raggiungendo negli otto [illegible] il peso utile di carne di circa cinque chili e quindi il ricavato è sufficiente a coprire i costi del mantenimento e le pelli a garantire un buon reddito».*

Alfredo Valiri

Ferme le trattative [illegible] possibile quadripartito

Rivalta: psi e dc divisi sul nome del sindaco

Il consiglio comunale è stato convocato per venerdì prossimo

In Comune a Rivalta, l'unico [illegible] certo è la convocazione del Consiglio per venerdì prossimo alle 20,30. Lo ha deciso, l'altra sera, la giunta uscente (dc, psi, pri, con appoggio esterno psdi). All'ordine del giorno l'elezione del [illegible] e della giunta. A tutt'oggi, però, anche se si può ragionevolmente — a meno di clamorose sorprese — ipo[illegible] la composizione di una maggioranza composta da 9 dc, 6 psi, 1 pri, 1 pli (gli altri [illegible] in Consiglio [illegible] occupati da [illegible] pci, 1 psdi, 1 msi) non è ancora possibile fare previsioni su chi [illegible] però la poltrona di sindaco.

Stando al [illegible] dice» la carica dovrebbe andare o a un democristiano o ad un socialista. La scelta [illegible] consigliere di questo o di quel partito pare sia anche legata all'assegnazione della carica di presidente dell'Usl 34 di cui Rivalta, insieme a Orbassano, Beinasco, Piossasco, Volvera e Bruino, fa parte.

Venerdì un incontro tra dc e psi a livello provinciale sulla situazione di Rivalta non [illegible] sortito alcun effetto. I rappresentanti dei [illegible] partiti hanno deciso di proseguire le trattative lunedì. *«Stiamo stringendo i tempi* — spiega il dc Merzari — *impegnandoci per realizzare [illegible] che dia vita ad una giunta organica capace di governare la [illegible] nel miglior modo possibile. Anche se le trattative sono lunghe [illegible] la tensione tra le parti e il clima della discussione è sereno».*

CHIERI — Giuseppe Berruto (dc) [illegible] confermato sindaco durante la riunione del Consiglio comunale in [illegible] per domani sera. Secondo accordi che ormai non dovrebbero più riservare sorprese, sarà a capo di un quadripartito dc-psi-pli-pri.

Il psdi, che a Chieri conta su un solo consigliere, Renato Tosco, non ha mutato la linea assunta dopo le elezioni di maggio, quando si è dissociato dal comportamento dei colleghi dc e dell'area laica.

■ Il Consiglio comunale di Castellamonte ha approvato la richiesta di un mutuo di [illegible] [illegible] per il miglioramento della rete fognaria ed il depuratore del Rio Gregorio, un fiumiciattolo che attraversa la città e in parte scorre a [illegible] aperto creando non pochi problemi igienici. Il finanziamento si aggiunge a quello più [illegible] già concesso al Comune, che allora [illegible] i 300 milioni.

Confermato Bertetto

Per la seconda volta sindaco a Brandizzo

Il comunista [illegible] Bertetto, 34 anni, medico, presidente dell'Usl [illegible] di Chivasso, è stato riconfermato per la seconda volta sindaco di Brandizzo. Il precedente consiglio, del 26 luglio, richiesto da dc e pli, era stato [illegible] e rinviato per «disporre [illegible] di tempo per la definizione degli accordi».

In apertura della seduta decisiva, il capogruppo del psi Romotti ha dato lettura del documento programmatico concordato dal pci e dal psi, che «è il risultato di una serie di analisi e di un confronto reale sulle esigenze della comunità e si pone l'obiettivo di concludere le opere iniziate dalla passata amministrazione e intraprendere nuove iniziative onde migliorare l'assetto del territorio e la qualità della vita dei cittadini».

Quindi hanno fatto seguito altri interventi, tra cui quelli — un po' polemici — dei consiglieri [illegible] dc e pli. Si è quindi passati alla votazione. Il rieletto sindaco ha [illegible] 11 voti: 8 pci, 3 psi. Assessore anziano è stato nominato Fiorina Codavilla, psi.

A questo punto l'opposizione dc-pli ha chiesto la sospensione di cinque minuti del consiglio «per rimarcare la poca affidabilità che offre questa giunta non riuscendo ad eleggere gli assessori alla prima votazione». Quindi si è passati a [illegible] i tre consiglieri effettivi. Il pli [illegible] ha partecipato; la dc ha votato scheda bianca. Sono [illegible] eletti i comunisti Giovanni Bresso e Marica Grospietro, ed il socialista Stelio Berardi. Supplenti: Bruno Rossotti (psi) e Guglielmo Guarini (pci).

L'opposizione è composta da sei consiglieri democristiani e due liberali. A conclusione della seduta, il dc Renato Bressan ha affermato che «le contraddizioni programmatiche della [illegible] giunta sono emerse in tutta la loro evidenza».

Una torre pagata mille lire

Mille lire, [illegible] più d'un caffè, poco meno di un pacchetto di sigarette. Tanto dovrebbe costare al Comune di Pont Canavese l'acquisto della arduinica torre Ferranda e dell'area verde che la circonda.

Il prezzo è naturalmente simbolico, visto che l'antico edificio è in completa rovina ed il parco annesso necessita di una sistemazione ra[illegible]. Le trattative tra amministrazione e curia vescovile, proprietaria dell'immobile, sono quasi concluse, mancando soltanto l'autorizzazione da Roma. Assieme alla torre, che domina l'intero paese, i pontesi si riapproprieranno anche dei ruderi di un altra fortificazione medioevale, della quale resta comunque ben poco.

Le trattative sono state condotte dal sindaco, Pier Giorgio Giaccone, che ne ha riferito al Consiglio nella sua ultima seduta, ricevendo un ulteriore mandato per portarle a compimento.

Una volta perfezionato l'acquisto il Comune si troverà di fronte a due problemi: innanzi tutto reperire i fondi per consolidare la torre e riordi[illegible] la collinetta sottostante; poi deciderne l'utilizzo futuro.

Carmagnola: vittima il figlio di una farmacista

Studente cade e [illegible] urtando [illegible] dell'auto

Era alla guida di una Vespa, è scivolato finendo sull'asfalto mentre giungeva una Renault - L'autista ha frenato invano

Diciannove anni, studente: Carlo Reinero, ha perso la vita in un quasi incredibile incidente stradale. E' accaduto ieri alle 19, a Carmagnola, dove il giovane abitava in via fratelli Vercelli. Carlo Reinero, [illegible] la sua «Vespa» si [illegible] va dirigendo verso il centro, percorrendo via Piscina. Forse per la velocità, forse per un malore o per una semplice disattenzione, all'incrocio con via [illegible] Francesco di Sales, ha urtato un ostacolo sul margine destro della carreggiata.

Il ragazzo ha perso il controllo [illegible] moto, ha sbandato, la «Vespa» si è impennata. Lui è rotolato sull'asfalto ed è finito sulla corsia opposta, mentre la [illegible] è andata a schiantarsi contro un muro. In quell'istante è sopraggiunta una Renault «Fuego», guidata da Mario Bistone, [illegible] anni, Carmagnola, via Chieri 18. L'uomo proveniva dal centro città ed era diretto in via San Bernardo.

Carlo Reinero, 19 anni

I testimoni hanno poi raccontato: *«Una cosa incredibile. L'automobilista è riuscito ad arrestare la vettura, per evitare ragazzo e moto. Ma il giovane rotolando è andato a finire contro la Renault, picchiando il [illegible] [illegible] uno dei fari antinebbia».* Decine di persone si sono precipitate a prestare soccorso a Carlo Reineri, ma inutilmente: lo studente è morto all'istante.

Il corpo è rimasto a lungo sull'asfalto, in attesa dell'autorizzazione a rimuovere il cadavere da parte del magistrato. E' toccato ai carabinieri portare la notizia alla madre, titolare di una farmacia a Carmagnola. La donna è [illegible] colta da malore. Un'altra tragedia si era abbattuta sulla famiglia Reinero: quattro anni fa, investito [illegible] un'auto nei pressi di Bra, era morto il fratello di Carlo, Andrea. Aveva diciotto anni.

Scontro mortale, ieri, poco dopo le 13, in via San Carlo a [illegible] Francesco al Campo, vittima uno studente [illegible] anni, Carlo Bozzola.

La disgrazia non ha avuto testimoni: il Bozzola era sulla sua motocicletta, una Bmw [illegible]. A poche centinaia di [illegible] tri da casa, si è scontrato frontalmente con la [illegible] guidata da Claudio Papandrea, 18 anni, pure di San Carlo.

L'urto è [illegible] violento. Il Bozzola, sbalzato dal sellino, ha battuto il capo [illegible] l'asfalto. Era ancora in vita quando l'ambulanza della [illegible] Bianca è giunta sul posto, ma è spirato all'ospedale dopo poche ore.

● Stava cercando funghi. Tra sterpi e arbusti del boschetto vicino a Caniscello, ha trovato, invece, una piccola poiana [illegible] un'ala ferita da un colpo sparato da un cacciatore incurante del fatto che la stagione venatoria è ancora chiusa e che comunque la poiana è un animale protetto. L'uomo, con il rapace in mano, è andato in Comune e ha affidato l'[illegible] al segretario comunale [illegible] Consolandi.

Fondo solidarietà

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo l'elenco delle offerte inviate a «Specchio dei tempi» nella prima decade di settembre. Per il Fondo di Solidarietà: A. Bechi Firenze 1.600.000; C. Zerbini 1.000.000; Riccardo V. Torino 400.000; Natalia Bona 300.000; Deltra[illegible] Renato 250.000; redazione sportiva La Stampa [illegible] in memoria di Luigi Cervetti, gli amici [illegible]; in memoria di [illegible] Sergio [illegible].

Terrelda, Genova 119.500; in memoria dei defunti, Cerrias [illegible].000; B. R. 100.000; [illegible] Massimo 100.000; in ricordo di un uomo buono di nome Vittorio Pilotto 100.000; Angela Edi 100.000; per la mamma, auguri a Bruno che possa tornare in Australia [illegible] per il 25° anniversario della morte di mia mamma Maria 100.000; Franco Tagliaferro 75.000; Luigi [illegible] rafino 70.000; Chiara Prateal 70.000; E.C. 50.000.

In memoria del caro amico Mario 50.000; nel ricordo di [illegible] e del [illegible] papà 50.000; L.D. [illegible] L.B. [illegible] Verbo Tratelli [illegible] Doglio Rosa e Erminia 50.000; [illegible] mamma di Pina [illegible] 50.000; Bellini Antonietta ved. Rizzo [illegible] [illegible] Peri [illegible] V.G. 30.000; Franco e Liliana 30.000; V.E. 25.000; Z.L. 25.000; L.L. 20.000.

Per i bisognosi in memoria dei nostri cari 20.000; Tonino Capelletti 20.000; in memoria dei miei cari 20.000; per i bimbi e gli anziani, Giulia e Alessandro Verna 20.000; per opere di bene M.B. Santhià 20.000; R.G. [illegible] per le cure al giovane Scolaro 20.000; Gabriel Petterutti [illegible]; Bellina Natalina e Rosanna 20.000; Scola Concetta e Roberto, Monassi Fabio e Demare [illegible] 15.000; in memoria dei miei cari, Desj 10.000; in onore di Papa Giovanni L.G.P.R. [illegible]; Ciro ricorda sempre tutti i [illegible] cari 10.000; G.G. 10.000; S.V. 10.000; Francesco Bruzzone [illegible], Giovan Battista Galeazzi [illegible]; Maria [illegible] Sabatino [illegible].

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni.

M.G. un grazie a Papa [illegible] vanni [illegible] in memoria dei miei genitori Maria e Michele Rogazzo 5.000; M.G. [illegible] B.L. [illegible], Franco 20.000; A.B. 50.000; ricordando l'onomastico di Braccetto Alfredo [illegible] Angelo e Antonietta [illegible].

Per la distrofia muscolare:

I.E. 100.000; [illegible] 75.000; Enza Atlenzo per onorare la sorella Chiarina scomparsa [illegible] P.T. in memoria di mio marito 25.000; in memoria di mia cugina 25.000; in nome di mamma Maria e Michele 10.000; L.C.M. 50.000; P. L. 500.000; Emanuela Avanzi 50.000.

Farmacie aperte

Servizio diurno (8-19,30) p. [illegible] (54.76.26); v. S. Donato [illegible] (48.77.12), v. [illegible] Cristina [illegible] (66.84.10), [illegible] (35.14.83), [illegible] (30.40.27), v. Vandalino 9/11 (72.56.46), v. Mazzè 2 (54.00.22), v. [illegible] (21.41.76), c. Palermo 116 [illegible] 20.73), c. [illegible] 46 (58.77.89), via Mughetti 7 (73.77.09), c. [illegible] Grappa 55 (74.54.67); strada San Mauro 35 (24.00.56), v. A. da Brescia 26 (36.84.11); v. Santa Giulia 38 (83.23.91) v. di Nanni 42 (44.84.17), v. Candiolo 31 (606.71.39).

Autoriparazioni

[illegible] (8-13) via Frabosa 7 (606.36.15); v. Alessandria 43 (23.66.81); v. Balme 34 (749.33.29). **Elettrauto** (8-13): v. Ormea 90/bis (69.95.20), [illegible] Palermo 75 [illegible] 45). **Servizio** [illegible] (8,30-12,30): v. [illegible] Angelico 12 (21.21.78), v. Cormons 87 (78.35.93), v. Chivasso 8 (23.39.83); Leini, v. Europa 48 (998.60.57); Laumann, v. Fabbri[illegible] 24 (78.87.83); v. [illegible] 63 (25.92.83), v. Donizetti [illegible] (65.72.86). **Servizio Fiat-Lancia** Quadrilogo autostradale, Settimo Torinese (800.13.98); v. Donizetti 35 (65.77.36). **Servizio Alfa** [illegible] (8,30-13); v. Fiadella 219/2 (36.31.01).

Vigili urbani

Sezioni aperte (7-20). S. Paolo (44.56.63), Vanchiglia (85.65.03), Nizza (696.79.43), Parella (74.66.41). [illegible] [illegible] (24 [illegible] 24); tel. 960.91.

Giorno per giorno

Festa [illegible] [illegible]

E' alla seconda edizione la festa del Giglio [illegible] si svolgerà nel quartiere di Borgo San Pietro a Moncalieri. Il Giglio è un [illegible] alto 25 metri del peso di circa 30 quintali costruito in materiale li[illegible]. Appuntamento alle [illegible] dopo la benedizione il Giglio sarà portato in processione [illegible] le vie del borgo.

L'on. Biondi a Volpiano

[illegible] 10,30, Volpiano in via Repenodo 18, l'on. Alfredo Biondi, parlerà dell'attuale momento politico. Saranno presenti il sen. Adolfo Battaglia e il presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi. Sarà poi inaugurata in via Circonvallazione 29 la sede della sezione pli.

Mostra dell'artigianato

Apre i battenti a Montanaro, alle 9,30, nella Chiesa di Santa [illegible], la mostra dell'artigianato locale. Scopo degli organizzatori è [illegible] [illegible], col [illegible] della rassegna, il tetto dell'edificio. La mostra resterà [illegible] fino al 29 settembre.

Giornata [illegible] Bon pat

I commercianti di Castellamonte si trasformeranno per un giorno in ambulanti disponendo improvvi[illegible] bancarelle in via Educ e via Romana.

Memorial Giglio Tos

Si [illegible] alle 14,30 (partenza piazza Ombre di Chiaverano), il secondo «Memorial Giglio Tos» di ciclismo, riservato alla categoria esordienti. Il percorso è di poco inferiore ai 40 chilometri e toccherà anche i laghi Sirio e San Michele.

Corsa podistica a Ivrea

[illegible] il via alle 8,30, da piazza Ottinetti, la Ivrea-Mombarone, la più impegnativa corsa podistica del [illegible]. Gli [illegible] dovranno [illegible] venticinque chilometri di salita e superare un dislivello di duemila metri. Il tempo da battere è stato stabilito l'anno scorso da Mario Andreoletti, che ha impiegato poco più di due [illegible].

I 1000 anni di Pianezza

Continuano i festeggiamenti per i 10 secoli di Pianezza. Oggi, corteo storico e quattro palio dei se[illegible] [illegible] sala. Alle 10, gruppi in [illegible] [illegible] il centro storico; alle 11, in piazza San Pietro e Paolo, benedizione del palio e «indizione» della contesa, che si svolgerà alle 15 nel campo sportivo [illegible] via San [illegible]. Seguiranno, corsa dell' [illegible] torneo di cavalieri, corsa dei mattoni, gioco della girandola e la spettacolare corsa delle slitte. Alle 18, proclamazione [illegible] [illegible] vincitore.

Marconisti canavesani

Gli ex appartenenti al Genio trasmettitori, di stanza nell'ultima guerra nella caserma di Favria Canavese, si ritroveranno domani, alle 8, per l'ormai tradizionale raduno dei marconisti canavesani.

Corsi di informatica

Si [illegible] [illegible] le iscrizioni ai corsi di informatica «Impariamo il computer», organizzati dall'Aics (inizio 8 ottobre). Per informazioni telefonare al [illegible] [illegible] 53.73.49.

Festa dell'Unità

«Torino verso il 2000: tre ipotesi a confronto»: questo il tema del dibattito che si svolge alle 17,30 alla Festa dell'Unità di parco Ruffini con la partecipazione del sindaco Giorgio Cardetti, di Diego Novelli e di Antonio Longo. Sempre alle 17,30, nello spazio informazione, presentazione del libro *«L'anello forte»* di Nuto Revelli con l'autore, Giglia Tedesco, Bianca Guidetti Serra e Irma Brovi[illegible].

Alle 21, [illegible] ballo, concerto di Arthur Miles e Blues Shaker; alle 22, al cabaret, esibizione di Nicola Arigliano con il Jazz Quartet; [illegible] 21, area giovani, sorprese della notte con giovani artisti.

SETTEMBRE MUSICA

Sinfonie in piemontese

Due protagonisti: il violinista Brodsky e Toots Thielemans

«Settembre Musica» parla anche piemontese. I grandi nomi del sinfonismo e del concertismo internazionale, che fanno del «Settembre» una delle più riuscite manifestazioni del genere in Italia, non soffocano la cultura locale, che anzi trova spazio e valorizzazione in una serie di proposte. E' il caso del «Centro Studi Piemontesi-Ca de studi piemontèis», diretto da Albina Malerba e di cui è animatore culturale il prof. Renzo Gandolfo, che si è fatto interprete presso gli organizzatori dell'esigenza di dare spazio alla musica di casa nostra.

Così è stato «riscoperto», dopo un lungo oblio, Leone Sinigaglia, che dedicò larga parte della [illegible] attività [illegible] compositore alla ricerca etnologico-musicale in Piemonte. «Sinigaglia — dice Lidia Benone, che [illegible] questo autore preparò la tesi di laurea, [illegible]tore il professor Giorgio [illegible]stelli — lamentava che, a fronte di una buona raccolta di testi, mancasse un repertorio per la parte musicale. Siccome aveva una casa nella strada di Ronchi, sulla collina torinese, iniziò dal 1902 una meticolosa indagine nei casolari [illegible] Cavoretto, raccogliendo temi e melodie».

Il programma di oggi (Auditorium Rai, ore 16) spazia però oltre [illegible] «piemontesità», [illegible] Sinigaglia, che sarà rappresentato dalle *Danze piemontesi op. 31* e da otto *Vecchie canzoni popolari trascritte per voce e orchestra*. Sono previsti anche l'ouverture *Le baruffe chiozzotte*, dalla vivace coloritura, e il *Concerto in la maggiore per violino e orchestra*, che risente degli stretti contatti avuti dall'autore con Brahms e Dvorak. Le *Danze*, alla prima esecuzione [illegible] 1905 diretta [illegible] Toscanini, furono accolte da brusii [illegible] dalizzati appena l'orchestra accennò le note della canzoncina «Spunta 'l sol e la luna».

La sinfonica della Rai sarà diretta da Massimo Pradella. Solisti i cantanti Franca Novara, Silvana Moyso e Carlo Pierangeli, e il violinista Vadim Brodsky. Quest'ultimo, 35 anni, si è diplomato a Kiev e ha vinto numerosi premi, tra [illegible] nel 1984 il Premio Paganini.

In mattinata alle 11,30, nella chiesa dello Spirito Santo (via Porta Palatina 9), concerto dedicato a Haendel con Paolo Grazzi (oboe), Alberto Grazzi (fagotto) e Laura Alvini (clavicembalo).

Domani giornata musicale di altissimo livello, con programmi interamente dedicati a Bach. Alle 16 (chiesa della Gran Madre) brani organistici eseguiti da Lionel Rogg; alle 21 (Teatro Regio) i sei *Concerti brandeburghesi* con una serie di solisti tra cui Salvatore Accardo, Rocco Filippini, Franco Petracchi, Bernard Soustrot, Douglas Boyd, Bruno Canino. **l. o.**

Chet e Toots si sfidano nel jazz

L'americano Chet Baker e il belga Toots Thielemans sono i grandi protagonisti della [illegible] serata di «Settembre musica». Il «summit», di sapore storico, fra i due grandi del jazz è in programma alle 21 all'Auditorium Rai di via Rossini: i biglietti numerati sono esauriti, ma prima dell'inizio del concerto saranno messi in vendita gli ingressi.

Chet Baker, il trombettista più amato, e [illegible] chitarrista e armonicista Toots Thielemans, il «grande vecchio» del jazz europeo, [illegible] affiancati dall'ottimo chitarrista Philip Catherine e da Jean Luis Rassinfosse al basso.

Baker sta attraversando un periodo di grazia: in primavera, al Festival Jazz di Sanremo, ha dimostrato di essere tornato al meglio della sua condizione. Thiele[illegible] è noto al grande pubblico soprattutto [illegible] autore del celebre «Bluesette», ma anche i giovanissimi lo hanno ascoltato e apprezzato di recente, senza saperlo: infatti ha «doppiato» Julian Lennon nelle parti di armonica in «Too late for goodbyes».

LE MOSTRE D'ARTE

Maestri-amanti e ricche ciotole

[illegible] **Santi e Maledetti del Duecento.** A inaugurare la stagione espositiva della libreria «Agorà» (via Pastrengo 9) è l'incisore Mario Gambedotti [illegible] ad Urbino, dov'è [illegible] nel 1936, si è formato in quello straordinario crogiolo di maestri-amanti [illegible] grafica passato alla storia [illegible] «*Istituto statale d'arte per la decorazione e l'illustrazione del libro*». Alle pa[illegible] sono esposte le ventitré xilografie originali, incise nei duri legni di bosso e di pero tagliati [illegible] testa e tirate in 333 esemplari per la vendita (oltre a XXXIII+5 copie non venali), che costituiscono le tavole di cui s'adorna il volume «*Poeti, Santi e Maledetti del Duecento*». Questo inaugura un nuovo panorama della letteratura italiana ideato da Priuli & Verlucca di Ivrea per le «Edizioni del Pavone» ed è [illegible] appunto «*all'insorger del volgare*». Da San Francesco a Cecco Angiolieri, la letteratura e lo spirito medioevale trovano puntuale riflesso nella «cavata» d'un segno arcaicizzante, descrittivo quanto basta, ma calato in figurazioni che funzionano come sapienti organismi visivi.

Leandro e Carla Lega («Pirra Ceramiche», lungo Po Cadorna 1) sono padre e figlia, faentini, che lavorano insieme nella realizzazione di [illegible] vasellame — grandi boccali, piatti, ciotole — che serba l'intonazione popolare cara a Leandro. Lo impreziosisce però il naturalistico decoro, spesso a fogliame, dovuto a Carla che deve amare in modo particolare le colorazioni autunnali, mentre la magia degli effetti [illegible] lustri ceramici trova riscontro nella fresca e spigliata pittura esercitata anche su gres.

Lagrange 15. Il nuovo centro commerciale che prende nome dalla [illegible] ubicazione (nello stesso edificio diviso ora con *La Rinascente*) ha aperto i battenti ospitando due mostre. **Enrico Miglio**, che s'è già fatto conoscere come scultore, intorno ad un gesso patinato presenta questa volta una quindicina di quadri polimaterici di ispirazione marina, anzi «velica». Possono dirsi frutto d'un ardito cimento cui l'autore non si è sottratto operando, come chi suona ad orecchio, sul [illegible] d'un [illegible] intuito, pronto [illegible] abbordare con cuore intrepido anche i 9 metri (per oltre 2) di *Aggregazioni veliche*, la più vasta sua composizione. **Marcello di Vieste** che ha dimestichezza con gli ambienti di lavoro della Fiat, [illegible] ha tratto l'occasione per esercitare i suoi talenti [illegible] fotografo. Il taglio [illegible] immagini, che potrebbe anche [illegible] pubblicitario, si [illegible] le vive colorazioni [illegible] *Cibacrome* e [illegible] sperimentati effetti di luci e di viraggi, sino a fare d'una trancia [illegible] lamiera e d'una marmitta d'auto, del pezzo d'una traffila e di una ruota, l'elemento formale di partenza d'una operazione ricca di valenze estetiche. **an. dra.**

UNA DOMENICA INTENSA CON GARE SPORTIVE, BATTAGLIE NAVALI E SFILATE IN COSTUME

Grugliasco, karting con i piloti-bambini

Hanno 8-9 anni, 12 al massimo: sono i mini piloti del karting di Grugliasco. Tutti giovanissimi, [illegible] giovani sono i dirigenti del club in gran parte piloti ancora in attività che conducono la società con mentalità moderna.

Oggi sarà la [illegible] grande giornata: si disputa il Gran premio Città di Grugliasco di go-kart giunto alla terza edizione. Ci saranno gare e emozioni per tutti ma i più applauditi [illegible]no ancora una volta i giovanissimi.

Avevano iniziato tra l'incredulità di molti e [illegible] cose non potranno che migliorare [illegible] che l'assessorato allo Sport cittadino ha messo a disposizione del karting [illegible] Grugliasco una pista permanente: è [illegible] viale Echirolles al fondo di corso Torino.

Stamattina, alle 10, si svolgeranno le qualificazioni, [illegible] pomeriggio, dalle 15, le finali del Gran Premio. **p. g.**

La portaerei in piscina

Le acque della piscina olimpica comunale scoperta [illegible] Chivasso (via Gerbido 30), oggi si trasformano in un grande «campo [illegible] combattimento». Infatti avrà luogo la seconda edizione della battaglia navale: manifestazione di modelli radiocomandati organizzata dall'assessorato allo Sport cittadino [illegible] collaborazione con la Polisportiva Uisp, del locale Gruppo marinai d'Italia e del Navimodel Club Torino. Proprio le squadre del Navimodel, ai recenti campionati del mondo svoltisi a Rotterdam in Olanda si sono classificate prime, aggiudicandosi il titolo.

Quindi oggi a Chivasso si potrà vedere un grande spettacolo proposto da questi neo campioni che non mancheranno di entusiasmare il pubblico. Alcuni di questi modelli costruiti dai soci del Navimodel Club raggiungono anche una lunghezza di oltre due metri e un notevole peso.

Si potranno vedere movimenti reali delle navi, dal lancio dei missili agli aerei, dallo sparo dei cannoni agli affondamenti, incendi a bordo ed esplosioni. Ci [illegible] anche rimorchiatori, sommergibili e portaerei, tutti radiocomandati. La manifestazione avrà inizio alle ore 15. Ingresso lire 3000. **d. a.**

Majorettes [illegible] spadonari

Oggi Almese festeggia gli alpini e le bande musicali: stamane alle 9 ospita il congresso delle bande della zona. 32 gruppi che nel pomeriggio (con inizio alle 15) sfileranno per le vie del paese, cinque (quelle di Venaus, Almese, Rivera, Avi[illegible] e Coldimosso) [illegible] completo, le altre con nutrite rappresentanze. Parteciperanno alla sfilata anche gli «spadonari» di Venaus e le majorettes di Avigliana. Alle 9, in piazza Mar[illegible], è inoltre in programma un raduno di «penne nere» in occasione del 60° anniversario della fondazione della sezione alpini di Almese. [illegible] [illegible] festa danzante al mercato coperto con sorprese e l'orchestra «I Milord». **g. f.**

«Battaglia» dei Borghi a Pecetto

Boscaioli, signorotti, dame e [illegible]dini oggi daranno vita alla [illegible] edizione del «Palio dei Borghi» di PECETTO, organizzato dall'Assessorato comunale al Turismo e Spettacolo. Una serie di giochi curiosi, sfilate e appuntamenti conviviali animeranno poi la [illegible] cittadina collinare fino a domenica 22 settembre. I contradaioli del «Borgh del Luv», di «Borgo Burghin», del «Borgo della Torre», del «Borgh dij Soch» e di «Valle San Pietro» stamane, alle 9,30, apriranno le manifestazioni con una sfilata in costume.

Si parte [illegible] via Circonvallazione, attraverso il Tavolazzo, via Umberto I e arrivo [illegible] piazzale Roma dove, alle 14, [illegible] darà inizio alla «Sfida tra i borghi».

Alla sera (ore 20) per le strade pecetesi i festeggiamenti proseguiranno attorno alle tavole imbandite. [illegible]vedì 19 (ore [illegible]) sui campi della Bocciofila Tavolazzo si concluderà il «torneo di bocce tra i borghi». Domenica 22 (ore 14) [illegible] campo sportivo comunale riprenderanno i giochi per l'ultima giornata del Palio. A far da contorno, spettacoli, attrazioni e infine l'assegnazione del [illegible]

Il nostro taccuino

Poesia — Domani, [illegible] 18, al Centro Pannunzio [illegible] via dei Mercanti 1, Liana De Luca, in dialogo con Giancarlo Borri, presenterà il suo volume di poesie «Mediterranee».

In biblioteca — Domani riapre la biblioteca del Goethe Institut in piazza San Carlo 206.

Maghi in trasferta — Con la collaborazione del Circolo Amici della Magia di via Santa Chiara 23, stasera alcuni maghi torinesi si esibiranno a Voghera alle ore 21, nel parco del centro sociale in via Repubblica 25. Oltre a Victor, Valey e Anna, Mister Micky e Sales ci sarà anche Berry, il giovane «re delle evasioni» erede del grande Houdini che nel pomeriggio alle 18 guiderà bendato e incappucciato un'auto di grossa cilindrata.

Lezioni di musica — Domani, alla Mdv in via Borg Pisani 16, riprendono i corsi di musica di pianoforte, chitarra, flauto, sax, tromba e batteria. Lezioni individuali e collettive. Per ulteriori informazioni si può telefonare a 3358424 (dalle 18 alle 19).

Scuola di danza — Sono cominciate le iscrizioni per i corsi al «Centro Studi Danza» [illegible] corso Vittorio Emanuele [illegible] (tel. 518184). Direzione artistica Fodor Tibor. Il settore danza moderna e jazz è diretto da Eva Makraj, quello della spagnola [illegible] Maria Pilar Sampietro.

Per rilassarsi — Proseguono all'Anced (Associazione Nazionale Consultori), [illegible] via Nota 8 (tel. 5213105) [illegible] iscrizioni ai corsi di training autogeno. I corsi riprenderanno il 18 settembre.

Moda al Nuovo

Appuntamento con le ultime novità dell'abbigliamento e di acconciature, domani al Teatro Nuovo, con lo spettacolo «Torino è [illegible]», organizzato dal Centro Professionale Acconciatori di Torino (ore 14,30, ingresso libero). I tagli, le lunghezze, i colori [illegible] abiti e capelli, secondo i dettami della moda autunno-inverno 85-86, saranno presentati da Maria Teresa Ruta. La manifestazione [illegible] con l'inaugurazione dell'anno accademico del Centro Professionale Acconciatori (via Governolo [illegible]).

Sommelier, che passione!

Quella sottile e affascinante arte di gustare vini, individuarne le qualità, le sfumature, le annate; tra aromi, colori e sensazioni. Poi saper abbinare il nettare di Bacco con i piatti più adatti, con l'aggiunta [illegible] buon gusto personale, un pizzico di psicologia e di poesia; quindi valorizzare gli abbina[illegible] con [illegible]. Ecco le qualità del *sommelier*. E [illegible] imparare tutti i segreti di questa arte degustativa, la delegazione provinciale dell'*Associazione Italiana Sommeliers* ha organizzato il terzo corso professionale: *Tematica degli abbinamenti*, che si terrà nel ristorante *La Rotonda* di Torino-Esposizioni, con inizio domani alle 15,45. Terminerà il 18 ottobre. Direttore del corso è Bruno Camilla.

Attualmente in provincia di Torino i *sommeliers* [illegible], di cui il 30 per cento professionisti. Il corso prevede lezioni di dietologia e micologia, regole di comportamento; poi matrimoni tra vini e piatti, dal formaggio alla frutta, dai pesci agli antipasti; ci sarà anche una prova pratica.

Ma qual è la regola fortunata per i giusti abbinamenti vini-piatti? «*Sono quelli che sollecitando papille gustative e olfattive* — precisa il delegato provinciale Mario Vincenti —, *danno armonie piacevoli, carezzevoli e vellutate. Una formula che coesiste [illegible] con le abitudini e le usanze locali. Comunque sono tutti da scartare i contrasti forti, le stonature ed i sapori violenti*». **g. d.**

Televisioni in regione

Grp
8,30 La longa pista dei lupi, film
10 — Le spie, telefilm
[illegible] Doris day show, telefilm
11,15 La Stabia in tv, programma
11,35 S.O.S. squadra speciale, telefilm
17 — Il carlonissimo, dis. an[illegible]
12,30 Motor news, programma
13 — Omicidio a termini di legge, film
14,30 La gang dei segugi, disegni animati
15 — Project Ufo, telefilm
15.50 Tony e il professore, telefilm
[illegible],40 La costa dei barbari, telefilm
17,30 Ryu, Zambot 3, Il cartonis[illegible], disegni an[illegible]
18,30 S.O.S. squadra speciale, telefilm
19 — Atazzone, programma
20 — Doris day show, telefilm
20,30 Resta pure amore mio, film di Rolf Thiele con Horst Tappert [illegible]sen
22 — I tre della squadra speciale, film di C. Frankel con Stuart D[illegible], Alexandra Bastedo
23,40 Atazzone, programma
0,30 Il come assassino, film
2 — Il viale della canzone, film

Videouno
17 — Sherlock Holmes e il mistero del carillon
18.10 Delta
19 — Cartoni [illegible]
19,45 Pagina dello spettacolo
20,25 Jugoslavia-Repubblica democratica tedesca. Under 21, calcio
22,10 Programma musicale
23,10 Fuoricampo
23,45 Cronache del cinema
24 — Replay

Telecity
7 — I detectives, telefilm
8 — Ancora una domanda Oscar Wilde, film
10 — Grandi proposte, vendita
13 — Incontro di catch
14 — The magician, telefilm
15 — Abbasso la ricchezza, film
[illegible] — Basta con la guerra [illegible]ciamo l'amore, film
18,30 I detectives, telefilm
19,30 Boxing, pugilato mondiale
20,20 Allarme sezione omicidi, film
22,15 Bellamy, telefilm
23,15 La corte di Re Artù, film. Segue non stop

Quarta rete
15 — Il grande capitano, film
16,30 Cartoni animati
18 — Hondo, tel[illegible]
19 — La auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20 — The invaders, telefilm
21 — La fattoria, telefilm
21,30 Avventure in montagna, telefilm
22,30 Hondo, telefilm
24 — Big Screen
0,30 Anno Domini, film

Videogruppo
10,30 Il cacciatore, telefilm
11,30 La grande vallata, telefilm
12,30 Fuorigioco, programma di calcio
13 — Tra l'amore e il potere, telecommedia
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Il cacciatore, telefilm
15 — L'ultima freccia, film
17,15 Capitan [illegible] missione [illegible], film
19 — Presa diretta
20 — Ruote in pista, motorismo sportivo
20,25 Il solitario di Rio Grande, film
22,15 Il cacciatore, telefilm
23.15 Auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Presa diretta
0,15 Gangster amore e una Ferrari, film

Erre [illegible] tv Svizzera
10 — Cerimonia ecumenica
11 — Svizra romontscha
11,45 Fine
12,50 Un'ora per voi
14 — Telegiornale
14,05 Automobilismo G.P. del Belgio
16,15 Festival [illegible] della gioventù
17 — Arriva la pioggia, doc.
17,50 Supercar, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 Sandwich, comiche
20,30 I tempi d'oro, sceneg.
21,45 Settimane musicali di Ascona
22,30 Telegiornale
[illegible] Sport notte
Al termine Telegiornale

Yvonne De Carlo interpreta il film «Canne infuocate» (20,30) su Telesubalpina

Telesubalpina
13 — L'udienza di Giovanni Paolo II dell'11/9/85
13,35 Vita della Chiesa: i 400 anni della parrocchia di Pino Torinese
14,05 Il vascello misterioso, film di A. L. Werker con Dana Andrews, Claude Rains
16,30 Ellery Queen, telefilm
17,30 Circus story, film di I. Gutman con i migliori artisti del circo
19,10 Conosciamo i santi
19.30 L'udienza di Giovanni Paolo II dell'11/9/85
19,53 Domani celebriamo
20 — Cartoni animati
20,30 Canne infuocate, film [illegible] Lesley Selander [illegible] Sterling Hayden, Yvonne De Carlo
22 — Agente Joe Walker, operazione Estremo Oriente, di Gianfranco Parolini con Tony Kendall, Brad Harris

Primantenna
19,45 Una casa per tutti
20 — Telerotocalco sportivo
22,30 Programma promozionale

Quinta Rete
[illegible] Come rubammo la bomba atomica, film di Lucio Fulci [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
11,45 Ellery Queen, telefilm
13 — Sangarre, film di Edward Ludwing con Ferdinando Lamas, Arlene Dahl
14,45 Mannix, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Le ragazze del West, cartoni animati
17,30 Megaloman, cartoni animati
18 — Don Chuck Story, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Ellery Queen, telefilm
20 — Villa Paradiso, n[illegible]
20,30 La grande rapina di Long Island, film di Robert [illegible] Springsteen con Cristopher George, Tippi [illegible]
22,30 Sexy [illegible] neon, film di E. Pecchi
0,30 Il delitto del diavolo - Le regine, film di T. Cervi con H. Polnoff, S. Monti
2 — Film non stop

[illegible] Piemonte
10,30 Bullwinkle show, cartoni
11 — I magnifici sette, rubrica
11,30 Vivere insieme, rubrica
11,45 Il giorno della passione di Cristo, film con Chris Sarandon, Barrie Houghton
14 — La grande vallata, [illegible]
15 — Robin Hood, [illegible]
16,30 Arrivano i superboys, cartoni
18 — Il curato, film con [illegible] Carriel, Michel Bouquet
17,30 La famiglia Holvak, telefilm
19,30 Robin Hood, [illegible]
20 — Arrivano i Superboys, cartoni
20,30 [illegible] film con Philip Anglim, Kevin Conway
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Fitzpatricks, telefilm
0,15 Amanti, film con Terence Morgan, Peter Duncan, di Micael Papas

Telecupole
10 — Donne disperate, film
12 — I cento giorni di Andrea, telenovela
12,30 Canta Piemonte, spettacolo
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
16 — Cartoni animati
16,30 Lo show dei Banana Splits, cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 Capitan America, cartoni
18 — Telefilm
19 — Motori non stop, rubrica
19,30 Sport flash, rubrica
20 — Film
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Sport flash, rubrica
23 — Selvaggio West, telefilm
24 — Film

[illegible] Canavese
[illegible],45 Redazionale
13 — Telefilm
13,30 Telefilm
14 — Hanna & Barbera, cartoni
14,30 Telefilm
15 — New Scotland Yard, telefilm
16 — Redazionale
18 — Hanna & Barbera, cartoni
18,30 Hanna & Barbera, cartoni
19,05 [illegible] Scotland Yard, telefilm
20,15 [illegible]
22,15 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Redazionale
23,45 Film

Telestudio
12 — Il ritorno [illegible] Santo, telefilm
12,30 Gol la domenica è calcio, settimanale sportivo
13 — L'incredibile Hulk, telefilm
14 — Sam e Sally, telefilm
14,45 Speciale spettacolo
15 — Petrocelli, telefilm
16 — Poveri in automobile, film
18 — Thunderbirds
18,05 Baldios, cartoni animati
18,30 Domenica al cinema
20,30 Il ritorno del Santo, telefilm
21,30 Missione impossibile, telefilm
22,30 Spazio 1999, telefilm
23,30 Tutto cinema
[illegible] [illegible] ore non un minuto di più, film
1,30 Film non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il tenente Colombo ha [illegible] anni

Peter Falk: torta di compleanno con gli spot Coop

Peter Falk durante la festa

ROMA — Domani Peter Falk compie 58 anni: per festeggiarlo, ieri pomeriggio, negli studi romani della De Paolis, la troupe con cui lavora da [illegible] settimana per realizzare i quattro spot pubblicitari commissionati dalla Coop, gli ha [illegible] una grande torta, tante bottiglie [illegible] champagne e [illegible] regalo una [illegible] scultura.

Contento, quasi commosso, l'attore newyorkese ha tirato fuori una [illegible] voglia [illegible] parlare, un'allegria che in questi giorni [illegible] era ancora esplosa: «*Ho accettato di fare questa pubblicità* [illegible] *i soldi, ma anche perché mi diverte* [illegible] *più piacevole che essere costretto a interpretare* [illegible] *film in cui devo dire battute che fanno* [illegible] *solo chi le ha scritte*».

In cambio di [illegible] milioni, Peter Falk, nell'arco di tre anni, a partire [illegible] novembre apparirà [illegible] tutte [illegible] reti televisive [illegible] (Rai e network) [illegible] panni di [illegible] consumatore intelligente e curioso, a caccia dei veri motivi che spingono tanta gente a fare [illegible] spesa nei negozi della [illegible]op, nel periodo natalizio andrà in onda [illegible] spot speciale, in tema con le festività. «*Non sapevo di* [illegible] *così* [illegible] *fare in Italia e non avrei mai immaginato che mi chiedessero* [illegible] *fare della pubblicità. Qui è considerata* [illegible] *normale: in America, invece, un attore che gira spot è subito giudicato di seconda categoria*».

Da noi [illegible] è famoso grazie al tenente Colombo, un personaggio che gli somiglia. [illegible] parla con piacere: «*Credo che piaccia perché non* [illegible] *dà arie, è una persona dall'aspetto semplice, più intelligente* [illegible] *quanto non sembri a prima vista.* [illegible] *bene il suo lavoro, ha* [illegible] *leggero senso dell'umorismo, non ama il rumore delle armi ed è convinto* [illegible] *la ricchezza non è* [illegible] *chiave della felicità*».

«*Anch'io ho* [illegible] *modo lento, ma efficace, per arrivare a capire le* [illegible] — dice Falk — *anch'io sono metodico, presto grande attenzione a piccolissimi dettagli, cammino piano, ma arrivo sempre all'obiettivo*».

Sposato e padre di due figli, Peter Falk ha cominciato a [illegible] l'attore a 30 anni, superando [illegible] tenacia che [illegible] quasi [illegible] stupisce, l'handicap fisico dell'occhio [illegible] vetro. «*Il problema l'ho sentito solo da piccolo, negli anni che seguirono* [illegible] *mia operazione* — racconta — *poi, ho sempre fatto* [illegible] *nulla fosse: mi sono presentato, tranquillo ai primi incontri* [illegible] *gli impresari teatrali e cinematografici; sono anche andato alle selezioni per diventare marine e, sorprendomi due volte lo stesso occhio,* [illegible] *anche superato con* [illegible] *l'esame della vista*».

[illegible] ricorda gli episodi [illegible] divertenti: quando giocando a baseball [illegible] levava l'occhio e [illegible] al cattivi compagni di squadra che [illegible] avrebbero visto meglio con quello e quando, durante l'esibizione tra amici del jazzista Art Tatum, mise l'occhio finto nel bicchiere di gin che il musicista teneva sempre sul pianoforte.

[illegible] Gazzara e John Cassavetes [illegible] i suoi due grandi amici: [illegible] loro, probabilmente, girerà il seguito di «*Mariti*», di nuovo nella parte di Archie, un personaggio che ama moltissimo, forse quello che preferisce, di tutta la sua carriera. «*Mi piace la sua voglia* [illegible] *tenere sveglio il ragazzino che è* [illegible] *lui,* [illegible] *forza con cui* [illegible] *gira alla morte dell'amico,* [illegible] *fatto che una ragazza cinese, solo perché non conosce la lingua inglese, gli sembra terribilmente riservata e impenetrabile*».

Pigro, affascinato dalla propria moglie che «*ha sempre la risposta giusta per ogni problema*», Peter Falk si [illegible]ra a tornare in teatro: porterà sul palcoscenico [illegible] Francisco e [illegible] Angeles un testo di Mamet «*Glen Garry Glen Rose*» che l'anno scorso ha vinto a Broadway il premio Pulitzer.

Fulvia Caprara

Canale 5: sceneggiato inglese in concorrenza coi «Due prigionieri» su Raiuno

Queste Vedove sono gangsters

Gustosa trovata: morti i banditi, le loro mogli si addestrano [illegible] «colpo grosso» - L'anticonformista «Teresa Raquin»

Tre titoli — Le vedove, I due prigionieri e Teresa Raquin — e tre modi completamente diversi [illegible] *fare sceneggiato.*

Stasera [illegible] *fronteggiano su Canale 5 Le vedove,* [illegible] *marca britannica, al debutto (seconda parte domani, e la terza mercoledì), e* [illegible] *Raiuno I due prigionieri, coproduzione italo-jugoslava,* [illegible] *la quarta puntata.*

Le vedove [illegible] *Ian Toynton è il tipico sceneggiato di impronta internazionale (premiato* [illegible] *due anni fa con successo al Teleconfronto di Chianciano):* [illegible] *mezzi, una regia* [illegible] *po' anonima, da telefilm, ma professionale e scorrevole, un'efficace e simpatica recitazione specie da parte* [illegible] *quattro* [illegible]*ne, una dimensione all'americana (atmosfera, caratteri, meccanismi da gangster-film, persino* [illegible] *certo gusto citazione dei polizieschi molto Starsky e Hutch).*

Però l'intrigo, [illegible] *copione di Lynda La Plante, è assai britannico, con* [illegible] *partenza originale, balzana e divertente, e con* [illegible] *costante sottofondo* [illegible] *ironia: morti tutti i banditi (proprio tutti?)* [illegible] *colpo che doveva essere clamoroso, sono le vedove* [illegible] *addestrarsi e a completarlo* [illegible] *guida di una di loro, una matura e posata signora (Ann Mitchell),* [illegible] *rispettabile look borghese, che circola con il barboncino bianco al guinzaglio. Nel finale,* [illegible] *sorpresa; anzi, una serie di colpi di* [illegible]

Cosa manca a Le vedove per essere veramente uno [illegible] *neggiato* [illegible] *prim'ordine? Una regia più incisiva e più personalizzata, per cominciare, ma soprattutto* [illegible] *maggiore sintesi: tre puntate di circa due ore ciascuna sono troppe, due puntate bastavano e avanzavano; sono i guai del* [illegible] *sbrodolamento* [illegible] *so che tende per ragioni economiche* [illegible] *allungare qualsiasi buon soggetto e a trasformarlo volente o nolente in kolossal.*

Sull'altro versante, la [illegible] *produzione italo-jugoslava I due prigionieri è un esempio quasi patetico di vecchio sceneggiato stile Anni 50. Il veterano regista Majano* [illegible] *scelto* [illegible] *bel romanzo di Zilahy scritto fra le due guerre:* [illegible] *storia dei due giovani sposi che* [illegible] *gono subito divisi dal conflitto del* [illegible] *e che* [illegible] *si riuniranno mai più è* [illegible] *vera e sincera, emotivamente coinvolgente, e la si poteva* [illegible] *difficoltà trasferire alla seconda guerra mondiale o a qualsiasi altra guerra.*

La semplice forza del racconto è quella che ancora oggi riesce ad attirare il pubblico. Per il resto, siamo sul piano [illegible] *una diligente illustrazione* [illegible] *fatti, decorosa ma convenzionale ed esteriore, mal sorretta da attori* [illegible] *non* [illegible] *adeguati ai ruoli e che si mostrano sempre vagamente impacciati, a dispetto della programmazione — ancora* [illegible] *questo vecchio stile — che ha dato al teleromanzo, già* [illegible] *per* [illegible] *veloce, la cadenza, oggi insopportabile,* [illegible] *una puntata per domenica (e le puntate sono sei)!*

Invece [illegible] *galoppo,* [illegible] *serate consecutive, il corsa via* **Teresa Raquin** [illegible] *Giancarlo Cobelli, in onda giovedì e venerdì. Qui il pubblico si è trovato davanti ad uno sceneggiato decisamente anticonformista. Cobelli* [illegible] *trasformato il famoso romanzo naturalista e «scientifico» di* [illegible] *in una pièce* [illegible] *e infuocata di lampi espressionistici, e che tuttavia ha* [illegible] *splendidamente* [illegible] *tensione* [illegible] *racconto:* [illegible] *taglio rapido, secco;* [illegible] *aggressivo e introspettivo dei primi piani; una recitazione vibrata sino allo spasimo; un macabro gioco sul grottesco; un accumulo* [illegible] *e convulso* [illegible] *violenza, di torva sensualità, di horror.*

Meglio forse la prima parte della seconda dove si sono dovuti fare i conti con [illegible] *prevedibile conclusione del rimorso e del doppio suicidio. Comunque Cobelli ha fatto pieno* [illegible] *ripetendo umori ed estri* [illegible] *indimenticabile «Woyzek» del '74; eccellenti gli attori, e fra i protagonisti,* [illegible] *Elsa Vazzoler, la madre, e Massimo Belli, Lorenzo, ha fatto superbo spicco Marina Malfatti, emagrita, imbruttita, cerea, cadaverica e folle, e brava* [illegible] *non è mai stata.*

Ugo Buzzolan

«Capitol»: da domani per 200 giorni

Lola Falana (da show-girl ad antiquaria) e Lara Parker nella terza serie di «Capitol» in onda da domani su Raidue alle 13,30, tutte le settimane [illegible] lunedì al venerdì per duecento giorni

Per 3 settimane tutti i giorni

Torna Tg l'una e diventa casual

[illegible] — *Tg l'una diventa «casual»: la trasmissione* [illegible] *Raiuno curata* [illegible] *Alfredo Ferruzza, che da oggi ritorna al consueto appuntamento con* [illegible] *pubblico* [illegible] *domenica, avrà quest'anno,* [illegible] *tre settimane, da domani* [illegible] *venerdì 4 ottobre,* [illegible] *quotidiana.*

[illegible] [illegible] *13,30 nello spazio che* [illegible] *7 ottobre verrà occupato* [illegible] *Enrica Bonaccorti con «Pronto chi gioca?», Tg l'una casual, in diretta dagli studi* [illegible] *Milano.*

La sigla d'apertura ha la firma di Stephen Schlaks; al [illegible] *quattro conduttori speciali, Edgarda Ferri,* [illegible] *squale Festa Campanile, Alberto Bevilacqua e Nantas Salvalaggio e alcuni appuntamenti fissi: l'angolo riservato agli inviati (tra gli altri, Ettore Mo, Igor Man, Gino Nebiolo, Vittorio Mangili e Bruno Pizzul) che ricorderanno* [illegible] *episodio entusiasmante della loro carriera; l'incontro* [illegible] *un luminare* [illegible] *medicina* [illegible] *primi due sono Lucio Parenzan primario cardiochirurgo dell'ospedale di Bergamo e Giuseppe Roberto Burgio, primario pediatria del Policlinico* [illegible] *Pavia) che ricostruirà la storia di un caso drammatico.*

Spazio anche per la politica (è stato invitato il senatore Carlo [illegible]*); per i problemi sociali,* [illegible] *cui* [illegible] *parlerà con Don Vittorione; per il cinema, rappresentato da registi* [illegible] *Lizzani e Giuseppe Patroni Griffi, per cucina e moda.*

Nella rubrica musicale interverranno ospiti [illegible] *Uto Ughi, Severino Gazzelloni e poi Battiato, Rettore, Fogli, Patty Pravo, Fiordaliso e Bennato. Cura particolare è stata posta nella ricerca* [illegible] *videoclip inediti: martedì sarà trasmesso l'ultimo di Madonna e subito dopo quello di Mick Jagger e David* [illegible].

Tg l'una, che va in onda per il decimo anno consecutivo e ha chiuso [illegible] *stagione con un indice d'ascolto* [illegible] *12 milioni di spettatori (la media non è mai stata inferiore agli otto milioni), ospita oggi Giulio Andreotti, il pittore Ernesto Treccani e l'attrice Cristiana Borghi.*

Tra i servizi sono in programma il filmato [illegible] *Roberto della Valle sul* [illegible] *nuove Miss Italia e quello di Giuseppe Breviglieri sulle frecce tricolori della pattuglia acrobatica nazionale.*

f. c.

Speciale Tg1 sul mostro di Firenze

[illegible] — A [illegible] settimana [illegible] dall'ultimo, efferato duplice [illegible] di Firenze, «Speciale Tg1» a cura di Alberto La Volpe, domani alle 22,30 su Raiuno ricostruirà l'oscura escalation del crimine che da anni terrorizza la città.

I programmi '85-'86 - Contatti [illegible] emittenti estere

Alec Guinness su Eurotv fa la «Talpa» di Le Carré

MILANO — *I programmi di* **EuroTv**, *la rete televisiva* [illegible] *associa emittenti di carattere locale rispettando l'autonomia* [illegible] *rispettive trasmissioni, sono stati illustrati venerdì* [illegible] *nel corso* [illegible] *conferenza stampa* [illegible] *ha anche annunciato una serie* [illegible] *contatti fra varie televisioni europee interessate* [illegible] *formula* [illegible] *tipo* [illegible] *relativo sistema di lavorazione.*

Per quanto riguarda i programmi, nella stagione prossima ci saranno telefilm, telenovelas, film, attualità sportive e giornalistica.

Telefilm: *La talpa tratto* [illegible] *J. Le Carré, protagonista Alec Guinness; interpretato dallo stesso attore* Tutti [illegible] uomini di Smiley *vicenda di spionaggio; Dottor John ambientato nell'ambiente medico e giunto al sesto anno* [illegible] *produzione, interpreti Pernell Roberts e Gregory Harrison; I giorni* [illegible] *furore una serie realizzata in base alle memorie di* [illegible] *dei più feroci criminali nazisti, Albert Speer (impersonato da Rutger Hauer);* [illegible] *Nelson imperniato sulle vicende di un detective a Hollywood (protagonisti Joe Pesci e Dean Martin); Codename Foxfire con Johanna Cassidy nel ruolo della coordinatrice dell'inchiesta* [illegible] *un delitto avvenuto in una base missilistica; The insiders* [illegible] *Gail Strickland e Stoney Jackson,* [illegible] *poliziesco trasmesso in contemporanea* [illegible] *con gli Stati Uniti.*

Film: Assassinio sul Nilo, American Gigolo, Peyton Place, Le nuove generazioni, Alien 2 sulla Terra, Ulisse, Shunka Waken, Quintet, Assassinio [illegible] specchio, Che cavolo [illegible] combini papà, Butterfly, Missouri, Tim, Distretto 13 le brigate della morte, Killer Boulevard, Qua la mano picchiatello, Squilli [illegible] morte, Ipcress, In flymu.

Telenovelas: Carmin, *protagonista Patricia Pereyra, nella parte di una modella che vive* [illegible] *vicenda sentimentale* [illegible] *un docente di storia dell'arte. Tutta una vita: una giovane appartenente a una famiglia decaduta vive accettando l'ospitalità di amici.* Un uomo... due donne, *ambientato in squallide* [illegible] *di periferia,* Innamorarsi, [illegible] *Antonio Grimau nella parte di un operaio e Gabriella Gill in quella di una giovane aristocratica.*

Completano il programma i cartoni e gli Speciali; fra questi, proseguono le rubriche sportive Eurocalcio e Rombo Tv; mentre il settimanale [illegible] *attualità in primo piano* [illegible] *integrato da I nostri problemi, produzione che,* [illegible] *ogni puntata, tratterà un tema specifico suggerito* [illegible] *pubblico o dai fatti di attualità. Coerentemente all'impostazione di Eurotv, anche le trasmissioni di tipo giornalistico godranno di ampia autonomia locale e la diffusione sul piano nazionale sarà riservata solo a quei fatti che* [illegible]*no vasta risonanza.*

o. t.

L'ispettore è a Roma

Tapper-Derrick premio simpatia al Circeo

ROMA — Horst Tapper, l'attore tedesco interprete della serie di telefilm «L'ispettore Derrick», è arrivato ieri a Roma [illegible] **Monaco di Baviera per ricevere a San Felice Circeo il premio «simpatia ed efficienza» durante la «Sommerfest italo-germanica». Premiati anche Claudia Cardinale, il borgomastro di Berlino, Lummer, e la Lufthansa.**

Tapper è anche attore teatrale e tra una serie e l'altra [illegible] **telefilm lavora in una compagnia svizzera che rappresenta commedie brillanti.**

SCEGLIENDO TRA I FILM TV DELLA SETTIMANA

Doppio Lancaster, sceriffo e bandito

Su Canale 5 l'opera prima dei Taviani - Greta Garbo in «Margherita Gauthier» e Belushi

OGGI — Malizia e ironia nel sottile ritratto di una certa Italia Anni 50, stamattina [illegible] 11,25 su Raidue: Amore e chiacchiere (1957) di Alessandro Blasetti, soggetto di Cesare Zavattini, con Gino Cervi cinico industriale e Vittorio De Sica vanitoso viceindaco. Su Canale 5 alle 11 Le meravigliose avventure di Marco Polo (1964) di Denis de La Patellière: notevole soprattutto il cast con Horst Buchholz, Robert Hossein, Orson Welles, Anthony Quinn, Akim Tamiroff.

Nel pomeriggio alle [illegible] su Raiuno il thriller che nel '46 ha lanciato Burt Lancaster, I gangsters di Robert Siodmak con Ava Gardner, ispirato [illegible] breve e angoscioso racconto [illegible] Hemingway — un uomo in [illegible] killer — [illegible] film immagina in flashback il drammatico antefatto. Su Montecarlo alle 16 un bizzarro film di Hal Ashby, **Harold e Maude** (1971) con Ruth Gordon e Bud Cort su soggetto di Colin Higgins che ne [illegible] tratto un romanzo e una commedia [illegible] successo, stramba e romantica love story tra un giovinetto amante dell'horror e un'eccentrica e ribelle vecchietta piena [illegible] entusiasmo.

[illegible] serata alle 20,30 su Eurotv **Canzone pagana** [illegible] di Robert Alton, avventure a Tahiti con una coppia nota negli Anni 50, Esther Williams e Howard Keel. [illegible] Canale 5 alle 20,30 I contrabbandieri degli anni ruggenti (1970) [illegible] Richard Quine, [illegible] guinosa lotta tra gangster e contrabbandieri, e bloccati agenti governativi, durante il proibizionismo.

DOMANI — Un implacabile Burt Lancaster su Raiuno [illegible] 20,30 [illegible] western violento e cruento Io sono la legge (1971) [illegible] Michael Winner e [illegible] sceriffo rigido giustiziere che taglia e punisce [illegible] pietà i responsabili [illegible] una sparatoria; [illegible] lui Robert Ryan, Robert Duvall e Lee J. Cobb. Su Rete 4 alle 20,30 **Una donna e una canaglia** (1973) [illegible] Claude Lelouch, scanzonato gangster [illegible] con Lino Ventura, pericoloso rapinatore che mentre prepara un colpo prende una sbandata per la seducente antiquaria Françoise Fabian. Alle 22,50 su Italia 1 James Cagney ne *L'uomo dai mille volti* (1957) di Joseph Pevney rievoca la tragica vita [illegible] Lon Chaney sr.

MARTEDI' — Il primo lungometraggio dei fratelli Taviani [illegible] collaborazione [illegible] Valentino Orsini: Un [illegible] **da bruciare** (1962) su Canale 5 con Gian Maria Volonté, aspro e appassionato ritratto di [illegible] sindacalista (ispirato alla vera figura di Salvatore Carnevale) ucciso dalla mafia nelle lotte agrarie degli Anni 50.

MERCOLEDI' — Totò, Eduardo De Filippo, De Sica, Silvana Mangano, Sophia Loren, Paolo Stoppa [illegible] Raitre nel grande [illegible] partenopeo **L'oro di Napoli** (1954) di De Sica, sceneggiatura di Zavattini e Marotta.

GIOVEDI' — Studenti [illegible] terati e sporcaccioni sulla Svizzera in **Animal House** (1978) di John Landis [illegible] Belushi.

VENERDI' — Una rarità su Capodistria **Lungo viaggio di ritorno** (1940) [illegible] John Ford dal [illegible] marinaro di O'Neill, con John Wayne.

SABATO — Greta Garbo e Robert Taylor nella più classica [illegible] d'amore, **Margherita Gauthier** [illegible] George Cukor.

Cenerentola a Brooklyn

Bonnie Bianco

FILM TOP — Un musical-fiaba italiano sulle orme del grande [illegible] hollywoodiano: in due parti su Raidue giovedì e venerdì «Cenerentola '80», regia di Roberto Malenotti e musiche di Guido e Maurizio De Angelis.

La celebre favola è trasportata ai giorni nostri tra Brooklyn e Roma, tra rock e arti magiche, con Principe Azzurro, buona fata, matrigna e sorellastre in abiti moderni. Bonnie Bianco è Cenerentola-Cindy.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible]; 23,40

- 10 — **Lo spaventapasseri.** «Il giorno della mamma»
- 10,25 **Richie Rich**, disegni animati
- 10,45 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, disegni animati
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Giorno di festa**, itinerari di vita cristiana
- 12,15 **Linea verde** a cura di Federico Fazzuoli, regia di Vito Minore
- 13 — **Tg l'una.** [illegible] rotocalco [illegible] la domenica
- 14 — Pomeriggio al cinema. **I gangster** (1946) regia di Robert Siodmak, con Burt Lancaster, Ava Gardner, Edmond O'Brien
- 15,50 **Professione pericolo: «Indovina chi viene in città»**, telefilm
- 16,45 **Notizie sportive**
- 16,50 **Al vento degli [illegible]**, di Folco Quilici: «Il giro del mondo a vela»
- 17,50 **Campionato di** [illegible] un tempo [illegible] una partita [illegible] Serie B
- 19,20 [illegible] **minuto**
- 19,40 Dagli studi [illegible] Fiera di Milano: **Italia mia**, conduce Jocelyn
- 20,30 **Due prigionieri**, dal romanzo di Zilahy, con Ray Lovelock, [illegible] Nascimbene, Giorgia Moll, [illegible] Onorato, Cochi Ponzoni
- 21,40 **La domenica sportiva.** Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
- 22,55 **Storie di uomini e di moto.** Prima serie (1880-1945) Seconda puntata: «1920-1929»
- 23,50 Treviso: **Pallacanestro. Campionati europei femminili (finale)**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 21,30; 23,55

- 8,[illegible] Roma. **Atletica leggera.** Coppa Europa
- 10,10 **Più sani, più belli**, rubrica [illegible] Rosanna Lambertucci
- 10,40 Da Roma **Atletica leggera**, Maratona, Coppa Europa, fasi conclusive
- 11,25 **Matinée.** Al [illegible] di [illegible] Anni 50: Drammi e [illegible] all'italiana a [illegible] di Nedo Ivaldi (X). **Amore e chiacchiere** (1957) di Alessandro Blasetti, con Vittorio De [illegible], [illegible] Cervi, Carla Gravina
- 13,15 **Il** [illegible] **dell'imprevisto**: «Ve[illegible]» telefilm
- 13,45 **Tg2 diretta sport.** Eurovisione dal Belgio: Francorchamps, [illegible] Gran Premio [illegible] Formula 1. Da Viterbo. **Motociclismo.** Campionati del [illegible] sidecar [illegible] classe [illegible]
- 17,15 **Supercolpo dei 5 doberman d'oro** (1976), film di Byron Ross Chudnow
- 18,40 **Tg2 - Gol flash**
- 18,50 **Calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di «A» - **Meteo 2, previsioni del tempo**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi [illegible] giornata sportiva
- 20,30 **L'ispettore Derrick: «Chi [illegible] Joseph [illegible]ler?»**, telefilm
- 21,40 **Tempi d'oro**, sceneggiatura di Michael Braun, Heinz Pauck e Helmut Gigge (2)
- 22,55 **Tg2 - Trentatré.** [illegible] medicina
- 23,25 [illegible]: [illegible] **la schiava.** «Il gigante gentile», di Colin Willock

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

- 12,45 **Enzo D'Auria:** [illegible] **voce nel circo**, di Maurizio Vittoria
- 13,05 Dallo Stadio di Celaio: **Cantamare: musi**[illegible] [illegible] **1985.** [illegible] Valerio Merola e Miriam Fecchi
- 17,30 Da Asti: P[illegible]
- 19,20 **Sport regione**
- 19,40 **La** [illegible] - Dal Teatro Nacional: **Una notte a Cuba**
- 20,30 **Domenica gol.** A cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **Scrittori siciliani e cinema: «Luigi Pirandello»**, [illegible] Peppuccio Tornatore e Francesco Giordano
- 22,30 **Calcio.** Campionato di Serie A
- 23,15 **Concertone: «Warren Zevon»**, presenta Sergio Mancinelli

Sydne Rome è la protagonista con Maurizio Nichetti e Don Lurio di «Quo Vadiz», il varietà matto di Italia 1, in onda [illegible] alle ore 20,30

Italia 1

- 8,30 **Cartoni animati - Simpatiche canaglie**
- 10,30 **L'[illegible] degli impiccati**, film [illegible] D. Daves con Gary Cooper, Maria [illegible]
- 12 — [illegible] **and** [illegible] **Cormick**, telefilm
- 13 — **Grand Prix**
- 14 — **Dee jay television**
- 16,15 **La prima delusione di Toby**, film-commedia [illegible] Mel[illegible] Sue Anderson e Loretta Swit
- 18 — **Masquerade**, telefilm
- 19 — **La banda dei sette**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Quo Vadiz**, spettacolo [illegible] Maurizio Nichetti, Sydne Rome e Don Lurio
- 21,30 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
- 23,30 **Camera con[illegible]**, telefilm
- 0,30 **Alla ricerca della felicità**

Canale 5

- 8,30 **Galactica**, telefilm
- 9,30 **Flo**, telefilm
- 10 — **Phyllis**, telefilm
- 10,30 **Mama Malone**, telefilm
- 11 — **Le meravigliose avventure di** [illegible] **Polo**, film di D. La Patellière, N. Howard con H. Buchholz
- 13 — **Superclassifica Show**
- 14 — **Donne** [illegible] **d'amore**, [illegible] J. Negulesco con R. Langue, S. Boyd
- 16 — **In amore e in guerra**, film di P. Dunne con R. Wagner, D. Wynter
- 18 — **Gavilan**, telefilm
- 19 — **Condo**, telefilm
- 19,30 **Lottery**, telefilm
- 20,30 **Le vedove**, film (prima puntata)
- 22,30 **Mississippi**, telefilm
- 23,30 **I contrabbandieri degli anni ruggenti**, film di R. Quine con P. McGoohan, R. Widmark

Rete quattro

- 8,30 **Lotta** [illegible] **potere**, film
- 10,20 **Duello** [illegible] **spie**, film
- 12 — **California**, telefilm
- 13 — **Muppet Show**
- 13,30 **Jambo Jambo**, documentario
- 14 — **Amici per la pelle**, telefilm
- 15 — **Lo sparviero del** [illegible] film con E. Flynn, [illegible] Marshall
- 17 — **Il ragazzo e il leopardo**, film di H. Harrys con D. McGuire, V. William
- 18,30 **Attenti a quei due**, telefilm
- 19,30 [illegible] **York New York**, telefilm
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **Mai dire sì**, telefilm
- 22,30 **A cuore aperto**, telefilm
- 23,30 **Appuntamento tra le nuvole**, film di H. Levin con C. Boehm, P. Tiffin, D. Addams
- 1,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

- 11,45 **Week end**
- 12 — **Il ritorno** [illegible] **San**[illegible], telefilm
- 12,45 **Tuttocinema**
- 13 — **Hulk**, telefilm
- 14 — **Sam e Sally**
- 14,45 **Week end**
- 15 — **I nuovi Rookies**
- 16 — **Petrocelli**, telefilm
- [illegible] **Canzone pagana**, film
- 22,20 **Spazio 1999**
- 23,30 **In primo piano**

Rete A

- 8,15 **Buona domenica**
- 10,30 **Vanna Marchi special**, rubrica
- 11 — [illegible] **gioiello tira l'altro**, vendite promozionale di gioielli
- 17,30 **Dimensione oro**
- 19,30 **Speciale** [illegible] **calcio**
- 20,25 **Film**
- 22,30 **I nipoti di Zorro**, film di [illegible] Ciorciolini [illegible] F. Franchi, C. Ingrassia

Montecarlo

- 13,20 **Automobilismo.** Gran Premio [illegible] Formula 1 del [illegible]gio
- 15,20 **Mimmo Locasciulli**
- 16,10 **Harold e Maude**, film di Ashby
- 18,30 [illegible], telefilm
- 19,25 **I re della** [illegible]
- 20,30 **Due come noi**
- 21,30 **Una moglie e il suo nemico**
- [illegible] **L'opera selvaggia**

Capodistria

- 17 — **Sherlock Holmes:** I [illegible] **carillon**, [illegible]
- 19 — **Notorius**, film giallo di Hitchcock
- 20,25 **Pallacanestro:** [illegible] Vicenza, finale europei femminili
- 22,10 **Automobilismo:** Formula Uno
- 23 — **La dama di Monsoreau**, telefilm
- 24 — **L'assalto degli Apache**, film

Svizzera

Telegiornale: 13,40; 18,45; 20; 22,35; 23,30

- 13,45 **Automobilismo:** Gran Premio [illegible] Belgio
- 15,50 **Star Blazers**
- 17,50 **Supercar**, telefilm
- 20,30 **Tempi d'oro**

Alla radio

RA[illegible] Giornali radio 8; 10; 13; 19; 23 — [illegible] Il guastafeste estate; 9 [illegible] Messa; 10,15 Sotto il sole, sopra la luna; 11,48 E' eccezionalmente [illegible], 14,30 [illegible] di carta bianca stereo; 16,53 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,25 Sono sempre loro. 20,03 Vincenzo Bellini, 20,35 «La Montagna», di Palmieri, 22,15 Cronaca di un delitto. 23 La telefonata - Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 8,45 Il diavolo nel clavicembalo. Domenico Scarlatti. 9,35 Tre quarti di guinia. 11 Gigiola, Gigiola; 12,15 Mille e una canzone. 14,30 - 16,55 - 18,47 Domenica con noi, 19 - 19 Domenica sport, 20 Il pescatore di perle, 21 L'ancora della domenica. Rodolfo Doni, 22,50 Buonanotte Europa - Stereodue: 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,35; 20,15 — 6,55 - 8,30 - 10,30 [illegible] 11,50 Speciale [illegible] (12), 12,00 Guerra e vita quotidiana nell'Italia 1943-1945; [illegible] Antologia di Radiotre; [illegible] Direttore Fernando [illegible] 20,30 Concerto del premio al 41° [illegible] re musicale di Ginevra 1985; 22 [illegible], di [illegible] 23,10 Il jazz - Stereonotte: 24-6.

BIENNALE MUSICA: I cori di Andrea Gabrieli alla Fenice

Le Canzoni per Edipo

Composte per l'inaugurazione dell'Olimpico: difficile prova per i 6 Solisti ■ Madrigale Italiano

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La prima sezione del Festival musicale della Biennale, dedicata a rievocare la figura del ■ polifonista veneziano An■ Gabrieli, ha toccato ■ punto di maggiore attrattiva mondana approdando alla Fenice con ■ specie di larvato spettacolo teatrale. Quattrocento ■ or sono s'inaugurava a Vicenza il Teatro Olimpico ideato dal Palladio: primo caso al mondo ■ un edificio ■ coperto (Fino allora i ■ greci e romani ■ all'aperto, e ■ peggio se pioveva, oppure ci si aggiustava con parchi, ville, regge e saloni).

Per quell'occasione l'Accademia Olimpica vicentina fece rappresentare l'«Edipo re», anzi, l'«Edippo tiranno» di Sofocle in una nuova traduzione, oggi poco digeribile, del patrizio e letterato veneto Orsatto Giustiniani. Nell'ambiente culturale ■ non allignava l'idea coltivata dai fiorentini della Camerata dei Bardi, che il teatro greco fosse tutto cantato. Naturalmente, invece, non c'era dubbio che fossero cantati i ■ intermedi fra un atto e l'altro, chiamati stasimi, e quello d'entrata, parodo, e quello d'uscita, esodo, parola che oggi invece serve a indicare ■ partenza dei cittadini per le vacanze.

Fu naturale affidare l'inca■ ■ musicarli al più grande musicista veneto, Andrea Gabrieli. ■ cui Canzoni per l'Edipo ■ eseguite l'altra sera da sei voci singole (Solisti del Madrigale Italiano, evidentemente così celebri da ■ ■ bisogno d'altre indicazioni), sulla ■ della Fenice dov'era stato ricostruito ■ il palcoscenico del Teatro Olimpico. Nel ■ ■ studi che avrà inizio domani verrà probabilmente chiarito ■ a Vicenza si trattava di voci singole o di un vero coro.

■ una cantata e l'altra ■ attori Ottavia Piccolo e Eros Pagni recitavano un florilegio di versi della traduzione di Orsatto Giustiniani, nell'intento d'introdurre la situazione in cui intervengono ■ volta in volta i cori; ma nonostante ■ valore dei recitanti sarebbe inesatto affermare che lo scopo fosse raggiunto e che la realizzazione scenica di Giuseppe De Leva pervenisse ad una soddisfacente parvenza teatrale.

Com'è la musica che Gabrieli scrisse per questo scopo così particolare? Si accorse ■ vecchio musicista (era alla vigilia della morte) che si trattava di qualcosa di diverso ■ soliti suoi incarichi sacri ■ ■ basilica ■ San Marco, e anche della dotta ricercatezza del madrigale profano? Si direbbe di sì: le Canzoni di Andrea ■ l'Edipo sono tenute interamente in uno ■ di polifonia accordata dalla quale è bandita ogni ■zione ■ contrappunto. Le ■ procedono insieme. ■ una intonazione moderatamente melodica, un po' uniforme, che si potrebbe definire elegiaco-narrativa.

La ■ in ■ ■ ■

Milano. Montserrat Caballé, Lucia Valentini Terrani, Peter Dvorsky, Samuel Ramey e Claudio Abbado ■ prove della «Messa di Requiem» di Verdi eseguita dall'orchestra e dal ■ ■ Scala, ■ chiesa di S. Marco. Una serata ■ memoria di Emmanuela Setti Carraro e Carlo Alberto Dalla Chiesa

■ ■ più interessante, e quasi sensazionale. ■ ■ le voci ■ procedono sempre compatte tutte sei, come probabilmente avrebbe fatto ■ polifonista di scuola romana. ■ si sgranano ■ continuo, ■ che ciò provochi interruzione, in formazioni di ■ voci, di cinque, di quattro, di tre e perfino ■ ■ voci, e in un paio di casi si da anche un rapidissimo svolazzo di ■ ■ sola. Qui, c'è poco da dire, è il teatro ■ detta legge alla musica. Sarebbe assurdo affermare che i cori di Gabrieli per l'Edipo siano un'anticipazione dell'opera in musica quale la inventeranno ■ lì a pochi anni i fiorentini. ■ costituiscono, ciò non ■ meno, il più illustre contatto fra musica e teatro nel Cinquecento, e il contatto ■ avviene senza scalfire con qualche graffio significativo la compattezza della polifonia classica.

Venezia in questi giorni è piena di musica: c'è la Argerich, ■ sono i Solisti Veneti con Claudio Scimone, c'è ■ «Giustino» di Vivaldi, spuntano concerti dappertutto. ■ un pubblico non molto numeroso — diciamo, da ■ aica d'avanguardia — ha applaudito i due bravi attori recitanti e i sei Solisti del Madrigale Italiano, dotati ■ belle e fresche voci, veramente solistiche, ma messi un paio ■ volte in seria difficoltà ■ cromatismo spinto delle modulazioni ■ vecchio Andrea, che pure ■ ■ tempi passava per conservatore e tradizionalista.

■ Mila

Concerto al Teatro Regio

Brahms-Horvat con il Requiem

TORINO — Anche il Teatro Regio ha voluto offrire il ■ contributo alla stagione ■ Settembre Musica con una esecuzione del Requiem tedesco di Brahms diretto ■ Mi■ Horvat con il soprano Marion Vernette Moore, una voce dolce e ben modulata che ha ■ato con grande eleganza il quinto pezzo, e il baritono Hartmut Welker, anche lui perfettamente in stile ■ la parte.

L'orchestra ha ■ ■ prova complessivamente attendibile, il coro, diretto ■ Fulvio Fogliazza, pur impegnandosi al massimo nel can■ in tedesco, ha mostrato qualche difficoltà nell'affrontare un repertorio cui non è molto abituato.

La direzione ■ Horvat ha puntato essenzialmente sui valori lirici della partitura che, del resto, sono preponderanti. Brahms ha scelto i testi ■ sette ■ traendoli dall'An■ e dal Nuovo Testamento, ■ l'intenzione di ■ in evidenza la caducità dell'uomo e ■ ■ nell'immortalità. Speranza, non certezza di fede. Di qui la tenerezza che avvolge, con un velo di malinconia e di stanchezza tipicamente brahmsiano, le parti ■ vagheggiano con acuta nostalgia ■ possibilità ■ un mondo futuro.

La voce che nel quinto pezzo promette la gioia piena dolcemente, come una lenta discesa di foglie morte, ed è voce di donna, anche se è il Cristo che parla, è l'anima dell'eterno femminino, che ci trae lassù, come dice l'ultimo verso del Faust ■ Goethe, questo dio della forma, adorato, occultamente, ■ Brahms.

Voli pindarici a parte, diremo che, se non il senso profondo, veramente religioso, della levigatezza formale che caratterizza il Requiem tedesco, almeno il clima generale dell'opera è stato colto ■ coro e dall'orchestra ■ Regio. p. gal.

Tre ■ di Borciani

TORINO — La terza rassegna ■ giovani complessi ■ Musica da camera si è conclusa ■ ■ concerto dei gruppi vincitori nella chiesa ■ Santa Teresa di fronte a un pubblico numeroso e partecipe: si sente molto ■ che il premio intitolato a «I ■ di Torino», oltre a stimolare nei giovani la passione ■ musica da camera e a mettere in luce i talenti di rilievo, è diventato un momento integrante di Settembre Musica, un appuntamento fisso della sua ■ culturale.

Hanno suonato nell'ordine ■ «Quartetto di Milano con pianoforte» (terzo classificato), formato da Duccio Beluffi, Stefano Martinotti, Francesco Pepicelli e Lavinia Moripi che hanno presentato il Quartetto op. 25 di Brahms; il Trio Alessandro Stefanato (violino), Daniele Petracchi (violoncello) e Luisa Prayer (pianoforte) che hanno vinto il secondo premio e si sono fatte applaudire con il Trio in re minore di Mendelssohn; ■fine, i primi classificati, il «Trio ■ Brescia» costituito da Mauro Ranieri (violino), Roberto Ranieri (violoncello) e Gerardo Chimini (pianoforte) che hanno suonato il Trio op. 87 ■ Brahms e, fuori programma per rispondere alle insistenti acclamazioni, ■ Scherzo dal Trio ■ ■ minore di Schumann.

Molto alto il livello artistico della rassegna di quest'anno; esecuzioni più solide professionalmente, ma con quella trepidante freschezza che distingue i giovani, ancora lontani dalla routine. Fa anche piacere che il Trio vincitore, senza dubbio il più maturo, già ora, sia uscito dai corsi ■ Musica ■ Camera tenuti a Vicenza da Paolo Borciani, scomparso pochi mesi fa e da tutti rimpianto: non omnis moriar, i valori, lo stile, l'intelligenza continuano a parlare negli allievi. r. s.

Tra 193 copioni il Premio è stato assegnato ■ Enzo Moscato, napoletano devoto a Genet

Riccione, la sorpresa è il buon teatro

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — Forse andrà rivista e corretta anche l'attitudine italiana al lamento. Centonovantatré concorrenti al trentottesimo premio Riccione Ater per il teatro sono, ■ ■, un dato abbastanza ■; ■ poi si pensa che, eliminata l'inevitabile zavorra, quasi un centinaio di copioni è degno ■ menzione ■ allora ■ capisce che il discorso sulla nostra drammaturgia e la supposta assenza di autori nuovi subiscono un violento scossone. «L'autore italiano esiste, ■ — dice Franco Quadri, direttore del premio — ma è soprattutto importante che ci sia una buona media in crescita. Non bisognerebbe avere complessi d'inferiorità nei confronti degli stranieri. Purtroppo, è la cassetta che frena; si continua a dire: o Shakespeare o Pirandello oppure niente».

La buona qualità media delle opere ■ creato comprensibili difficoltà ed una giuria ■ sempre pacificata. ■ presidente Odoardo Bertani, l'attrice ■rica Fabbri, i critici Maria Grazia Gregori, Sergio Colombo, Ugo Ronfani, i registi Franco Brusati e Aldo Trionfo hanno discusso duramente (così dicono «appassionatamente») soprattutto per evitare errori.

Se poi, fra tutte, è ■ Pièce noire di Enzo Moscato, è perché quest'opera sembra avere quel di più, quello slancio inventivo, quello spessore tematico che altri lavori, spesso per mancanza di ■ raggio, non sviluppavano fino in fondo. Moscato è ■ napo■ di 34 anni piccolo e sottile. Insegna filosofia e ha qualche esperienza d'attore maturata in gruppi drammatici della ■ città. E' prevalente non ■ ■ schiera dei teatranti, ma ■ gruppo di scrittori e poeti che sono una delle grandi novità ■ questo Riccione.

Pièce noire racconta di una donna che, da prostituta, diventa padrona ■ ■ notturno napoletano. Cerca di accrescere il ■ dominio ■ creando creature assolute, modellando il proprio figlio in modo che riassuma tutta ■ perfezione dell'essere e della forma, ma in un contesto artificiale. Il ■ sogno alla fine è sconfitto, le creature si ribellano.

«Speriamo che questa commedia, scritta in un napoletano che non è napoletano e in un italiano che non è italiano, non vada in mano ad ■ compagnia dialettale — dice Trionfo —. Ne ■ rovinata».

Aggiunge Bertani: ■ conferma con Moscato ■ vitalità ■ Napoli e di un teatro che è in grado di accogliere nuovi modi di scrittura. ■ del ghetto realista per affrontare la ■ del vivere e per dedicarsi a psicologie complesse, ■ culture teatrali moderne».

L'universo ■ di Moscato, devoto a Genêt e ■ crudeltà dei sentimenti, si è dimostrato abbastanza eccezio■. Le altre ■ tendevano per lo più al recupero della commedia ■ salotto, ■ confessione generazionale. C'è stata anche una massiccia rivalutazione dell'amore e del lieto fine, è riapparsa la comicità. Al contrario ■ ■ dissolti i temi politici, il sessantottismo, la strafottenza giovanilistica e disgregatrice. Riflusso? Magari è soltanto serietà.

«Sembra rinnovata l'atten■ alla ■ — spiega Bertani —. E' evidente la ricerca ■ rigore espressivo e in quasi ■ ■ copioni c'è la preoccupazione ■ successo e di resa mercantile».

Eppure, ■ tanta armonia, c'è stato un momento ■ serio ■ quando s'è trattato ■ giudicare Time Out ■ scrittore emergente Andrea De Carlo e del musicista Ludovico Einaudi. Era un copione molto particolare: pochissime cartelle che descrivevano movimenti coreografici in funzione ■ una partitura musicale. Che fare? Non era un copione ■ senso tradizionale e tuttavia ■ teatro. Non tenerne conto significava ■ una tradizione che, ■ Bob Wilson a ■ Moinmento, ha fornito prodotti egregi. E allora, per riconoscere piena legittimità anche a questo teatro, si modificherà il regolamento, per cui, accanto ■ «testo», il Riccione accoglierà opere aperte a tutte le forme, perfino al teatro del silenzio.

■, dopo i contrasti e le risoluzioni, il concorso ha chiuso con ottimismo. Ieri sera Sandra Milo e Renato Nicolini hanno animato la festa ■ premi. Moscato, fragile ed emozionato, era confortato da Maria Luisa Santella, la cui presenza ha destato qualche apprensione. Alcuni ■ chiedevano: vuole fare lei Pièce ■? E pensavano a Trionfo, ■ vorrebbe rappresentare lui la commedia, ■ Marisa Fabbri. Dicono che una notte, pensando a quel copione, Trionfo non sia riuscito a dormire. Se questo non è innamoramento...

Osvaldo Guerrieri

Ha vinto Pièce noire

RICCIONE — Ieri ■ al teatro Turismo ■ stati ■ti i ■ del ■ TTVV (Teatro, Televisione, Video) e del ■ Riccione Ater per il teatro.

La giuria ■ TTVV, composta da Guido Fink, Aldo Grasso, Saverio Vertone, Ugo ■ e ■ presidente, ha assegnato il ■ ■ a DIE HERMANNSCHLACHT ■ Claus Peymann, produzione dello Schauspielhaus ■ Bochum-Regina Ziegler.

I ■ ■ sono andati a ■ ■ ■ Martone e Carlo ■ realizzazione ■ ■ Falso Movimento, video di Opera ■ e a GIROTONDO di ■ Musti, prodotto e presentato da Raidue.

La giuria ■ Riccione Ater ha conferito il premio di ■ milioni a PIECE NOIRE di Enzo Moscato e ha ■lato «Salve Regina» di Pietro Favari, «Nera» di Laura Fischetto Sogliani, «Livorani» ■ Giuseppe Manfridi, «La padrona delle tempeste» di Valeria Moretti, «La sequestrata di Poitiers» di Nino Romeo. Premio speciale intitolato alla memoria ■ ■ Bignami a LA ■ DELLA ■ di Piervittorio Tondelli.

Timothy Hutton, l'allegro giustiziere

■ 182 di Bob Clark, con Timothy Hutton, Kim Cattrall, Robert ■p, Peter Boyle. Commedia drammatica, colore. Usa ■ Cinema: Chaplin, Torino; Holiday Majestic Capitol, Roma; Arcobaleno, Milano.

Jimmy Linch è un animoso ■ ■ York che ■ funzione ■ giustiziere — non della notte, però, e senza uso di ■ da ■ — si scatena, a ■ di scherzi e burle, contro l'arrogante sindaco della città perché sia concessa una doverosa pensione al proprio fratello maggiore, Terry Linch.

I fatti. Terry è un vigile ■ fuoco che, pur ■ ■ servizio, ■ ai piani alti d'un ■ ■ fiamme e salva una bambina. Dalla generosa impresa il pompiere ■ malconcio; Jimmy chiede per lui il trattamento pensionistico ■ invalido civile. Il sindaco, impegnato in una frenetica campagna elettorale, non bada al ragazzo e nega qualsiasi ■ al ■ ■ in ospedale.

E' ■ che nel cocciuto Jimmy ■ un legittimo risentimento, unito a un ■ desiderio ■ ■ nei confronti del tracotante sindaco, noto come individuo legato a losche imprese. Il giovane si fa promotore, ■ «Turk 182», d'una serie di canzonature che ingiuriano il primo cittadino ■ New York e i suoi accoliti. Ne smaschera gl'intrighi, ■ compromette la campagna elettorale, e arriva in conclusione a ottenere giustizia.

Seppure desti qualche perplessità il fatto che un ragazzo possa da solo mettere in opera tutte ■ beffe, anche costo■ allineate dal film, ■ riconosciuto che il bizzarro racconto una sua grinta ■ possiede.

■ ■ ■ Clark, primo regista della serie Porky's, il ■ manifesta nostalgia per alcune opere «sociali» ■ Frank Capra, e si fa seguire ■ interesse e simpatia. Il bravo giustiziere è Timothy Hutton che, con l'aiuto ■ graziosa Kim Cattrall, fronteggia intrepido i cattivi. s. v.

Chet ■ all'Auditorium

TORINO — Questo ■ ■gramma di ■ di «Settembre musica»: alle 11,30, nella chiesa dello Spirito Santo, concerto con il trio Paolo Grazzi - Alberto Grazzi - Laura Alvini. Musiche ■ Haendel. Ingresso gratuito. Alle 16, all'Auditorium, ■certo dell'Orchestra sinfonica ■ Rai, direttore Massimo Pradella.

Alle ■ ■ concerto jazz con Chet Baker, Jean «Toots» Thielemans, Philip Catherine, Jean-Louis Rassinfosse. Alle 21,30, in piazza San Carlo, concerto cui parteciperanno ■ Corps of ■ ■ ■ (tamburini), The Pipers Queen's Own Highlanders (cornamuse), The Welsh Guards Ensemble, The ■ of The Irish Guards e la Banda dell'Esercito Italiano.

Il ■ americano sarà domani a Verona, martedì a Milano

James Taylor, il ritorno del pacifista

■ ■ ■ la sua tournée ■

GENOVA — Stasera a Ge■ comincia ■ ■ primo tour italiano il cantante Usa James Taylor. 37 anni portati benissimo su un fisico asciutto e tanta voglia di suonare, Taylor ■ è venuto ■ Italia perché «questo Paese è bello» come ha dichiarato frettolosamente appena messo piede in aeroporto. Nella pace ■ Santa Margherita Ligure, snobbato ■ turisti, fa capire che questo tour è anche un modo per saldare un vecchio ■ di riconoscenza.

A cavallo fra gli ■ Sessanta e Settanta, le sue canzoni pacifiste contro ■ esperimenti ■ giunsero ai giovanissimi di allora come un messaggio di speranza. E i trentacinquenni di oggi ■ hanno dimenticato il No nukes e ■ Daddy ■ his works e canzoni ■ come Carolina ■ my ■ ■ può dire che gli album ■ Taylor (dodici in tutto) ■ hanno mai abbandonato gli scaffali delle discoteche italiane e, ■ pure con qualche difficoltà, sono arrivati ■ giovanissimi di oggi.

Un ■ ■ riconoscenza dunque, ■ anche la promessa di ■ in prima linea a fianco delle nuove generazioni e delle loro battaglie. Soprattutto contro le guerre nucleari.

«Live aid ha rappresentato una svolta importante. Oggi anche Bob Dylan è ■ al "sociale" in favore dei contadini americani e ■ questo movimento è ■ seguire con molta attenzione», spiega James Taylor.

■ mio lungo ■ (l'ultimo disco risale a quattro ■ fa, ndr) non è dovuto ■ paura che un folk-singer come me può nutrire nei confronti dell'elettronica, ■ è ■ ■ di riflessione necessaria. Tanto è vero ■ fra qualche ■ negli Stati Uniti, uscirà finalmente un mio nuovo album».

Il ritorno in sala ■ incisione coincide con l'abbandono quasi definitivo ■ West Coast ■ parte di Taylor. «Uno di Boston, come sono ■ prima o poi torna all'Est. Per ■ vivo a New York ma il mio sogno è portare la famiglia nel Connecticut». Nel tour italiano che inizia questa sera al Palasport di Genova, James Taylor presenterà ■ trentina ■ brani accompagnato da ■ ■ formata da musicisti come Billy Paine (ex «Little Feet») e «singer» come Rosemari Ann Butler (ex partner di Jackson Brown).

Taylor sarà all'Arena ■ Verona domani sera, il 17 a Milano (Teatro Tenda), il ■ a Torino (Parco ■ Pellerina), il 20 a Firenze (Palasport) e il 21 a Roma (Palaeur). m. b.

A Torino il nuovo idolo dei quindicenni

Ramazzotti, rock semplice con un ragazzo di borgata

TORINO — Eros Ramaz■, ragazzo di borgata senza cattiveria, alla «Poveri ma belli» piuttosto che pasoliniano, ha un pubblico estasiato, ragazzine, madri, famiglie, che accompagnano le sue canzoni in coro. ■ vogliono vedere, toccare, urlargli ■ loro ■. L'altra ■ dentro al recinto della Pellerina, per il primo concerto torinese del loro idolo. ■ però in pochi: la maggioranza è rimasta ad ascoltare fuori dai cancelli, perché a 15 anni trovare le diecimila lire per il biglietto è un problema. E non solo a ■ anni.

Lui ■ l'occhio umido, ■ labbro imbronciato, i capelli cortissimi e impomatati, tanto che un ■ gli chiede «ma Eros, quanta gommina ti ■ ■?», e ■ ■ che un ■ sappia che ■ la gommina, e chiami ■ ■ lante per nome, come uno di ■ e magari neanche sa chi è Cenerentola.

Presenta i ■ successi, «Terra promessa», «Buongiorno bambina», «Una storia importante», tutto il primo Lp «Cuori agitati», e ripete «queste canzoni le ho scritte per parlare ai ragazzi ■ ■».

Quando ammette «ho fatto un 33 giri, ma non mi considero maturo, forse lo sarò fra due o tre dischi», e aggiunge «ho un pu■ eterogeneo, che vorrei far crescere con me», sembra vero. E se è costruito, frutto d'occhiute regie di produttori e case discografiche, è costruito bene, per piacere in quel certo modo, a quel certo pubblico. Un po' di melodia, tanto rock semplice semplice: ■ volgarizzatore di cose di moda, certo, ma con qualche idea. E una gran ■ ■ è un po' ■ ■ ■ fuendo una tournée che ■ da aprile, ha fatto qualcosa come cento concerti «tutti dal vivo, senza playback» tiene a precisare, anche se la cosa dovrebbe essere ovvia: segno che non lo è. g. fer.

I BAMBINI DOWN POSSONO FARCELA. AIUTIAMOLI.

UN'INIZIATIVA CEPIM UNIDOWN

ALICE
BATTIATO
BERTOLI
FINARDI
GRAZIANI
MATIA BAZAR
RAMAZZOTTI
RANDOLPH
VECCHIONI

Concerto per Amore

Concerto per amore. Per amore di chi? Per amore dei bambini Down. Chi sono i bambini Down?

Sono i bambini chiamati, per antica consuetudine, mongoloidi. Cosa può fare l'amore per i bambini Down? Può aiutarli ad aver fiducia nella vita.

"Concerto per amore" è un esemplare gesto di solidarietà di alcuni tra i più grandi protagonisti della musica italiana. Una grande dimostrazione di generosità, una serata indimenticabile per tutti i loro fans.

PALASPORT-TORINO-MARTEDI' 1 OTTOBRE, ORE 21,30

POSTO UNICO L. 20.000, PREVENDITA BIGLIETTI SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80

Oggi si apre la stagione venatoria

Lepri, fagiani e pernici nel mirino dei cacciatori

Un invito alla prudenza - La questione della zona Alpi

ALESSANDRIA — Si apre oggi la stagione venatoria. In provincia i cacciatori circa dodicimila, ai quali si aggiungono i tremila provenienti dalle province piemontesi e cinquemila dal resto dell'Italia, in gran parte liguri e lombardi. Questo almeno per la controllata di pianura.

Poi c'è la «zona Alpi», che comprende i comparti alpini Acquese, Ovadese, Val Borbera e Val Curone. Qui i cacciatori ammessi sono ottomila circa.

Si riprende dopo le polemiche inevitabili della proprio per le delimitazioni imposte zona controllata di pianura e *Alpi*, alle doppiette, alla età a meno cacciatori.

Dalle prime di stamane migliaia di cacciatori alessandrini e «*foresti*», battendo le zone venatorie della provincia, ma l'invasione è decisamente inferiore a quanto avveniva in passato.

Cacciatori all'opera, quindi, almeno per il primo giorno, per un buon carniere. Lanci e ripopolamenti non sono mancati, fagiani e lepri dovrebbero essere abbastanza abbondanti, te le pernici rosse.

«*In bocca al lupo*» è stato, in un messaggio inviato ai cacciatori, l'augurio del presidente Provincia, Francesco Franzò. Assicurato che seguirà in prima persona i molteplici temi che travagliano il mondo venatorio, dal rapporto il agricolo al potenziamento dei ripopolamenti da effettuarsi con una programmazione ben definita, invita i cacciatori alla prudenza.

Dice il messaggio: «*L'uso di un'arma il fucile impone cautela e responsabilità per evitare incidenti. Non trasformate il giorno più bello in un momento di tensione. Inoltre rispettate l'altrui proprietà, così gli agricoltori diverranno i vostri migliori amici*».

Infine un invito: «*Consegnate gli anelli capi abbattuti all'Ufficio caccia, serviranno ai tecnici per redigere una mappa utile nell'approntare i nuovi programmi di ripopolamento dell'Alessandrino*».

Zona controllata di pianura e «zona Alpi», abbiamo detto. Vediamo quando in queste aree si può svolgere l'attività venatoria. I cacciatori che vanno nella «Alpi» potranno scegliere due giorni mercoledì, sabato e domenica. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì silenzio venatorio. Nella zona controllata di pianura si possono scegliere giorni tra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica; silenzio venatorio martedì e venerdì.

E' caccia, secondo le nuove norme regionali piemontesi e provinciali alessandrine che appunto il territorio nostra provincia in *Alpi*» e zona controllata di pianura, allo scopo di programmare e il cacciatori, onde evitare danni eccessivi all'agricoltura e all'ambiente.

Occorre ricordare che nei confronti della «zona Alpi» sono pendenti ricorsi dinanzi al Consiglio di Stato, mentre altre opposizioni e richieste di illegittimità sono state contro la zona controllata di pianura, e su queste dovrà pronunciarsi il Tar (Tribunale regionale amministrativo) di Torino. Le E scontato, arriveranno in porto prima di novembre o dicembre, quando la venatoria sarà sua conclusione — si chiude nella *Alpi*» la terza domenica di dicembre, in pianura la quarta — e per quest'anno le conclusioni, qualunque esse siano, avranno pratiche. f. m.

L'ex riserva centro studi?

VARZI — A poche dall'apertura è Go- il presidente del comitato di gestione Giuseppe Giacometti, e l'assemblea dei cacciatori (830 soci sparsi sul territorio di Comuni) non lo ha sostituito. Per il momento le funzioni di presidente vengono svolte vice, Giancarlo Tinelli di Salice Terme.

L'autogestita di Varzi, a sua volta, non ha il problema connesso al territorio Comune di Menconico, è stata di recente abolita la riserva di caccia privata. Al suo posto dovrebbe sorgere un centro per la conservazione e l'incremento della pernice che ha avuto in questa degli habitat favorevoli. (f. d.)

Domani assemblea a Casale

Una proposta per la Sanber

Un piano di ristrutturazione Patelec

Alla Sanber, l'azienda casalese del cartone ondulato, dopo l'annuncio di 35 licenziamenti (tutti cassintegrati), è stata fissata per domani mattina un'assemblea informativa in fabbrica. Il sindacato chiederà poi in settimana incontri con l'amministrazione comunale casalese e con il gruppo Siva di Asti al quale fa capo l'azienda. Probabilmente ci sarà anche un incontro in Regione.

Alla Sanber lavorano persone ed il sindacato chiede che si torni produzione completa, ora invece limitata come

La direzione della Patelec Cem di Cerrina ha preparato un piano di ristrutturazione aziendale e lo presenterà ufficialmente alle organizzazioni sindacali venerdì prossimo, in un incontro presso la sede della Confapi di Torino. E' già inoltre presentata agli uffici regionali la domanda di concessione cassa integrazione speciale. L'azienda ha anche deciso di versare un acconto mila lire ai dipendenti.

I 320 lavoratori dei tre stabilimenti di Cerrina ai quali si aggiungono 30 impiegati del centro direzionale di Torino, non avevano infatti ancora ricevuto le mensilità di luglio, agosto e della quattordicesima: a fine luglio era stato loro un primo acconto lire.

Le difficoltà della Patelec Cem sono finanziarie: gli istituti di credito hanno attuato negli ultimi mesi una stretta creditizia sempre più pe e l'azienda è costretta ad una produzione ridotta (sono al lavoro solo 174 dipendenti), basata unicamente sulle proprie risorse finanziarie.

Il ricavato delle commesse viene utilizzato per acquistare le materie prime necessarie alla lavorazione, che attualmente è limitato fase finale produzione di cordoni con spine.

«Per cercare di recuperare risorse la proprietà sta cercando di alienare lo stabilimento Patelec di Vercelli, per il quale pare vi siano offerte, e di cedere la propria partecipazione nella Smg di Torino, dell'indotto auto. Ciò consentirebbe un maggior respiro per Cerrina», dicono alla Fulc. fa.

La cerimonia ieri nello stabilimento di Capriata d'Orba

Saiwa inaugura il biscottificio e promette nuove assunzioni

L'azienda occupa dipendenti - La Nabisco intende raddoppiare le linee di produzione

Capriata d'Orba. La visita dopo l'inaugurazione dello stabilimento della Nabisco Saiwa

CAPRIATA D'ORBA — Il Bilancio e azione on. Pierluigi Romita ha inaugurato ieri mattina, dopo la benedizione impartita dal cardinale di mons. Giuseppe, il nuovo della Nabisco Saiwa. Erano presenti autorità, personalità e operatori economici, assieme ai massimi vertici Nabisco con il presidente James Welch e della Saiwa con il presidente Osti (è presidente Europa) e il direttore generale Luciano Schenone, che ha ringraziato tutti quanti «*hanno colto con noi in questa giornata di gioia, di entusiasmo per la nuova realizzazione*».

Lo stabilimento, come ha sottolineato l'amministratore delegato della Nabisco Italia Arduino Voghera, è progettato e costruito «*da tecnici italiani ai quali va il plauso per la professionalità dimostrata*». «*Questo nuovo fiore all'occhiello Saiwa* — ha aggiunto Voghera — *nel comprensorio genovese-alessandrino garantendo la possibilità di sviluppare la produzione e le occasioni occupazionali nelle due*

Costato 33 miliardi il nuovo stabilimento su un'area di mila metri quadrati, 25 mila dei quali coperti. Occupa circa dipendenti e funziona su due linee producono 24 ore su 24, con tre di ferma per la manutenzione il sabato e alla domenica. «*Potrà essere raddoppiato, portandolo a quattro linee* — detto Voghera — *remo a produrre a costi competitivi con i concorrenti interni ed esteri, così da poter avere la clientela i 55 milioni di italiani ma anche tra i 300 milioni pei*».

Attualmente produce 10 casse di biscotti Oroswa (è l'unica produzione) al giorno, il per dell'intero mercato ogni tipo di biscotti. «Sono certo — ha affermato Aldo — *che il momento delle quattro linee verrà fra pochissimi anni*», mentre il presidente della Nabisco James Welch ha paragonato «*l'inaugurazione del stabilimento, un gioiello della catena Nabisco in design, efficienza e produttività, alla nascita di un bimbo che porta tanta gioia in una famiglia*».

«*Non capita spesso in questi tempi di assistere all'inaugurazione di un nuovo investimento produttivo, questo stabilimento della Saiwa, poi, costruito con i massimi criteri di modernità e tecnologia, dà anche una risposta a quanti non vogliono riconoscere che le tecnologie non è in contrasto con l'occupazione, a Capriata d'Orba abbiamo la prova che le stanno con*», ha fatto notare Pierluigi Romita.

Il ministro quindi ha sottolineato: «*Siamo di fronte ad un esempio importante di interessamento del capitale straniero per il nostro Paese, segno della capacità dei progettisti, costruttori e dei lavoratori. Speriamo un esempio il capitale nostrano che preferisce il rischio cercare altre più comode soluzioni di impiego*».

Il fatto poi che la Saiwa, industria genovese anche se ora nel contesto nale Nabisco, abbia scelto la pianura alessandrina per il stabilimento «*è la prova* — secondo Romita — *della ripresa, del rilancio di quel coordinamento fra Piemonte e Liguria, una tappa importante di un cammino iniziato tanti anni fa e che deve nell'interesse dell'economia ligure-piemontese*».

Lo stabilimento inaugurato aveva iniziato a funzionare a fine primavera ed oggi gira a pieno ritmo. Se c'è di rammarico, questa è dovuta alla presenza, tra i 200 dipendenti circa, di un centinaio lavoratori che hanno dovuto essere spostati, perché in esubero, dall'impianto di Genova. Tutti auspicano che i problemi del complesso genovese vengano superati, per consentire l'assunzione di nuovi lavoratori nella zona. Inoltre, i dirigenti Nabisco e Saiwa, se verranno raddoppiate le linee anche i dipendenti dovranno essere aumentati.

Franco Marchiaro

Nuove proposte per le aree industriali

ALESSANDRIA — Aree industriali, formazione professionale e finanziamenti a tassi agevolati: questi i tre temi affrontati durante una riunione fra una delegazione dell'Associazione piccole in, guidata presidente Paolo Vernetti, il presidente Provincia Franzò, e l'assessore alle attività economiche Pierangelo Taverna.

La Provincia sarebbe propensa a rivedere il ruolo e la funzione delle aree industriali organizzandole in un «sistema» unitario che possa attirare insediamenti. Particolare è stata dedicata anche al rapporto fra mondo del lavoro e mondo della scuola, visto che le competenze in materia di formazione professionale passeranno dalla Regione alle Province. (p. b.)

Quattro hanno manomesso l'apparecchiatura

Contatore «truccato», luce gratis ma l'Enel li denuncia: a giudizio

ALESSANDRIA — *L'energia elettrica, si sa, è piuttosto costosa e sono numerose le persone che preferiscono procurarsi gratuitamente ricorrendo ad uno stratagemma: manomettere il contatore.*

Risultato: una denuncia, un'incriminazione, un processo, il risarcimento del danno cagionato all'Enel maggiorato dagli

Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha infatti rinviato a giudizio quattro persone per tre distinti ma analoghi episodi.

Sono Iolanda Tufano, di 43 anni, e il figlio Ambrogio Manicone, di 25, abitanti a Valenza in via Scarpa; Pietro Dai, di 47 anni, vive in via XX Settembre a Castellazzo Bormida, autista, e Pietro Perrone, un muratore di anni, alessandrino. Tutti sono accusati di truffa aggravata ai danni

Iolanda Tufano e Ambrogio Manicone mano il contatore sottraendo energia elettrica per oltre 658.000 lire. Pietro Dai risponde di identica accusa (maggiore il danno causato all'ente e cioè oltre lire) mentre Perrone, sempre con lo sistema, avrebbe per uso personale oltre un milione e mezzo di energia. Tutti hanno risarcito il danno versando all'Enel una cifra assai superiore a quella sottratta; tutti stati denunciati all'autorità giudiziaria dopo un'ispezione compiuta dai responsabili dell'ente.

Iolanda Tufano ha di essere all'oscuro di tutto: non ha manomesso nulla, l'alloggio lo ha ceduto al figlio. Pietro Dai e Pietro Perrone hanno una giustificazione identica: sono innocenti, certamente i contatori sono stati alterati dagli inquilini che prima di loro hanno occupato i rispettivi alloggi.

Entrambi hanno risarcito il danno ma solo per evitare che l'Enel togliesse l'erogazione di energia elettrica. comunque il tribunale a pronunciarsi. e. c.

Furto in alloggio per 30 milioni ad Alessandria

ALESSANDRIA — Furto l'altra nell'abitazione di Renato Malagamba in via Ferrari. ladri, dopo a soqquadro l'intero alloggio, hanno rubato pellicce e gioielli per un valore di oltre trenta milioni. Il furto, scoperto dal proprietario al suo rientro in e subito denunciato alla Questura che sta svolgendo indagini per cercare di identificare i responsabili e recuperare la refurtiva. (r. a.)

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato per diserzione A Denal, 19 anni, via Pinan C ro in servizio militare all'Aquila. Il giovane aveva fatto ritorno alla caserma.

Per adesso arriva il commissario

Montacuto: si faranno le elezioni anticipate?

MONTACUTO — Il dottor Cosimo Vincenzo Macrì, funzionario della Prefettura alessandrina, è stato nominato dal prefetto Carlo Lessona in Comune. Contemporaneamente il comunale, eletto il 12 maggio scorso, è sospeso dall'attività, in dello scioglimento e quindi della convocazione di nuove elezioni entro tre mesi.

La complessa vicenda amministrativa di questo piccolo Comune della Val Curone è stata così risolta seguendo l'unica ancora percorribile, dato che i contrasti fra i consiglieri erano diventati Due si fronteggiavano con egual di voti, che nei giorni scorsi non era stato neppure possibile eleggere il nuovo sindaco.

Il primo cittadino uscente, il democristiano Ettore Marciano, aveva perso le elezioni per una manciata di voti : alla sua lista spettati sette a quella avversaria, composta da indipendenti, otto. Pochi giorni dopo la consultazione amministrativa però, uno degli eletti di quest'ultimo raggruppamento era stato colpito da paralisi e non può essere sostituito (così prevede la legge per i Comuni dove si con la «maggioritaria»).

I responsabili lista «vincente» hanno allora proposto di nominare il sindaco, lasciando all'altro gruppo gli assessori. Ma il tentativo di mediazione è stato respinto: «O Marciano viene rieletto primo oppure preferiamo arrivare a elezioni», è stata la risposta.

Il Prefetto, prima di «commissariare» il Comune, aveva convocato il Consiglio il 4 e 6 settembre, sperando nel raggiungimento di un'intesa, magari all'ultimo momento. Invece la prima seduta, dove era la maggioranza assoluta dei voti per eleggere il sindaco, i sostenitori di Ettore Marciano votare compatti scheda bianca. p. b.

Le manifestazioni in provincia

Folclore e fuochi a San Sebastiano

Sono in festa oggi e domani gli abitanti e i turisti di San Sebastiano dove, per ricordare il patrono, il preparato un ricco programma di manifestazioni. Oggi pomeriggio — tra l'altro — si esibirà il gruppo «Ciclisti d'epoca»; nelle sale Municipio è allestita una mostra di vecchie foto mentre domani si uno spettacolo pirotecnico.

Piazza di Tortona ospita questa sera un grande ballo all'aperto inserito nelle manifestazioni di «Settembre in piazza». prevedono per giovedì prossimo una con i vecchi campioni della locale squadra calcistica.

Con un intervento del senatore Lucio Libertini si conclude questa sera a Casale la festa comprensoriale dell'Unità. Al mattino dibattito sulle pensioni, al pomeriggio incontro con la musica e la poesia dialettale.

L'assessorato comunale alla Cultura di Novi col Centro studi «In Novitate» organizza 10.30 stamane una conferenza-dibattito sulla «topografia di Novi medioevale», relatore il professor Serafino Cavazza, presidente del Centro.

Quartiere Galimberti di Alessandria per la Festa dell'Unità i buongustai possono partecipare 12.30 un stesissimo pranzo dalle 20 si può l'orchestra spettacolo «I marmittoni». Nei vari stands libri, discoteca, attrazioni varie. e. c.

Il vincitore del di pittura

OVADA — E' stato il decano dei pittori ovadesi Natale Proto a vincere il concorso di pittura indetto dall'Accademia Urbense, in occasione dei Campionati mondiali di dell'oro, sul tema «La ri oro».

La giuria ha ritenuto l'opera di Proto la più conforme al tema perché l'artista ha saputo collegare il discorso storico della raccolta dell'oro della Valle dell'Orba, che ha riferimenti all'epoca mani, con quello attuale.

Le opere partecipanti al concorso esposte mercoledì e sabato prossimi in piazzetta Cereseto. (r. bo.)

Dopo la rapina al laboratorio Davite di Valenza

«Vuoi l'oro che ti hanno rubato? Consegnaci cinquanta milioni»

ALESSANDRIA — Due persone, trarre vantaggio rapina subita il 5 settembre titolare laboratorio orafo «Davite e Delucchi» di viale 4, a Valenza, chiedendo loro denaro per restituire la refurtiva (il colpo aveva fruttato un bottino di milioni), sono state arrestate dai carabinieri del nucleo investigativo per tentata estorsione. Entrambi abitano a Vigevano, per il non vengono rivelati i loro nomi, in quanto le indagini concluse.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti le ha interrogate nella di via Cavour ed al termine ha lidato gli arresti. E' in carcere, a Vigevano, anche il padre di uno arrestati: durante la perquisizione della propria infatti state scoperte munizioni. L'uomo sarebbe però estraneo al tentativo di estorsione.

Nei giorni scorsi erano giunte parecchie telefonate al laboratorio di viale Dante: all'apparecchio si alternavano due sconosciuti, che chiedevano qualche centinaio di milioni per restituire la merce rubata. I due soci informavano i carabinieri che consigliavano «stare al gioco». Attraverso le telefonate è così stato possibile stabilire un contatto per la consegna dell'anticipo pattuito, una cinquantina di milioni. L'appuntamento è stato fissato per venerdì pomeriggio, in un in provincia di Vercelli, da raggiungersi seguendo un itinerario ben preciso, con tratti in autostrada altri su strade normali.

Renato Davite si è recato nel luogo ma la zona era già sotto il controllo dei carabinieri. L'orafo ha parcheggiato l'auto, lasciando bene in vista la borsa con i milioni e si è allontanato a piedi. Dopo qualche è giunta un'auto due persone a bordo: una di esse è scesa e si è avvicinata con circospezione a quella di Renato Davite, poi ha la borsa ed ha raggiunto il complice, rimasto al volante.

E' scattato l'inseguimento, prima nel centro cittadino e poi nell'immediata periferia, dove l'auto è stata bloccata ed i due che erano a bordo fermati e accompagnati ad Alessandria.

Sembra accertato che i due arrestati non abbiano parte alla rapina del 5 settembre perché le testimoni non corrispondono. Le indagini dovranno però stabilire se i due conoscono i rapinatori oppure hanno soltanto cercato di mettere a segno un colpo in proprio, con la falsa promessa della restituzione della refurtiva, che invece, a quanto sembra, non sarebbe in loro possesso. F. so.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

: Inferno in diretta.
AMBRA: Cotton Club.
COMUNALE: Il cavaliere pallido.
CORSO: Mondo cane oggi.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Il codice del silenzio.
MODERNO: Porkys.

ACQUI TERME

ARISTON: Due vite in gioco.
CRISTALLO: Nightmare dal profondo della notte.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La rosa purpurea del Cairo.
POLITEAMA: Il piacere.
VITTORIA: Mio e il signore

CASTELCERIOLO

MACALLE': Giochi d'estate.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
: Dolce voglia di successo.
Tutte le une notte.
Il testimone.

OVADA

LUX: La casa in Hell
Il ragazzo di campagna.

: cane oggi.

SCRIVIA

LARA: La storia infinita.

TORTONA

MODERNO: Doctor Detroit.
SOCIALE: Il testimone.
VERDI: Brewster Elective Gasgaton.

VALENZA PO

: Uno poltrona per due.

VOGHERA

Il codice del silenzio.
SOCIALE: Per piacere non salvarmi più la vita.

FARMACIE

Alessandria: Odone, via Vitlone, notturno: Comunale, via Marengo. Acqui: Centrale, corso Italia. Casale: Vicario, via Roma. Novi: Scotti, piazza Repubblica. Ovada: Francone, piazza Assunta. Tortona: Comunale, corso Don Orione. Valenza: Centrale, via Garibaldi. Voghera: Gobb, via Piana.

MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Novi 77.71 81.777, 813.861, Valenza 952.801, Voghera 41.520 (313.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà 53.031 Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO

Dalle 15 alle 18. Messa 8.45

BIBLIOTECA

Chiusa

BENZINAI

Total, via B. Bruno; Total, Lungotanaro Solferino; Api, Largo Catania; Aci, Spalto Marengo; Cabelle, via Pescone; Agip, via Marengo; Tessore, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx. Gulf, via Casalcermelli. Agip, Cabanette. Texaco-Gpl Ovada Gas, via Marengo; Ip, via G. Bruno.

LA STAMPA

Alessandria

di corrispondenza via Cavour 8, tel. 66.303, 443.347; Tortona 872.361; 55.419; Acqui 0144-20.29, 0144-54.397, Novi Ligure 0143-75.788; Ovada 0143-86.392, Serravalle 0143-65.098.

Da Roma buoni propositi sull'autostrada, [illegible] anche [illegible] per i treni

Per l'Aosta-Traforo si stringono i tempi

Il «sì» dell'Anas al nuovo raccordo [illegible] Courmayeur - I capitali

AOSTA — *«Siamo ormai nella fase operativa per la realizzazione dell'autostrada del Monte Bianco, una scelta che abbiamo dovuto fare e della quale siamo fermamente [illegible]vinti. Nella fase esecutiva occorrerà [illegible] porre la massima attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio»*, ha [illegible] il presidente della giunta Augusto Rollandin.

Una decisione [illegible] fondamentale importanza per la grande [illegible] regionale è stata assunta l'altro giorno a Roma. Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha [illegible] il programma per la costruzione di opere autostradali che comporta una spesa stimata di circa 20 mila miliardi e la realizzazione [illegible] plessiva di 784 chilometri. In testa all'elenco c'è il raccordo tra Aosta e il traforo del Monte Bianco. Il piano sarà ora trasmesso al Cipe per il parere definitivo.

Resta il problema dei finanziamenti, del reperimento dei fondi statali necessari all'at[illegible]ne del programma. La notizia, tuttavia, è stata accolta con soddisfazione in Valle d'Aosta, dove già esistono [illegible] accordi [illegible] avviare in tempi brevi la costruzione della nuova autostrada. [illegible] aspettava soltanto [illegible] dell'[illegible] dell'Anas.

Infatti, a gennaio, era stata sottoscritta la convenzione tra la Regione e l'Italstat, società finanziaria del gruppo Iri, per la partecipazione azionaria valdostana [illegible] Rav (Raccordo autostradale valdostano) alla cui presidenza è stato nominato il consigliere regionale Ettore Marcoz. La convenzione ha gettato anche le [illegible] per un primo reperimento di capitali.

Sarà la Rav a realizzare i 35 chilometri di autostrada che si allaccerà [illegible] tangenziale Sud nel [illegible] di Sarre. L'opera costerà più di mille miliardi.

Il capitale sociale della Rav (attualmente di [illegible] miliardi) è destinato a salire fino a 310 nel giro di cinque anni, con versamenti da parte della Regione e della Società per il traforo del Monte [illegible]. La Valle d'Aosta, per il 1985, ha già impegnato 92 miliardi e entro il 1988 raggiungerà il tetto del suo investimento: 197 miliardi.

d. cr.

Niente soldi alle ferrovie

Per l'automazione [illegible] tratto valdostano

AOSTA — Sulla possibile chiusura della linea ferroviaria Aosta-Pré Saint Didier anche la segreteria della Federazione italiana lavoratori trasporti (Filt) della Cgil esprime [illegible] preoccupazioni. I timori che si concretizzi quella che per ora è soltanto l'ipotetica soppressione del tratto ferroviario valdostano sono giustificati, secondo il sindacato, dal bl[illegible] stanziamento destinato all'automazione del tratto ferroviario tra Aosta e Villeneuve.

Spiega la Filt-Cgil: *«All'inizio di settembre la prima unità speciale delle ferrovie dislocata a Novara e a Orbas[illegible] avrebbe dovuto ricevere la prima tranche del finanziamento destinato [illegible] realizzazione del sistema automatico C.t.c. tra Aosta e Pré Saint Didier. Del finanziamento totale che è di 8 miliardi avrebbero dovuto arrivarne circa 3 che invece sono stati bloccati»*.

Secondo il [illegible] il fatto grave, che si aggiungerebbe alla perdita per i valdostani del collegamento tra il capoluogo e l'alta Valle, è che [illegible] per essere ultimate lungo [illegible] linea opere di sistemazione costate centinaia di milioni.

Nel tratto dell'Alta V[illegible] sono infatti state posate ro[illegible] e traverse [illegible] e la massicciata è stata rifatta. Costosi lavori sono inoltre stati eseguiti per la modifica del tracciato e la sistemazione di alcune gallerie.

Aggiunge [illegible] Filt-Cgil: *«Le Ferrovie dello Stato avevano recepito in passato le richieste del sindacato e provveduto a migliorare la sicurezza della circolazione soprattutto nel tratto Aosta-Pré Saint Didier che adesso rischia la chiusura. Ora è necessario l'impegno delle forze politiche e sociali per scongiurare questa possibilità»*.

Il sindacato accusa la Regione di non aver saputo *«cogliere nel 1982 i suggerimenti scaturiti dalla prima conferenza regionale dei trasporti. Soprattutto non sfruttò il momento favorevole e l'ampia disponibilità dell'allora ministro ai Trasporti Balzamo per realizzare il proseguimento della linea ferroviaria sino a Courmayeur che avrebbe rivalutato la tratta dell'alta Valle»*.

Quali soluzioni ora al problema? Conclude la Filt-Cgil: *«E' possibile che il ministero dei Trasporti e la direzione generale delle Ferrovie cedano alle Regioni la gestione delle linee definite rami secchi. E' un'ipotesi che va valutata»*.

b. m.

Due eccezionali scalate in questi giorni in Valle

In 15 ore sul Cervino lungo le grandi creste

Furggen, Hörnli, Zmutt e Leone in [illegible] sola giornata - «Una esperienza entusiasmante»

La guida Marco Barmasse

CERVINIA — Marco Barmasse, [illegible], guida del Breuil, ha compiuto venerdì una singolare e eccezionale impresa sul Cervino percorrendone in un solo giorno le quattro grandi creste: le [illegible] più impegnative, la Furggen e [illegible] Zmutt in salita, quelle dell'Hörnli (la «via» normale svizzera) e del Leone [illegible] normale italiana), in discesa.

La scalata «a croce» del Cervino è [illegible] grande valore, dicono gli esperti, *«sia per la difficoltà superata (nessuno è mai salito in solitaria sul Cervino lungo [illegible] due creste di Furggen e Zmutt), sia per la velocità di arrampicata»*. Marco Barmasse ha impiegato 15 ore, 3 in [illegible] delle due guide di Zermatt, René Arnold e Sepp Graven, che il 27 settembre 1966 realizzarono la stessa impresa [illegible] sola giornata, evitando però i temibili strapiombi [illegible] Furggen che, invece, la [illegible] valdostana ha affrontato e superato.

Barmasse partito [illegible] solo senza radio e in gran segreto giovedì pomeriggio (ha avvertito soltanto [illegible] moglie e la segretaria delle guide del Cervino), dopo aver dormito al bivacco Bossi (3345 metri) ha attaccato alle 5.30 [illegible] venerdì la cresta di Furggen, [illegible] difficile e la più pericolosa perché [illegible] alle scariche di sassi.

Dopo molti tentativi (fra i quali quello [illegible] di Guido Rey [illegible] le guide Aimé, Antoine e David Maquignaz il 28 agosto [illegible] la prima [illegible] della cresta [illegible] effettuata da Mario Piacenza con le guide Jean Carrel e Joseph Gaspard il 9 settembre [illegible]. La «diretta» attraverso i famosi strapiombi, venne aperta da Luigi Carrel (il «carrellino»), Alfredo Perino e Giacomo Chiara, soltanto il 23 settembre 1942.

Raggiunta la vetta del Cervino a 4478 metri, alle 11,30, Barmasse per procedere più velocemente lasciava la corda e quasi tutta l'attrezzatura sulla cima e, tenendo soltanto i ramponi e il piccozzino, scendeva lungo la cresta.

Dopo un tè ha proseguito: attraversata la base della parete Nord si è portato alla base della cresta di Zmutt, la «via» alpinisticamente più bella per salire sul Cervino, un ambiente isolato e aspro e che presenta notevoli difficoltà sia nel tratto nevoso, sia in quello roccioso. Il 3 settembre 1879 vi salì per la prima volta il grande alpinista Albert Frederick Mummery con le guide Alexander Burgener, Augustine Gentinetta e Joan Petrus.

Alle 18 Marco Barmasse era di nuovo in vetta al Cervino: recuperati corde e attrezzatura ha incominciato la discesa lungo la normale italiana. Alle 19.30 era alla capanna Jean Antoine Carrel [illegible] metri e alle 20.30 al rifugio La Riunde mille metri più in basso. Un'ora dopo era al Breuil.

Ad attenderlo in casa della famiglia di Luigi Bellotti, gestore del «Lo Riunde», c'era soltanto la moglie: [illegible] consegna del silenzio aveva funzionato. Marco Barmasse, la barba di due giorni e il volto un po' tirato (durante il giro non aveva trovato il tempo di mangiare) ha spiegato il perché di tanto segreto: *«Era una salita che avevo in mente da tempo, ma fino all'ultimo ero indeciso. Perciò non ho detto nulla a nessuno poi poche ore prima di partire c'è stato [illegible] uno sblocco psicologico, non ho più avuto dubbi»*.

Luigi Castellarin

In due anni i cacciatori valdostani sono calati del [illegible] per cento

Le «doppiette» [illegible] diminuite (esami e regol[illegible])

Non c'è ricambio generazionale - «Una diffusa opinione contraria alla caccia» - I costi

AOSTA — Da oggi si torna a sparare e l'assessore regionale all'Agricoltura, Joseph César Perrin, [illegible] lo [illegible] mantico «in bocca al lupo» ai cacciatori li invita *«alla necessaria [illegible] prudenza nell'uso delle armi»* e *«all'osservanza delle disposizioni di legge»*.

Carlo Trossello, [illegible] sua trentacinquesima apertura e al suo decimo anno da presidente [illegible] Comitato valdostano per la caccia, rincara la [illegible]: *«Impegnamoci tutti affinché non si corra il rischio che un giorno ci venga vietato di andare a caccia. Facciamo in modo che prosegua e migliori la nostra collaborazione con i non cacciatori. Non dimentichiamo mai che questo nostro diritto va salvaguardato con un comportamento civile e corretto»*.

Oggi è il gran giorno [illegible] per mesi. I cacciatori valdostani [illegible] pagato [illegible] mila lire per poter rispolverare i fucili; [illegible] mila per il permesso regionale, 50 mila per la licenza governativa, [illegible] d'assicurazione. Per i non residenti venire a sparare in Valle d'Aosta è quasi diventato un lusso [illegible] si paga un milione e mezzo per dieci giorni prefissati. Il che significa che, se persi (maltempo, impegni inderogabili) non possono venir recuperati.

Questi, per il mondo venatorio, sono giorni di bilanci e [illegible] previsioni. L'anno scorso sono stati abbattuti [illegible] camosci (su un «plafond» di 500) e 1600 lepri, ma il ripopolamento naturale e quello guidato dovrebbero mettere i cacciatori al riparo da «magre» colossali.

Dice Trossello: *«Quest'anno le condizioni meteorologiche sono state favorevoli alla riproduzione della selvaggina e credo che la stagione sarà interessante»*.

I problemi, [illegible] polemiche che non finiscono mai, [illegible] il presidente, pesano ogni anno di più. Si prenda, [illegible] esempio, il numero dei cacciatori valdostani: erano 2012 nel 1983, [illegible] diventati 1914 l'anno scorso, sono scesi attualmente a 1892. Un calo del 6 per cento. Perché?

[illegible] tre risposte: *«Il ricambio generazionale non è più consistente come una volta, il cacciatore invecchia. [illegible] una diffusa e crescente opinione contraria all'esercizio venatorio. Gli esami per diventare cacciatori [illegible] sempre più severi e selettivi»*. L'ultima volta su [illegible] candidati soltanto 40 hanno superato la prova regionale. E poi non va dimenticato un regolamento sempre più rigido, con una serie di norme alle quali si sono adeguate anche altre Regioni.

Anche quest'anno il Comitato ha preso una decisione impopolare, vietando il transito con veicoli a motore sulle strade poderali e estendendo il divieto anche ai proprietari dei terreni. Nessuno potrà più salire a 2500-3000 metri in fuoristrada imbracciando il fucile.

Le doppiette ricominciano a far fuoco e per l'occasione esce dai cassetti del Comitato anche una recente delibera votata all'unanimità, cioè con il consenso dei cacciatori come degli ecologi e dei protezionisti che siedono nella stessa assemblea, per il [illegible] equilibrio politico. Quell'atto, *«assunto sulla base di seri studi condotti da esperti»*, chiedeva alla Regione Valle d'Aosta e al Consiglio di amministrazione del Parco di ripristinare gli abbattimenti selettivi (di camosci e stambecchi) nel territorio protetto del Gran Paradiso.

Dice Trossello: *«Ci sono giunte domande da tutt'Europa, soprattutto dalla Germania. Suggeriamo un intervento a scopo sanitario, su animali vecchi o malati. L'uo[illegible] può fare le funzioni dei grandi predatori scomparsi»*.

Dario Crestodina

Carlo Trossello

[illegible] rimorchio [illegible]

VILLENEUVE — Ieri pomeriggio il traffico sulla [illegible] 26 ha subito un forte rallent[illegible]nto a partire dalle 14,38. Un Tir italiano che stava scendendo da Courmayeur [illegible] è incendiato, proprio in curva, all'altezza di Villeneuve.

Trasportava maglieria e in pochi minuti il rimorchio è andato completamente bruciato. Si è salvata soltanto la cabina del conducente che è rimasto illeso.

Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta con due autobotti e la polizia stradale.

Più tardi la circolazione è ripresa, ma a senso unico alternato. Ancora imprecisate le cause dell'incendio; si pensa a surriscaldamento dei freni.

Oggi alle 13,30 scendono in campo 36 delle 44 squadre iscritte

Al via il campionato di tsan

Gli juniores cominciano domenica prossima - Nel primo gruppo le ventun compagini più forti

Ildo Désandré, il «serveur» della forte squadra del Quart I

AOSTA — Cominciano questo pomeriggio alle 13.30 la loro avventura autunnale, 36 delle 44 squadre iscritte al torneo stagionale [illegible] tsan. Al totto delle partecipanti (sei in [illegible] rispetto al [illegible] mancano soltanto gli juniores che disputeranno la loro prima giornata soltanto domenica prossima.

Come per gli anni scorsi le squadre iscritte sono state divise in gruppi a seconda dell'appartenenza alle varie categorie (21 formazioni di A e B nel primo gruppo, 9 di C e D nel secondo e 7 di E nel terzo raggruppamento) e all'interno dei gruppi in gironi di qualificazione che daranno diritto a proseguire il torneo soltanto alle prime due classificate.

I gironi sono quattro, ed è stato anche questa volta il sorteggio a distribuire le forze in campo. Nel girone A il primo incontro vede di fronte Roisan I e Fénis I (quest'ultima retrocessa in primavera in serie B) mentre Quart II (l'altra retrocessa) incontra [illegible] rinnovato Pollein, affidato alla guida di Damiano Lugon il noto campione [illegible] stitino. Riposa [illegible] primo turno il Verrayes I.

[illegible] girone B sono sei [illegible] squadre, con Montjovet I e Châtillon II a svolgere il compito di favorite.

Il girone C è certo il più combattuto, vi figurano St. Christophe I e Quart I (subito di fronte oggi pomeriggio sul terreno dei «cretobiens») Châtillon III, matricola di lusso, e lo Challand S.A.I. che affronta il Nus I, campione in carica e in gran forma.

Infine il girone D, con [illegible]sogne I che riposa, il Nus II che riceve St. Vincent I e Verrayes II che ospita la squadra che vinse il Trofeo autunnale lo scorso anno, lo Châtillon I.

c. r.

L'impresa di tre valdostani sulla Tour Ronde

E intanto sul Bianco [illegible] nuova via

Risalita la spaccatura della parete Ovest - «Arrampicata da sogno»

COURMAYEUR — Ieri mattina tre alpinisti sono scesi a La Palud [illegible] la funivia del Monte Bianco dopo aver conquistato la Tour Ronde [illegible] metri, pilastro di granito, lungo [illegible] «via» nuova, quasi ritagliata nella roccia e scoperta alcuni anni fa da uno di loro, Mario Mochet, 32 anni, guida di Courmayeur.

I suoi due compagni di scalata [illegible] Bruno Musi, 23 anni, aspirante guida di Pré Saint Didier, e Mario Ravello, 22 anni, [illegible] Courmayeur.

«Credo che nessuno abbia [illegible] percorso la fessura dei burattini», ha detto Mochet che si è arrampicato seguito [illegible] giovani amici lungo un «camino» di 150 metri sul[illegible]stra della parete Ovest della Tour Ronde. Ha spiegato la [illegible]: «L'abbiamo battezzata così perché in quella fessura si deve procedere *come burattini, con movimenti alternati, quasi a scatti*».

La parete è lunga 250 metri e ha [illegible] «vie» classiche del Monte [illegible]: il canalone Gervasutti e il pilastro Pavot sull'estrema sinistra. Percorsi alpinistici impegnativi, ma veloci, quasi una palestra di roccia per scalatori esperti in mezzo ai ghiacciai del Monte [illegible] Mario Mochet li ha affrontati alcune volte, ma con «un chiodo fisso»: la fessura di destra ai limiti della parete, un taglio che pare separare una «banda» di granito per quasi tutta la lunghezza della Ovest.

[illegible] detto [illegible] guida: *«Volevo arrampicarmi in quella spaccatura perché pensavo che sarebbe [illegible] una salita molto divertente, anche se impegnativa. Ed è stato così»*.

I tre alpinisti sono giunti alla base della Tour Ronde alle 9.30 di venerdì: sino a Punta Helbronner erano arrivati qualche [illegible] prima con la funivia del Monte Bianco. Alle 20.30 erano di nuovo al rifugio Torino.

«Abbiamo gustato metro per metro una salita da [illegible] lungo il granito compatto» ha detto Mochet. Dopo alcune decine di metri di arrampicata «libera», i tre, sempre in ossequio alla nuova tecnica del «free-climbing», hanno usato i primi «nuts», chiodi speciali che non si lasciano in parete nelle fenditure. Poi la spaccatura: si [illegible] man mano che si sale verso la cima della Tour Ronde. Una scalata funambolica.

Enrico Martinet

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: [illegible] il principio dell'Arca di Noè, [illegible] di Roland Emmerich, con R. Muller, F. Buchrieser, R. Joel (Germ. Occ. 1984) — *In una stazione orbitale intorno alla Terra si studiano la possibilità di influenzare il clima: un giorno [illegible] l'ordine di eseguire un folle esperimento.*

GIACOSA: Inferno in diretta, regia di Ruggero Deodato, con L. Mann, L. Blount (Italia 1985) — *Avventure e orrori nella foresta amazzonica: affari fraudolenti e gratuiti.*

ITALIA: Breakfast Club, regia di John Hughes, con E. Estevez, J. Nelson, M. Ringwald (Usa 1985) — *Cinque studenti debbono per punizione trascorrere un sabato nella biblioteca della scuola, per confrontarsi a più voci; interpreti bravissimi.*

SPLENDOR: Film luce rossa. Vm. 18

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Professione pericolo, regia di Jacques Deray, con J.-P. Belmondo, H. Silva (Francia 1983) — *Poliziotto dai modi spicci e anticonformisti in lotta con droga e corruzione: Belmondo mattatore.*

VERRES

IDEAL: La rivincita [illegible], regia di Jeff Kanew, con R. Carradine, A. Edwards (Usa, 1984) — *[illegible] di un collegio americano si vendicano a modo loro degli scherzi degli anziani.*

[illegible]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26

Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: [illegible] Comunale 2, via M. Emilius; [illegible] Nicola, [illegible] F. Chabod (chiusura ore 22 escluse [illegible] urgenti)

IL TEMPO

[illegible] fino alle 12 di domani: variabile

Temperatura di ieri: min. +12 (ore 12) max. +17

Umidità: 61 per cento. **Venti:** deboli da fondo valle.

RADIODUE

14 — **Herbe Vallée**, rotocalco

[illegible]

19.05 **Tg3 Regionale**
[illegible] **Tg3 Sport regione**

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.30 **Una mattina [illegible]**
7.35 **Il lunario**
7.55 **La voce delle stelle**
8 — **Musica e chiacchiere**
9 — **La domenica la faccio**
10 — **Incontri amichevoli**
[illegible] **Ricordi di ieri**
11.30 **Gli alpini** (replica)
12 — **Buon appetito**
12.30 **Folk calabrese**
13.30 **Marlboro Gran Prix**
14.30 **Lo sport tutti in campo**

SECONDA [illegible]

[illegible] **Disco [illegible]**
9.55 **Disco in pensione**
[illegible] **Notizie flash del mattino**
12 — **Only music**
15.03 **Superpomeriggio**
15.08 **Superspazio giovane**
16.30 **Notizie flash del pomeriggio**
16.35 **Disco rete**
16.55 **Disco in pensione**
17 — **Supermix**
17.35 **Supercompilation**
18.05 **Seconda rete musica**

RADIO AOSTA REPORTER

9.02 [illegible]
9.32 **[illegible] Auguri**
10.26 **Un voto per l'es[illegible]** (gioco a premi)
11 — **Self service**
14 — **Inventa un disco...**
14.06 **Un volo per l'estate**
16.14 **Moda e musica**
16 — **Self [illegible]**
16.33 **Il girandone**
17 — **Disco flash**
18 — **Spettacoli... informazione**
18.55 **Un disco da ricordare**

RADIO GEMMA

9.14 **Disco Gemma**
10 — **Musica e notizie**
19 — **[illegible] notizie**

[illegible]

[illegible] **Les chevaux du Tierce**
10 — **Récré A2 dimanche**
10.30 **Les brigades du Tigre**
11.20 **Entrée les artistes**
12.45 **Antenne 2 Midi**
13.20 **Tout le monde le sait**
14.30 **Les enquêtes [illegible] Sioux**
15.20 **L'école des fans**
16.15 **Kiosque à musique**
17 — **Le polar du dimanche**
19 — **Stade 2**
20 — **Le journal**
20.35 **L'Aide mémoire**
22.10 **Metier de penser**
23.10 **Edition de la nuit**
23.35 **Bonsoir les clips**

TV SUISSE ROMANDE

10 — **Célébration oecuménique**
11 — **Cadences**
11.30 **[illegible]**
12.45 **Disney Channel**
13.05 **Jeu du Tribolo**
13.25 **Téléjournal**
[illegible].25 **Téléraillye**
14.30 **Le temps de l'aventure**
15 — **Fame !**
15.55 **Escapades**
16.55 **Jeu du Tribolo**
17 — **Téléjournal**
18.20 **Vespérales**
18.30 **Actualités sportives**
19.30 **Téléjournal**
20 — **Volobera libérale**
20.05 **L'Espace d'une vie**
21 — **Dis-moi ce que tu lis...**
21.55 **Carl Lewis, portrait d'un athlète**
22.45 **Téléjournal**
23 — **Table ouverte**
9.15 **[illegible]**

Una iniziativa dei commercianti

Concorso a premi in «Croix de Ville»

AOSTA — Si è iniziato ieri e si concluderà il 19 ottobre, il concorso a premi organizzato dal [illegible] di commercianti di via Croix de Ville che aderiscono al progetto per il rilancio commerciale e culturale della loro via.

L'iniziativa (una novità per la Valle) è s[illegible] inaugurata ieri pomeriggio con [illegible] manifestazione del Centro italiano origami, [illegible] associazione [illegible] si dedica a questa antica arte orientale che modella la carta. In appositi spazi allestiti [illegible] vari punti di via Croce di Città, è stata offerta una dimostrazione delle diverse tecniche di piegatura della carta e i simpatici modelli creati sono stati dati in omaggio ai visitatori.

Il concorso, denominato «Autunno caldo», è [illegible] da norme precise e dettagliate.

I partecipanti dovranno ritirare una apposita cartolina, suddivisa in dieci spazi, nei negozi che [illegible] il marchio delle due «C» incrociate.

[illegible] acquisto da 20 [illegible] lire dà diritto alla timbratura di uno spazio sulla cartolina: per un acquisto da 50 [illegible] lire verranno cancellate due caselle. Sette [illegible] dieci spazi dovranno [illegible]re il timbro di negozi diversi.

La cartolina deve essere compilata con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico e consegnata entro sabato 19 ottobre al Bar Croix de Ville.

L'estrazione delle cartoline vincenti avverrà il 20 ottobre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. I premi, messi in palio dai commercianti pro[illegible] dell'iniziativa, verranno consegnati sabato 26 ottobre nel corso di una manifestazione in via Croce di Città.

Il primo premio è costituito da [illegible] viaggio-soggiorno di [illegible] giorni alle Isole Canarie [illegible] due persone, il secondo è un caminetto in pietra; il terzo [illegible] macchina fotografica Canon AF 35M, il quarto una dama elettronica Challenger.

s. l.

Secondo turno di Coppa Italia contro il forte Gallarate

Il St-Vincent affronta una trasferta insidiosa

«Sarà un test molto valido dove il risultato è importante» - La formazione del Maros

SAINT-VINCENT — [illegible] presidente Lodovico Cappelletti e l'allenatore Giorgio Pula non [illegible] aspettavano che il calendario della Coppa Italia, al secondo turno, imponesse al Saint-Vincent di andare a far conoscenza con l'Eccellenza lombarda. Oggi, invece, il Maros parte alle 9 con destinazione Gallarate, [illegible] paesone compreso fra Como, Varese e Busto Arsizio. Trasferta lunga, insidiosa, stimolante.

Della squadra di casa si sa poco, se non che ha buttato fuori dalla competizione senza troppi riguardi la Solbiatese, vincendo sia [illegible] casa sia fuori e realizzando tre gol, senza subirne. Si può aggiungere che è formazione giovane e rinnovata per otto [illegible]cesimi rispetto alla passata stagione.

Il Saint-Vincent lascia la Valle [illegible] particolari paure. «Sarà un test molto valido, dove il risultato è importante. Servirà come esperienza e ci aiuterà a migliorare ancora», dice Pula, annunciando l'intenzione di dar battaglia per continuare l'avventura [illegible] Coppa.

Nel Saint-Vincent si ritrovano novità positive, problemi che restano e altri che si aggiungono. Il morale sale grazie al ricupero di Stretto e alla notizia che in settimana la società metterà a disposizione dell'allenatore [illegible] nuovo difensore; cala per la persistente indisponibilità del libero Pela e del centrocampista Coppo. Diminuisce ulteriormente per il provvisorio ko del terzino Rocci, bloccato da una leggera tendinite.

Stefano Arvat, in panchina

Pula allarga le braccia: «Siamo contati. Brucato giocherà nuovamente nel ruolo di Pela e il giovane Arvat andrà in panchina». Ottenuta la conferma che in attacco Cusano e Bongiovanni rappresentano per ora coppia fissa, indovinare la formazione biancoceleste di questo pomeriggio è semplice: Pessia, Muzio, Mirisola, Brucato, Stretto, Signetto, Bongiovanni, Pezzilli, Cusano, Monteforte, Oratti. Resterà a disposizione Zoppo, com'è successo anche domenica scorsa al Puchoz.

Come non ama nascondere i problemi, Pula è pronto a registrare le soddisfazioni. L'ultima partita con l'Aosta gli ha fatto annotare sul taccuino due considerazioni e i nomi di Mirisola e Monteforte. «Di solito io parlo bene o male del gruppo, non dei singoli, ma questa volta devo riconoscere che l'impegno di Mirisola in marcatura e di Monteforte sulla fascia mi ha fornito indicazioni confortanti e motivi tattici che potranno essere applicati anche in campionato».

L'ex giocatore granata sembra tranquillo. Sa che verranno giorni migliori, non si cura delle critiche, spesso gratuite; condanna soltanto «chi vorrebbe intorbidare le acque».

Spiega Pula: «La società è giovane, e, in un certo senso, deve ancora assestarsi. Ecco perché va lasciata tranquilla se si vuole vederla lavorare bene e acquisire un po' alla volta una mentalità professionale. I suoi margini di miglioramento sono notevoli».

Il mister è certo che Saint-Vincent potrà dare molto al calcio valdostano. Le recenti parole di Nunzio Santoro («Voglio che l'Aosta torni al più presto ad avere la supremazia calcistica in valle») non gli sono sfuggite: «Faccio ai rossoneri i migliori auguri per il campionato. A Nunzio, senza polemiche, dico: sarà il campo a decidere». Il profumo del derby (quello vero) [illegible] si comincia ad avvertire. d. cr.

[illegible] l'Aosta il «rodaggio» [illegible] Quincinetto

AOSTA — Questo pomeriggio alle [illegible] l'Aosta affronterà a Quincinetto la squadra locale (Prima categoria) allenata da Pierantonio Massignan, giovane tecnico di Pont-Saint-Martin. Nella Quincinettese gioca anche il portiere Martinelli, un ex rossonero.

Nunzio Santoro, allenatore dell'Aosta, ha detto che l'amichevole sarà disputata dalla stessa squadra che aveva affrontato il Saint Vincent in Coppa Italia: «Le trattative per i nuovi acquisti stanno per concretizzarsi, ma gli arrivi cominceranno nella prossima settimana».

L'Aosta affronterà la Quincinettese con la seguente formazione: Caregaro, Telesforo, Money, Anile, Tarulli, Valeta, Carcei, Esposito, Parussini, Vascimiano e Isidori. E' assente Stefano Serravalle, vittima di uno stiramento; il giovane attaccante, tuttavia, ha già ripreso la preparazione.

Santoro è ottimista sul futuro dei rossoneri in campionato: «Renderemo la vita difficile a tutti». (d. cr.)

La «Tre giorni» a Pont

Le ultime sfide fra bocciatori

Poche gare, poi i tricolori di quadrette

PONT-SAINT-MARTIN — Si conclude oggi al bocciodromo Porté la prima edizione della «Tre giorni boccistica di Pont-Saint-Martin» realizzata dalla Bassa Valle Vinta Marmi a favore della Cooperativa di solidarietà sociale «Nelle». Il programma prevede una gara regionale di bocce a terne per giocatori della categoria [illegible]. L'inizio delle partite è fissato per le 8,30.

Nei giorni scorsi si sono svolte spettacolari esibizioni da parte di atleti di categoria A quali Flavio Avetta, Gianni Lucente, Luigi Bonadio, Osvaldo Baudino, Bruno Ceresa, Michele Bruatto, Sergio Balma e Battista Compagno. La stagione agonistica volge ormai alla conclusione ed il calendario regionale prevede solo pochi appuntamenti nel [illegible] di settembre, periodo [illegible] quale si esaurirà l'attività all'aperto.

Dice l'addetto stampa del Comitato regionale Ubi (Unione bocciofila italiana), Guglielmo Sammarini: «Restano da disputare, oltre alla gara odierna di Pont Saint Martin, una gara a coppie domenica 22 [illegible] Aosta per la categoria C, quindi un torneo serale a Gressan dal 17 [illegible] 20 settembre. Vi sarà, poi, una sosta un po' lunga fino al 20 ottobre, giorno in cui Aosta organizzerà l'incontro internazionale tra le nazionali Under 23 di Francia e Italia».

Continua Sammarini: «Gli impegni agonistici regionali [illegible] quasi conclusi però molti giocatori si stanno preparando con impegno in quanto il 21 e 22 settembre avranno luogo in varie sedi i campionati italiani assoluti per [illegible] specialità quadrette. Poi dopo un periodo di riposo penseremo all'attività indoor».

In questi ultimi tempi la rappresentativa valdostana [illegible] partecipato a Pianezza alla Coppa Italia Giovanile classificandosi al nono posto. Tra gli Under 23 Paolo Ciancamerla e Paolo Marjolet hanno colto due vittorie e una sconfitta; [illegible] allievi Walter Biava, Vincenzo Amato e Marco Hugonin hanno vinto una partita e ne hanno perdute due; i ragazzi Stefano Crestanello, [illegible] Cagno e Andrea Peloso hanno concluso anch'essi con una vittoria e due sconfitte. c. g.

Oggi [illegible] la «classica» [illegible] montagna

AOSTA — Conclusa l'attività del calendario podistico regionale delle marce a piè gli specialisti del settore [illegible] impegnati stamane nella classica Ivrea-Mombarone, una tra le più severe corse in montagna giunta quest'anno alla sua 9.a edizione.

La gara si disputa sul tradizionale percorso di 25 chilometri con un dislivello di 2100 metri, con partenza da Ivrea ed arrivo ai 2371 metri del Mombarone. La partenza è prevista per le 8,30.

Lo scorso anno vinse Mario Andreoletti.

Le ambizioni della Gagliardi

Frosini: «Pronti per la serie B»

La forza dei tiri «da fuori» - L'allenamento

AOSTA — Si è conclusa la terza settimana [illegible] preparazione precampionato della Gagliardi [illegible], la squadra aostana di pallacanestro che prenderà p[illegible] dal 6 ottobre prossimo [illegible] campionato nazionale di C1. Dopo l'allenamento atletico condotto [illegible] Franco Filippone i giocatori [illegible] impegnati ora, ogni giorno, in palestra: con i tecnici Luigi Frosini e Gabriele Peloso rivedono con estrema attenzione ogni dettaglio nei fondamentali di gioco, provando alcuni schemi tattici che il quintetto aostano intende mettere in [illegible] nel prossimo campionato.

Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche e ha destato subito grande interesse il nuovo acquisto Francesco Carucci che grazie alla sua bravura nei «tiri da fuori» consentirà alla Gagliardi di porre rimedio a quella che era da [illegible] la più grossa carenza tecnica della [illegible].

Dice il «coach» Luigi Frosini: «Sarà necessario rivedere anche l'aspetto tattico del nostro gioco in quanto ora non sarà più necessario affidarci solo all'arma della velocità e del contropiede. Carucci e Zanata sono in grado di garantirci un certo numero di canestri a partita per cui penso che potremo giocare [illegible] schemi più elaborati e quindi anche con più tranquillità. Con una squadra così la promozione in serie B quest'anno non dovrebbe sfuggirci».

Il primo incontro amichevole verrà giocato ad Asti il 18 settembre contro la squadra del Perlino (C2). Il 22 settembre alle 20,30 [illegible] Gagliardi affronterà [illegible] palestra del quartiere Dora il quintetto dell'Ivrea (serie D) ed il 29 settembre, [illegible] ad Aosta, amichevole, alle 17,30, con il San Paolo Torino (C2).

Quindi il 6 ottobre inizio del campionato con una partita che, secondo indiscrezioni, [illegible] Gagliardi giocherà tra le mura amiche della palestra Dora. c. g.

Ultima corsa del campionato cicloamatori

ETROUBLES — Con la corsa ciclistica in programma stamane sul tracciato Arvier-Etroubles si conclude il campionato valdostano cicloamatori. La corsa odierna è prevista sulla distanza di 61 chilometri con partenza alle 9,30 da Leverogne (Arvier).

I corridori saliranno quindi verso Morgex poi ritorneranno ad Aosta da dove punteranno verso il traguardo finale di Etroubles.

Oggi a Torino primo impegno della rinnovata compagine di Tringali

E due irlandesi per realizzare i programmi del rugby aostano

Rientra Robert O'Daly [illegible] Barry Flynn affiancherà il trainer - La società punta alla serie B

AOSTA — Primo impegno agonistico per la rinnovata squadra dell'Aosta Rugby che stamane alle [illegible] gioca a Torino una partita amichevole contro il «quindici» del Torino Rugby. Il campionato nazionale di C2, a cui la compagine aostana allenata da Pinuccio Tringali parteciperà, inizia il 20 ottobre: è tempo di verificare il valore della squadra che mira a ottenere [illegible] promozione in C1.

Nel programma messo a punto dalla direzione tecnica è stata prevista una seconda amichevole ad Alessandria il 22 settembre quindi vi sarà l'esordio sul terreno casalingo dello Tzamberlet, ai primi di ottobre, a cui seguirà la presentazione ufficiale della squadra con una serie di interessanti novità rispetto alla passata stagione.

Da questo campionato gli aostani potranno contare sull'apporto di uno sponsor [illegible] prestigio, l'industria mobili Gagliardi di Aosta. La squadra si chiamerà perciò Mobili Gagliardi Aosta, un nome che comparirà sulle maglie di oltre un centinaio di giocatori, quanti sono coloro che compongono la squadra di C2, la formazione Under 23, il settore giovanile e la sezione [illegible] Cas (Centro avviamento [illegible] sport).

Aosta. Una fase di gioco durante lo scorso campionato di rugby

Luciano Gagliardi, la cui azienda sponsorizza da molti anni la prima squadra [illegible]ostana di pallacanestro, precisa in merito: «Il nostro ingresso nel mondo del rugby vuole essere un ulteriore contributo a favore dello sport valdostano».

Pinuccio Tringali, allenatore capo del rugby aostano, nominato di recente «tecnico regionale», parla delle novità all'interno della squadra: «La più importante è il ritorno di Robert O'Daly, il giocatore irlandese che lavorerà in Valle d'Aosta quest'anno e che rientrando in squadra illuminerà di nuovo con la sua grande classe tutta la linea della tre quarti. Vi è poi l'arrivo [illegible] Guido Gori, un [illegible] line che ha giocato con l'ausiano Gabriele Caldora in serie A, nell'Ambrosetti, e che proviene dal Torino Rugby. Sempre dal Torino Rugby arriva il pilone Ugo Cardinaletti, poi potrò contare sull'apporto di una trequarti-ala come Luigi Savoia e su quello di Enghen Drudi, il giocatore aostano fermo lo scorso anno per una operazione al menisco».

Ad Aosta si trova in questo periodo un altro forte giocatore irlandese, Barry Flynn, per il quale pare vi siano, però, problemi di tessera[illegible]to. Dice ancora Tringali: «Se Flynn [illegible] potesse giocare sarà certamente utile nella veste di tecnico e mi darà una mano nella conduzione della squadra».

Probabile anche il rientro di Adriano Picco che affiancherebbe Marco Bennani nella preparazione del settore giovanile. Questa infine la composizione societaria della Mobili Gagliardi Rugby. Presidente onorario, Luciano Gagliardi; presidente, [illegible] Sinisi; vice presidente, Roberto Liccardi; consiglieri: Ferruccio Spaldaro, Gabriele Caldera, Corrado Vicquery, Packy Parello; segretario, Armando grossa.

Carlo Gobbo

La squadra di Pont-Saint-Martin alle finali dei Giochi della gioventù

I piccoli grandi eroi del calcio

La media «Carlo Viola» ha dominato le fasi regionali - Attesa ed entusiasmo in paese

PONT-SAINT-MARTIN — Sarà la squadra di calcio della scuola media Carlo Viola che dal 25 settembre al 3 ottobre rappresenterà la Valle [illegible] alle finali nazionali dei Giochi della gioventù a Frosinone.

[illegible] Pont negli ambienti [illegible]lastici e sportivi c'è molta attesa per questo prestigioso appuntamento che vedrà impegnati i giovani della Bassa Valle in un confronto con i coetanei di altre regioni.

Dice [illegible] Paoloni, di Donnas, arcigno difensore, che assieme al bomber Fabio Bosonin e al regista e capitano Roberto Castelli, [illegible] fra i migliori giocatori [illegible] Carlo Viola: «Il compito [illegible] ci attende sarà sicuramente più difficile di quelli incontrati nelle fasi di qualificazione regionale». I giovani calciatori di Pont Saint Martin nella finalissima hanno superato per 2-0 la scuola media Einaudi di Aosta (due reti di [illegible]bio Bosonin).

La formazione della media «Carlo Viola» che parteciperà alle finali dei Giochi della gioventù

Saranno tredici i giocatori [illegible] parteciperanno alla trasferta nel Lazio e che [illegible]no probabilmente accompagnati dal professor Piermario Calcamuggi: [illegible] Fabio Bosonin, Roberto Castelli, Fabrizio Gamba, Roberto Paoloni, [illegible] Pramotton (residenti a Donnas), Sergio Pellerey, Roberto Pramotton e Sandro Rampin di Pont Saint Martin, Enrico Montanari, Bruno Valerio e Giovanni Girod di Ouby, Fulvio Ronco di Issime e [illegible] Mancuso di Hone. w. b.

La festa del paese

Tornei calcio [illegible] Montjovet tutte le finali

MONTJOVET — Si conclude oggi a Montjovet la serie di tornei di calcio organizzati in occasione dei festeggiamenti patronali dai veterani della locale polisportiva.

Alle 17,30 sul campo di Montjovet per la [illegible] torneo dei Comuni si affronteranno il Bar Castello di Issogne e il [illegible] Rouge-Noir [illegible] Arnad. Entrambe le squadre possono contare su giocatori delle formazioni che rappresenteranno i rispettivi paesi nel prossimo campionato di Seconda categoria. Questo è dunque un anticipo [illegible] derby aperto a ogni pronostico.

Per il terzo e quarto posto si sfideranno il Bar Chez René di Champdepraz e il distributore Agip di Brusson.

Nel torneo riservato [illegible] veterani il successo [illegible] dovrebbe sfuggire al Montjovet. Fra i giovanissimi netta affermazione della Libertas di Biella che ha preceduto lo Spartanova di Torino. w. b.

Oggi Asti vive la sua giornata di grande tifo, nei 13 rioni e nei quattro Comuni si spera nella vittoria

Sarà [illegible] gran Palio da Formula Uno

Migliaia di [illegible] in città [illegible] assistere [illegible] storica [illegible] - Dopo la pioggia di ieri [illegible] spera nel [illegible] - La corsa fu ostacolata [illegible] maltempo solo nel 1968

I protagonisti del Palio '84 al canapo, pochi attimi prima della partenza: la scena si ripeterà anche oggi (Foto Piero De Marchis)

ASTI — Si corre il Palio! [illegible] migliaia di astigiani e [illegible] la città per [illegible] grande sfilata [illegible] personaggi in [illegible] me medioevale.

Oltre [illegible] rappresentanti [illegible] tredici rioni e [illegible] quattro [illegible] sfileranno con l'ele[illegible] dei sontuosi abiti e la [illegible] delle dame.

Dopo la sfilata, si disputerà la corsa. Si dice: «Tutto fa Palio». Il regolamento permette che i fantini [illegible] con il frustino tra loro, [illegible] nerbate e scossoni. I cavalli vengono montati a pelo.

Un Palio grande, di [illegible] risonanza. [illegible] alberghi sono pieni e sono annunciate comitive [illegible] tutt'Italia. Nume[illegible] gli stranieri. Ci sa[illegible] delegazioni dalle città gemellate di Valence e Biberach.

Rinato [illegible] 1967, dopo oltre trent'anni di interruzione, il Palio di Asti è diventato [illegible] più importanti manife[illegible] storico-rievocative del [illegible] folcloristico nazionale.

Pur avendo oltre 710 anni di età (la prima testimonianza della [illegible] risale al [illegible] il Palio è sempre giovane. Con la manifestazione si [illegible] esaltare la vita stessa del libero Comune, quando Asti era una potenza economica con rappresentanze in Francia e Inghilterra.

Si correrà il Palio anche con il maltempo. Ieri mattina per qualche minuto è piovuto. Ma i meteorologi assicurano che tornerà il sereno. Sarebbe un peccato se proprio oggi cadesse la [illegible] dopo mesi di siccità.

C'è un precedente: nel 1968 la pioggia cadde a catinelle durante la disputa della seconda batteria. Nessuno spettatore però si mosse dal proprio posto. Tutti seguirono la finale nel fango, vinta da Aceto per San Pietro.

Sarà un Palio agonistico come non mai, con [illegible] tra fantini astigiani e [illegible]. Tutto è pronto secondo il copione. Non avverrà invece [illegible] par[illegible] [illegible] 17 «Ufo-solar», con i colori [illegible] borghi e dei Comuni. L'Aeronautica ha vietato il lancio. Ci sarà invece il tradizionale volo di colombi che segnerà l'avvio della manifestazione in piazza, dopo che il capitano avrà chiesto al sindaco licenza di correre il Palio... dell'Anno del Signore 1985.

Vittorio Marchisio

Giovani dame del San Pietro provano i ricchi [illegible] medioevali. I penitenti e flagellanti che sfileranno oggi per San [illegible]

Ecco i 17 oggi in campo

	FANTINO	SOPRANNOME	CAVALLO	COLORI
S. Martino S. Rocco	[illegible]	Trucioio	Olivoli Olivola	bianco e verde
S. Maria Nuova	Giuseppe Michelo	Pes	Belligambi	rosa e verde
S. Pietro	Adolfo Alfonso Manzi	Ercolino	Andrea [illegible]	rosso e verde
Comune di Moncalvo	Sebastiano Deledda	Legno	[illegible] U	bianco e rosso
Rione S. Lazzaro	Silvano Dino Vigni	[illegible]	Mon amour	giallo e verde
Rione S. Silvestro	Giuseppe Serratore	[illegible]	Baraguardo	oro e argento
[illegible]	Mario [illegible]	[illegible]	Castiga	bianco rosso e blu
[illegible]	[illegible]	Spingarda	Va pensiero	bianco e azzurro
Comune di S. Damiano	[illegible]	[illegible]	Cavallo vai	rosso e celeste
Comune di Montechiaro	[illegible]	Angelo Biondo	Fallino	bianco e [illegible]
Rione D. Bosco	Domenico Gioesa	[illegible]	Alra	giallo e blu
[illegible]	Fabio Molinaro	Miele	Brichet	rosso e celeste
Rione S. Paolo	Michele Asselese	Gheppio	Graspantera	oro e rosso
Comune di Nizza	Luigi Croci	Noce	Elf	[illegible]o e rosso
Rione Tanaro Trincere Torrazzo	Andrea De Gortes	Aceto	Fulmine	bianco e azzurro
[illegible]	Leonardo Viti	Canapino	Arrielno	bianco e azzurro
Rione S. Secondo	Mario Vigni	Castorino	Devil	bianco e rosso

Il promemoria [illegible] giornata

GLI ORARI: la sfilata avrà inizio alle ore 14, da piazza Cattedrale. Sotto il duomo convergeranno tutti i figuranti che daranno vita al cor[illegible], lungo il percorso [illegible]: via Caracciolo, piazza Cairoli, [illegible] Alfieri, [illegible] Alfieri, piazza Libertà, corso Einaudi, piazza Marconi, Campo del Palio. Quando tutti i rioni saranno entrati nel «catino», [illegible] luogo la [illegible]. La prima batteria [illegible] inizierà [illegible] le 17, la seconda mezz'ora dopo. Intervallo prima della finale, con la consueta esibizione degli sbandieratori. La manifestazione — se non ci saranno intoppi di carattere tecnico o eccessive contestazioni — do[illegible] terminare entro le 18,30-19.

I PREMI: cinque i rioni che verranno premiati, al termine della finale, con nel[illegible] [illegible]: la borsa [illegible] monete d'argento (o di denari); gli speroni: il [illegible]; la coccarda; l'inchioda (acciuga) con l'insalata. I cinque premi saranno portati in corteo [illegible] tutta la sfilata ed esposti sotto la tribuna d'o[illegible].

SERVIZI TELEVISIVI: la Terza rete della Rai ha predisposto per oggi un collegamento in diretta dalle ore 17,30 alle 19. Sarà così possibile assistere alle batterie di qualificazione e alla finale; [illegible] gli intervalli verranno trasmesse immagini sulle più spettacolari esibizioni degli sbandieratori e su personaggi della sfilata. La regia dello spettacolo [illegible] di Sergio Gambarotta, il commento di Carlo Cerrato. Ovviamente anche le radio private cittadine e le televisioni locali [illegible] onda servizi dettagliati sulla manifestazione.

ULTIMI BIGLIETTI: chiusa per la vendita la biglietteria presso la sede dell'Aci, in via Cesare Battisti (l'ufficio [illegible] fa [illegible] servizio per consegnare i biglietti prenotati), sarà ancora possibile acquistare i pochi biglietti rimasti presso la biglietteria installata in Campo del Palio, [illegible] tribuna Isnardi. Ricordiamo i [illegible] delle tribune dove si potrà ancora trovare qualche posto: [illegible] di, Comentina, [illegible], al [illegible] quindicimila [illegible]. Esaurite le altre tribune. I parterre, disponibili, [illegible] cinquemila lire. [illegible] gli eventuali fotoamatori ancora sprovvisti di «pass», ricordiamo che si possono acquistare al costo di lire trentamila.

MOSTRE: in città, in occasione del Palio, sono allestite interessanti rassegne: presso la Cattedrale, organizzata [illegible] biancoceleste, [illegible] altra sull'affresco barocco; in via Cardinal Massaia la permanente sui documenti antichi del Palio; a Palazzo Civico, bozzetti, disegni ed olii [illegible] pittore Guido Tulelli sulla manifestazione; presso il salone consiliare della Provincia, in piazza Alfieri, costumi e scene del Palio, realizzati da Isabella Catalano.

OSPITI: in tribuna d'onore [illegible] ai ministri [illegible] e Gianni Goria, [illegible] daci e [illegible] provenienti da: [illegible] Torino, Sanremo, Alba, Alessandria; delegazioni dalle città gemellate di Valence, Biberach, Bellinzona. Assisterà alla manifestazione anche [illegible] rappresentante di Siena, l'assessore al Turismo.

MERCATINO DEL PA[illegible]: in piazza San Secondo è allestito fino a mezzogiorno il tradizionale mercatino dei diciassette rioni, con piccoli [illegible] d'artigianato, [illegible] nirs e manufatti. Due stand stranieri, quello di Biberach e di Valence, con formaggi, salumi, vini, articoli d'erboristeria, documenti sulle città e zone di provenienza.

LA SFILATA: ecco, in sintesi, i temi storici e i perso[illegible] proposti [illegible] corteo composto da [illegible] migliaio [illegible] figuranti. San Martino-San Rocco: le famiglie nobili del borgo (Isnardi, Roero, Garzelli di Rossana) accompa[illegible] da paggi ed armigeri. Santa [illegible] Nuova: un [illegible]chetto rinascimentale con coppieri, valletti e nobili a convito nell'opulenza [illegible] antiche corti. San Pietro: l'omaggio reso dagli astigiani al gran priore di Lombardia, fra Giorgio di Valperga. Moncalvo: il «donativo» concesso al marchese [illegible] Monferrato Teodoro II. San Lazzaro: i festeggiamenti offerti a Roberto d'Angiò. San Silvestro: il Palio [illegible] a Milano nel 1386. Torretta: il soggiorno di Beatrice, moglie di Carlo d'Angiò, ad Asti. Viatosto: le famiglie nobili del borgo. San Damiano: la fondazione della [illegible], nel 1275 circa. Montechiaro: la contesa fra il paese e la curia di Asti. Don Bosco: il ritorno del Conte Verde dalla Turchia. Santa Caterina: la costruzione di un nuovo monastero di Clarisse. San Paolo: la sottomissione di Asti agli Angioini. Nizza: Carlo VIII ospite di un convento di frati. Tre T: i nobili e la gente del fiume. Catte[illegible] il condottiero astigiano Lorenzo Alfieri. San Secondo: la processione di penitenti e flagellanti.

l. b.

Palio sabotato? No, [illegible] stato solo [illegible] incidente

ASTI — Un intoppo ha animato ieri l'allestimento delle tribune di Piazza del Palio. Un banalissimo incidente tecnico, [illegible] a quanto è risultato subito dopo dall'urto di un compressore contro il sostegno in lamiera di una tribuna, ha fatto ritardare di alcuni minuti la definitiva preparazione delle seggiole.

Per prudenza tuttavia i montanti che sorreggevano due o tre seggiole sono stati sostituiti per evitare che, in caso di lesioni anche minime alla struttura, potessero accadere incidenti. Il fatto, [illegible] sarebbe passato inosservato, è [illegible] tuttavia notato da più persone.

Nel clima rovente che precede la corsa, la notizia è stata ingigantita all'inverosimile: c'è stato addirittura [illegible] ha parlato di «sabotaggio» e di «azioni dolose» nei confronti del complesso allestimento. (l. b.)

A PAGINA 8
LE GRANDI MANOVRE DEL PALIO
Servizio di Sergio [illegible]

Taccuino astigiano

ASTI

LUX: [illegible] (avventura), [illegible] Stallone
[illegible]: Porky's III, la rivin[illegible] (commedia), D. Monahan.
RITZ: L'ultimo drago (avventura), J. Casse
SPLENDOR: Inside Marilyn (erotico).
VITTORIA: I favoriti della luna (commedia brillante) di J. Josseliani, C. Gosvid

CANELLI

BALBO: Scuola di polizia (commedia brillante).

NIZZA

AURORA: [illegible] violenza in Amazzonia (avventura).
LUX: [illegible] (commedia).
SOCIALE: Scuola guida (commedia brillante).
VERDI: La casa del delitto (horror)

SAN DAMIANO

[illegible]: chiuso.
LUX: Witness il testimone (avventura), H. Ford.
SPLENDOR: chiuso.

[illegible]

[illegible]: diurna [illegible], via [illegible]; notturna: San Rocco, [illegible] Matteotti 140
Canelli: [illegible], via Alfieri [illegible].
Moncalvo: Citterio, [illegible] Castello 12.
Nizza: Dova Bosche, via Pio Corsi 44.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 363.555, Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.160, [illegible] 929.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779; Villa[illegible] 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6468; Vil[illegible].

TELEFONI [illegible]

Croce Verde 53.045; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.722; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia [illegible] 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.808.

«La Stampa» - Asti

[illegible] di corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224; [illegible] di [illegible] Monferrato 728.756; Moncalvo 202 465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Appuntamenti

Castelnuovo Don Bosco — In frazione Mondonio in mattinata festa degli anziani, con premiazione degli ultraottantenni; nel pomeriggio, alle 17, presso la chiesa parrocchiale, concerto di musiche rinascimentali.

San Damiano — Festa della bontà oggi alle 17 nell'ambito [illegible] festeggiamenti di settembre, presso la chiesa dell'Annunziata.

Montechiaro — Festa patronale con partita di tamburello e ballo a palchetto in piazza Umberto I.

[illegible] — [illegible] il torneo calcistico fra le aziende locali, alle 14,30 marcia non competitiva denominata «Stravillanova» e presso il campo sportivo secondo quadrangolare [illegible] «Trofeo comune di Villanova».

Revigliasco — Festa con torneo bocciofilo dei borghi e [illegible] calcistica, danze [illegible] sera.

Villafranca — Continuano le mostre fotografiche e filateliche (quest'ultima intitolata «Asti e la sua provincia»), insieme con la mostra di pittura e di ceramica, [illegible] ai villafranchesi.

San Martino Alfieri — Oggi si inizia la festa patronale, che durerà una settimana. Per le vie del paese si esi[illegible] la fanfara «Taurinense» con un ricchissimo repertorio. Nel palazzo comunale ve[illegible] inaugurata in settimana una rassegna di fossili e reperti archeologici, insieme con una mostra di sculture in rame.

Asti — L'Associazione Filatelica Astigiana, in occasione del Palio, informa che sarà adottato un annullo postale figurato, «Araldo con tromba a cavallo». Uno stand appositamente allestito dall'Associazione stessa funzionerà [illegible] Ufficio postale (orario 8,30 - 15,30).

La storia della piazza che un tempo era chiamata «Delle Grazie»

Piazza Astesano un salotto di Asti

Un tempo vi sorgevano un convento e numerose osterie - E' dedicata ad un capitano di ventura al soldo degli Orléans che divenne segretario ducale - Un progetto di rivitalizzazione

Due immagini di piazza Astesano. Com'era agli inizi del secolo e, sotto, come appare oggi

ASTI — Piazza Astesano è una delle più vecchie piazze del capoluogo. Posta a due passi da piazza Alfieri, il «salotto» della città, appena imboccata via Garibaldi, ha diversi ingressi: quello di via Pelletta, via De Rolandis e via Costa. Un tempo parte dell'area era occupata dal convento degli Agostiniani di Lombardia detti delle Grazie.

Col tempo il convento venne soppresso, ma la piazza mantenne per decenni e decenni il nome di «Piazza delle Grazie» e precisamente fino al novembre 1873.

In quell'anno il Consiglio comunale deliberò il cambiamento delle targhe poste agli angoli della piazza intitolandola ad Antonio Astesano, personaggio del 1400, che il duca d'Orleans, venuto in Asti, nominava capitano del castello di Monte Rainero e segretario ducale.

Nicola Gabiani nella sua opera «Le torri e i palazzi medioevali in Asti» scrive a proposito di piazza Astesano che alla fine del 1600 «la località era un viluppo di casupole addossate all'antica cittadella ed abitate da gente di malavita».

[illegible] passare [illegible] anni, e meglio dei secoli, la zona si è modificata con l'abbattimento di decine di casupole.

Un altro appassionato di storia, Giuseppe Novellone, qualche [illegible] fa su «Il Platano» ha pubblicato un ampio resoconto su [illegible] «delle Grazie».

E' interessante sapere che gli Agostiniani abitarono il loro convento per circa tre secoli, e cioè fino al 22 febbraio 1799, giorno in cui, per ordine del governo provvisorio francese (i francesi occupavano Asti il [illegible] dicembre 1798), dovettero abbandonarlo ed unirsi agli Agostiniani Conventuali che dal 1655 avevano sede nel fabbricato oggi esistente fra le attuali vie XX Settembre e Conti Cerca. Nel 1801 Isacco Anselmo Debenedetti acquistò dal demanio imperiale il convento e la chiesa delle Grazie e fece demolire quest'ultima nel 1811.

Tra risanamenti e abbattimenti in piazza delle Grazie sorse un albergo detto «del Cervo». Qua e là sorsero pure alcune locande «Antica Italia», trattoria dei «Tre canarini» e quella degli «Amici», locali frequentati fino agli inizi del secolo. Poi vennero abbattuti e il piccone demolitore venne usato cinquant'anni dopo anche per l'albergo «del Cervo».

Scrive ancora Novellone (la pubblicazione è del [illegible]): «*Oggi come oggi, l'astigiano cui capita di dover transitare sulla piazza Astesano non può non sentirsi toccato da una sensazione di disagio; ci riferiamo sempre agli astigiani anziani, perché i giovani hanno altro da pensare e da guardare. Quella sensazione, della quale il per il egli non riesce magari a darsi una spiegazione nasce dal contrasto stridente in cui sono venute a trovarsi le vecchie case, poste al confronto con il palazzo sorto da poco all'angolo della piazza con la via intitolata a Nico Costa. Ci guardiamo bene dall'affermare* — afferma Novellone — *che come essa ci appariva prima della demolizione del fabbricato dell'albergo del Cervo, la piazza rispondesse a tutti i canoni della bellezza*».

Il discorso di Giuseppe Novellone è esatto. Occorre però dire che oggi piazza Astesano ha assunto una nuova fisionomia con la ristrutturazione di diversi fabbricati, altri attendono gli interventi dell'architetto.

v. ma.

La rinascita commerciale della piccola arteria che collega via Garibaldi con piazza Astesano

Via Pelletta è diventata la strada del bel passeggio

La nuova illuminazione con panchine e fioriere ha valorizzato i negozi e i nuovi locali - Si sta preparando un piano colore

ASTI — Fra le strade secondarie del centro, [illegible] rivalutate dall'attuazione di brevi tratti di isola pedonale e rese più gradevoli per il cittadino dall'installazione di panchine e fioriere, la centralissima via Pelletta è forse una di quelle che ha ottenuto i benefici maggiori diventando, da via del tutto secondaria, per molti anni sede di polverosi negozi e cupi portoni, un'autentica vetrina di boutiques e punti di vendita.

Oggi via Pelletta è un centinaio di metri di pavé in cui è piacevole camminare, soffermandosi davanti alle garbate esposizioni di merci.

Bisogna fare riferimento agli ultimi tre o quattro anni per incontrare [illegible] negozi in questo tratto cittadino, che sfocia in piazza Astesano.

Uno scorcio di via Pelletta: la strada con la chiusura al traffico ha conquistato una nuova vitalità commerciale

Ai [illegible] tradizionali che esistono da generazioni (Bogliaccini articoli per la [illegible], Carbone vernici e colori, Genovese scarpe, soprattutto), si sono affiancate alcune novità interessanti: «Artemide luci», raffinata esposizione di designer nel campo dell'illuminazione domestica, con un'ampia scelta di lumi e faretti e di originali lampadari; il «Giardino incantato», che espone e vende pizzi e ricami di una volta: nella [illegible]uscola vetrina e nell'altrettanto minuscolo negozio si trova, a saper cercare, il capo di abbigliamento «tipo '800» che la moda ripropone.

Tutta da guardare poi l'esposizione di bomboniere, ceramiche ed articoli da regalo che occupa il tratto finale della strada: anche la persona meno dotata di fantasia, quella che di fronte all'impegno di un pensiero-regalo si trova in difficoltà, può individuare l'oggetto che fa al caso suo. E' poi moda, abbigliamento (da segnalare le vetrine di «For you», dove si trovano specialmente capi adatti [illegible] occasioni eleganti e a cerimonie).

La via poi, da alcuni mesi, è diventata punto di riferimento per una vasta fascia di giovani alla ricerca di locali alternativi in [illegible] ritrovarsi con gli amici: il recentissimo «Pub Robin Hood», un [illegible] nuovo per la città, abituata piuttosto ai tradizionali dehors e alle salette da tè. Il richiamo che attira i giovani è una buona birra, i piatti tipici dei pub europei. [illegible] che rende gradevole l'ambiente. Mancava, nel centro città, un locale [illegible] genere e la clientela ha dimostrato di apprezzarlo.

Infine qualche osservazione sull'architettura di via Pelletta, composta da vecchie case a due piani, con qualche breve [illegible] «bugnato» che ricorda i fascini di antiche città. La strada avrebbe bisogno di un corretto «piano colore» per diventare un autentico [illegible] cittadino, il corridoio che collega l'isola pedonale di via Garibaldi, piazza San Secondo [illegible] piazza Astesano: perché [illegible] provare, per esempio [illegible] questo tratto di strada contenuto, ad attuare una «politica del colore» sugli edifici che rivaluti l'ambiente? Così recuperata, via Pelletta diventerebbe la via d'accesso più dignitosa per piazza Astesano, sede di pochi [illegible] prestigiosi negozi: «Borrelli mobili», boutique dell'arredamento moderno, sofisticata esposi[illegible] di designer e di pezzi unici; Merlo tessuti, da sempre simbolo di scelta vasta e di qualità, e altre esposizioni: cornici, abbigliamento, fiori e, per tutte le signore «in» astigiane, Domenico il parrucchiere, autentico maestro di arte coiffeuse.

l. b.

La stagione venatoria prende il via tra le consuete polemiche

Migliaia di doppiette sparano invito a rispettare le colture

L'elenco degli [illegible] che si possono abbattere nella zona Alpi - «C'è chi arriva [illegible] le radio ricetrasmittenti e fa strage» - Una moratoria [illegible] tre anni?

CUNEO — Anche per le varie limitazioni territoriali [illegible]. È un esercito un po' più ridotto — in confronto [illegible] passato — quello che da oggi [illegible] nelle campagne di pianura e nelle vallate alpine per la prima giornata della stagione venatoria: non più di [illegible] mila cacciatori [illegible] «Granda» e qualche migliaio di «doppiette» provenienti da Torino e dalla Liguria si [illegible] tenderanno la poca selvaggina disponibile.

Ai cacciatori il presidente provinciale della Federcaccia, Gianni Bonino, oltre all'augurio [illegible] «una giornata serena indipendentemente dal [illegible] niere», rivolge un appello: «Fate [illegible] attenzione nell'uso delle armi, rispettate al massimo le colture e la fauna alpina».

L'Amministrazione provinciale, nel diramare il calendario venatorio [illegible] i territori compresi nella zona faunistica delle Alpi, ha ricordato che «è vietato abbattere o catturare esemplari di qualsiasi specie [illegible] mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica». [illegible] eccezione [illegible] divieto (e comunque limitatamente [illegible] periodo dal 15 settembre all'8 dicembre) i beccaccini, [illegible] lepre comune, [illegible] lepre bianca, i camosci (tranne quelli giovani e le madri che li accompagnano) nei limiti [illegible] piani di abbattimento, pernice bianca, fagiano di monte o gallo forcello (escluse, tassativamente, [illegible] femmine), quaglia, starna, coniglio selvatico, fagiano, colino [illegible] Virginia, germano reale e altri volatili, le donnole, le volpi, i cinghiali (con esclusione dei giovani dell'anno [illegible] manto striato).

La caccia è consentita per due giorni alla settimana a scelta tra mercoledì, sabato e domenica, da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto. [illegible] numerose le limitazioni [illegible] giornaliere e stagionale per ogni cacciatore: per esempio in [illegible] giornata è consentito l'abbattimento al massimo di [illegible] capi di selvaggina stanziale, [illegible] cui una sola lepre comune o bianca, [illegible] solo gallo forcello, [illegible] sola coturnice, una sola pernice bianca o rossa.

[illegible] apre la caccia, dunque, e riprendono le polemiche. [illegible] Elio Allario, consigliere comunale della «Lista verde e alternativa» [illegible] Cuneo (che con l'altro consigliere Luciano [illegible] ha chiesto l'istituzione di un assessorato all'ecologia): «Come tutti gli anni [illegible] inaudito di animali sarà abbattuto nelle valli cuneesi, in misura certamente maggiore di quella consentita dalla legge. Non [illegible] più [illegible] tempi del vecchio cacciatore che [illegible] palmo a palmo la [illegible] e quindi la rispettava: [illegible] i cacciatori giungono a frotte [illegible] jeep e fuori-strada, armati [illegible] fucili a ripetizione, muniti [illegible] ricetrasmittenti, pronti a rastrellare fronti [illegible] stiniami sparando su qualsiasi forma animale. Insomma [illegible] operare delle stragi. Il movimento ecologista ritiene che nella situazione attuale — in cui il settore della caccia è praticamente gestito, anche dal punto di vista legislativo, dagli stessi cacciatori — in attesa di leggi più severe e adeguate l'unica soluzione sia quella della sospensione della caccia per tre anni».

Allario cita l'esempio, davvero sconcertante, [illegible] quanto accade in Rio Freddo. Il vallone adiacente [illegible] Naturale dell'Argentera, dove vengono abbattuti in [illegible] giorno decine di camosci, molti dei quali spinti dai cacciatori in quella zona nei giorni precedenti. «Ancora più grave [illegible] che tutto ciò è ampiamente risaputo, ma viene tollerato dalle autorità competenti».

A sostegno delle [illegible] e della richiesta di moratoria di almeno tre anni, gli ecologisti affermano che «i cacciatori sono troppi, tra ufficiali e abusivi, [illegible] zone [illegible] il Cuneese dove le risorse ambientali si sono ridotte al minimo».

Giorgio Ravasi

Arrestato giovane di Caraglio sorpreso a cacciare di [illegible]

CUNEO — Sorpreso [illegible] nella [illegible] cacciava [illegible] frodo in frazione S. Lorenzo, Federico Serra, 23 anni, abitante a Caraglio [illegible] via Ristianolo, [illegible] arrestato e denunciato per porto abusivo di armi [illegible] fuoco, bracconaggio continuato e [illegible] allo Stato.

[illegible] tempo [illegible] agenti [illegible] Federcaccia [illegible] comando del maresciallo Umberto Grosso pedinavano il Serra e l'altra [illegible] l'intervento anche [illegible] pattuglia della squadra mobile della polizia, il giovane è stato colto sul fatto, mentre cacciava lepri, abbagliandole [illegible] i fari [illegible] sua auto, nei pressi del torrente Grana e sparando con un fucile per il quale non aveva il porto d'armi.

Come si è detto, il cacciatore di [illegible] è stato denunciato anche per [illegible] danni [illegible] Stato.

g. r.

Controlli della Finanza in Val Pesio

Camping Pian Bosco ordinata la chiusura

Contestata l'inosservanza [illegible] norme [illegible] pubblica sicurezza - Sono necessari lavori urgenti

CHIUSA [illegible] — *Su richiesta della Guardia [illegible] Finanza il sindaco Antonino Pecollo ha ordinato la chiusura [illegible] campeggio di «[illegible] Bosco», l'unico del paese, per «inosservanza alle normative di sicurezza».*

Costruito nel 1971, il campeggio [illegible] «Pian Bosco» occupa alcune migliaia [illegible] metri [illegible] terreno [illegible] lato sinistro della Valle Pesio, a fianco della provinciale.

Nei giorni scorsi carabinieri di Cuneo e Guardia di Finanza hanno eseguito [illegible] serie di controlli nei locali pubblici della zona e, [illegible] gestori del campeggio «Pian Bosco», hanno elevato alcune contravvenzioni penali tra cui quella di «aver [illegible] esercizio pubblico [illegible] la necessaria licenza».

Il campeggio sarebbe inoltre sprovvisto dell'agibilità che dovrebbe rilasciare il Comune in base a una legge del '79. Proprietaria del «Pian Bosco» e del vicino albergo-ristorante «Ponte Rotto» è la ditta Siset di Savona, a cui è stato inviato il lungo elenco [illegible] lavori che sono necessari.

Attualmente la zona non è collegata alle fognature, i bagni e il bar sarebbero sprovvisti di alcuni impianti [illegible] sicurezza.

Il sindaco Antonino Pecollo sostiene: «Il campeggio ha bisogno [illegible] essere adeguato alle nuove normative per [illegible] la massima sicurezza [illegible] utenti. Le fosse settiche che un tempo erano sufficienti ora, secondo la [illegible] tiva, [illegible] sono più [illegible]. Ritengo [illegible] i proprietari agiscono [illegible] tempestività entro un [illegible] e forse due l'ordinanza potrebbe essere revocata. Il campeggio riaperto».

Le roulottes che attualmente [illegible] parcheggiate nell'area potranno rimanere, ma i proprietari non potranno soggiornare nel campeggio fino alla [illegible] dell'ordinanza.

g. m.

Incidente ieri mattina in frazione Roata Rossi

Auto contro un trattore morta ragazza di Busca

La vittima è [illegible] Ramonda, 22 anni, impiegata all'«Alpitour» - La disgrazia è avvenuta sotto la pioggia battente - Vano ogni soccorso

[illegible] — Una [illegible] di 22 anni, impiegata dell'agenzia di viaggi «Alpitour», ha perso la vita ieri [illegible] in un incidente stradale avvenuto sulla statale Cuneo-Busca, nei pressi della frazione Roata Rossi. Si chiamava Daniela Ramonda; originaria di Busca, la [illegible] da due anni si era trasferita a Cuneo, [illegible] abitava in via XX Settembre [illegible].

L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 [illegible] ieri mattina: a bordo della sua «128» la giovane stava percorrendo la statale, sotto la pioggia battente, diretta a Busca, probabilmente per far visita ai parenti.

Nell'altro senso di marcia, diretto verso Cuneo, procedeva un [illegible] della [illegible] Trasporti» di Boves, condotto da Guglielmo Campana, 55 anni, [illegible] Boves, via Borelli 6.

Daniela [illegible]

Per cause [illegible] accertamento [illegible] parte [illegible] polizia [illegible] di Cuneo — intervenuta [illegible] dell'incidente [illegible] del vice questore Donato Comanducci — il [illegible] dopo una frenata [illegible] è [illegible] portato al centro della strada proprio mentre stava arrivando l'utilitaria condotta da Daniela Ramonda.

L'urto è stato molto violento e la «Fiat 128» è andata a incastrarsi sotto il trattore.

Per la ragazza sono stati vani i soccorsi: è morta sul colpo per le gravi ferite riportate in varie parti del corpo.

Daniela Ramonda era molto conosciuta sia a Busca, dove per anni aveva abitato in frazione Morra S. Giovanni 33, sia a Cuneo, dove aveva trovato lavoro all'«Alpitour» e dove si era trasferita dal dicembre del [illegible].

l. s.

Melle — [illegible] aperta una sottoscrizione pubblica per l'acquisto di [illegible] nuova campana per la chiesa parrocchiale. Promotore dell'iniziativa [illegible] dott. [illegible] Cosio, farmacista del paese e appassionato cultore della storia locale.

Domani a Torino un incontro per l'azienda (92 dipendenti) di Bastia Mondovì

Forse una soluzione per la Fonderia un creditore chiede di diventare socio

BASTIA MONDOVI' — Per il futuro delle «Fonderie Subalpine» di Bastia, industria che attraversa un grave periodo di crisi con 80 dei 92 dipendenti in cassa integrazione e un passivo di due miliardi e trecento milioni, lunedì si svolgerà, a Torino, un incontro decisivo.

Il maggior creditore delle «Fonderie», Cesare Corti di Fossano (che già da maggio ha sospeso la fornitura di rottami alla fonderia), sostiene: «Con la maggiore azionista [illegible] fonderie, l'Idealcilima, ho raggiunto un accordo che discuteremo con l'altro socio dell'azienda, [illegible] Finanziaria regionale piemontese, composta da Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, San Paolo e altri istituti di credito. Ho dichiarato [illegible] mia disponibilità a capitalizzare il credito, a diventare [illegible] socio della fonderia».

E aggiunge: «Nell'incontro di lunedì chiederemo alla Finanziaria piemontese di fare [illegible] sforzo capitalizzando a [illegible] volta il credito di circa un miliardo [illegible] vanta sulle fonderie e che è garantito [illegible] un'ipoteca e di [illegible] a disposizione, tramite [illegible] banche, capitali a bassi costi per rilanciare l'attività dell'azienda che [illegible] e competitiva».

[illegible] verrà raggiunto un accordo [illegible] pochi giorni la cassa integrazione dovrebbe cessar [illegible] e inizierebbe un piano [illegible] ristrutturazione per migliorare la qualità della produzione.

Il piano [illegible] ristrutturazione ideato da Cesare Corti e funzionari dell'Idealcilima prevede radicali cambiamenti in alcune produzioni.

L'industriale fossanese dice: «La nostra speranza è di offrire prodotti qualitativamente validi a prezzi concorrenziali per ditte del Monregalese, come la Valeo, che attualmente si servono di pezzi in ghisa che vengono prodotti in altre fonderie, spesso non italiane. Impedire la chiusura dello stabilimento di Bastia contribuirebbe ad evitare una crisi già particolarmente grave nel Monregalese ed in particolare nella fondovalle Tanaro».

In cinque anni la più importante azienda della [illegible] l'Olcese di Clavesana, è stata chiusa, le acciaierie di Carrù lavorano a ritmi ridotti, le fonderie di Bastia rischiano la chiusura.

Il sindaco di Bastia Mondovì, Giuseppe Ferrua, opera che la riunione di domani sfoci in un accordo e dice: «[illegible] chiusura [illegible] stabilimento avrebbe effetti gravissimi sull'economia del paese. Sono 25 le famiglie che vivono su questo lavoro e c'è l'indotto, case affittate, commercio, piccolo artigianato».

Gianni Martini

Centallo — E' stato approvato dalla Regione il progetto per la costruzione di un lotto di fognature nel capoluogo. La spesa prevista è di 175 milioni.

Arrivano contributi per opere pubbliche

[illegible] — Arrivano contributi per alcuni comuni della provincia. I fondi, che [illegible] a disposizione del ministero dell'Interno, riguardano tra l'altro Sale Langhe, che riceverà dieci milioni per il potenziamento [illegible] struttura di captazione di [illegible] sorgente. [illegible] Valmala sono stati [illegible] milioni [illegible] opere pubbliche danneggiate [illegible] avversità atmosferiche.

Venti milioni saranno concessi [illegible] comune [illegible] Alta per [illegible] completamento [illegible] fognaria: a quello [illegible] Melle è stato assegnato [illegible] contributo [illegible] 20 milioni [illegible] ripristino [illegible] strada «Meire».

Sempre per sistemare alcune strade [illegible] concentrico il ministero ha concesso 50 milioni a Caraglio, mentre [illegible] contributo di trenta milioni è stato assegnato a Caprauna per la sistemazione della strada comunale «dei [illegible] schi».

[illegible] lista [illegible] attesa per ottenere contributi con i quali far fronte a necessità varie (dalla sistemazione [illegible] strade [illegible] costruzione [illegible] acquedotti, fognature) sono i comuni di Castellino Tanaro, Lequio Berria, Acceglio e Perletto.

L. g.

Lepre [illegible] l'auto Due arrestati

NEIVE — [illegible] costato [illegible] a [illegible] giovani cacciare [illegible] lepre [illegible] l'auto. Sono [illegible] arrestati per furto aggravato ai danni dello Stato. Sono Franco Vidotto, 21 anni, agricoltore, e Roberto Marcarino, 20 anni, muratore, entrambi abitanti a Treiso.

I due giovani sono stati sorpresi verso l'una e mezzo di notte da un guardacaccia, dopo che avevano investito e ucciso con la loro auto una lepre all'interno della riserva faunistica, zona di ripopolamento, in località Orti di Neive. Avevano appena raccolto e caricato l'animale sull'auto. Sono stati condotti in caserma e l'arresto è stato convalidato; poi i due giovani sono stati rimessi in libertà provvisoria.

(g. f.)

Incontro micologico internazionale

Ceva, si fa il punto sui funghi velenosi

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Nel Cebano, quest'anno, i funghi fanno disperare cercatori e buongustai, ma per la Mostra nazionale, che [illegible] tiene [illegible] sotto i portici di via Marenco, gli esperti del Gruppo «Peyronel» sono riusciti a correre [illegible] ripari.

Accompagnati dagli studiosi francesi, svizzeri e italiani che hanno aderito al Simposio internazionale, i micologi di Ceva si sono spinti venerdì fino in Val d'Ossola, tornando [illegible] con [illegible] discreto «bottino».

«Non riusciremo ad eguagliare il record [illegible] passate edizioni, quando furono esposte fino a [illegible] specie di funghi — spiegano [illegible] "Peyronel" — ma la rassegna [illegible] esemplari freschi, classificati scientificamente, conserverà un indubbio interesse per micologi e semplici appassionati».

La 24ª edizione della Mostra — inaugurata stamattina alle 9 dal presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero — proporrà anche il primo Convegno [illegible] intossicazioni [illegible] funghi, con l'intervento dell'assessore regionale [illegible] Sanità, Aldo Olivieri. L'iniziativa è dell'Usl [illegible] Ceva: l'appuntamento alle [illegible] teatro Marenco.

I funghi [illegible] protagonisti, nel pomeriggio, della tradizionale polentata della Società «Ama Brenta» (ore 16.30). In [illegible] del Municipio, gli abitanti della borgata Piana San Pietro presenteranno «Il ciclo [illegible] grano» e «il ciclo dell'uva», [illegible] antichi strumenti contadini.

E ancora: mercatino dell'usato in piazza Gandolfi, musica classica «dalla Rocca del Forte», pozzo benefico di San Patrizio [illegible] e mostra del libro religioso davanti al Duomo, [illegible] danzante nel salone della «Brenta».

Sarà una giornata intensa — la più importante dell'anno per Ceva — e senza respiro per gli organizzatori. *«L'eccezionale siccità di quest'estate, che ha limitato le "nascite" [illegible] funghi, ci ha messo in difficoltà come non [illegible] mai accaduto prima — spiegano —. Tuttavia [illegible] convinti che i turisti [illegible] rimarranno delusi».*

[illegible] appuntamenti del «Settembre cebano» proseguiranno domenica [illegible] con la Camminata settembrina (10 chilometri, partenza alle 8.30 dal Circolo Borsi) e, [illegible] pomeriggio, una festa in piazza del Municipio: la conclusione domenica 29, con un'attesa «Gimkana camionistica» in [illegible] Vittorio Veneto.

Giuseppe Grosso

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La gabbia.
[illegible]: Tex e il signore degli abissi.
ITALIA: Piaceri innocenti.

ALBA
CORINO: Star's [illegible].
[illegible] e il signore degli abissi.

BARGE
COMUNALE: Starman.

[illegible] VAGIENNA
ALL'APERTO: Per piacere non salvatemi più la vita.

BRA
IMPERO: Perfect.
VITTORIA: Pan barbara.

CARAGLIO
[illegible]

CEVA
[illegible]: Lui è peggio di me.

[illegible]
[illegible]: Cosablanca Casablanca.

FOSSANO
POLITEAMA: Amadeus.

ORMEA
ARISTON: C'è un fantasma tra noi due.

RACCONIGI
[illegible]: La storia infinita.

SALUZZO
[illegible]: Il piacere.
ITALIA: Il cavaliere pallido.

SAVIGLIANO
[illegible]: Una poltrona per due.
RITZ: Nudo e selvaggio.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma 3; Comunale 1, piazza Europa 7.
[illegible]: De Giacomi, via Vittorio Veneto 18.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Municipale, via Roma 93.
Mondovì: [illegible] Maria, via S. Agostino 16.
[illegible]: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67 048.

ECONOMICI

Al «Paschiero» per gli incontri di Coppa Italia

Ora il Cuneo affronta la Sammargheritese

Barroero esprime riserve sul meccanismo con cui vengono stabilite le partite - Un bis alla vittoria contro il Pinerolo?

CUNEO — Dopo aver eliminato [illegible] sorprendente facilità il Pinerolo, il Cuneo affronta [illegible] la Sammargheritese al «Paschiero». I biancorossi sono stati inseriti in un girone di «Coppa Italia» piuttosto severo: oltre alla Samm. infatti, dovranno affrontare, in trasferta, l'Imperia.

Due liguri dunque, dalle caratteristiche diverse: neo [illegible] la formazione della riviera di Levante, retrocessa dalla C2 quella di Ponente.

Il regolamento di Coppa lascia nell'incertezza le date dei successivi impegni: in [illegible] di vittoria del Cuneo, infatti, mercoledì 18 settembre si disputa Sammargheritese-Imperia e il successivo, 25 settembre, Imperia-Cuneo. Se oggi la [illegible] dovesse pareggiare o vincere, il Cuneo giocherebbe il 18 a Imperia e il girone si concluderebbe il 25 con lo [illegible] fra le due squadre rivierasche, al «Ciclone» di Imperia.

La formula di Coppa, con gironi a tre squadre, di cui una ovviamente costretta al riposo [illegible] soddisfa [illegible].

Osserva il vicepresidente Ezio Barroero: *«Soprattutto nella fase iniziale, quando le squadre hanno necessità di giocare per rodarsi al meglio, in vista del campionato, [illegible] sapere fino all'ultimo quando devi giocare, [illegible] problematico organizzare amichevoli. C'è da sperare che il meccanismo [illegible] rivisto».*

Contro la Sammargheritese, il Cuneo Alpitour [illegible] una conferma in positivo. [illegible] facilità con cui Dalmasso e compagni hanno avuto ragione del Pinerolo (due vittorie, [illegible] gol all'attivo, [illegible] passivo) merita una verifica, per constatare se i biancorossi [illegible] davvero in condizioni splendide, oppure se sono stati agevolati da un momento difficile dei pinerolesi.

E' lo [illegible] a voler scoprire sino in fondo il valore della sua squadra. [illegible] *peraltro dimenticare che il clima del campionato sarà in ogni caso diverso da quello della Coppa».*

La Sammargheritese è formazione di cui si [illegible] poco: ha eliminato il Rapallo, [illegible] un gioco che le cronache hanno definito piacevole. Il Cuneo [illegible] potrà [illegible] Battaglino: gli è stata tolta la bendatura rigida alla spalla, ma non è ancora pronto per una partita.

Dovrebbe invece rientrare in squadra, a tempo pieno, Mastrangioli che, nella fase iniziale della preparazione, sembra perseguitato dalla sfortuna. Ha iniziato in ritardo rispetto ai compagni e poi è rimasto fermo per una botta [illegible] spalla: giovedì è stato punto da un insetto, con immediato gonfiore della caviglia. Giocherà comunque, anche per perfezionare l'intesa con i nuovi compagni e ritrovare la miglior condizione.

Probabilmente, durante l'incontro verrà inserito l'attaccante Moretti.

Gualtiero Franco

Saviglianese domina a Moncalieri

MONCALIERI — I ros[illegible] di Mario [illegible] hanno dominato per quasi [illegible] la partita amichevole con il Moncalieri (conclusa 1-1). Il gol [illegible] Saviglianese è stato messo a segno di testa [illegible] bomber Pitau.

L'unica nota negativa riguarda il [illegible]: a venti minuti dal termine i rossoblù non sono più riusciti a mantenere il ritmo, sprecando numerosi palloni. (f. pan.)

Alle [illegible] campo Bra [illegible] Valeo

Oggi i «bomber» alla prova-verità

Tutte e due le squadre si sono rinforzate

BRA — La Promozione prende il via [illegible] una settimana d'anticipo grazie al derby di oggi pomeriggio (alle [illegible]) il Bra e la Valeo. L'incontro, che si disputa al Comunale di Madonna dei Fiori, è valido quale andata del secondo [illegible] di Coppa Italia dilettanti.

Il [illegible] di Giuliano Ciravegna, rinnovato soprattutto nel [illegible] grazie all'innesto in squadra di due bomber di grande richiamo come Dogliani e Sinopoli, ha superato la prima fase di [illegible] eliminando il Borgo Uricia Rivoli, formazione del girone B di [illegible]. I giallorossi si [illegible] imposti per 1-0 in casa e hanno pareggiato 1-1 nell'incontro di ritorno a Rivoli.

La Valeo di Bruno Cavallo è invece da considerare la «reginetta» della Coppa: i verdi aziendali monregalesi hanno affondato la Saviglianese con 6 reti, record stagionale per le squadre di Promozione. Gli avanti della Valeo sono andati a segno 4 volte al «Morino» di Savigliano (la partita si è conclusa 2-4), e due volte in casa.

Oggi pomeriggio si [illegible] sicuramente [illegible] una partita di buon livello tecnico. Sia il Bra, sia la Valeo scenderanno in campo domenica in campionato con i favori del pronostico. Quindi non [illegible] sfigurare, soprattutto in una partita ufficiale di Coppa. Giuliano Ciravegna non ha molti problemi da risolvere: la società si è mossa bene sul mercato e ha dato al [illegible] concesse le «pedine» che mancavano per tessere una [illegible] interessante. E' [illegible] che il Bra ha perso il [illegible] diano Agnelli e lo stopper Ceaglio (passati [illegible] Valeo), ma è anche vero che i giallorossi hanno oggi in «rosa» uomini di [illegible] interesse come Soncin, Dogliani e Sinopoli, cioè atleti giusti per ricoprire i posti un po' troppo vuoti dello scorso campionato.

Sistemato il reparto d'attacco, il Bra è pronto ad affrontare [illegible] armi pari con Valenzana e compagnia un campionato che Ciravegna definisce *«molto tecnico e molto difficile».*

Sull'altro fronte la Valeo, dopo l'entusiasmo per il «cappotto» fatto alla Saviglian[illegible] sta lavorando [illegible]. La società monregalese ha confermato la [illegible] dello [illegible] campionato, innestando in rosa tre giocatori «calibro novanta»: Agnelli, Ceaglio e il bomber [illegible] Cavaglia, prelevato dalla Carmagnolese per una buona mazzetta di milioni.

Fiorenzo Panero

Il giocatore fuori dalla prima squadra

Ma intanto Nasta [illegible] s'è accordato

CUNEO — E' scoppiato il «caso [illegible]»: il centrocampi[illegible] [illegible] Cuneo Alpitour non ha raggiunto l'accordo [illegible]nomico con la società ed è [illegible] estromesso dalla rosa della prima squadra. I dirigenti cuneesi hanno infor[illegible] di non aver potuto aderire [illegible] richieste del giocatore, superiori [illegible] condizioni [illegible] capitano [illegible] Dalmasso e degli altri [illegible] di Cuneo.

[illegible] aggiunto un dirigente: *«Non ci sembrava né logico, né possibile, riconoscere a un [illegible] cresciuto [illegible] noi molto più di quanto, con piena soddisfazione, i vari Dalmasso, [illegible] Chiapale, per fare [illegible] possono [illegible]pere. Per accontentare il singolo, avremmo [illegible] assurde divisioni nell'ambiente».*

Gianni Nasta ha [illegible] commentato la decisione: *«Non credo di [illegible] esagerato, rispetto agli altri atleti [illegible] rosa. Non sono presuntuoso e non chiedo la luna, ma neppure troppo modesto, da non ottenere quanto penso di meritare. Ci lasciamo comunque in buoni rapporti, e soltanto perché non ci siamo trovati d'accordo sulle condizioni economiche».*

Il centrocampista [illegible] ora di rimanere fermo: *«Anche [illegible] sto personalmente cercando di trovare una sistemazione e ho già avuto qualche primo contatto, certamente [illegible] anche la possibilità di perdere una stagione e a 25 anni [illegible] fa molto piacere».*

Da parte [illegible] il Cuneo correrà ai ripari e il maggior candidato a ricoprire il ruolo di tornante, lasciato libero, dovrebbe [illegible] l'ex [illegible] Di [illegible], con il quale la società biancorossa sembra intenzionata ad accordarsi.

(l. f.)

Un incontro di [illegible] richiamo [illegible] il campionato di pallone

Torna [illegible] Santo Stefano Belbo il «classico» Balocco-Bertola

SANTO STEFANO BELBO — *La seconda giornata del girone finale del campio[illegible] di serie A di pallone elastico propone oggi nello sferisterio Augusto Manzo lo scontro classico [illegible] Balocco e Bertola. Dopo l'anticipo di [illegible] a Cengio, dove [illegible] scena Rosso e Aicardi, l'attenzione degli appassionati del balon si sposta oggi sullo sferisterio della Valle Belbo, dove si gioca una partita molto delicata, che potrebbe [illegible]re un'influenza forse decisiva ai fini della lotta per lo [illegible] detto.*

I problemi maggiori li dovrà affrontare la Cassa Rurale di [illegible] (Bertola-Rigo-Somano-Bonino) che [illegible] la sconfitta di una settimana fa contro Rosso deve tornare a tutti i costi alla vittoria per [illegible] compromettere fin da ora molte possibilità di successo.

Più tranquilla la situazione dell'Aprilfal (Balocco-Gili-Grasso e D'Albenzio o Assoli-[illegible]) reduce [illegible] vittoriosa trasferta di Andora di [illegible] settimana fa, che può affron[illegible] l'incontro senza troppi patemi. Forte [illegible] fattore campo e di una condizione che sembra essere tornata ottimale Carlo Balocco può porre [illegible] un prezioso tassello alla [illegible] al titolo italiano che fu già [illegible] nel [illegible].

Bertola invece a Alba non era [illegible] pimpante e determinato come nel girone di [illegible]data; colpa forse di una preparazione diversa, non ancora sufficientemente assorbita, in grado comunque di dare frutti positivi in seguito.

Il campione albese ha anche avuto la «sfortuna» di incappare in una giornata strepitosa di tutta la formazione ospite che dominò in lungo e in largo l'incontro, senza lasciare scampo all'undici volte campione d'Italia. Le [illegible] tecniche e di orgoglio di Bertola sono però tali che oggi ci si può aspettare da lui una grande prestazione.

Nella stagione, per quanto riguarda gli incontri di campionato, Balocco e Bertola [illegible] alla pari. Nel girone di andata nella prima gara della stagione a Santo Stefano Belbo si impose per 11-10 Bertola, dopo una lotta appassionante; nel ritorno [illegible] rese la pariglia.

Tutta la società santostefanese è ora mobilitata per la conquista di quel secondo scudetto che tutti auspicano e che Balocco è certamente in grado di ottenere.

Non viene trascurato nulla, [illegible] a livello folcloristico e scaramantico.

Pare infatti che al fianco di Balocco dalla gara di [illegible] sia ricomparso un «santone» che già [illegible] stato accanto all'estroso giocatore di Monesiglio nell'annata dello scudetto.

[illegible] Scavino

TRA UNA SETTIMANA IL DEBUTTO NEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

L'Albese '85-'86 sceglie la «linea verde» e va in campo con l'allenatore-giocatore

Superate [illegible] difficoltà [illegible] mesi scorsi - Mario [illegible] non siede in panchina perché può ancora essere utile alla squadra

La formazione dell'Albese 85/86 che disputerà il torneo interregionale. [illegible] sin. In piedi: Pavanello, Pandolfi, Riva, Eirale, Chiavassa, Roveta, Balocco, Brezzo; accosciati: Capobianco, Stroppiana, Micheluzzi, Campisi, Morone, Dell'Anna (Foto Blundo)

ALBA — E' [illegible] come [illegible] consueto un'estate travagliata quella che hanno vissuto i dirigenti e i tifosi dell'Albese, ma ora che l'inizio del campionato interregionale si avvicina (gli [illegible] esordiranno [illegible] prossima a Casale) la situazione si è finalmente chiarita.

Dice il presidente Renzo Zantonello: *«Io all'inizio dell'estate avevo sollecitato l'intervento di nuovi dirigenti per varare un programma a lungo termine. Purtroppo non ho ricevuto alcuna collaborazione e allora ho anche rassegnato le dimissioni per favorire l'eventuale ingresso nella società [illegible] un nuovo gruppo dirigenziale. Nessuno si è fatto avanti e allora con pochi amici abbiamo deciso di continuare»*.

Lo staff dirigenziale è ora composto dal presidente Zantonello, dai vice presidenti Giuseppe Manissero e Renato Mollo, dal direttore sportivo Carlo Romano, dal segretario Gianni Mercorella e da un piccolo gruppetto di dirigenti. «*Abbiamo allestito una squadra* — ha detto Giuseppe Manissero — *composta in gran parte da giovani del nostro vivaio ansiosi di compiere il salto di qualità che noi auspichiamo*».

La guida tecnica della società è stata affidata a Mario Pandolfi che dopo essere stato [illegible] per due anni l'allenatore in [illegible] ora [illegible] diventa a tutti [illegible] effetti dalla panchina. [illegible] però non starà seduto ai bordi del campo poiché ricoprirà il ruolo di [illegible] lenatore-giocatore, potendo [illegible] essere utile alla squadra.

La rosa. [illegible] Pandolfi (1948), marchigiano, è cresciuto nella Juventus dove è arrivato anche [illegible] prima squadra prima di iniziare una lunga peregrinazione che lo ha portato in ogni parte d'Italia.

Enrico Chiavassa (1958) dopo Fossano, Busca e Savigliano è giunto lo [illegible] anno ad Alba dove ha fatto panchina alle spalle di Corona. Ha giocato una sola partita contro la Cairese risultando però il migliore.

Paolo Eirale [illegible] portiere. Cresciuto nel vivaio azzurro è molto giovane e difetta di esperienza, ma ha ottimi mezzi fisici ed è già stato convocato più volte in rappresentativa.

Sergio Pavanello (1957) cresciuto nel [illegible] della Juve è giunto ad [illegible] due anni [illegible] dal Pinerolo. Difensore di grande esperienza e utilità è [illegible] in [illegible] gione da un lungo infortunio. Può rivelarsi uno degli «acquisti» più azzeccati dell'Albese.

Luca Dell'Anna [illegible] difensore cresciuto nel vivaio ha compiuto il salto dalla formazione allievi alla prima squadra senza passare per la under. E' un marcatore tenace e risoluto.

Bernardino Balocco (1966) terzino fluidificante, prodotto del vivaio; era già arrivato lo scorso anno in prima squadra quando è stato bloccato [illegible] un grave [illegible] al ginocchio dal quale si è ripreso solo ora.

[illegible] **Stroppiana** [illegible] stopper del vivaio. E' forse la speranza più concreta del settore giovanile da cui proviene. Promette molto bene e partirà [illegible] ogni probabilità titolare.

Giuliano Campisi (1968) libero tecnicamente molto dotato è cresciuto nelle giovanili. Ha già [illegible] lo scorso anno in prima squadra, possiede due buoni piedi e una notevole intelligenza tattica. Può anche gioc[illegible] a centrocampo.

Pierluigi Riva (1964), centrocampista capitano della giovane formazione azzurra. Da quattro anni ad Alba è dotato di un ottimo spunto in progressione e di una buona visione di gioco. E' [illegible] quest'anno [illegible] definitiva consacrazione dopo alcune stagioni in cui non ha ancora [illegible] vedere tutto ciò [illegible] cui è capace.

Angelo Roveta (1966). Centrocampista cresciuto ad Alba; lunghe gambe, falcata molto ampia, ha grandi mezzi potenziali che deve cercare di esprimere appieno sul campo.

Carlo Capobianco (1966) punta al secondo anno in maglia azzurra, è un po' il simbolo della nuova Albese. Giocatore piccolo, molto veloce, dotato anche di buon [illegible] di [illegible] è funambolico e imprevedibile, capace [illegible] gesti [illegible] più entusiasmanti. Ama il dribbling talvolta all'esagerazione, ma ha una grande classe. E' già stato convocato nella nazionale dilettanti.

Gianluca Morone (1968) punta del vivaio, dal alcuni anni è tra i più forti giocatori giovani nel ruolo. Anche lui deve dimostrare [illegible] squad[illegible] le ottime doti [illegible] in mostra nel settore giovanile.

Mauro Micheluzzi (1966) centravanti del vivaio, buon colpitore di testa e di piede, ha segnato molto nell'under. In prima squadra ha realizzato a Moncalieri, in Coppa Italia, la prima rete stagionale dell'Albese.

Enzo Pesante (1960) è uno dei pochi volto nuovi dell'Al[illegible]. Mediano o terzino fluidificante è cresciuto nella Juventus insieme a Pavanello e proviene dal M[illegible] dopo essere stato a Pinerolo. E' un giocatore [illegible] categoria, [illegible] elemento anche fuori del campo.

[illegible] società si [illegible] ancora muovendo sul mercato per cercare alcune pedine, soprattutto in difesa e nel settore [illegible] punte [illegible] rinforzare la squadra.

Aldo Scavino

Assicurato l'abbinamento pubblicitario dopo i timori estivi

La Cassa di Gallo Grinzane punterà ancora sul calcio

ALBA — La Cassa rurale e artigiana di Gallo Grinzane è da tre anni lo sponsor uffi[illegible] dell'A[illegible] calcio 1917, con la quale ha instaurato un positivo rapporto di collaborazione che la crisi della scorsa estate, nonostante un momento di incomprensione, non ha incrinato.

La Cassa rurale in un primo momento aveva annunciato l'interruzione del contratto di sponsorizzazione, ma poi quando intorno al presidente Zantonello si è ricreato un gruppetto di dirigenti disposti a proseguire l'attività, [illegible] rapidamente si è ritrovata un'intesa per riprendere l'abbinamento.

«*Le sponsorizzazioni* — dice Francesco Stuffo, [illegible] degli amministratori della Cassa — *non sono come i fuochi d'artificio che [illegible] spengono subito.* [illegible] *un rapporto più duraturo nell'interesse nostro e dell'Al*[illegible]. *Visto che la situazione [illegible] casa azzurra si è chiarita e i* [illegible] *dirigenti ci appaiono ben disposti a una programmazione seria, abbiamo rivisto anche la nostra posizione*».

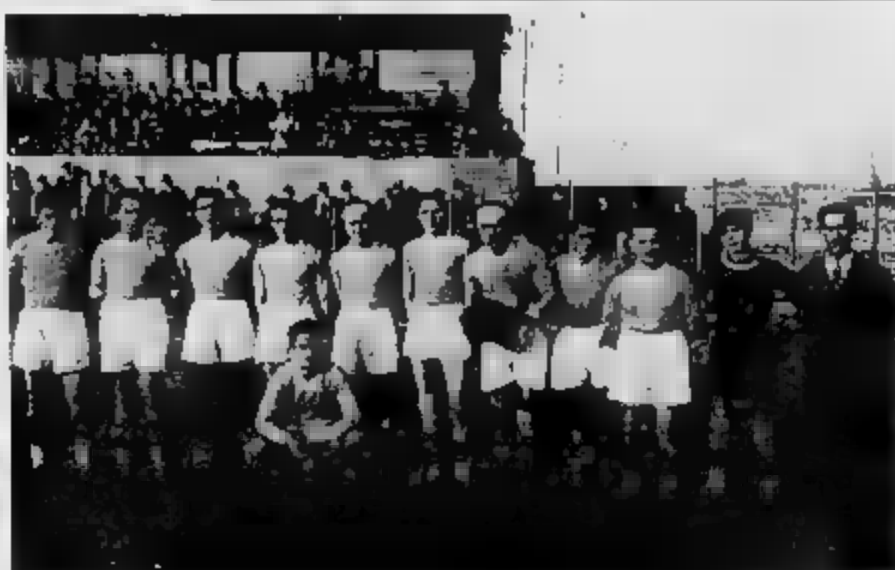
[illegible] Cassa rurale [illegible] Gallo Grinzane festeggia quest'anno l'ottantacinquesimo anniversario di fondazione: è [illegible] banca che agisce in una ventina di comuni delle Langhe e in Alba dove è stata aperta [illegible] due anni una filiale che [illegible] è già inserita [illegible] molta autorità nel settore.

«*La nostra è l'unica banca autenticamente albese* — dice il direttore Teresio Vergnano — *agisce in un ambito ben delimitato e ha interessi ovviamente locali. Dopo esser entrati in Alba con la nostra filiale abbiamo ritenuto giusto [illegible] sponsorizzare anche l'Albese che è l'espressione sportiva più significativa della città. Ci è sembrato importante legare il nostro nome anche allo sport che è un settore fondamentale non solo per la passione che suscita negli spettatori, ma anche per il valore sociale, soprattutto per i più giovani. Il calcio però non è il nostro solo campo di intervento: abbiamo finanziato anche la nuova pista di Bmx che è stata inaugurata a San Cassiano accanto allo stadio, e abbiamo dato il nostro contributo anche ad altre manifestazioni* [illegible] *di alto livello. Inoltre la Cassa è presente [illegible] molte manifestazioni sportive di carattere locale. Per quanto riguarda infine [illegible] altri settori di intervento ricordo che lo scorso anno abbiamo destinato in beneficenza [illegible] somma di duecento milioni*».

Fiore all'occhiello della Cassa rurale è anche la sponsorizzazione [illegible] la Città di Alba e la Sei del premio letterario «Grinzane Cavour».

s. x.

L'ALBESE RIMANE UNA DELLE PIU' PRESTIGIOSE SOCIETA' DEL PIEMONTE

Settant'anni di storia con [illegible] promozione in C

Una formazione dell'A.C. Albese negli Anni Trenta. Alle spalle la vecchia tribuna del Coppino

Ecco la squadra tipo dell'Albese nel campionato 1954/1955: da sin. Gamba, Foresto, Belligni, Boffa, La Salandra, Bio; accosciati: Ferraroni, Nicola, Bornengo, Olivero, Cagnasso (capitano)

NOSTRO SERVIZIO

ALBA — *Nacque negli anni [illegible] «Grande guerra», quando in Russia c'era la rivoluzione e l'esercito italiano conosceva l'umiliazione della ritirata di Caporetto prima della gloria di Vittorio Veneto. Era il 1917 quando un gruppo di amici appassionati di calcio fondarono l'Unione Sportiva Albese.*

I primi soci dell'Albese — Armuschio, Bertolotto, Borzone, Giacosa, Paganelli, Riva Claudio e Vittorio Sacerdote — elessero presidente Guido Campo, dopo essersi tassati ciascuno per l'importo di 10 lire «a fondo perduto».

La squadra, che giocava nel cortile della Maddalena, fu iscritta ai tornei dei «Liberi» e giocò il primo campionato contro l'Asti, il Madonna di Campagna, il Barriera [illegible] Nizza, [illegible] Torinese, il Cenisia e il Vanchiglia.

[illegible] *la guerra mondiale, la società affidò la guida tecnica della formazione a* [illegible] *Cignetti,* [illegible] *Paganelli e Giovanni Armuscio, cercando di darsi [illegible] migliore organizzazione. Nel 1919 arrivò anche il primo contributo dell'Amministrazione comunale: furono stanziate 50* [illegible].

[illegible] *l'Albese [illegible] affiliò alla Federazione italiana gioco calcio e partecipò [illegible] di Terza Categoria.* [illegible] *della* [illegible] *si [illegible] intanto passati al nuovo campo spor*[illegible], *dedicato a Michele Coppino.*

Nella prima partita del campionato '22-23, gli [illegible] affrontarono [illegible] squadra dei «Vercellesi erranti», tutti rincalzi [illegible] gloriosa Pro Vercelli, e furono sconfitti, senza demeritare, per 1-0.

Il primo [illegible] di prestigio [illegible] la giovane Albese giunse nell'agosto 1926, quando gli azzurri, superato l'Acqui [illegible] un combattutissimo spareggio e vinti i due incontri [illegible] finale con la Juve Domo, si aggiudicarono la Coppa Piemonte.

La seconda guerra mondiale fece [illegible] *una pausa nell'attività sportiva, che comunque non venne completamente interrotta. Alla fine del conflitto, in un grande desiderio di rinascita, si svolse il 4 luglio 1945 la prima assemblea ordinaria, dopo che una commissione nominata dal CLN albese aveva già posto le basi per la ripresa.*

Il '57 fu uno degli anni più entusiasmanti, perché gli azzurri, protagonisti del campionato di Prima, furono finalmente ammessi alla Promozione regionale. All'inizio degli Anni Set[illegible] *l'Albese salì addirittura alla ribalta nazionale, con l'ingresso in serie D dopo [illegible] durissimi spareggi con* [illegible] *e Juve [illegible] e la scalata alla C, dove gli azzurri furono promossi nel '73. Per due [illegible] società — che giocava sul campo di Cinzano — ospitò formazioni prestigiose [illegible] Udinese, Padova, Venezia.*

[illegible] *venne la* [illegible] *in [illegible]. [illegible] risalita nella neonata C2, [illegible] deludente caduta in Promozione.*

Nell'84, vinto [illegible] campionato, la squadra [illegible] Carlo Bormalino fece ingresso nell'Eccellenza interregionale, do[illegible] giocherà anche nell'imminente stagione, guidata dal nuovo allenatore.

E. Z.

Il tenente Colombo ha 58 anni

Peter Falk: torta di compleanno con gli spot Coop

Peter Falk durante la festa

ROMA — Domani Peter Falk compie 58 anni: per festeggiarlo, ieri pomeriggio, negli studi [illegible] della De Paolis, la troupe con cui lavora da [illegible] settimane per realizzare i quattro spot pubblicitari commissionati dalla Coop, gli ha offerto una grande torta, tante bottiglie di champagne e in regalo [illegible] scultura.

Contento, quasi commosso l'attore newyorkese [illegible] tirato fuori una gran voglia di parlare, un'allegria che in questi giorni non era ancora esplosa: «*Ho accettato di fare questa pubblicità per i soldi, ma anche perché mi diverte ed è più piacevole che essere [illegible] interpretare [illegible] film in cui devo dire battute che fanno ridere solo chi le ha scritte*».

In cambio di [illegible] milioni, Peter Falk, nell'arco di tre anni, a partire da novembre apparirà su tutte le reti televisive italiane (Rai e network) nei panni di un consumatore intelligente e curioso, a caccia dei veri motivi che spingono tanta gente a fare la spesa nei negozi della Coop; nel periodo natalizio andrà in onda uno spot speciale, in tema con le festività. «*Non sapevo di essere così popolare in Italia e non avrei mai immaginato che mi chiedessero di fare [illegible] pubblicità. Qui è considerata una cosa normale, in America, invece, un attore che gira spot è subito giudicato di seconda categoria*».

Da [illegible] lo sa, è lamoso grazie al tenente Colombo, un personaggio che gli somiglia, di cui parla con piacere: «*Credo che piaccia perché non si dà arie, è una persona dall'aspetto semplice, più intelligente di quanto non sembri a prima vista. Fa bene il suo lavoro, ha un leggero senso dell'umorismo, [illegible] il rumore delle armi ed è convinto che nella vita la ricchezza non è la chiave della felicità*».

«*Anch'io ho un modo lento, ma efficace, per arrivare a capire le cose* — dice Falk — *anch'io sono metodico, presto grande attenzione ai piccolissimi dettagli, cammino piano, ma arrivo [illegible] pre all'obiettivo*».

Sposato e padre di due figli, Peter Falk ha cominciato a fare l'attore a 28 anni, superando, con una tenacia che ancora quasi lo stupisce, l'handicap fisico dell'occhio di vetro. «*Il problema l'ho sentito [illegible] da piccolo, negli anni che seguirono la mia operazione* — racconta — *poi, ho sempre fatto [illegible] se nulla fosse: mi [illegible] presentato, tranquillo ai primi incontri con gli impresari teatrali e cinematografici; sono anche andato alle selezioni per diventare marine e, coprendomi due volte lo stesso occhio, ho anche superato con successo l'esame della vista*».

[illegible] ricorda gli episodi divertenti: quando giocando a baseball si levava l'occhio e diceva ai cattivi compagni di squadra [illegible] forse avrebbero visto meglio [illegible] quello e quando, durante l'esibizione fra amici del jazzista Art Tatum, mise l'occhio finto nel bicchiere di gin [illegible] il musicista teneva sempre sul pianoforte.

[illegible] Gazzara e John Cassavetes sono i suoi due grandi amici: con loro, probabilmente, girerà il seguito di «*Mariti*», di nuovo [illegible] parte di Archie, [illegible] personaggio che ama moltissimo, [illegible] quello che preferisce, di tutta la sua carriera. «*Mi piace [illegible] voglia di tenere sveglio il ragazzino che è in lui, la forza con cui cerca di reagire alla morte dell'amico, il fatto che una ragazza cinese, solo perché non conosce la lingua inglese, gli sembra terribilmente riservata e impenetrabile*».

Pigro, affascinato dalla propria moglie [illegible] «*ha sempre la risposta giusta per ogni problema*», Peter Falk si [illegible] a tornare in teatro: porterà nei palcoscenici di San Francisco e Los Angeles [illegible] testo di Mamet «*Glen Garry Glen Rose*» che l'anno scorso ha vinto a Broadway il premio Pulitzer.

Fulvia Caprara

Canale 5: sceneggiato inglese in [illegible] coi «Due prigionieri» su Raiuno

Queste Vedove sono gangsters

Gustosa trovata: morti i banditi, le loro mogli si addestrano al «colpo grosso» - L'anticonformista «Teresa Raquin»

Tre titoli — *Le vedove, I due prigionieri e Teresa Raquin* — *e tre modi completamente diversi di fare sceneggiato.*

Stasera si fronteggiano su Canale 5 le vedove, di marca britannica, al debutto (seconda parte domani, e la terza mercoledì), e su Raiuno I due prigionieri, coproduzione italo-jugoslava, [illegible] la quarta puntata.

La vedove di Ian Toynton è il tipico sceneggiato di impronta internazionale *(presentato due anni fa con successo al Telecon/ronto di Chianciano): notevoli mezzi, [illegible] regia un po' anonima, da telefilm, ma professionale e scorrevole, un'efficace e [illegible] gativa recitazione specie da parte [illegible] quattro donne, una dimensione all'americana (atmosfera, caratteri, [illegible] costumi da gangster-film, persino [illegible] certa gratificazione dei poliziotti molto Starsky e Hutch).*

Però l'intrigo, su copione di Lynda La Plante, è assai britannico, [illegible] un'idea di partenza originale, bizzarra e divertente, e [illegible] un costante sottofondo di [illegible] ironia: morti tutti i [illegible] (proprio tutti?) in un colpo che doveva essere clamoroso, sono le vedove ad addestrarsi e a compierlo [illegible] la guida di [illegible] loro, una matura e posata signora (Ann Mitchell), di rispettabile look borghese, che circola con il barboncino bianco al guinzaglio. Nel finale, grosse sorprese; anzi, una serie di colpi di scena.

Cosa manca a [illegible] vedove per essere veramente uno sceneggiato di prim'ordine? [illegible] regia più incisiva e più personalizzata, per cominciare, ma soprattutto una maggiore sintesi: tre puntate di circa [illegible] un'ora ciascuna sono troppe, due puntate bastavano e [illegible] i guai del solito sbrodolamento televisivo che tende per ragioni economiche ad allungare qualsiasi buon soggetto e a trasformarlo volente o nolente in kolossal.

Sull'altro versante, la coproduzione italo-jugoslava I due prigionieri è un esempio quasi patetico di vecchio sceneggiato stile Anni 50. Il veterano regista Majano ha scelto il bel romanzo di Zilahy scritto fra le due guerre: la storia dei due giovani sposi che vengono subito divisi dal conflitto del [illegible] e che non si riuniranno mai più è una storia [illegible] e sincera, emotivamente coinvolgente, e la si poteva senza difficoltà trasferire alla seconda guerra mondiale o a qualsiasi altra guerra.

La semplice forza [illegible] racconto è quella [illegible] oggi riesce ad attirare il pubblico. Per il resto, siamo sul piano di [illegible] diligente illustrazione dei fatti, decorosa ma convenzionale ed esteriore, mai sorretta [illegible] che non [illegible] adeguati ai ruoli e che si mostrano sempre vagamente impacciati, a diluita dalla programmazione — *anche questa [illegible] stile* — *che ha dato al teleromanzo, già di per sé non veloce, la cadenza, [illegible] insopportabile, di una puntata per domenica (e le puntate sono sei).*

Invece al galoppo, in due serate consecutive, il corso via [illegible] Raquin di [illegible] Cobelli, in [illegible] giovedì e venerdì. Qui il pubblico si è trovato [illegible] ad uno [illegible] giato [illegible] anticonformista. Cobelli ha trasformato il famoso [illegible] naturalista e «scientifico» di Zola [illegible] pièce accesa e infocata di lampi espressionistici, e che tuttavia ha reso splendidamente la terribile tensione del racconto: un taglio rapido, [illegible] un uso aggressivo e introspettivo dei primi piani; una recitazione vibrata sino allo spasimo; un macabro gioco sul grottesco; un accumulo teso e convulso di violenza, di torva sensualità, di horror.

Meglio forse la prima parte della seconda dove si sono dovuti fare i conti con la prevedibile conclusione dal rimorso e dal doppio suicidio. Comunque Cobelli ha fatto pieno centro ripetendo umori ed [illegible] suo indimenticabile «Woyzek» del '76; eccellenti gli attori, e fra i protagonisti, con Elsa Vazzoler, la madre, e [illegible] Belli, [illegible], ha fatto superbo spicco [illegible] Malfatti, smagrita, imbruttita, cerea, cadaverica e folle, e brava come non è mai [illegible]

[illegible] **Buzzolan**

«Capitol»: da domani per 200 giorni

Lola Falana (da show-girl ad antiquaria) e Lara Parker nella [illegible] serie «Capitol» [illegible] da domani su Raidue alle 13,30, tutte le settimane dal lunedì al venerdì per duecento giorni

---

Per 3 settimane tutti i giorni

Torna Tg l'una e diventa casual

ROMA — [illegible] l'una diventa «casual»: la trasmissione di Raiuno curata da Alfredo Ferruzza, che da oggi ritorna al consueto appuntamento con il pubblico della domenica [illegible] avrà quest'anno, per tre settimane, da domani a venerdì 4 ottobre, cadenza quotidiana.

[illegible] alle 13,30 nello spazio che dal 7 ottobre [illegible] occupato da Enrica Bonaccorti [illegible] «Pronto chi gioca?», [illegible] l'una casual, in diretta dagli studi di Milano.

La sigla d'apertura ha la firma di Stephen Schlaks; saranno quattro conduttori speciali, Edoardo Ferri, Pasquale [illegible] Campanile, Al[illegible] Bevilacqua e Nanias Salvalaggio e alcuni appuntamenti fissi: l'angolo riservato agli inviati (tra gli [illegible] Ettore Mo, Igor Man, Gino Nebiolo, [illegible] Mengili e Bruno Fiasul) [illegible] no un episodio entusiasmante della loro carriera; l'incontro [illegible] un luminare [illegible] medicina (i primi due sono Lucio Parenzan primario cardiochirurgo dell'ospedale di Bergamo e Giuseppe Roberto Burgio, primario pediatria del Policlinico di Pavia) che ricostruirà [illegible] storia di [illegible] drammatico.

Spazio anche per la politica: è stato invitato il senatore Carlo Bo; per i problemi sociali, di cui si parlerà con Don Vittorione; per il cinema, rappresentato dai registi [illegible] Lizzani e Giuseppe Patroni Griffi, per cucina e moda.

Nella rubrica musicale interverranno ospiti come Ugo Ughi, [illegible] Gazzelloni e poi Battiato, Rettore, Fogli, Patty Pravo, [illegible] e Bennato. Cura particolare è [illegible] posta nella ricerca di videoclip inediti: martedì sarà trasmesso l'ultimo di Madonna e subito dopo quello di Mick Jagger e [illegible] Bowie.

Tg l'una, che va in onda per il decimo anno consecutivo e ha chiuso la [illegible] stagione [illegible] un indice d'ascolto di [illegible] milioni di spettatori *(la media non è mai stata inferiore agli otto milioni), ospita oggi Giulio Andreotti, il pittore Ernesto [illegible] e l'attrice Cristiana Borghi.*

Tra i servizi [illegible] in programma il filmato di Roberto della [illegible] sulle nuove Miss Italia e quello di Giuseppe Breviglieri sulle frecce tricolori della pattuglia acrobatica nazionale.

f. c.

Speciale Tg1 sul mostro di Firenze

ROMA — A una settimana [illegible] efferato duplice omicidio di [illegible] «Speciale Tg1» a cura di Alberto La Volpe, domenica [illegible] Raiuno ricostruirà l'oscura escalation del crimine che da anni terrorizza la città.

I programmi '85-'86 - Contatti con emittenti estere

Alec Guinness su Eurotv fa la «Talpa» di Le Carré

MILANO — *I programmi di EuroTv, la rete televisiva che associa emittenti di carattere [illegible] rispettando l'autonomia delle rispettive trasmissioni, [illegible] stati illustrati venerdì [illegible] nel corso di una conferenza stampa che ha anche annunciato una serie di contatti fra varie televisioni europee [illegible] sia alla formula associativa di questo tipo sia al relativo sistema di lavorazione.*

Per quanto riguarda i programmi, nella stagione prossima ci saranno telefilm, telenovelas, film, attualità sportiva e giornalistica.

Telefilm: *La talpa tratto dal romanzo di J. Le Carré, protagonista Alec Guinness; interpretato dallo stesso attore:* Tutti gli uomini di Smiley *vicenda di spionaggio;* Doctor John *ambientato nell'ambiente medico e giunto al secondo anno di produzione, interpreti Pernell Roberts e Gregory Harrison;* I giorni del furore *una serie realizzata in base alle memorie di uno dei più feroci criminali nazisti, Albert Speer (impersonato da Rutger Hauer);* Hal Nelson *imperniato sulle vicende di un detective a Hollywood (protagonisti Joe Pesci e [illegible] Martin);* Codename Foxfire *con Johanna Cassidy nel ruolo della coordinatrice dell'inchiesta su un delitto avvenuto in una base missilistica;* The insiders *con [illegible] Kirkland e Stoney Jackson, un poliziesco trasmesso in contemporanea con gli Stati Uniti.*

Film: Assassinio sul Nilo, American Gigolo, Peyton Place, Le nuove generazioni, Alien è sulla Terra, Ulisse, Shunka Wakan, Quintet, Assassinio allo specchio, [illegible] cavolo mi combini papà, Butterfly, Missouri, Tim, [illegible] stretto 13 le brigate della morte, Killer Boulevard, Quella [illegible] piccolo, Squilli di morte, Ipcress, In like Flynn.

Telenovelas: Carmin, *protagonista Patricia Pereyra, nella parte di una modella che vive una vicenda sentimentale con un docente di storia dell'arte;* Tutta una vita: *una giovane appartenente a una famiglia decaduta vive accettando l'ospitalità di amici;* Un uomo... due donne, *ambientata in squallide [illegible] di periferia;* Innamorarsi, *con Antonio Grimau nella parte di un operaio e Gabriella Gili in quella di una giovane aristocratica.*

Completano il programma i cartoni e gli Speciali; fra questi, proseguono le rubriche sportive Eurocalcio *e* Rombo Tv; *mentre il settimanale di attualità In primo piano sarà integrato [illegible] i [illegible] problemi, produzione che, in ogni puntata, tratterà un tema specifico suggerito dal pubblico o dai fatti di attualità. Coerentemente all'impostazione di Eurotv, anche le trasmissioni di tipo giornalistico godranno di ampia autonomia locale e la diffusione sul piano nazionale sarà riservata solo a quei fatti che abbiano vasta risonanza.*

o. r.

L'«ispettore» è a Roma

Tapper-Derrick premio simpatia al Circeo

ROMA — Horst Tapper, l'attore tedesco interprete della serie di telefilm «L'ispettore Derrick», è arrivato ieri a Roma da Monaco di [illegible] per ricevere a San Felice Circeo il premio «simpatia ed efficienza» durante la «Sommerfest italo-germanica». Premiati anche [illegible] dia Cardinale, il borgomastro di Berlino, Lummer, e la Lufthansa.

Tapper è anche [illegible] teatrale e [illegible] una serie e l'altra di telefilm lavora in una compagnia svizzera che rappresenta commedie brillanti.

SCEGLIENDO TRA I FILM TV DELLA SETTIMANA

Doppio Lancaster, sceriffo e bandito

[illegible] Canale 5 l'opera prima dei Taviani - Greta Garbo [illegible] «Margherita Gauthier» e Belushi

OGGI — [illegible] e ironia nel [illegible] ritratto di una certa [illegible] Anni 50, stamattina alle 11,25 su Raidue: Amore e chiacchiere (1957) di Alessandro Blasetti, soggetto di Cesare Zavattini, con Gino Cervi cinico industriale e Vittorio De Sica vanitoso vicesindaco. Su Canale 5 alle 11 Le meravigliose avventure di Marco Polo (1964) di Denis de La Patellière; notevole soprattutto il cast con Horst Buchholz, Robert Hossein, Orson Welles, Anthony Quinn, Akim Tamiroff.

Nel pomeriggio alle 14 su Raiuno il thriller che nel '46 ha lanciato Burt Lancaster, I gangsters di Robert Siodmak con Ava Gardner, ispirato al breve e angoscioso racconto di Hemingway — [illegible] in attesa dei [illegible] — di cui il film immagina in flashback il drammatico antefatto. Su Montecarlo alle [illegible] un bizzarro [illegible] di Hal Ashby, Harold e Maude (1971) con Ruth Gordon e Bud Cort su soggetto di Colin Higgins che ne ha tratto un romanzo e una commedia di successo, stramba e ro[illegible] love story tra un giovinetto [illegible] dell'horror e un'eccentrica e ribelle vecchietta piena di entusiasmo.

In serata alle 20,30 su Eurotv Canzone [illegible] (1960) di Robert Alton, avventure a Tahiti con una coppia nota negli Anni 50, Esther Williams e Howard Keel. Su Canale [illegible] alle 20,30 I contrabbandieri degli [illegible] ruggenti (1970) di Richard Quine, [illegible] guinosa lotta tra gangster e contrabbandieri, e biechi agenti governativi, durante il proibizionismo.

DOMANI — Un implacabile Burt Lancaster su Raiuno alle [illegible] western violento e cruento Io [illegible] la [illegible] (1971) di Michael Winner è [illegible] sceriffo rigido giustiziere che tallona e punisce [illegible] pietà i responsabili di una sparatoria; con lui Robert Ryan, Robert [illegible] e Lee [illegible] Rete 4 alle [illegible] Una donna e una canaglia (1973) di [illegible] Lelouch, [illegible] gangster film con Lino Ventura, pericoloso rapinatore [illegible] mentre prepara un colpo grande una sbandata per la [illegible] antiquaria Françoise [illegible] 22,50 [illegible] I James [illegible] gney ne L'uomo dai mille volti (1957) di Joseph Pevney rievoca la tragica vita di Lon Chaney [illegible]

MARTEDI' — Il primo lungometraggio [illegible] Taviani in collaborazione con Valentino Orsini: Un uomo da bruciare (1962) su Canale 5 [illegible] Gian [illegible] Volonté [illegible] aspro e appassionato [illegible] un sindacalista (ispirato alla vera figura di Salvatore Carnevale) ucciso dalla mafia nelle lotte agrarie degli Anni 50.

MERCOLEDI' — Totò, Eduardo De Filippo, De Sica, Silvana Mangano, Sophia Loren, [illegible] Stoppa su Raitre [illegible] grande affresco partenopeo L'oro di Napoli (1954) di De Sica, sceneggiatura di Zavattini e Marotta.

GIOVEDI' — Studenti scatenati e sporcaccioni sulla Svizzera [illegible] House (1978) di John Landis con Belushi.

[illegible] — Una [illegible] su Capodistria Lungo viaggio di ritorno (1940) di John Ford [illegible] dramma marinaro di O'Neill, con John Wayne.

SABATO — Greta Garbo e Robert Taylor nella più classica delle storie d'amore, Margherita [illegible] di George Cukor.

Cenerentola a Brooklyn

Bonnie Bianco

FILM TOP — Un musical-fiaba italiano sulle orme del grande filone hollywoodiano: in due parti su Raidue giovedì e venerdì «Cenerentola '80», regia di Roberto Malenotti e [illegible] di Guido e Maurizio De Angelis.

La celebre favola è trasportata ai giorni nostri tra Brooklyn e Roma, tra rock e arti magiche, con Principe Azzurro, buona fata, matrigna e sorellastre in abiti moderni. Bonnie Bianco è Cenerentola-Cindy.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 23,40

10 —	**Lo spaventapasseri**: «Il giorno della mamma»
10,25	**Richie Rich**, disegni animati
10,45	**Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, disegni animati
11 —	**Santa Messa**
11,55	**Giorno di festa**. Itinerari di vita cristiana
12,15	**Linea verde**. A cura di Federico Fazzuoli, regia di Vito Minore
13 —	**Tg l'una**. [illegible] per la domenica
14 —	Pomeriggio al cinema. **I gangster** (1946), regia di Robert Siodmak, con Burt Lancaster, Ava Gardner, Edmond O'Brien
15,50	**Professione pericolo**: «Indovina chi viene in [illegible]», telefilm
16,45	**Notizie sportive**
16,50	[illegible] **degli oceani**. Il Folco [illegible]: «Il giro del mondo a vela»
17,50	**Campionato di calcio**. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
18,20	**90° minuto**
18,40	Dagli studi della Fiera di Milano: **Italia** [illegible], conduce Jocelyn
20,30	**Due prigionieri**, dal romanzo di Zilahy, con Ray Lovelock, Barbara [illegible], Giorgia Moll, [illegible] Onorato, [illegible] Ponzoni
21,40	[illegible] **domenica sportiva**. Cronache [illegible] e [illegible] sui principali avvenimenti della giornata
22,55	[illegible] **uomini e di moto**. [illegible] (1880-1945). Seconda puntata: «1920-1929»
23,50	Treviso: **Pallacanestro. Campionati** [illegible] **pei femminili (finale)**

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,50; 21,30; 23,55

8,45	Roma. **Atletica leggera**. Coppa Europa
10,10	**Più sani, più belli**, [illegible] Lambertucci
10,40	Da Roma **Atletica leggera**, Maratona, Coppa Europa, fasi conclusive
11,25	**Matinée**. Il cinema la domenica Anni 50: Drammi e sorrisi all'italiana a cura di [illegible] Ivaldi (X). [illegible] **e chiacchiere** (1957) di Alessandro Blasetti, con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Carla Gravina
13,15	**Il brivido dell'imprevisto**: «Venerdì tredici», telefilm
13,45	**Tg2** [illegible] **sport**. Eurovisione dal Belgio: Francorchamps, **Automobilismo**: Gran [illegible] di Formula 1. Da Viterbo: **Motociclismo**. Campionati del mondo sidecar cross classe 500 cc
17,15	**Supercolpo dei 5 doberman d'oro** (1976), film di Byron Ross Chudnow
18,40	**Tg2 - Gol flash**
18,50	[illegible] Cronaca registrata di un tempo di una partita di «A» - **Meteo 2, previsioni del tempo**
20 —	**Tg2 - Domenica sprint**. Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30	**L'ispettore Derrick**: «Chi è Joseph Koller?», telefilm
21,40	**Tempi d'oro**, sceneggiatura di [illegible] Braun, Heinz Pauck e Helmut Gigge (2)
22,55	**Tg2 - Trentatré**. Settimanale di medicina
23,25	**Dse: Animali da** [illegible]. «Il gigante gentile», di Colin Willock

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

12,45	**Enzo D'Auria**: una [illegible] nel circo, di Maurizio Vittoria
13,05	[illegible] Cefalù: **Cantamare**: musica in onda 1985. Presentano Valerio Merola e Miriam Facchi
17,30	[illegible] Asti: **Palio**
19,20	**Sport regione**
19,40	**La Habana** - Dal Teatro [illegible]: **Una notte a Cuba**
20,30	**Domenica gol**. A cura di Aldo Biscardi
21,30	**Scrittori siciliani e cinema**: «**Luigi Pirandello**», di Peppuccio Tornatore e Francesco Giordano
22,30	**Calcio**. Campionato di Serie A
23,15	**Concertone**: «**Warren Zevon**», presenta Sergio Mancinelli

Sydne Rome è la protagonista [illegible] Maurizio Nichetti e Don Lurio di «Quo Vadiz», il varietà di Italia 1, in onda [illegible] ore 20,30

Italia 1

8,30	[illegible] **animati - Simpatiche canaglie**
10,30	**L'**[illegible] **piccoli**, film di D. Daves [illegible] Gary Cooper, Maria Schell
12 —	**Hardcastle** [illegible] **Cormick**, telefilm
13 —	**Grand Prix**
14 —	[illegible] **jay television**
16,15	**La prima delusione di Toby**, film-commedia con Melissa [illegible] Anderson e Loretta Swit
18 —	**Masquerade**, film
19 —	**La banda dei sette**, telefilm
20 —	**Cartoni** [illegible]
20,30	[illegible] **Vadis**, spettacolo con Maurizio [illegible], Sydne Rome e Don Lurio
21,30	**I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
23,30	**Camera oscura**, telefilm
0,30	**Alla ricerca della felicità**

Canale 5

8,30	**Galactica**, telefilm
9,30	**Flo**, telefilm
10 —	**Phyllis**, telefilm
10,30	**Mama Malone**, telefilm
11 —	**Le meravigliose avventure di Marco Polo**, film di D. La Patellière, N. Howard con H. Buchholz
13 —	**Superclassifica Show**
14 —	**Donne** [illegible] **d'amore**, film di J. Negulesco [illegible] H. Lange, S. Boyd
16 —	**In** [illegible] **guerra**, film di P. Dunne con R. Wagner, D. Wynter
18 —	**Gavilan**, telefilm
[illegible] —	**Condo**, telefilm
19,30	**Lottery**, telefilm
20,30	**Le vedove**, film (prima puntata)
22,30	**Mississippi**, telefilm
23,30	**I contrabbandieri degli anni ruggenti**, film di R. Quine con P. McGoohan, R. Widmark

Rete quattro

8,30	**Lotta di potere**, film
10,20	**Duello di spie**, [illegible]
12 —	**California**, [illegible]
13 —	**Muppet Show**
13,30	**Jambo Jambo**, documentario
14 —	**Amici per la pelle**, telefilm
15 —	**Lo sparviero del mare**, film con E. Flynn, B. Marshall
17 —	**Il ragazzo e il leone** [illegible], film di H. Hathaway [illegible] D. McGuire, V. William
18,30	**Attenti a quei due**, telefilm
19,30	**New York New York**, telefilm
20,30	**California**, telefilm
21,30	**Mai dire sì**, telefilm
22,30	**A cuore aperto**, telefilm
23,30	**Appuntamento tra le nuvole**, film di H. Levin [illegible] C. Boehm, P. Tiffin, E. [illegible]
1,30	**L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

11,45	**Week end**
12 —	**Il ritorno del Santo**, telefilm
12,45	[illegible]
13 —	**Hulk**, telefilm
14 —	**Sam e Sally**
14,45	**Week end**
15 —	**I nuovi Rookies**
16 —	**Petrocelli**, telefilm
20,30	**Canzone** [illegible], film
22,20	**Spazio 1999**
23,30	**In primo piano**

Rete A

8,[illegible]	**Buona domenica**
10,30	**Vanna Marchi special**, rubrica
11 —	**Un gioiello tira l'altro**, [illegible] promozionale di gioielli
17,30	**Dimensione oro**
18,30	**Speciale** [illegible] **estate**
20,25	**Film**
22,30	**I nipoti di Zorro**, film di Marcello Ciorciolini [illegible] F. Franchi, C. Ingrassia

Montecarlo

13,20	**Automobilismo**. Gran Premio di Formula 1 del Belgio
15,20	**Mimmo Locasciulli**
16,10	**Harold e Maude**, film di Ashby
18,30	[illegible], telefilm
19,25	**I re della collina**
20,30	**Due come** [illegible]
21,30	**Una moglie e il suo nemico**
22,30	**L'opera selvaggia**

Capodistria

17 —	**Sherlock Holmes**: **Il mistero del cartellon**, film
19 —	[illegible], film giallo di Hitchcock
20,25	**Pallacanestro**: [illegible] Vicenza, finale europei femminili
22,10	**Automobilismo**: Formula Uno
23 —	**La dama di Monsoreau**, telefilm
24 —	**L'assalto** [illegible] **Apache**, film

Svizzera

Telegiornale: 13,40; 18,45; 20; 22,35; 23,30

13,45	**Automobilismo**: [illegible] **Premio** [illegible] **Belgio**
15,50	**Star Blazers**
17,50	**Superstar**, telefilm
20,30	**Tempi d'oro**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10; 13; 19; 23 — 7 Il guastafeste estate; 9 [illegible] Messa; 10,15 Sotto il sole, sopra la luna; 11,40 E' eccezionalmente estate; 14,30 Estate di carta bianca stereo; 16,55 Tutto il calcio minuto per minuto; [illegible] Sono sempre loro; 20,30 Vincenzo [illegible] «La Molinara», di Paisiello; 23,15 Cronaca di un delitto; 23 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,45 Il diavolo nel clavicembalo: Domenico Scarlatti; 8,45 Tre quarti di quinta; 11 Gigliola, Gigliola; 12,15 Mille e una canzone; 14,30 - 16,30 - 18,47 Domenica con noi; 14 - 18 Domenica sport; 20 Il pescatore di perle; 21 L'intervista della domenica: Rodolfo Doni; 22,30 Buonanotte Europa - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,50; 20,15 — 6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 11,50 Speciale classico (17); 13,55 Guerra e vita quotidiana nell'Italia 1943-1945; 14 Antologia di Radiotre; 18 Direttore Fernando Previtali; 20,30 Concerto dei premiati al 41° Concorso d'esecuzione musicale di Ginevra 1985; 22 Cantate sacre, di Bach; 23,10 Il jazz - Stereonotte: 24-6.

Situazione sotto controllo nelle province di Imperia e Genova

[illegible] bastano pochi temporali [illegible] minaccia il Savonese

I meteorologi non prevedono grandi piogge neppure per ottobre - In tal caso il problema diventerà grave anche nelle [illegible] colpite - Roccavignale assetata accusa i piemontesi

Temporali di fine estate, ma la siccità resta un problema

E' bastata una lieve coltre [illegible] nuvole, con qualche temporale, per riaccendere la speranza di superare indenni la siccità che sta prosciugando le riserve idriche della Liguria. Invece i benefici sono stati di scarsa entità, tanto è vero che in molti [illegible] dell'entroterra savonese vige ancora lo stato d'emergenza.

Meno difficile [illegible] situazione ad Imperia e Sanremo, dove, almeno per il momento, non si registrano problemi.

Anche a Genova e nel Levante residenti, turisti e contadini possono stare tranquilli per qualche settimana. I guai ci saranno se, come sostengono i meteorologi, non pioverà nella seconda metà di settembre e ad ottobre.

I brevi acquazzoni della notte e della mattina hanno però consentito ai vigili del fuoco, alla guardia forestale ed ai volontari, da [illegible] due mesi impegnati in una continuante lotta contro gli incendi, di riposare per qualche ora. Venerdì alla sede centrale della Forestale a Genova [illegible] segnalati 20 incendi, ieri solo tre: a Ferriere, a Castiglione Chiavarese ed a Vado Ligure in provincia di Savona.

Le maggiori difficoltà sono dunque in provincia di Savona, in particolare in Valle Bormida. Persino le grandi industrie cominciano ad accusare la carenza d'acqua dall'Acna di Cengio, alla [illegible]

Per la 3M [illegible] Ferrania le difficoltà cominciano a diventare concrete per far fronte alla mancanza di acqua l'azienda è stata costretta ad utilizzare gli impianti del depuratore interno. La situazione è comunque sotto controllo.

Ecco il quadro generale località per località. Il sindaco più preoccupato è Giuliano Strazzarino di Roccavignale al confine fra le province di Savona e Cuneo. Dice: *«Questa storia dell'acqua è più grave del previsto. La crisi idrica è acuita dalle polemiche con i Comuni piemontesi confinanti, che si servono dei torrenti e dei fiumi che vanno poi ad attraversare la Valle Bormida. Quando mettono in azione i loro impianti, noi restiamo a secco. Affermano di essere in regola. Lo abbiamo intanto abbiamo affidato l'incarico all'avvocato Retti di Savona di difendere i nostri interessi in tutte le sedi opportune. Lunedì ci incontreremo con i responsabili del Genio Civile [illegible] Cuneo, proprio per verificare se i nostri vicini hanno agito in modo legale. Il torrente Zemola, dove c'è stata una moria di trote, era già quasi secco».*

A Piana Crixia l'acquedotto di S. Massimo è in secca. L'acqua da 25 giorni non è più considerata potabile [illegible] autorità sanitarie.

Ad Altare i disagi maggiori sono per gli abitanti degli ultimi piani dei quartieri periferici lungo la Nazionale Piemonte, in direzione di Savona. L'acqua non [illegible] e ci sono state proteste. Dice il sindaco Olga Beltrame: *«Il 75% degli impianti è efficiente [illegible] industriale è salva, almeno per [illegible] momento. Per quanto riguarda i quartieri in crisi interverremo nel corso dell'anno».*

A Dego l'amministrazione ha bloccato l'erogazione d'acqua dalle 22 alle 6. Lo ha fatto per impedire [illegible] contadini [illegible] bagnare [illegible] dal momento che le [illegible] sono quasi esaurite.

Massimo Numa

Molti incidenti stradali, una bimba grave

Due giovani muoiono sulla Savona-Genova

Le vittime viaggiavano su una moto che s'è schiantata contro il guard-rail

SAVONA — Due morti, una bimba in fin di vita, una ventina di feriti: è il tragico bilancio di una lunga serie di incidenti stradali avvenuti nella provincia di Savona.

Ieri alle 13 la Honda 750 di Paolo Paolanti, [illegible] anni, Firenze, via Pistolese [illegible] si è schiantata sul guard rail della Savona-Genova, tra Varazze e Cogoleto. [illegible] sellino posteriore c'era una [illegible] di 23 anni, Franca Nepi di Figline Valdarno, via Ponterosso: sono morti tutti e due. Il primo sul colpo, [illegible] seconda al pronto soccorso dell'ospedale di Voltri, pochi minuti dopo il ricovero.

La moto era diretta a [illegible] nova e l'incidente è avvenuto per l'asfalto [illegible] viscido dalla pioggia. Paolo Paolanti si è schiantato sulla lamiera [illegible] guard rail. Franca Nepi è stata soccorsa [illegible] Croce Rossa di Varazze intervenuta con due ambulanze, ed accompagnata a Voltri. Durante il viaggio [illegible] bordo oltre ai militi D'Agostino, De Clementi e Zanchi, c'era anche [illegible] del pronto soccorso di [illegible] Corona che stava passando sulla A10: la ragazza è stata munita [illegible] respiratore automatico. [illegible] cessato di vivere nella sala medicazione dell'ospedale.

L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale di Sampierdarena.

A Cairo Montenotte: una bimba di 11 anni, Sara Giacobbe, residente [illegible] il padre Carlo, titolare di una [illegible] impresa edile, la madre casalinga e due fratelli, è stata [illegible] vestita ieri sera in [illegible] XXV Aprile, nel centro di Cairo Montenotte. La bambina stava giocando con una coetanea quando è stata travolta dalla [illegible] condotta [illegible] Alessandro Ghione, 34 anni, impiegato in una assicurazione, residente in frazione Rocchetta in via Salragno.

Sara Giacobbe, in stato [illegible] coma (ha una grave frattura cranica e lesioni interne) è stata accompagnata con un'ambulanza della 6ª Usl scortata dalla polizia stradale di Carcare al S. Paolo. Il medico di turno, Giovanni Scotto, ne ha disposto il trasferimento al centro neurochirurgico dell'ospedale Gaslini.

Sara, sull'unità di rianimazione della 7ª Usl è arrivata a Genova, poco dopo le 19.

m. nu.

Coldirodi cerca fondi per restaurare la chiesa

SANREMO — La chiesa [illegible] San Sebastiano a Coldirodi ha bisogno [illegible] alcuni lavori [illegible] restauro e manutenzione. L'amministrazione comunale, sollecitata dal parroco don Enrico Brianza, ha stanziato cinque milioni per gli interventi più urgenti.

Complessivamente, però, [illegible] circa 19 milioni. L'opera riguarda la facciata principale [illegible] coperture in ardesia, grondale e altre infrastrutture stanno cadendo a pezzi. Oltre ai problemi estetici, ci [illegible] anche pericoli per i passanti. *(r. d.)*

SI APRE LA CACCIA A Savona e Imperia selvaggina [illegible]

Quante prede nel carniere?

A Varigotti abbattuto dai bracconieri un raro esemplare di svasso - Timori per le conseguenze degli incendi sulla fauna - Mancano i guardacaccia per controllare [illegible] rispetto delle limitazioni

SAVONA — Si apre oggi in tutta la provincia (ad eccezione delle aree di ripopolamento e delle [illegible] vietate) la caccia alla selvaggina stanziale. L'unico volatile che dovrebbe scampare alle 14 [illegible] doppiette è la starna ormai in via di estinzione e, forse tardivamente, protetta.

E si è iniziato subito male: Lipu e Wwf hanno segnalato [illegible] esemplare di «Svasso Piccolo», un volatile che vive nell'ambiente marino. L'animale è stato raccolto morente sulla spiaggia di Varigotti. Presentava le classiche ferite provocate dal fucile da caccia. Con tutta probabilità è stato colpito da cacciatori appostati su qualche barca a motore gli stessi che hanno fatto un'inutile strage di gabbiani, sempre nella stessa zona.

Dice Daniele Levi del Wwf: *«Dopo il tiro a segno sulle cicogne, un altro episodio gravissimo che mette in luce l'assoluta mancanza di controlli nei confronti dei bracconieri.*

Oggi primo giorno di [illegible]

Il fatto di Finale è purtroppo uno dei tanti. Per quanto riguarda l'apertura della stagione venatoria c'è poco da dire, ci sono ancora parecchi turisti in giro per i boschi e l'amministrazione provinciale avrebbe potuto tenere in debito conto anche gli interessi del turismo ... poi la spaventosa ondata di fuoco che ha provocato gravi danni anche nella fauna. Ci voleva una salutare sospensione dell'esercizio venatorio. Per il prossimo anno cercheremo [illegible] farci sentire in modo più efficace».

L'assessore dc Quintilio [illegible] ha reso noto l'impegno dell'amministrazione in questo settore: nel territorio montano sono stati «lanciati» circa 2 mila fagiani, destinati ad [illegible] uccisi, visto che non hanno nemmeno il tempo di ambientarsi; [illegible] lepri, 650 pernici [illegible]. Tutto questo [illegible] è costato 130 milioni.

Dicono alla Lipu: *«Il bracconaggio è una piaga gravissima. Per esempio osservatori della Lipu hanno scoperto, nelle montagne, in un posto segreto, [illegible] nido di biancone, un rapace sull'orlo dell'estinzione ed utilissimo all'equilibrio ecologico. C'è una coppia e le uova sono appena dischiuse. Ebbene, per spirito vandalico di qualche cacciatore i due rapaci e [illegible] piccolo rischiano di essere uccisi. Gli animali non [illegible] esclusiva proprietà dei cacciatori, ma di tutta la collettività».*

IMPERIA — Sono circa 13.500 i cacciatori muniti di regolare permesso [illegible] provincia di Imperia, circa 1500 in meno del tetto di 15.000 che [illegible] stato raggiunto alcuni anni or [illegible]. Non tutti, però, scenderanno in campo [illegible] per l'apertura: molti si riservano per quella del 3 novembre quando nel mirino dei fucili potranno essere inquadrati i cinghiali.

Per quelli che già da oggi sparano le previsioni [illegible] incerte. Ha detto ieri Roberto Raimondo, [illegible] provinciale delegato al settore della caccia: «Non molto ottimismo, ma neppure un pessimismo eccessivo: i 100 milioni spesi dalla Provincia per il ripopolamento pare abbiano dato un diverso risultato. [illegible] notizie raccolte sono abbastanza numerose le lepri, meno i fagiani, le starne e le pernici. L'allevamento [illegible] che la Provincia ha creato a Villatalla [illegible] risultati abbastanza buoni».

[illegible] maggior numero di [illegible] punterà [illegible] le colline e le montagne dell'entroterra, trascurando [illegible] zone costiere [illegible] ormai scarseggiano anche i passeracei. Per controllare il comportamento venatorio l'organico dei guardacaccia dell'amministrazione provinciale prevede venti [illegible] elementi agli ordini del capo Magoni. Ha però commentato Raimondo: «Purtroppo cinque [illegible] guardacaccia previsti sono andati in pensione e non sono ancora stati perfezionati i concorsi per l'assunzione dei mancanti».

Molto è, pertanto, lasciato allo spirito venatorio e [illegible] disciplina [illegible] massa dei cacciatori.

Va ricordato che la provincia di Imperia è tra quelle in [illegible] instaurata una maggior restrizione all'esercizio della caccia. Oltreché alla domenica è permesso sparare soltanto al mercoledì. Ciò fa diminuire [illegible] non attenua i [illegible] chi è preposto alla lotta contro gli incendi per la siccità che dura da diversi mesi campagne e boschi sono [illegible] e basta una scintilla per scatenare incendi. b. v.

In Regione un progetto di legge certamente destinato [illegible] rinfocolare le polemiche

A Genova quindicimila pronti a sparare i verdi chiedono 5 [illegible] di sospensione

GENOVA — Un «esercito» armato di oltre 50 mila doppiette è pronto all'alba di stamani in Liguria per l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale: [illegible] gran parte lepri e fagiani. La pioggerella caduta ieri sera rischia di rendere più difficile la giornata di apertura, [illegible] alla Federazione provinciale della caccia di Genova sono certi che le defezioni saranno trascurabili. Il fragore delle doppiette si somma — come sempre — a quello delle polemiche e delle prese di posizione delle associazioni a difesa dell'ambiente.

In provincia di Genova, su [illegible] mila aderenti alla federazione, [illegible] mila sono pronti a sparare. Diecimila a La Spezia, [illegible] mila nell'Imperiese, 14 mila nel Savonese. [illegible] le polemiche?

«Sono quelle di sempre — spiega Angelo Soltini della federazione genovese —. *E purtroppo con le solite deformazioni. Noi e gli ecologi parliamo lo stesso linguaggio: siamo d'accordo con loro nella emanazione di leggi restrittive sull'abbattimento di selvaggina. Naturalmente, [illegible] scontro è sull'esercizio stesso della caccia. C'è una tendenza a criminalizzarci, che [illegible] questi giorni si è accentuata per l'abbattimento di alcune cicogne. Ebbene, sparare ad una cicogna — considerata bene dello Stato — è reato punibile [illegible] un'ammenda fino a tre milioni e con il ritiro del porto d'armi. Si può imputare a noi cacciatori, attentissimi [illegible] rispetto delle norme, la mancanza di vigilanza?».*

Nessuna novità importante in questa giornata d'apertura. [illegible] Il fucile usato abitualmente è l'automatico a tre colpi; gli itinerari [illegible] frequentati [illegible] ancora una volta quelli del [illegible] in Val d'Aveto e in Val Petronio (lepri) e in Valle Scrivia (lepri e fagiani). Buoni bottini si prevedono nell'entroterra del Savonese, dov'è avvenuto un [illegible] ripopolamento di fagiani, lepri e pernici rosse. La federazione ligure dichiara con orgoglio un suo primato: *«Siamo la regione che ha il minor numero d'incidenti».*

Vengono naturalmente ripetute ormai fino [illegible] noia, [illegible] norme di comportamento, rivolte specialmente ai circa 3 mila che nei boschi affrontano da oggi il battesimo del fuoco: nei momenti di pausa scaricare sempre l'arma, non sparare vicino ad abitazioni e strade, meglio perdere dieci lepri che rischiare di colpire un altro cacciatore o un passante. Rispettare l'ambiente.

Mentre i cacciatori sparano gli ecologi cercano di disarmare i fucili. Come? *«La prossima settimana* — informa Piero Villa, consigliere regionale eletto nella lista dei verdi che riassume tutte le proteste degli [illegible] — *presenteremo una legge che impone cinque anni di sospensione della caccia. Abbiamo motivazioni validissime. Dobbiamo impedire che si scatenino [illegible] una vera e propria armata in assetto di guerra si scateni [illegible] boschi e nelle campagne. Siamo completamente al di fuori delle normative Cee i cui Paesi ci guardano con* [illegible]».

Replicano alla Federcaccia: *«Naturalmente stiamo incontrando altre provocazioni! [illegible] invitiamo i nostri soci a lasciarle cadere e a cercare, invece, un confronto civile con i difensori dell'ambiente. Tutti devono ammettere che [illegible] caccia è nata con l'uomo anche se alcune [illegible] vanno rivi[illegible]. Ma chi ha il coraggio di dire che le cause del degrado sono tutte dalla parte dei cacciatori? Non c'è stato un solo incendio — almeno in Liguria — attribuibile ai cacciatori».* «Già, ma chi ha cancellato le starne, ormai in estinzione, [illegible] nostri cieli?», replica Piero Villa.

Guido Coppini

Ancora incendi a Diano Marina [illegible] Imperia

IMPERIA — Ancora incendi boschivi nella zona di Imperia e Diano Marina. L'altra notte squadre di vigili del fuoco sono state impegnate a San Lorenzo, Passo Rocche e Pietrabruna.

Ieri pomeriggio si sono resi necessari interventi a Diano Marina e Acquetico, nell'alta Valle Impero, dove è accorsa anche una pattuglia dei carabinieri. *(f. d.)*

Ma Bordighera resterà vietata per le doppiette

[illegible] — Anche quest'anno il sindaco Renata Olivo ha rinnovato l'ordinanza che vieta la caccia in una parte del territorio comunale, vale a dire nella fascia tra il mare e l'autostrada. Un provvedimento che si ripete dalla metà degli Anni 70.

In dieci anni le cose sono cambiate. Quando l'allora sindaco Giorgio Laura, che capeggiava un'amministrazione di sinistra, introdusse il divieto, si trattò di un'iniziativa del tutto nuova, che venne riportata [illegible] molti elogi anche dai giornali stranieri, tedeschi in particolare.

A quell'epoca esisteva in [illegible] solo una legge regionale che dava facoltà alle amministrazioni locali di proibire o meno l'attività venatoria nella zona litoranea. Oggi, invece, la normativa si è fatta molto più rigida, e il divieto è diventato obbligatorio. Bordighera, insomma, [illegible] è più un'eccezione, e l'ordinanza del sindaco non fa che ribadire una legge valida su tutta la fascia costiera ligure. Alla città delle palme va comunque il merito di essere stata la prima ad aver [illegible] cato questa strada, sia per esigenze di sicurezza che di opportunità turistica.

Tra l'altro, la stessa nor[illegible] venatoria prevede che non si possa sparare [illegible] distanza inferiore ai 150 metri dalle abitazioni. E, considerata l'intensa urbanizzazione [illegible] zona litoranea, per rispettare questo li[illegible] molti comuni [illegible] andare oltre l'autostrada.

Sopra la linea dell'Autofiori e per tutto il resto del territorio della città delle palme [illegible] caccia è consentita.

[illegible] settimane scorse le associazioni protezionistiche e [illegible] tutela della natura avevano chiesto [illegible] sindaco di Sanremo di proibire l'attività venatoria su tutto il territorio comunale (quindi fino a Monte Bignone compreso), sia per ragioni di sicurezza che turistiche, ma tale istanza non ha avuto esito. c. d.

Gruppi provenienti da tutta Europa alla seconda edizione della rassegna

A Pietra sfila il folclore senza frontiere e per le spettatrici il premio di un fiore

PIETRA LIGURE — I migliori gruppi folkloristici d'Europa si daranno appuntamento oggi a Pietra Ligure. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione ed organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, ha raccolto alcuni dei gruppi più famosi da Belgio, Francia, Germania, Polonia, Spagna, Ungheria, Jugoslavia e, naturalmente, dall'Italia che [illegible] la rappresentativa più numerosa.

Sulla partecipazione dei polacchi si nutre ancora qualche dubbio, visto che ancora l'altro ieri le [illegible] d'oltrecortina non avevano rilasciato i visti, ma si spera in un ripensamento dell'ultima ora.

Tra i gruppi [illegible] famosi le majorettes di Montpellier (Francia), il «Coros danzas F. Salzillo» di Santomera (Spagna), [illegible] «Trachtenkapelle Glottertal» della [illegible] Nera (Germania Ovest), il «De Steltenlopers» [illegible] Merchten (Belgio), gli sbandieratori di S. Sepolcro (Arezzo), il «Bono» di Nuoro, il gruppo internazionale «Il Contado» di Castelforte (Latina) ed il «Montecuccoli» [illegible] Pavullo (Modena).

A rappresentare i padroni di casa, sfileranno i componenti del gruppo storico «Castrum Petrae» ed il gruppo delle ragazze in costume tipico locale. Due le sfilate in programma. La prima si terrà nel pomeriggio (partenza [illegible]) lungo il Viale della Repubblica, pavesato a festa, con breve esibizione di ogni gruppo partecipante nei pressi del Palazzetto dello Sport.

Replica poi alla sera (inizio ore 20) per le vie del centro storico [illegible] Pietra Ligure, questa volta [illegible] esibizione in Piazza XX Settembre. Di contorno un simpatico omaggio floreale a tutte le donne che assisteranno alla manifestazione [illegible] parte delle ragazze di Pietra Ligure. a. d.

Una guida [illegible] osterie

ALBISSOLA MARINA — «50 Osterie e Trattorie da Varazze a Finale». E' il titolo [illegible] una preziosa guida [illegible] a punto, sotto l'egida dell'Arci Gola, da Dino [illegible] e Titti Cori. La presentazione del volumetto si terrà all'Osteria della Madonna di via [illegible] 22 il 21 settembre.

Nella guida [illegible] tante indicazioni: come trovare i locali, che cosa mangiare e soprattutto quale vino [illegible] gliere. Fra i locali prescelti pochi sono già noti. Gli autori hanno battuto l'entroterra e la costa. *(m. nu.)*

Rinviato il processo per lo scippo

IMPERIA — Il processo per direttissima contro [illegible] Giordano, 25 anni, di San Bartolomeo Mare, accusato di avere tentato di scippare, a Diano Marina, Olga Camoglio, 64 anni, residente a Crescentino (Vercelli), è stato rinviato a venerdì. Lo ha disposto il pretore Coletti dopo avere interrogato l'imputato.

L'imputato ha infatti negato: «Ero stato appena dimesso dall'ospedale dove sono in cura per disintossicarmi dalla droga. Mentre guidavo la Vespa ho avuto uno stordimento ed ho sbandato, investendo la donna. Non avevo alcuna intenzione di scipparla». Gli è stata concessa la libertà provvisoria. (b. v.)

La protesta degli agenti di custodia: «Condizioni di vita impossibili»

Imperia, carceri in fermento

Si lamentano per i turni massacranti, i contrasti con la direzione, le paghe inadeguate

IMPERIA — *«Qui dentro i veri detenuti siamo noi. Sotto organico di quindici unità, operiamo in un carcere superaffollato [illegible] oltre cento detenuti. La struttura, in base ai regolamenti, dovrebbe ospitarne [illegible] della metà. A questa situazione si sono aggiunti problemi forse ancora più gravi».*

E' la protesta che giunge dalle carceri. Un gruppo di agenti e sottufficiali di custodia ha preparato un documento di denuncia. Spiegano alcuni portavoce: *«Siamo militari e, almeno [illegible] il momento, preferiamo mantenere l'anonimato, per evitare ripercussioni ancora più gravi. Possiamo dire però, che le nostre posizioni sono condivise [illegible] dalla stragrande maggioranza dei colleghi».*

Gli agenti di custodia [illegible] 35. La chiusura delle carceri di Savona ha aggravato i problemi.

«A Imperia, alcuni agenti hanno superato le 70 ore di servizio settimanale». I rapporti [illegible] con la direzione sono molto [illegible]. *«Dopo la visita alle carceri effettuata [illegible] parlamentari Mauro Torelli e [illegible] Canetti, e [illegible] loro [illegible] cessiva interpellanza al ministro di Grazia e giustizia, Martinazzoli, in cui si parlava della difficile situazione in cui siamo costretti a lavorare, le cose sono ancora peggiorate. Sugli agenti di custodia si è abbattuto il pugno di ferro del direttore responsabile».*

Vengono poi elencati alcuni episodi emblematici: *«Un sottufficiale, a riposo per malattia, a cui sono state sbarrate le porte [illegible] penitenziario anche per ritirare alcuni indumenti personali, [illegible] agente di custodia, dimesso dall'ospedale [illegible] 13 punti di sutura al piede, costretto a camminare con uno zoccolo di legno e il bastone, ritenuto idoneo [illegible] direttore a svolgere il servizio; le disavventure di un appuntato, stressato dai massacranti turni di servizio, in polemica col direttore e col medico fiscale. Convinto che per lui non ci sarebbe stata altra soluzione, ha presentato domanda di prepensionamento».*

Il direttore è Angelo Mania.

Aggiungono [illegible] agenti: *«I turni di servizio sono di almeno nove ore giornaliere, con soli due giorni di riposo al mese. Non esiste straordinario e, per ogni ora in più, riceviamo l'umiliante gratifica di 2250 lire lorde (1700 nette), invece delle 5600 previste per gli altri lavoratori di polizia».*

Dopo l'allarme dell'Aids, si chiedono anche [illegible] severe misure igieniche.

Maurizio Fico

Protestano gli agenti di custodia del carcere di Imperia

Una serie di provvedimenti [illegible] Savona (anche dopo [illegible] diffondersi delle notizie sull'Aids)

[illegible] anticontagio per le [illegible] dell'ordine

SAVONA — Il diffondersi dell'Aids sta provocando gravi preoccupazioni (e talvolta fenomeni di psicosi collettiva) [illegible] tra i cittadini, ma anche tra le persone che sono quotidianamente [illegible] ste a una serie di rischi, ossia i componenti le forze dell'ordine.

Il primo e più clamoroso caso si è verificato un paio [illegible] mesi or sono a Genova-Sampierdarena. Una volante, chiamata in soccorso di una giovane donna accasciata su un'aiuola, prima di intervenire, chiede istruzioni alla centrale e pretende l'invio di guanti e maschere protettive: temono il contagio da Aids perché [illegible] tratta di una tossicodipendente, una categoria che, insieme agli omosessuali, è particolarmente esposta alla sindrome da immunodeficienza acquisita. Poi, ancora altri casi e quasi una psicosi fra la polizia.

Il questore di Savona, Pietro Sgarra, per dissipare dubbi e timore [illegible] funzionari e agenti, li ha fatti incontrare con il primario del centro immunologico-trasfusionale dell'ospedale di Savona, Marco Furfaro.

Si è trattato di una lezione-pilota utile anche [illegible] polizia di altre città e che ha portato ad un primo provvedimento di profilassi generale: la polizia sarà dotata di guanti protettivi speciali, da gettare dopo l'uso, che saranno utilizzati nel corso di perquisizioni personali soprattutto [illegible] tossicomani e altre persone sospette [illegible] essere portatrici di malattie.

Tutto questo, però, non ha nulla a che vedere con un certo tipo [illegible] pericolo, del tutto fantasioso, di contagio da Aids. «La sindrome da immunodeficienza acquisita — spiega un medico del centro immunologico-trasfusionale dell'ospedale San Paolo — non si contrae [illegible] contatto con chi ne è affetto, o portatore sano, ad eccezione che in circostanze straordinarie come il contatto fra ferite sanguinanti di due individui, di cui uno affetto o portatore del virus».

Il vero pericolo [illegible] contagio è soltanto nei rapporti sessuali [illegible], nell'uso di siringhe infette, nei contatti con liquidi organici ed, eventualmente, in trasfusioni di sangue di individui portatori di questo virus mortale ma assai debole a contatto con agenti esterni.

Spiega il dottor Giuseppe Di Stefano, capogabinetto [illegible] questura di Savona: «Il questore Sgarra ha voluto e promosso la conferenza-incontro con il dottor Furfaro per tranquillizzare gli agenti e gli altri collaboratori sulle possibilità reali [illegible] contagio da Aids, amplificate da notizie allarmistiche e destituite di fondamento ma anche per inquadrare meglio, e con relativa sicurezza, altri rischi di contagi infettivi, soprattutto per gli uomini che vi sono maggiormente [illegible]: gli uomini che operano sulle volanti e alla mobile, a contatto, ogni giorno, con omosessuali, drogati, siringhe infette: tutti elementi di rischio per infezioni virali tipo l'epatite». b. b.

Ancora polemiche per il nuovo mercato dei fiori di Sanremo

I conti senza il terremoto

La ditta costruttrice avverte: «Non si è tenuto conto che la Valle Armea è una zona soggetta a rischio» [illegible] costo dell'opera rischia di aumentare di molti miliardi - Ancora rinviata la conclusione dei lavori

SANREMO — In [illegible] terremoto [illegible] mercato dei fiori, che [illegible] costruito in Valle [illegible] in zona sismica [illegible] potrebbe provocare un di[illegible].

La notizia è sconcertante, ma il rischio purtroppo esiste.

A denunciarlo [illegible] la Italcos, la [illegible] di Vicenza impegnata nel terzo lotto dell'importante infrastruttura che, una volta ultimata, [illegible] di lire.

In una lettera raccomandata, inviata al sindaco Leo Pippione, alla Uc.flor (l'organismo [illegible] dovrebbe gestire il futuro mercato) e all'ingegnere [illegible] Tetamo (di[illegible] dei lavori), mette tutti in guardia del pericolo e chiede immediati interventi.

Il documento, [illegible] l'altro, dice: «*Vogliamo sottolineare come le strutture del fabbricato in oggetto, costruite in deroga a qualsiasi normativa sismica per espresso decreto del presidente della giunta regionale, in quanto la costruzione è iniziata prima dell'entrata in vigore della legge che classifica la zona di Sanremo [illegible] elevato rischio (S=9, per zone di [illegible] categoria), [illegible] un effettivo pericolo [illegible] stabi[illegible] nel [illegible] possibile sisma. Occorre pertanto responsabilmente valutare l'opportunità di un possibile adeguamento [illegible] delle strutture, tenendo anche presenti le responsabilità penali che un disastro sismico originerebbe*».

Ancora difficoltà per il mercato dei [illegible] in Valle Armea, questa volta per il rischio sismico

La Italcos [illegible] dichiarandosi «*a disposizione [illegible] lo studio di una soluzione, la più economica possibile ma che garantisca [illegible] grado accettabile di sicurezza*».

L'importante struttura, che doveva dare [illegible] impulsi al settore floricolo dell'intera Riviera, [illegible] partita con il piede sbagliato. Emergono errori commessi sia in fase [illegible] che in quella politico-[illegible]. Per esempio sul fronte dei costi e dei tempi. Le revisioni prezzi, ed oggi gli interventi indispensabili per rendere sicuro il mercato sot[illegible] il profilo [illegible], gonfieranno di molti [illegible] spesa complessiva.

Nessuno poi sa, con certezza, quando il mercato potrà iniziare a funzionare. Doveva essere per fine anno. La previsione è stata polverizzata ed [illegible] anche i più ottimisti non sono più sicuri neppure del 1987. [illegible] parla di altri stop. A Palazzo [illegible], quando si affronta il problema del mercato all'Armea, affiorano perplessità e polemiche.

Da [illegible] è stato dato il primo colpo di piccone i problemi si sono susseguiti a raffica: dall'acquisizione delle aree alle licenze edilizie, dal reperimento dei fondi alla realizzazione dei vari [illegible]. Una ditta è anche fallita. Ora, [illegible] fronte [illegible] denuncia della Italcos e [illegible] pericolo che il mercato [illegible] in caso di terremoto, soprattutto i floricoltori si chiedono perché il Comune, l'Uc.flor, altri orga[illegible] e [illegible] stesso direttore dei lavori, viste [illegible] nuove [illegible]tive non si siano mai preoccupati, risolvendolo, del «pro[illegible]».

Tutto questo nonostante che da mesi, proprio a Palazzo Bellevue, si parli [illegible] rischi di una possibile [illegible] in valle Armea.

Roberto Basso

A Imperia sempre più grave il problema della disoccupazione

Sette posti di netturbino a concorrere sono in 350

La maggioranza sono giovani, molti i diplomati - L'assessore Saglietto: «Il servizio avrebbe bisogno di almeno altri trenta addetti» - I sindacati polemici

IMPERIA — In 350 per sette posti da netturbino del Comune di Imperia: domani [illegible] saranno esaminati [illegible] una commissione presieduta dal sindaco Giovanni Barbagallo, che avrà [illegible] modo di constatare di persona quanto incide a Imperia il problema della disoccupazione.

[illegible] concorso è articolato in due fasi distinte. Nel deposito [illegible] servizio di [illegible] urbana [illegible] via Argine sinistro, dapprima saranno fatte [illegible] guire ai candidati alcune semplici prove pratiche: pulizie, piccoli lavori. Più tardi è previsto un colloquio «*per meglio valutare le attitudini del candidato*», spiegano in Comune.

Ad essere assunti immediatamente saranno soltanto in sette. Le possibilità di avere, a tempi brevi, un posto di lavoro sono allargate [illegible] trentina di [illegible] Spiega [illegible] Saglietto, assessore all'Ecologia: «*Ci sono in previsione, nel giro di poco tempo, alcuni pensionamenti e buone possibilità [illegible] in organico i primi nomi della lista che scaturirà dal concorso*».

Il titolo [illegible] per partecipare [illegible] concorso [illegible] licenza media. Fra i 350 candidati, di età e provenienza diversa (moltissimi i giovani), c'è anche qualche diplomato. «*Mi sembra anzi che qualcuno, nelle domande d'ammissione, abbia precisato di [illegible] iscritto all'università*», puntualizza Saglietto.

Quale sarà il lavoro per i vincitori? Complessivamente le ore settimanali [illegible] lavoro sono 36, suddivise in turni giornalieri di 6 ore e un quarto: «*Lo stipendio, approssimativamente [illegible] aggira fra le 700 e le 800 mila lire al mese*» spiegano in Comune.

L'attuale numero di dipendenti [illegible] servizio nettezza urbana è ritenuto insufficiente per le esigenze della città. Precisa Saglietto: «*Siamo sotto di circa trenta posti, rispetto alla vecchia pianta organica. Col concorso riusci[illegible] soltanto a colmare alcuni vuoti. Più in là speriamo ci sia un ulteriore ampliamento. Al di là del discorso legato al tema dell'occupazione, va considerato che solo un adeguato numero di dipendenti può garantire un servizio di nettezza urbana efficiente e funzionale*».

Spiegano i rappresentanti dei netturbini, della Cgil: «*L'attuale organico del servizio prevede 89 addetti, fra operatori, autisti, capi squadra e funzionari amministrativi. I posti coperti, in realtà sono solo 66. Mancano [illegible] pratica 23 persone. [illegible] c'è [illegible] considerare che dei [illegible] posti coperti, 6 [illegible] stati sottratti al servizio e destinati ad incarichi per manutenzione scuole, ufficio tecnico, ufficio sportivo e altro*».

Sagra del dolce [illegible] Tavole [illegible] Prelà

PRELA' — A Tavole questo pomeriggio si tiene la 12ª edizione [illegible] Sagra del dolce. [illegible] programma prevede alle 15,30 il concerto della banda di Pietrabruna, alle 19 cena all'aperto con [illegible] ricco campionario di specialità e alle [illegible] serata danzante con l'orchestra [illegible] spettacolo «Le gocce d'oro».

La sagra del dolce è organizzata in occasione della tradizionale [illegible] della Madonna del Piano. *(l. d.)*

Lo stoccafisso è [illegible] della festa di Badalucco

BADALUCCO — Giornata di festa, oggi a Badalucco (e nell'intera valle Argentina), per l'appuntamento più sentito dell'anno: [illegible] «Sagra du stocafissu a baucogna» (stoc[illegible] badalucchese), giunta [illegible] quindicesima edizione. E' una manifestazione che affonda le [illegible] radici, tra leggenda e storia, nel lontano passato del comune, e che dal 1971 viene riproposta ogni anno dalla Pro Loco, coinvolgendo tutto il paese.

Tre quintali di stoccafisso secco (che diventano sette e mezzo dopo la cottura) offerti come sempre [illegible] un gruppo di esportatori norvegesi, 12 quintali di vino bianco e [illegible]so, pane a volontà: [illegible] questi [illegible] «ingredienti» della sagra, che si aprirà alle 10,30 e proseguirà fino a tarda [illegible]. L'olio d'oliva sarà offerto da un «pool» di frantoiani.

Ad animare [illegible] giornata ci saranno uno spettacolo [illegible] le majorettes di Cesano [illegible]derno, [illegible] presenza dei cabarettisti Pluto e Birillo e dalle 17 il ballo gratuito in piazza con l'orchestra di [illegible] Gray. Si paga (4 [illegible] lire) solo la consumazione.

[illegible] mai una [illegible] dello stoccafisso in un centro dell'entroterra ligure? [illegible] dei motivi storico-leggendari che legano il prodotto [illegible] vita dei badalucchesi. [illegible] rac[illegible] infatti che il paese subì un lungo assedio da parte dei saraceni, e riuscì a resistere e infine a respingere il nemico con una grande vittoria pres[illegible] [illegible] Porta di San Giorgio [illegible] anche [illegible] una [illegible] di [illegible] alimento, allora quasi sconosciuto, chiamato stoccafisso.

Documenti rinvenuti nell'archivio dello Stato di Nizza confermano che effettivamente questo prodotto fece [illegible] sua apparizione intorno al 1580-1600. [illegible] *allora lo stoccafisso ha sempre avuto [illegible] posto preminente nella nostra cucina*» spiega Ivo Orengo, segretario della Pro Loco, [illegible] il suo basso costo e la facilità di trasporto [illegible] soprattutto, [illegible] passato, per [illegible] possibilità di una lunga e facile [illegible]vazione. *c. d.*

Fallita una rapina alla gioielleria «Baratta» di Bordighera

Ferisce l'orefice e lo picchia poi è catturato da un vigile

BORDIGHERA — Sanguinoso tentativo di rapina ieri [illegible] alla gioielleria «[illegible]ta», [illegible] centro di Bordighera: [illegible] bandito ha assalito il titolare sparandogli contro alcuni colpi di pistola: quando poi l'arma gli [illegible] è inceppata, ha [illegible] infierito sulla vittima colpendola ripetutamente alla testa con un pe[illegible] candelabro.

L'orefice, Giulio Baratta, 43 anni, è ricoverato ora all'ospedale e versa in [illegible] condizioni, [illegible] il malvivente, di cui [illegible] state rese note le generalità, è stato arrestato per il pronto intervento [illegible] un vigile urbano.

Il fatto è accaduto [illegible] le 19,30, al momento di chiusura dei negozi. A quell'ora [illegible] uomo, elegantemente vestito, dall'età apparente sui 30 anni, si è presentato all'ingresso della gioielleria Ba[illegible] sotto i portici di via Vittorio Emanuele al [illegible]ro 84. Fingendosi un cliente [illegible] riuscito a [illegible] aprire la porta [illegible] elettricamente dall'interno. Poi, spianan[illegible] una rivoltella calibro 22 contro l'orefice, in quel momento solo nel negozio, gli ha sparato a bruciapelo alcuni colpi. Dopo il fatto sul posto [illegible] stati rinvenuti quattro bossoli.

L'orefice, nonostante le ferite, ha reagito: il bandito ha allora afferrato [illegible] pesante candelabro posto sul bancone e ha infierito sull'uomo, colpendolo selvaggiamente al viso e alla testa. Le urla dell'orefice hanno richiamato alcuni commercianti [illegible] negozi vicini che hanno assistito dall'esterno, impotenti, al fatto.

Qualcuno è corso verso il quadrivio del centro, distan[illegible] poche decine di metri, avvertendo il vigile urbano [illegible]tonio Pignatta il quale è intervenuto sorprendendo ancora all'interno il malvivente e riuscendo a bloccarlo.

Poco dopo [illegible] intervenuti sul posto anche polizia e carabinieri. Nel frattempo [illegible]o del negozio [illegible] era radunata [illegible] folla inferocita [illegible] ma [illegible] dell'ordine sono riuscite a sottrarre il delinquente alla rabbia dei presenti.

A tarda sera erano ancora in [illegible] le ricerche di un presunto complice che sarebbe stato visto attendere al [illegible] fuori dell'oreficeria e dileguarsi al primo accorrere dei passanti.

Luciano Lanteri

Luci di Natale Sanremo spende [illegible] milioni

[illegible] — [illegible] Comune si sta già pensando all'illuminazione per le [illegible]. L'amministrazione ha stanziato 50 milioni: sarà indetta una gara d'appalto per [illegible]gnare l'intervento ad [illegible] specializzata in addobbi luminosi. Si vuole così evitare che si ripetano le polemiche del [illegible] quando [illegible] state rilevate carenze nell'illuminazione. *(c. d.)*

Spiagge, depuratore e [illegible] pulito nei programmi del Comune

Obiettivo un turismo migliore (e Ospedaletti ha già un piano)

OSPEDALETTI — Ripascimento delle spiagge, costruzione [illegible] un depuratore, pulizia [illegible] un'im[illegible] attrezzata: sono i tre obiettivi dell'amministrazione comunale per [illegible] sviluppo del [illegible] a Ospedaletti.

Le basi per la realizzazione di questo [illegible], che impegnerà il Comune nei prossimi anni, sono state gettate nel corso di un incontro in municipio tra il sindaco Stefano Ghirardelli e la Capitaneria di porto di Imperia (c'erano il comandante uscente Giuseppe Telmon e il [illegible] successore, [illegible] Sommovigo), i responsabili [illegible] Demanio e del Genio civile-Opere marittime di Genova, vale a dire [illegible] enti che devono autorizzare i lavori, più un tecnico della Cogefar, la ditta che [illegible] appalto [illegible] costruzione della ferrovia a monte.

La nuova amministrazione democristiana, portando avanti un'iniziativa che era già stata varata dall'ex sindaco socialista Riccardo Bracco, ha deciso di [illegible] all'ingegner Puppo [illegible] Sanremo l'incarico di preparare un piano di ripascimento dell'arenile che sarà attuato a stralci. Verrà utilizzato il materiale di risulta degli [illegible] effettuati [illegible] Cofefar, [illegible] accumulato da qualche mese sul litorale.

Ospedaletti si è dimostrata in questo caso più previdente di Sanremo, che non ha saputo [illegible] di meglio che abbandonare i detriti in una grossa discarica in valle Armea oggi [illegible] centro di aspre polemiche.

Spiega Ghirardelli: «*Il materiale depositato [illegible] controllato, per evitare che eventuali strati argillosi arrechino danni al fondale ed ai banchi [illegible] posidonie*». Complessivamente sulla battigia dovrebbero finire [illegible] mila [illegible] di detriti rocciosi, [illegible] letti da sbarramenti som[illegible] che impediscano alle mareggiate di trasportarli via.

Aggiunge il sindaco: «*Abbiamo trovato piena collaborazione da parte delle autorità competenti. Il progetto dovrebbe essere approvato a tempi brevi ed i lavori potrebbero partire già il prossimo inverno. Nello spazio [illegible] due anni le spiagge diventeranno molto più ampie ed accoglienti*». Oggi l'erosione [illegible] ha ridotto l'arenile ad una [illegible] pochi metri compresa tra [illegible] passeggiata e l'acqua.

Il discorso del depuratore prevede tempi più lunghi, anche se la Regione si è già detta disponibile a finanziare l'opera, che costa miliardi. Infine, per la pulizia [illegible] Ospedaletti propone la costituzione di un [illegible] tra i Comuni della provincia per l'acquisto di un'imbarcazione attrezzata che provveda al recupero dei rifiuti solidi trasportati a valle dai torrenti in piena: sacchetti [illegible] plastica, tronchi, lattine. «*La [illegible]stra economia è legata al turismo, e questi interventi sono indispensabili*» conclude Stefano Ghirardelli.

Claudio Donzella

Gara d'appalto per il parcheggio sotterraneo [illegible] Sanremo

SANREMO — Sono soltanto due le ditte che hanno preso parte all'appalto-concorso indetto dall'amministrazione comunale per la realizzazione del parcheggio sotterraneo in piazza Colombo.

A palazzo Bellevue, alla scadenza dei termini di partecipazione, sono arrivati i progetti dell'impresa Pontello di Firenze, che fa capo all'omonimo presidente della Fiorentina, e della ditta Edilcostruzioni di Arma di Taggia. I due elaborati [illegible] ora valutati dalla commissione esaminatrice. *(c. d.)*

Sta nascendo [illegible] Sanremo una nuova associazione

Una Famiglia per i piemontesi

In città vivono tremila persone [illegible] nella regione vicina

SANREMO — Tremila residenti nati in Piemonte: ol[illegible] settemila di origine pie[illegible]. [illegible]no queste [illegible] oltre [illegible] folta colonia piemontese [illegible] Sanremo. E su questa realtà sta lavorando il comi[illegible] promotore della «Famija Piemonteisa d'Sanremo», presieduto dal prof. Alessandro Grappiolo, ex ufficiale sanitario della città.

«*Non vogliamo fare un sodalizio [illegible] carattere folcloristico, chiuso in se stesso e nel culto delle proprie memorie. La Famija Piemonteisa di Sanremo deve essere uno strumento operativo efficace, capace di assistere tutti i piemontesi, residenti e turisti, che abbiano qualche necessità. Deve essere [illegible] punto di riferimento oltre che un [illegible]zo per intervenire [illegible] problemi che possano interessare, contemporaneamente, il Piemon[illegible] e Sanremo dove [illegible] nostra comunità vive ed opera*», spiega Grappiolo.

Le adesioni alla nuova «Famija» [illegible] state aperte in [illegible] punti di [illegible] (Autoscuola Internazionale, casalinghi Boeri, [illegible] Bolla, Confezioni Biella, Piccola Libreria, macelleria Ferrero, le due macellerie Spada, salumeria Bruno e la tabaccheria di via Padre Semeria). *b. m.*

Le quotazioni dell'olio

IMPERIA — Dopo la parentesi estiva è ripreso il mercato all'ingrosso dell'olio ad Imperia: «Attività [illegible]ta con [illegible] stazionario per gli olii di oliva e persistente tendenza al ribasso [illegible] quelli [illegible] semi», segnala il bollettino ufficiale della Camera di commercio.

L'olio extra vergine d'oliva è quotato 5200/5800 al chilo: il rettificato 3550/3580, il [illegible] d'oliva 2580/2630.

Fra i semi l'arachide, 2200/2220, il mais [illegible] soja 1140/1160. *(b. s.)*

Rubato denaro nel bar e [illegible] alcuni degenti

Imperia, furti in ospedale denunciati due ricoverati

IMPERIA — Due persone ricoverate [illegible] ospedale sono state denunciate per furto dalla squadra [illegible] della questura. Si tratta di Mauro Cardinali, [illegible] anni, [illegible] Imperia e Annamaria Agostinis, 20 anni, di Savona. I furti [illegible] stati compiuti all'ospedale, [illegible] occasioni diverse.

Cardinali [illegible] ritenuto responsabile d'aver rubato, nelle ore di chiusura, 650 mila lire dalle casse del bar che si trova a pianterreno. L'esercizio è gestito [illegible] Francesco Palazzi. La polizia ha potuto recuperare soltanto alcuni spiccioli del bot[illegible].

Annamaria Agostinis è accusata d'aver derubato quattro pazienti. Si [illegible] di: Daniele Zanetti, [illegible] Giordano, Pablo Incolto e Francesco Bergamo, ricoverati [illegible] reparti diversi. Il bottino, complessivamente, era [illegible] poche [illegible] di migliaia di lire. Per la Agostinis è stato disposto il trasferimento [illegible] un reparto dell'ospedale di Cogliarainera.

Intanto proseguono, [illegible] parte di polizia e Guardia di Finanza i controlli nei comprensori di Imperia e Diano Marina, nel quadro della lotta preventiva contro la malavita. L'altra notte sono state identificate decine di persone, controllati autovetture ed esercizi pubblici. *f. d.*

Il caso delle 45 villette sequestrate per irregolarità edilizie

Diano, per la lottizzazione «Merea» mandato di comparizione al sindaco

DIANO ARENTINO — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulla lottizzazione «Merea» (45 villette sequestrate dalla Guardia di Finanza per presunte irregolarità edilizie): il sindaco di [illegible] Arentino, Natale Rainisio, dc, è stato raggiunto da un mandato di comparizione e martedì dovrà presentarsi in pretura.

Dopo un'assemblea di sezione, la minoranza (pci) ha ribadito la richiesta di dimissioni del sindaco e di costituzione di una nuova giunta. Si legge in un documento: «*Servono maggiore capacità e trasparenza per affrontare i molteplici problemi di inte[illegible] pubblico, da tempo [illegible] attesa di soluzione. E' stata pregiudicata anche [illegible] possibilità di un ordinato sviluppo edilizio a favore della popolazione arentinese*».

I comunisti hanno anche deciso di costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario. Ha detto il capogruppo, Adolfo Barini Cavalieri: «*Le opere di urbanizzazione primaria sono state eseguite per meno della metà e in modo incompleto. Manca l'illuminazione pubblica, la strada è ancora st[illegible], l'acqua potabile viene fornita con la pompa [illegible] una vecchia fontana e le fogne sono convogliate in un tubo di plastica*».

Il pretore era intervenuto anche per eliminare i rischi di inquinamento.

Il progetto originale prevedeva la costruzione di circa 350 villette.

Il sindaco, in più riprese, ha spiegato: «*La lottizzazione [illegible] stata a suo tempo approvata all'unanimità [illegible] Consiglio comunale, anche con i [illegible]. Il progetto fu ratificato [illegible] Regione, guidata all'epoca da una giunta di sinistra. Per quanto riguarda il pericolo di inquinamento abbiamo svolto i controlli di nostra competenza e trasmesso [illegible] verbale all'Usl*». *m. f.*

Al congresso una proposta colombiana

Sanremo: i dieci diritti dei bambini del mondo

SANREMO — Con un saluto del presidente dell'Istituto internazionale [illegible] diritto umanitario, professor Jovica Patrnogic, e del segretario, il giudice Ugo Genesio, si è conclusa ieri all'hotel Royal l'11ª Tavola rotonda sui problemi moderni del diritto umanitario.

[illegible] lavori hanno partecipato 170 congressisti di [illegible] Paesi. Vari i temi trattati, dai problemi della protezione dei [illegible]fugiati all'interdizione [illegible] terroristici [illegible] diritto umanitario internazionale, allo statuto del combattente guerrigliero.

[illegible] dottor [illegible] Uluaga, della Croce [illegible] Colombia, dopo aver presentato [illegible] rapporto [illegible] «Ragazzi di [illegible] da a Bogotà», ha presentato un documento sui «Diritti [illegible] bambino» composto [illegible] principi. Il primo: il bambino [illegible] godere di tutti i diritti enunciati nella presente dichiarazione. Il secondo: [illegible] bambino deve godere di tutte le protezioni per crescere [illegible] e sano. Il terzo: il bambino ha diritto ha un nome e ad una nazionalità. Quarto: deve godere della [illegible]ale. Quinto: il bambino con handicap deve [illegible] tutto quello di cui ha bisogno.

Sesto: il bambino per svilupparsi in armonia [illegible] bisogno [illegible] e comprensione. Il bambino [illegible] tenera età [illegible] deve essere allontanato dalla madre. Il potere pubblico deve garantire il meglio a chi è senza famiglia. Settimo: il bambino ha diritto [illegible] educazione [illegible] una istruzione gratuita. Ottavo: il bambino, su tutti, [illegible] il primo a ricevere protezione e soccorso. [illegible] il bambino deve essere protetto [illegible] ogni negligenza ed ingiustizia. Decimo: il bambino non deve [illegible] sfruttato, deve [illegible] protet[illegible] razziali, religiose e di qualsiasi altro tipo. Deve crescere con sentimenti di pace, comprensione, operatività, tolleranza. *e. b.*

Accordo fatto, il pri [illegible] diviso

Giunta di sinistra con i repubblicani a palazzo Sisto IV

SAVONA — Dopo 134 giorni di crisi nasce la nuova amministrazione [illegible] il 23 settembre è stato convocato il Consiglio comunale con un ordine del giorno limitato a due soli punti, l'elezione del sindaco e della giunta. [illegible] presenza di comunisti e [illegible] incerto il pri anche se nel corso dell'ultimo direttivo la maggioranza si è schierata a favore dell'accordo pci-psi allargato ai laici.

Per tutta risposta il segretario politico della sezione di [illegible] Edgardo Carella, il segretario organizzativo Domenico Buscaglia, i membri del direttivo Angela Poggi, Gian Franco Gherzi e Giovanni Gherzi hanno rassegnato le dimissioni. Hanno precisato i motivi del loro abbandono: «Il voto dell'assemblea sull'atteggiamento [illegible] al prossimo Consiglio comunale, in merito alla mozione di un [illegible] direttivo (prevedeva un no deciso alle proposte del pci per allargare la maggioranza ai laici, ndr), ci hanno costretti a [illegible]ci. Oggi il pri sta per allearsi con comunisti e socialisti. E' una posizione contraddittoria rispetto a quanto il partito dichiarava nei mesi scorsi».

Sembra quindi scontata, salvo imprevedibili colpi di scena, la partecipazione diretta del pri nella nuova amministrazione. Gli ultimi dubbi saranno dissolti il 23 settembre. Renzo Brunetti, segretario provinciale e neo consigliere, dovrebbe entrare nell'esecutivo, anche se non si sa ancora con quali deleghe.

Fumata bianca anche in casa socialista: il segretario provinciale Guido Bonino ha detto: «La situazione politica si fa sempre più confusa e complessa. L'unico fatto certo, a questo punto, è che la giunta di sinistra si farà. Non abbiamo ancora deciso quali [illegible] i nostri [illegible]ri».

Secondo indiscrezioni il vicesindaco sarà Franco Ceroni, mentre gli altri due amministratori [illegible] Emilio Costantino, al personale, e Nicola Napoli, all'assistenza. Dovrebbero così abbandonare altrettanti assessori del pci. Sempre secondo indiscrezioni dovrebbero essere Loretta Rosati, Franco Pastorino e Giulio Taramasso.

La [illegible] a palazzo Sisto IV potrebbe aver sbloccato anche l'altrettanto complicata vicenda della Provincia. Ieri pomeriggio le delegazioni del pci e del psi si sono incontrate per definire se vi [illegible] possibilità di intesa anche per palazzo Nervi. Prima di iniziare la riunione Bonino ha affermato: «L'accordo di Savona ha aperto buone prospettive anche per la [illegible]cia. Purtroppo le trattative per il pentapartito si stanno trascinando. Oggi comunque non si parte [illegible] di [illegible] rare a tutti i costi la giunta rossa. Siamo ancora in una fase interlocutoria».

[illegible] e [illegible] hanno [illegible] consiglieri. Con l'aiuto del pri, dei psdi e della sinistra indipendente si arriverebbe alla maggioranza, sia pure risicata.

m. nu.

Premiazione [illegible] mostra fotografica a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Sono stati 60 i turisti ed i residenti che hanno inviato loro opere in bianco e nero e a colori al concorso fotografico «Laigueglia: antico borgo marinaro, moderna località turistica». La [illegible] assegnerà i premi (fra cui un soggiorno gratuito) offerti [illegible] albergatori. La proclamazione dei vincitori avverrà oggi alle 18 nel cen[illegible] (in piazza Cavour).

L'iniziativa è stata [illegible] dall'Azienda di soggiorno.

Si chiede di aumentare i collegamenti con il nuovo quartiere

Legino: protestano i genitori «Pochi bus per gli studenti»

Replica l'Acts: «Il personale e i mezzi [illegible] ridotti, [illegible] gli orari [illegible] nelle scuole» - Da domani mattina via alle corse raddoppiate

SAVONA — Gli abitanti del [illegible] quartiere della «167» a Legino [illegible] i servizi dell'Acts. [illegible] inviato una serie di lettere alla direzione dell'azienda in cui lamentano una carenza di servizi per quanto riguarda il trasporto studenti che frequentano le scuole di Savona.

Dicono: «Ci [illegible] poche linee e scomode per la [illegible] gioranza dei ragazzi. L'Acts dovrebbe aumentare il numero degli scuola-bus, oggi pochi e destinati a un esiguo numero di scolari. Per scendere sino a Legino e quindi in città, specie d'inverno, sono costretti a lunghi e disagevoli trasferimenti sulle strade del quartiere, battute dal vento. Questa situazione coinvolge anche le famiglie: per andare a scuola si devono utilizzare le automobili. E i ragazzi tornano a casa con molto ritardo rispetto ai coetanei più fortunati».

I genitori [illegible] anche i pericoli per chi, tra gli studenti, frequenta corsi pomeridiani: «Quando c'è [illegible] le vie di comunicazione da Legino alla 167 [illegible] deserte. [illegible] i bambini [illegible] sono a [illegible] siamo tranquilli».

All'azienda bus, intanto, è già pronto un ordine di servizio che prevede, [illegible] anno, le corse «bis» per tutte le linee e gli scuola-bus. Gli orari entreranno in vigore da domani [illegible]. Per quanto riguarda le aree della «167» sono allo studio alcune modifiche che dovrebbero migliorare notevolmente i servizi.

«Gli orari nei [illegible] istituti non sono ancora stati definiti [illegible] precisione. Per questo non [illegible] ancora applicate le disposizioni in merito. D'altra parte i programmi di oggi sono quelli dell'anno scorso.

Per ora si inizia così, poi vedremo dove cambiare qualche cosa. Personale e mezzi sono [illegible] utilizzati: non ci sono spazi per grandi cambiamenti», così replicano all'Acts.

Le linee più difficili sono la Savona-Vado Ligure, che viene utilizzata anche dagli abitanti del quartiere di Fornaci e via Nizza. Poi quelle interne che collegano la città con la stazione ferroviaria, Lavagnola e la periferia (piazzale Moroni e Legino in particolare).

E' proprio su questi tratti che verranno istituite le corse «bis». Anche la Sar, l'azienda che opera nel Ponente, ha in programma per i prossimi giorni il potenziamento dei servizi con l'inizio dell'anno scolastico.

m. nu.

Sarà processato per il ferimento a Quiliano

SAVONA — Domani [illegible] pare davanti al tribunale di Savona Giuliano Griffo, 58 anni, abitante a Quiliano in via Roma 49, imputato di detenzione abusiva di una carabina ad aria compressa e di lesioni volontarie ai danni di Marc Mandara, 15 anni, anche lui di Quiliano, via Aldovascina 9/1, colpito da uno dei proiettili esplosi dal Griffo.

I fatti risalgono al 12 giugno [illegible] Marc Mandara, che viaggiava su una [illegible] in compagnia di Paolo Feis, venne colpito all'avambraccio sinistro dal proiettile sparato da Giuliano Griffo.

Due arresti per furto a Savona

SAVONA — La polizia [illegible] l'altra [illegible] due marocchini che [illegible] rubando l'autoradio su una automobile parcheggiata in centro a Savona. Sono [illegible] gli agenti della volante ad intervenire, dopo aver visto i due [illegible] la portiera dell'auto. Sono stati arrestati [illegible] tentato furto. Una delle [illegible] dove si [illegible] con maggiore frequenza i «colpi» ai danni degli automobilisti è l'area della ex stazione ferroviaria in piazza del Popolo.

Polizia e vigili [illegible] hanno intensificato i controlli.

(m. nu.)

Oggi a Garlenda il raduno delle vecchie utilitarie

Un po' di gloria per la 500 un'auto che ha fatto epoca

La sosta delle auto d'epoca della Torino-Sanremo: una scolaresca ammira una vettura

GARLENDA — Auto antiche e un raduno che è un omaggio ad una utilitaria che ha fatto storia, protagoniste ieri e oggi nel Ponente savonese.

Incominciamo dal «Secondo raduno nazionale della Fiat 500» che inizia sin dalle 7 di questa mattina, quando in piazza del Mulino, lungo la provinciale che porta al paese dell'entroterra albenganese, [illegible] ad [illegible] iscrizioni al raduno. Le prime 200 utilitarie ri[illegible] un pacco-premio di particolare pregio.

Alle 9 s'inizia il concentramento presso il campo sportivo.

Verrà avviato il lavoro [illegible] giuria, che avrà fra i suoi componenti, [illegible] ospite d'onore [illegible] l'attrice-giornalista Sandra [illegible], madrina [illegible] manifestazione, che intende tributare «un cordiale ringraziamento ad una piccola grande auto a cui va la riconoscenza di milioni di italiani».

Ci sarà quindi [illegible] della banda [illegible] Brigata [illegible] na di stanza a Torino e una sfilata delle utilitarie (l'anno scorso furono un centinaio) lungo le strade di Garlenda. A mezzogiorno aprono gli stands gastronomici.

Nel pomeriggio, scoprimento della statua in metallo, del peso di 4 quintali, opera dello scultore torinese Antonio Murri, dedicato alla 500.

Intanto la giuria, presieduta dal noto disegnatore Walter Molino e dall'ex azzurro di calcio Rino Ferrario, darà il suo responso sulla base dei suggerimenti dell'ingegner Dante Giacosa, che progettò tutte le 500 dal dopoguerra al 1974, anno di cessazione della produzione.

Il pomeriggio verrà animato, oltre che dalla banda della Brigata Cremona, anche dagli speaker di Radio Monte Carlo [illegible] e Tommy, e dalle majorettes del gruppo [illegible] di Alassio.

Dice il sindaco di Garlenda, Domenico Romano, che con la Pro Loco organizza la manifestazione: «La nostra cittadina intende farsi conoscere per la valorizzazione del trinomio "storia, turismo, sport". Il raduno delle 500 ci aiuta a conoscere meglio un periodo importante della nostra storia recente».

E veniamo alle auto d'epoca. Durante la sosta [illegible] tro storico laiguegliese i concorrenti alla Torino-Sanremo per auto d'epoca, hanno ricevuto ieri mattina il gradito omaggio di un rinfresco, o[illegible] dall'[illegible] comunale. L'insolita carovana ha portato animazione e [illegible]ità nella cittadina della «Baia del Sole».

Un insegnante elementare ne ha approfittato per far vedere ai ragazzi, dal vivo, [illegible]

Romolino Strizioli

I turisti aumentati del [illegible] per cento rispetto all'84

Un'estate d'oro per Loano in agosto presenze record

LOANO — Il «boom» turistico di Loano, che si [illegible] preannunciato fin dallo scorso maggio con un costante incremento nei successivi mesi di giugno e luglio, ha trovato conferma anche in agosto ed è prevedibile che il bilancio dei quattro mesi estivi presenti complessivamente [illegible] saldo [illegible] del 30%.

Anche settembre, [illegible] condizioni [illegible]rologiche estremamente favorevoli, s'è infatti iniziato con i migliori auspici, e l'andamento sarebbe decisamente migliore se non fosse stato frenato [illegible].

Una modifica del calendario scolastico, [illegible] regionali, è una proposta da tempo lanciata (ma finora senza [illegible] concreti) dall'assessore al turismo del Comune di Loano, Mario Rembado, convinto che pochi giorni di ritardo nell'inizio della scuola nelle regioni settentrionali, favorirebbero la Liguria un prolungamento della stagione turistica.

Il bilancio turistico loanese del mese di agosto, che somma i consuntivi di alberghi e seconde case, si sintetizza in 22.174 ospiti arrivati (+12,1% sull'84), dei quali 19.595 italiani [illegible] un incremento percentuale [illegible] 9,1 e [illegible] che costituiscono la percentuale [illegible] in aumento del 40,7%. Le correnti straniere più [illegible] quelle tedesca, svizzera e olandese.

Il totale delle presenze di agosto è di 403,611 con un aumento percentuale in media ponderata, a confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, dell'11,5. La suddivisione delle presenze tra ospiti italiani e stranieri si articola nel seguente dettaglio: italiani 380,985 giornate coi 10,5% in più; stranieri 22.580 giornate ed anche in questo caso il tasso di aumento scatta ad un incremento del 29,9%.

Le condizioni climatiche estremamente favorevoli hanno [illegible] all'impennata degli ospiti, ma si deve anche sottolineare che a Loano amministratori ed operatori, in piena collaborazione, hanno lavorato bene.

A fine mese, per una prima valutazione globale dell'annata, che a Loano si consolida anche nei mesi invernali, sarà interessante l'analisi dei primi [illegible] dell'85.

L'assessore Rembado, [illegible] mentando in [illegible] l'estate '85, [illegible]: «Si è notata [illegible] clientela più qualificata, un ritorno dei giovani».

g. m.

I responsabili delle Ferrovie rispondono alle proteste dei cittadini

«Ma la stazione di Alassio non è in cattive condizioni»

ALASSIO — Le proteste contro i disservizi e le deficienze estetiche [illegible] stazione di Alassio hanno provocato una prima presa di posizione da parte degli interessati.

I gabinetti, per esempio. Attualmente sono chiusi a chiave sulla base di una circolare [illegible] Ferrovie [illegible] Stato del 1982 — spiegano il capostazione dirigente Luciano Gavazza e il delegato degli impiegati Luigi [illegible] — Per evitare che le toilettes diventino ricettacoli di tossicodipendenti occorre, per usarle, fare richiesta della chiave al capostazione di turno, anche se coloro che viaggiano già possono usufruire dei gabinetti esistenti sui treni.

Naturalmente la chiave viene concessa a chi è munito di biglietto. Negli altri casi, stando ai regolamenti, la toilette non si usa.

Circa le manifestazioni di nervosismo da parte dei dipendenti, Ardoino fa presente come l'incidente segnalato fosse avvenuto al termine di un turno [illegible], andato fuori uso il sistema automatizzato, gli addetti dovevano scrivere i biglietti a mano e che le «forme inurbane» possono anche essere attribuibili ai viaggiatori. Si dice inoltre che [illegible] il personale. A piano terra ci sono tre impiegati per tre sportelli e sovente non c'è tempo per rispondere al telefono.

Per quanto riguarda le scritte che imbrattano le pareti della [illegible]. Gavazza assicura che il 30 settembre s'inizieranno i lavori di radicale ripulitura, grazie alla segnalazione da lui stesso fatta per iscritto il 12 luglio.

[illegible] ultimo — nei confronti degli 87 capifamiglia (anche in rappresentanza di alberghi e di pensioni) che hanno inviato [illegible] proteste scritte (la prima nell'agosto del [illegible] l'altra in questo fine agosto) circa la rumorosità degli altoparlanti — si segnala che è stato impartito l'ordine scritto a tutti i capistazione «che invita a limitarne l'uso».

E' una risposta che non accontenta le richieste degli abitanti [illegible] zona: basta un capostazione con la voce troppo forte o che non ottemperi all'ordine affinchè si verifichi il grave disagio di cui parla anche il sindaco Grollero nella lettera [illegible] il 26 agosto al compartimento di Genova.

r. sr.

Due sagre in Riviera per scoprire i segreti della gastronomia ligure

Pietra premia i [illegible] della cucina

PIETRA LIGURE — Premiazioni e riconoscimenti per i partecipanti alla trentesima edizione della «Sagra gastronomica in notturna» alla quale era abbinata la dodicesima edizione del c[illegible] gastronomico per i migliori piatti tipici liguri.

I risultati del concorso tenutosi a fine [illegible] sono stati resi noti ieri sera nella serata di gala presso il dancing «La Rocca» alla presenza delle autorità cittadine.

La giuria del concorso (presidente Giuseppe Robatto, membri Silvio Torre, Franco Accame, [illegible] Volomini, Carlo Nan e Vittorio Merlo) organizzato dall'Azienda di soggiorno, doveva scegliere i migliori primi e secondi piatti. Nei primi ha prevalso l'Hotel Bucco per i suoi gustosissimi ravioli.

Secondo [illegible] e medaglia d'argento, per la [illegible] di stoccafisso dell'hotel «Termi[illegible]», mentre sul terzo gradino troviamo l'ex aequo del ristorante «Gogo» (seppie con piselli) e la signora Maria Damassena (farinata). Nel set[illegible] dei secondi piatti la vi[illegible] è andata al [illegible] «Da Max» [illegible] il suo pesce spada all'uccelletto. Secondo premio per il coniglio della «Gastronomia Borghi». Anche in questo caso un ex aequo sul terzo gradino a dimostrazione del sempre più elevato livello dei concorrenti partecipanti al concorso.

Quattro i terzi premi: il circolo enogastronomico «U Gottu» per la frittura di pesci, l'albergo-ristorante «Miramare» per i muscoli alla marinara, la gastronomia «Mongelo» per il coniglio e l'albergo ristorante «Patrizia» per le lumache.

a. d.

L'olio di Boissano

BOISSANO — Sagre di chiusura dell'estate nell'estremo [illegible] savonese. A Boissano, il Comune [illegible] spalle di Loano, si svolge oggi una manifestazione che tende a valorizzare l'olio [illegible] vergine di oliva: è la seconda edizione della mostra mercato dei derivati della spremitura delle olive rivierasche, allestita nel centro storico del paese (nella bella piazzetta dedicata alla memoria di Gilberto Govi).

Unitamente alla rassegna dell'olio si svolge la «polentata» con gastronomia, musiche e giochi.

La manifestazione è organizzata dal Comune e dalla Pro loco e sostenuta dalla Camera di Commercio e dalla Comunità Montana [illegible] Pollupice.

A Bastia di Albenga, nel contesto dell'ottava sagra di fine estate, organizzata dall'U.S. Bastia calcio, esibizione delle ballerine del Centro di danza di Ceriale e spettacolo di fu[illegible] di artificio [illegible] 23 circa).

r. sr.

[illegible] corsa nei caruggi di Moglio

MOGLIO — Nella frazione alassina si corre oggi alle 15 il terzo trofeo «Caruggi de Méio», corsa podistica su strada. La manifestazione sportiva, promossa dall'Arci-Uisp, organizzata dalla polisportiva Moglio in collaborazione col Comune e il Coni-Fidal, cade nell'anno in cui si celebra il centenario della fondazione della società di mutuo soccorso «Fratellanza di Moglio»; ricorrenza a cui è dedi[illegible] del programma.

(r. sr.)

Un intervento

L'operazione [illegible] Arcos ad [illegible]

SAVONA — L'avvocato Francesco Piazotti, legale della famiglia [illegible] di Savona, che avrebbe acquistato 42 mila metri quadrati della Tsa (l'ex Arcos), una [illegible] di Albissola Marina [illegible] tempo in [illegible] crisi, ha spiegato, [illegible] peraltro entrare nei particolari, i termini dell'operazione di compravendita.

Spiega il legale: «Emilio Maddaleno (un commerciante di Savona, ndr) non ha mai dichiarato nulla a proposito della vendita delle aree. Posso aggiungere, debitamente autorizzato, che un gruppo, tra cui persone della famiglia Maddaleno, è da tempo in contatto con la "Tsa Spa" per l'acquisto degli immobili in parola. Le trattative sono tuttora in corso e l'eventuale conclusione è legata all'accordo economico, nonché alla preventiva verifica circa la fattibilità dell'operazione che è nelle intenzioni dei possibili acquirenti».

L'avvocato Piazotti sgombra il campo dai sospetti che [illegible] addensati sull'operazione: «Da sempre è stata esclusa ogni operazione speculativa tesa alla conversione dell'area ex Arcos in [illegible] abitativa residenziale o, peggio ancora, in zone per seconde case di villeggiatura. Infatti è ferma intenzione degli [illegible] tuali acquirenti creare un importante polo produttivo commerciale».

m. nu.

Settimana decisiva per il rimpasto previsto da tempo

Novara, giunta dimissionaria prima dell'ingresso del psdi?

Nei prossimi giorni i partiti dovrebbero definire il nuovo organigramma - I molti problemi sul tappeto: dall'interporto al centro direzionale, ai parcheggi sotterranei

NOVARA — Il preannunciato rimpasto di Giunta per consentire l'ingresso del psdi a formare una maggioranza organica di pentapartito potrebbe passare attraverso le dimissioni dell'intero esecutivo.

Lo ammette anche il sindaco socialista Armando Riviera alla vigilia di una settimana decisiva, la prossima, quando sarà in programma una serie di incontri tra i partiti per discutere e definire il nuovo organigramma che sarà ufficializzato, salvo sorprese, nel Consiglio comunale previsto all'inizio del mese prossimo.

Armando Riviera

«I problemi sono più ampi del previsto — ammette il sindaco — non perché le richieste del psdi siano da considerare esose, ma piuttosto perché si avverte l'esigenza di un riequilibrio delle deleghe, creandone di nuove legate ai problemi emergenti della città come quelli delle grandi infrastrutture e dell'ambiente. A tutti i partiti alleati ho posto il problema di mettere in campo le loro forze migliori. Sarà richiesto a tutti un impegno straordinario rispetto al passato perché non esisteranno più assessorati minori. Per questo non escludo che, giunti a metà legislatura, si vada alle dimissioni di tutta la giunta».

Negli ultimi mesi si è registrato qualche significativo episodio d'insofferenza all'interno della maggioranza con mosse emblematiche dall'aula al momento delle votazioni o astensioni di dissenso. «Quando un esecutivo è molto dinamico è inevitabile che nasca un certo distacco. Sui temi più importanti della città però abbiamo sempre organizzato incontri con tutti i gruppi di maggioranza al completo. Intendiamo riprendere questo metodo di lavoro».

A proposito di grandi temi, c'è l'impressione che siano problemi tanto grandi che si fatichi ad affrontarli e a risolverli: le infrastrutture come l'interporto, il centro direzionale alla caserma Perrone, i parcheggi sotterranei, la sistemazione definitiva dei musei, la viabilità, la sicurezza degli edifici pubblici.

«Il Ministro dei Trasporti ha riconosciuto una valenza nazionale all'interporto che sarà inserita nel piano nazionale dei trasporti con un adeguato finanziamento. Per il centro direzionale, mai come oggi le autorità militari sono disposte ad assecondare le nostre richieste. In un incontro già programmato con l'assoindustriali verificheremo la disponibilità dei privati a questa realizzazione. Per il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, dopo lo studio di fattibilità, siamo pronti con il bando di concorso per affidare la realizzazione naturalmente a privati».

«Un grosso problema è invece quello dei musei. Prosegue la ristrutturazione di Palazzo Faraggiana, fra poco "aggrediremo" il Broletto incominciando con la sostituzione del tetto ma poi procederemo anche alla ristrutturazione dell'Arengo che dovrà quindi essere chiuso. In prospettiva, il Castello Sforzesco dovrebbe diventare un grosso contenitore culturale, con impiego polivalente, ma qui siamo ancora a livello di studi. Per la viabilità del centro storico, entro questo mese attendiamo lo studio della "Laris" con la prospettiva di andare ad un più completo recupero dopo un confronto con la popolazione. La sicurezza degli edifici pubblici, e mi riferisco a scuole, palazzetto e piscina, è un problema che richiederà invece un impegno finanziario notevole».

La città sta vivendo da qualche anno un risveglio delle attività culturali. Il fenomeno positivo, se può rientrare nel più generale recupero del ruolo originale della provincia in campo culturale, è stato forse favorito anche dall'intervento del Comune con le «Novarissssime», la «Estate Novarese» ecc. Quali sono i progetti a breve scadenza?

«Le sponsorizzazioni ci hanno permesso di finanziare tutte le attività culturali e sportive della città con un risparmio di centinaia di milioni. Per le manifestazioni estive è necessario però trovare un maggiore equilibrio fra gli spettacoli. Mi pare poi significativo e qualificante la produzione del comune, con l'apporto della compagnia Orsini-Falk, della prima italiana di "Miele Selvatico" di Cechov prevista per il mese prossimo.

Renato Ambiel

Difficile situazione in Lomellina

Cascami seta in crisi sarà sospesa l'attività

VIGEVANO — La «Cascami seta», una delle industrie tessili più antiche della città (venne fondata nel 1890 dall'ingegner Giuseppe Bonacossa, parlamentare ed industriale illuminato che edificò anche un intero quartiere con le case per gli operai) sta attraversando uno dei momenti più «neri» della sua storia.

I 140 dipendenti ancora occupati nello stabilimento di via Matteotti, che era giunto a dare lavoro anche a mille operai, da tre mesi non ricevono lo stipendio (ad eccezione di un acconto per giugno) e hanno «saltato» la quattordicesima; dalla prossima settimana si allungherà la lista delle maestranze in cassa integrazione (che già ora interessa la metà dei lavoratori) ed è già stata annunciata la sospensione dell'attività (con tutti a zero ore) dal 23 al 27 settembre per la vicenda di una fornitura di 130 mila chilogrammi di materie prime partita in agosto dall'Unione Sovietica e mai arrivata a destinazione.

Una situazione insostenibile, che pone molti interrogativi sul futuro dello stabilimento (attualmente di proprietà di un gruppo milanese di cui è azionista di maggioranza l'ingegner Umberto Comellato, con altre cinque fabbriche sparse nel Nord Italia) e che è stata denunciata nel corso di una conferenza stampa dalle organizzazioni sindacali, dal consiglio di fabbrica e dal comitato di quartiere. Nei confronti della direzione aziendale sono state lanciate pesanti accuse: impegni sottoscritti e non mantenuti, mancanza di una strategia per agganciare i reparti di pettinatura di Vigevano e l'intero gruppo.

a. s.

All'ospedale Maggiore di Novara sta nascendo il nuovo reparto

E' il primario che dirige i lavori per costruire il centro dialisi

Il professor Verzetti ha partecipato alla progettazione e ogni giorno controlla le fasi di realizzazione - Presto anche nel capoluogo novarese il trapianto del rene?

Novara. Il professor Giuseppe Verzetti nel reparto (Foto Finotti)

NOVARA — Giuseppe Verzetti, da pochi mesi primario della divisione di nefrologia e dialisi del «Maggiore», è un medico ospedaliero a tempo pieno e non solo per quanto riguarda l'assistenza ai malati.

Dall'inizio dell'estate si è trasformato in...capomastro dirigendo personalmente i lavori di ristrutturazione del reparto. Ogni giorno, dopo avere visitato i degenti, Verzetti toglie il camice e controlla l'operato dei muratori. «Non c'è niente di strano in tutto questo», spiega, «anche perché in qualità di consulente regionale per la realizzazione di reparti del genere, ho partecipato assieme ai tecnici dell'USL-51 alla progettazione dei lavori. Seguirne la realizzazione mi sembra normale».

In maniche di camicia il professor Verzetti dà consigli, fornisce indicazioni, controlla che tutto venga eseguito nel migliore dei modi: «In questi locali che stiamo rinnovando entreranno dei malati ed è indispensabile che vengano ospitati il più decorosamente possibile».

Così la nuova divisione, che ha sede nel padiglione Lualdi, avrà camerette di degenza di uno o al massimo due letti. Tutte avranno servizi igienici. «Anche l'arredo sarà rinnovato» aggiunge il primario. «E debbo subito dare atto di grande disponibilità ai responsabili dell'unità sanitaria novarese che hanno reso possibile questo salto di qualità».

Il centro dialisi di Novara è frequentato oggi da un centinaio di malati affetti da grave insufficienza renale. Parlando con il professor Verzetti il discorso su questi pazienti non può non arrivare alle loro prospettive, alla possibilità di guarigione. «In un futuro che non credo lontano», spiega il primario, «la bioingegneria metterà a punto dei reni artificiali miniaturizzati, indossabili, in grado di funzionare 24 ore su 24 come un organo normale. Sarà così possibile affrancare i malati dalla schiavitù della «dialisi». «In attesa del futuro», prosegue Verzetti, «la soluzione terapeutica è rappresentata dalla sostituzione del rene malato con un rene umano. Ma il trapianto renale oggi in Italia si esegue poco: nel nostro Paese si effettuano circa 500 trapianti all'anno (40 in Piemonte) per una popolazione dialitica superiore alle 20 mila unità (1500 in Piemonte). Ci vuole una nuova legge, che per fortuna sembra prossima, la quale faccia decollare definitivamente il prelievo di reni e occorre anche una più ampia distribuzione dei centri di trapianto».

Un'ultima domanda al professor Verzetti: E' possibile che uno di questi centri di trapianto, che poi sarebbe il secondo del Piemonte dopo quello esistente a Torino, possa essere istituito a Novara?

«Sì. Le strutture attuali, gli organici, l'esperienza, le già ottenute autorizzazioni al prelievo, indicano Novara quale naturale sede di un centro trapianti».

Marcello Sanzo

A Pietro Prini

Si assegna a Locarno il premio del Lago Maggiore

LOCARNO — La parte più significativa del «Premio Lago Maggiore» verrà assegnata oggi al professor Pietro Prini, docente di filosofia all'Università di Roma, autore tra l'altro del libro «Terra di Belgirate, quasi una storia».

Fondato nel 1974 dall'imprenditore milanese Luigi Melloni, il «Premio» ha lo scopo di favorire studi e ricerche che meglio configurino i caratteri storici, letterari, sociali ed ambientali del Lago Maggiore e delle regioni circostanti. Per questa ottava edizione, il Comitato promotore, presieduto dal ministro Giuseppe Zamberletti, ha deciso di articolare il Premio in tre sezioni.

La prima, letteraria, dotata di 10 milioni di lire, ha quale presidente di giuria lo scrittore Piero Chiara; per la seconda, economico-scientifica, è in palio un'opera d'arte e la terza sezione per il giornalismo ha una giuria presieduta da Carlo De Martino. Per quest'ultima sezione sono previsti tre premi di tre milioni ciascuno destinati a inchieste o servizi rispettivamente diffusi da quotidiani, periodici, emittenti radiotelevisive.

La novità di quest'anno riguarda la sezione letteraria che vede i 10 milioni in palio suddivisi in un premio di 3 milioni destinato ad un'opera che illustri il Lago Maggiore sotto il profilo letterario, storico e scientifico e un secondo di 7 milioni da assegnarsi ad una personalità del mondo culturale di rilevanza nazionale.

E' appunto questo riconoscimento che la giuria ha inteso attribuire al professor Prini, figura di indubbia rilevanza anche internazionale. Il filosofo non solo è originario del Lago Maggiore, ove trascorre sovente periodi di riposo, ma quest'anno, oltre al libro su Belgirate, si è dedicato ad iniziative culturali (a Stresa e a Lesa) in occasione di manifestazioni celebrative del secondo centenario della nascita di Alessandro Manzoni.

Il «Premio Lago Maggiore» che, con l'adesione di ambienti culturali ed economici svizzeri, ha carattere internazionale, viene assegnato, alternativamente, in Italia e nella vicina Confederazione. Quest'anno tocca a Locarno.

Piero Barbé

Da stamane apertura della stagione venatoria, con qualche novità

Quasi 10 mila con l'occhio sul mirino

Sono stati immessi 26 mila fagiani e 1200 lepri - Gli agenti di vigilanza dotati di radiotelefono

NOVARA — Da stamani all'alba «si spara» anche in provincia di Novara. Sul terreno, quasi certamente, sono scese 9500 doppiette: 9200 riservate ai novaresi e 300 ai cacciatori «forestieri» quasi tutti provenienti dalla vicina Lombardia. Di questi ultimi circa un centinaio possono essere considerati anch'essi locali in quanto proprietari o conduttori di aziende agricole situate nel Novarese mentre gli altri 200 sono stati estratti a sorte tra coloro che hanno inoltrato la specifica domanda facendo scattare la quota più bassa tra tutte le province del Piemonte.

Nessuna grossa novità ha caratterizzato l'apertura stagionale della caccia. In collaborazione con l'Ente Regione l'Amministrazione provinciale di Novara ha provveduto nei mesi scorsi all'immissione nel territorio di oltre 26 mila fagiani e 1200 lepri oltre a 1500 tipi di uccelli (750 starne, 200 coturnici e 300 pernici rosse). A questi vanno aggiunte le quote di riproduzione scaturite dalle «bandite» e «oasi di protezione» che portano il patrimonio faunistico su valori adatti a fronteggiare l'impatto della stagione venatoria.

Una corretta gestione di questa attività presuppone anche un adeguato sistema di vigilanza e in questo senso l'amministrazione provinciale si è rivolta ai 30 agenti con precise disposizioni. Il servizio è stato dotato di mezzi ed attrezzature adeguate, non ultimo l'acquisto di 18 radiotelefoni che consentiranno un intervento immediato in caso di necessità.

L'assessore Carlo Borando: «I compiti delle Province in questo settore sono molteplici e finalizzati a un corretto utilizzo del territorio, nel pieno rispetto dei vincoli naturali esistenti e nella ricerca di una sempre maggior collaborazione col mondo agricolo. Un'attenzione particolare dovrà essere posta alla realizzazione del "piano faunistico provinciale" e l'avvio degli istituti previsti dalla legislazione, vale a dire le zone autogestite di caccia controllata e i comparti alpini».

L'assessore Borando

Dopo aver ricordato che tutto questo lavoro sarà svolto in accordo e con la collaborazione delle associazioni venatorie (Federcaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, Libera caccia e Italcaccia), le organizzazioni sindacali agricole, le rappresentanze di difesa della natura per poter creare uno strumento essenziale per una corretta gestione della caccia, l'assessore Borando aggiunge: «Nel quadro di questo programma si dovrà tenere conto delle "bandite e oasi di protezione" che alla luce dei dati in mio possesso, sono assolutamente improduttive. Di qui la necessità di assumere iniziative per la eliminazione di alcune di queste e la costituzione di altre, curando il fenomeno di volontariato che partirà dalle associazioni venatorie sotto il controllo e la sorveglianza dell'Ente Provincia. Al fine di tutelare in misura uguale tutte le zone interessate a favorire la riproduzione e l'irradiamento. Credo che con questa ed eventuale altra impostazione si potranno creare le basi per una più che felice apertura della caccia, nell'interesse sia di quanti impugneranno le doppiette e di coloro che, di riflesso, si trovano da sempre collegati all'attività venatoria».

Liliano Laurenzi

Sull'Alpe Camasca matrimonio dopo 50 anni

OMEGNA — Franca Batti, 25 anni, dipendente Girmi ed il coetaneo Ezio Trezzi, meccanico, si uniranno questa mattina in matrimonio nella Cappella votiva dell'Alpe Camasca, una località a quota 1230 sulle pendici del monte Mazzucone che sovrasta Quarna Sotto.

Da cinquant'anni non si celebrava una cerimonia nuziale nella piccola cappella che nel 1967 gli alpini reduci dall'ultima guerra hanno trasformato in chiesetta.

Da ieri una serie di manifestazioni per ricordare la trasvolata delle Alpi

Domodossola sotto il segno del Perù celebra il grande volo di Geo Chavez

DOMODOSSOLA — Inaugurato dal sindaco di Domodossola professor Giovanni Fornaroli il ciclo di manifestazioni per il 75° anniversario della prima trasvolata delle Alpi di Geo Chavez, con l'apertura di una mostra allestita a palazzo Galletti.

L'ingresso dell'edificio, drappeggiato con i colori bianco e blu della bandiera peruviana, è interamente dedicato alla «memoria» con un'esposizione di fotografie d'epoca che ritraggono la partenza, il volo e la caduta dell'aviatore e di cimeli conservati a Domodossola: gli scarponi e il giubbotto di Chavez e il suo altimetro.

«La rassegna offre una panoramica dell'arte peruviana con riproduzioni di oggetti del periodo pre-ispanico e di artigianato tipico contemporaneo, in particolare confezioni di lana e oggetti in ceramica «huacos». Compaiono anche minerali peruviani dai quali si estraggono le gemme per la fattura di monili.

«Non abbiamo voluto fermarci solo al passato — dice l'assessore Cento che sta curando per conto del Comune l'intenso programma di manifestazioni — e abbiamo dato spazio anche a una rassegna fotografica che documenta gli imponenti lavori eseguiti in Perù dalle imprese italiane Girola e Impregilo, dove trovano tradizionalmente lavoro molti ossolani».

Il ciclo di manifestazioni continuerà ora a ritmo serrato. In attesa del tentativo del pilota peruviano Garreaud che si ripromette di ripetere il volo di Chavez con un monoplano ricostruito, è in programma anche una serata di gastronomia peruviana tipica.

Tre ristoranti della zona, due di Domodossola e uno di Varzo, si sono impadroniti delle ricette e stanno preparando dei «menu» particolari che verranno presentati sabato prossimo.

L'anniversario del volo di Chavez sta certamente mobilitando i domesi, che dal 1910 hanno «adottato» la memoria del pioniere peruviano, ricordato in monumenti e nell'onomastica cittadina.

Il Circolo filatelico domese che ha sempre ricordato i vari anniversari con «buste» speciali, ha allestito un'elegante pubblicazione a colori con cenni storici sull'aviazione e l'aerofilatelia che riproduce le più suggestive cartoline d'epoca. Un gruppo teatrale curerà invece a metà settimana una serata culturale al teatro «Galletti» con la recita di alcune poesie del grande poeta peruviano Cesar Vallejo, morto a Parigi nel 1938 mentre la sua patria di origine, la Spagna, era ormai franchista, regime contro cui Vallejo aveva alzato vigorosamente la sua voce.

b. o.

Novara e la Centauro in festa

NOVARA — Con la solennità che caratterizza le manifestazioni militari, ma con l'aperta cordialità dovuta al tipo di avvenimento, la città di Novara ha celebrato ieri mattina i 30 anni di presenza a Novara del Comando della Divisione corazzata «Centauro», un vero e proprio «gemellaggio» che i cittadini hanno onorato con una folta presenza in piazza Martiri dove si è svolta la manifestazione.

Hanno preso brevemente la parola il sindaco di Novara, Armando Riviera, e il comandante della Divisione, generale Francesco Bettin. Entrambi hanno sottolineato con grande calore i 30 anni di vita comune che hanno portato, sempre, le giovani reclute a fraternizzare con i cittadini «con un saldo legame di stima e di amicizia» come ha voluto sottolineare il sindaco che al termine del suo breve intervento ha consegnato a nome della città sei «Drappelle» a sei capi-fanfara.

La manifestazione ha avuto poi tre momenti significativi e toccanti: quello del giuramento delle reclute del 67° battaglione «Montelungo»; della consegna di una medaglia d'oro al valor militare alla vedova del maggiore Salvatore Fortunato; della sfilata finale di tutti i reparti con alcuni mezzi corazzati.

l. l.

COPPA ITALIA ULTIMO TURNO PRIMA DELL'INIZIO DEL CAMPIONATO

Novara, c'è voglia di riscatto L'Omegna sulle ali del successo

A Orzinuovi, contro l'Orceana, la squadra di Maroso è alla ricerca di un risultato positivo dopo le due sconfitte esterne

Serami oggi in campo, almeno per un tempo nel ruolo di «libero»

NOVARA — Le due partite esterne della stagione, a Vercelli e Omegna, si sono risolte per il Novara con altrettante sconfitte. Anche per questo gli azzurri impegnati oggi a Orzinuovi, contro l'Orceana, nell'ultima partita di Coppa Italia, vanno alla ricerca di un risultato positivo. Vogliono interrompere la serie negativa e sperano nella qualificazione al turno successivo.

E' un compito non facile quello che attende i novaresi sul campetto bresciano perché la Pro Vercelli impegnata a Omegna ha il vantaggio di un punto in classifica generale e la differenza reti (che entra in gioco a parità di punteggio) è uguale (+3).

Per qualificare il Novara dovrebbero verificarsi troppi eventi favorevoli agli azzurri. Anche un loro successo sulla matricola bresciana potrebbe non risultare sufficiente qualora l'Omegna non riuscisse a fermare una «Pro» che sta viaggiando col vento in poppa.

Maroso, il quale pure tiene parecchio a passare il turno, come del resto i suoi giocatori, si aspetta di vedere all'opera una squadra capace di rischiare in fase di realizzazione. Questo pur non nascondendosi le difficoltà obiettive di un attacco che, perduto subito Maffioletti (non ancora rimpiazzato) si vede privato adesso anche delle altre due «punte»: Veschetti, infortunato, ne avrà fino al mese prossimo e Scola, costretto al palo dalla doppia squalifica, mancherà anche per l'esordio in campionato.

Questo Novara, eccezion fatta per la trasferta di Vercelli dove è stato surclassato dagli avversari, si dimostra fin troppo lezioso nella manovra che si sviluppa fin sulla tre quarti non trovando poi alcuno sbocco in avanti.

Quando arriverà l'attaccante promesso, le cose sono destinate a migliorare ma per adesso Maroso è costretto a fare di necessità virtù. E al di là degli sfoghi istintivi, comprensibili subito dopo una sconfitta (quella di Omegna) il tecnico tiene a precisare di non essere in polemica con la società per l'organico ridotto: «*Non ho chiesto dei rinforzi, ma solamente che mi integrino l'assenza di Maffioletti, un attaccante che nel campionato scorso ha realizzato [illegible] gol e quest'anno era destinato ad essere la nostra prima punta*».

Oggi ad Orzinuovi si preannuncia una variante in formazione. Serami, almeno per un tempo, fungerà da «libero» e rientrerà Majerna in difesa. Il Novara inizialmente si schiererà dunque nella seguente formazione: Santucci; Mezzadi, Majerna; Serami, Pioletti, Zironi; Di Marzio, Balacich, De Riggi, Zardi, Catena. 12' De Giorgi 13' Paladin 14' Luoni 15' Cerutti 16' Marsa.

r. amb.

Rossoneri contro Pro Vercelli Oggi sperano in un'altra vittoria

OMEGNA — L'Omegna incontra oggi al Liberazione la Pro Vercelli di Natalino Fossati nell'ultimo impegno di Coppa per i cusiani che, sia pure esclusi quasi subito dal passaggio al turno successivo, possono quest'oggi decidere le sorti del girone. Dopo il successo di mercoledì sul Novara, successo che ha riscattato la brutta prova di tre giorni prima, l'Omegna tenterà di fare altrettanto contro le bianche casacche che all'andata inflissero ai rossoneri una sconfitta per 2-0.

L'allenatore Bergamasco

La squadra di Bergamasco è dunque chiamata a confermare quei progressi notati mercoledì scorso anche se a sette giorni dall'inizio del campionato sarà pure importante non incorrere proprio ora in squalifiche o infortuni che potrebbero mettere nei guai il tecnico in vista della prima uscita a Busto Arsizio.

Bergamasco, sempre restio nel ritoccare la formazione base, farà scendere in campo gli uomini di sempre nella speranza che quelle lacune affiorate anche nell'ultimo derby vittorioso possano pian piano stumarsi. In particolare Capannini e Vianello, sia pure in condizioni fisiche approssimative, hanno già dato segni di ripresa.

Sempre sotto osservazione, invece, l'ala sinistra Boi che mercoledì si è mosso parecchio, ma ha fallito almeno un paio di palle-gol, ed il centrocampista Brunetti che fatica parecchio ad inserirsi in una squadra dove giocatori come Bitti e Falsettini risultano avere caratteristiche simili.

Da Brunetti la società e gli sportivi si aspettano molto soprattutto in relazione alle [illegible] reti segnate due anni fa nel Sant'Angelo dove, forse in altra posizione, era riuscito a mettersi in luce nonostante la retrocessione della società. Una conferma è invece attesa da quella linea verde [illegible] Marsan-Rambaudi che nel derby ha messo ko il Novara.

L'ultimo successo ha pure dato un aiuto a Perurena, Catania e Baroni che con il Club fedelissimi stanno ripristinando le iniziative dei tempi d'oro.

Per venerdì prossimo il Club ha infatti organizzato una cena a cui interverranno anche i calciatori e il tecnico Bergamasco, mentre per domenica prossima è prevista una trasferta organizzata al seguito della squadra a Busto.

L'Omegna scenderà in campo oggi probabilmente in questa formazione: Pagani; Federico, Vianello; Capannini, Marsan, Falsettini; Rambaudi, Bitti, Molinari, Brunetti, Boi. 12 Pozzali, 13 Dona, 14 Rizzolo, 15 Piazza, 16 Foti.

a. m.

Oggi decima prova degli europei di autocross

Maggiora: manca Roesel Via libera agli italiani?

MAGGIORA — Grandi speranze per i piloti italiani, oggi nella decima prova del campionato europeo di autocross in programma al campo di Pragiarolo. Assenti il tedesco Roesel nei prototipi e il cecoslovacco Felix nelle elaborate (entrambi ormai virtualmente campioni), la parte del protagonista dovrebbe spettare ai corridori nazionali.

L'autocross italiano è notevolmente cresciuto nelle ultime due stagioni, tanto da potersi affermare anche sul piano internazionale: già l'anno scorso del resto Valfredini si era aggiudicato per la prima volta una prova europea, e proprio a Maggiora, mentre a Lombardore la formazione azzurra conquistava il titolo continentale a squadre.

Il più atteso dei nostri corridori è naturalmente Angelo Valfredini, 33 anni, artigiano di Briona, attualmente al quarto posto nella classifica europea, dopo aver diviso per un certo tempo la prima piazza con l'imbattibile Roesel. Il corridore di Briona si presenta con l'abituale macchina (motore Fiat Abarth 2000 cc) preparata da lui stesso e da un gruppo di suoi sostenitori di Cavaglio d'Agogna.

Con Valfredini correnno nelle vetture cross una ventina di piloti italiani, tra cui un altro brionese, Franco Loro, 35 anni, che attualmente guida la classifica del campionato tricolore. Loro milita nello Sport Maggiora.

Ancor più consistente (26 iscritti) la rappresentativa nazionale nella prova delle elaborate, dove si segnala il poliedrico Gian Battista Rosella, 25 anni, panettiere di Latina, campione anche del ciclismo e in altri sport. A Maggiora, Rosella corre per la prima volta con una Lancia-Beta Montecarlo con motore da 2000 cc.

Nella stessa categoria corre il bresciano Tamburini che, dopo aver partecipato a tutte le prove europee nei prototipi, nell'ultima gara in Austria è passato alle elaborate con una Porsche 3500 cc. affermandosi subito e vincendo poi altre due volte nel campionato italiano.

f. a.

A 73 anni partecipa alla regata in solitario

BELGIRATE — Un massiccio gruppo di velisti partecipa questa mattina ad una delle regate più prestigiose del Lago Maggiore.

La gara, sponsorizzata dalla Zurigo Assicurazioni, è organizzata dal Centro Nautico «Il Porticciolo» di Castelletto Ticino ed è dedicata a Giulio Ramoni, morto a 35 anni mentre si allenava per partecipare alla Ostar, la traversata in solitario dell'Atlantico.

Oggi al timone di ciascuna imbarcazione (monoscafi e pluriscafi) ci sarà infatti soltanto un velista che dovrà destreggiarsi alle manovre, durante i cambi di bordo e l'eventuale sostituzione delle vele.

Partecipa alla gara anche Teresio Invernizzi di Novara, socio del Centro Nautico Il Porticciolo che, con i suoi 73 anni, intende dare del filo da torcere ai partecipanti più giovani.

La giuria, composta da Franco Razzi, Pier Luigi Gambarini e Angelo Bossi, darà il via alla regata in solitario alle 8. Dopo la conclusione delle 12 miglia di percorso, alle 17, è prevista la premiazione.

I premi sono numerosi: oltre ai trofei Ramoni, sono in palio le coppe della Zurigo Assicurazioni, ed altri riconoscimenti fra cui una tavola a vela che verrà sorteggiata.

Assisteranno alle evoluzioni delle vele il ministro Zamberletti e i sindaci di Castelletto Ticino, Angelo Sibilia, e di Belgirate, Luigi Prini.

Carabinieri e Guardia di Finanza hanno offerto mezzi navali come appoggio.

l. c.

PROMOZIONE - Come si preparano le squadre in vista del campionato

Borgosesia, Grignasco e Gravellona alle spalle del Borgomanero favorito

NOVARA — Il campionato di Promozione, che si inizia domenica prossima, sembra destinato a svolgersi all'insegna del Borgomanero. Non c'è dubbio, infatti, che lo squadrone rossoblù, già protagonista di prima grandezza l'anno scorso, gode in questa vigilia dei favori del pronostico. Ma sarà veramente una passeggiata per l'undici allenato dall'ex idolo dei tifosi novaresi Bacchin?

Fra gli addetti ai lavori sono in pochi a crederlo. Tutti vedono il vecchio «Borgo» favorito, d'accordo, ma per vincere il campionato i rossoblù dovranno lottare strenuamente e fare i conti con un gruppetto di squadre che sulla carta appaiono in grado di recitare da protagoniste.

Fra queste, che possiamo chiamare le concorrenti del Borgomanero, c'è certamente il forte Borgosesia, squadra di antiche tradizioni e sempre protagonista di eccellenti tornei di Promozione conclusi puntualmente nelle primissime posizioni.

Quest'anno i sesiani si sono già presentati bene in Coppa Italia e hanno subito chiarito le loro intenzioni che sono serissime.

Un'altra antagonista del Borgomanero sarà certamente l'Indy Gravellona. Già in Coppa Italia gli arancioni gravellonesi hanno battuto nella gara di ritorno il «Borgo» di Bacchin restituendo la sconfitta patita nella gara d'andata. Sono poi stati eliminati «ai rigori», ma questa appendice in campionato non ci sarà e il Borgomanero, che esordisce domenica proprio a Gravellona (stranezze del calendario!), sa di iniziare «in salita».

Fra le probabili aspiranti all'Interregionale c'è ogni anno il Grignasco. L'avvio dei rossoneri in coppa non è stato esaltante, ma si sa che il campionato è un'altra cosa. D'altra parte non ci sarà da attendere molto per conoscere l'effettiva forza del Grignasco impegnato domenica sul campo della Sunese, la «matricola» che molti vedono fra le protagoniste della stagione.

E veniamo proprio alla squadra bianconera di Suno. Dopo avere vinto il torneo di Prima Categoria i dirigenti di quella società hanno scoperto il gusto del successo e non hanno badato a spese acquistando fior di giocatori fra i quali il bomber Giuliano, capocannoniere l'anno scorso nelle file del Borgomanero.

m. s.

I rossoblù contro il Robbio oggi in Coppa

BORGOMANERO — Nel secondo turno della Coppa Italia, la compagine rossoblù affronta il Robbio sul proprio campo. E' la prima volta che si gioca in casa nel giorno della Sagra dell'Uva: ma la partita è stata in ogni caso spostata alle 17,30, dopo la sfilata folkloristica.

Nei giorni scorsi, i dirigenti locali hanno concluso l'acquisto di Carlo Sacco, 27 anni, del Borgoticino: in verità, si tratta di un gradito ritorno. Il forte jolly difensivo (ma, all'occorrenza, anche centrocampista) ha già militato per anni nel Borgomanero.

Sacco non sarà presente nella partita di oggi, perché soffre di un dolore alla coscia destra; saranno inoltre assenti: Bonan, Zingari e il solito Nicolotti (quest'ultimo dovrebbe tuttavia essere pronto per l'inizio del campionato).

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 **Resta pure amore mio,** film di R. Thiele, con H. Tappert, H. Hansen — *Giovane ragazza, per fare soldi, consegna i duplicati delle sue chiavi di casa in cambio di un acconto su prestazioni che non darà mai. Ma un giorno un «cliente» ottiene il suo vero indirizzo* (1971)

22 — **I tre della squadra speciale,** film di C. Frankel, con S. Damon, A. Bastedo — *Tre agenti segreti con poteri extrasensoriali riescono a sgominare un pericoloso criminale* (1974)

23,40 **Alazzone.** Programma

G.R.P.

20,30 **Resta pure amore mio,** film di R. Thiele, con H. Tappert, H. Hansen — *Giovane ragazza, per fare soldi, consegna i duplicati delle sue chiavi di casa in cambio di un acconto su prestazioni che non darà mai. Ma un giorno un «cliente» ottiene il suo vero indirizzo* (1971)

22 — **I tre della squadra speciale,** film di C. Frankel, con S. Damon, A. Bastedo — *Tre agenti segreti con poteri extrasensoriali riescono a sgominare un pericoloso criminale* (1974)

23,40 **Alazzone.** Programma

0,30 **A come assassino,** film

2 — **Il [illegible] della canzone,** film di T. Piacentini, con Antonella Fiorito — *Film musicale in cui una serie di cantanti interpreta vari motivi* (1965)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Dolce Alice.
COCCIA: La gabbia.
ELDORADO: Perfect.
FARAGGIANA: Inferno in diretta.
VITTORIA: Tex e il signore degli abissi.
S. CUORE: Lui è peggio di me.

ARONA

MODERNO: Scuola guida.
ROMA: Il codice del silenzio.

BORGOMANERO

MODERNO: Colpi di luce.
NUOVO: Electric dreams.

DOMODOSSOLA

CINE 1: Starman.
CORSO: Guerrieri nel vento.

OMEGNA

SOCIALE: Tutto in una notte.

TRECATE

VITTORIA: Witness il testimone.

VERBANIA

APOLLO: Nudi particolari e bagnate.
ARISTON: La donna delle meraviglie.
VIP: Ghostbusters.
SOCIALE (Intra): Colpi di luce.
SOCIALE (Pallanza): Porky's III. La rivincita.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il codice del silenzio.
ASTORIA: Colpi di luce.
CAGNONI: L'ultimo drago.
MARCONI: Night Miss.

TURNI FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, Villaggio Dalmazia.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83003; **Belgirate** (0322) 77906; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 37900; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88106; **Trecate** (0321) 74222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 458252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21527; **Gas** 402421; **Enel** 33281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759; Stazione Nord Milano 474094. Autostazione 21150; Taxi 21755.

Arriva la Sagra del riso

Una festa di «Famija»

Il sodalizio vercellese compie 25 anni

Coi primi brividi autunnali arriva la *«Sagra del riso»*, manifestazione ormai entrata nella tradizione vercellese. Da 24 anni, sul finire di settembre, la rassegna chiama a raccolta il meglio della produzione agricola, artigianale, industriale della risaia, e non soltanto di quella vercellese.

Per dare un segno dell'importanza nazionale assunta dalla *«Sagra»*, quest'anno la *«Pannocchia d'oro»*, massimo riconoscimento, è stata assegnata a un ferrarese, il dottor Dante Campiverdi, industriale risiero e personaggio di spicco in tutte le attività che hanno come protagonista il riso.

Saranno dieci giorni di incontri, spettacoli, concerti ospitati nel vasto cortile dell'abbandonato Ospedale Maggiore, ma soprattutto nel Salone Dugentesco. A quale avvenimento dare la precedenza, alla mostra delle attività economiche, oppure agli incontri e spettacoli nel mirabile salone gotico? Gli agricoltori avranno più occhi per la mostra, ma il gran pubblico sarà più interessato alle manifestazioni cultural-mondane che il nutritissimo programma offre. C'è, ad esempio, una gargantuesca merenda alle 17,30 del 29 settembre, generosamente offerta ai visitatori della *«Sagra»*, una panissa gratuita da ricordare.

C'è poi un momento con un significato del tutto particolare: domenica 22 settembre, nel Salone Dugentesco, la *«Famija Varsleisa»* celebrerà le sue nozze d'argento, venticinque anni di assiduo e costante lavoro per mantenere vivo il sentimento di *vercellesità*. L'anno successivo alla sua nascita, la *«Famija»* organizzava la prima *«Sagra»*, che nei suoi 24 anni di vita ha dato in pieno la misura delle sue possibilità e di quanto abbia camminato la Vercelli economica.

Festa grande quest'anno per la *«Famija»*, e festa grande l'anno prossimo per la *«Sagra»*, che esprime Vercelli in misura totale, con il riso come protagonista assoluto, ma con un seguito di comprimari di tutto rispetto, specie le macchine più sofisticate che l'industria produce oggi per una coltura risicola forse meno pittoresca di quella appena tramontata, ma assai più razionale e redditizia.

Ed è proprio questo che i promotori della *«Sagra»* vogliono mettere in evidenza ogni anno; la risaia e il mondo che le gravita attorno, l'indotto come si dice oggi, tengono validamente il passo con le produzioni economiche di ogni genere, regionali e nazionali. Fra il 19 ed il 29 settembre, all'ombra delle leggiadre guglie di Sant'Andrea, sarà in passerella l'intero ciclo di attività che riguardano il riso, dall'aratura al momento in cui i bianchi chicchi giungono in tavola, come risotto, o panissa.

Il merito della *«Sagra»* è interamente della *«Famija Varsleisa»*, ed in buona misura del suo presidente, geometra Carlo Ranghino, che tiene le sue coronarie in continua pressione svolgendo la sua attività privata, poi dirigendo *«La nosa Varsej»*, organizzando convegni, volando in Argentina per incontrare i risaioli vercellesi emigrati laggiù, correndo periodicamente ad Arles per solennizzare un felice ed ormai annoso gemellaggio.

Per questa *«Sagra»* egli ha coinvolto il Comune, e sarà il sindaco Ezio Robotti a ricevere i molti arlesiani che verranno con la Reginetta della Camargue e delle *«Primizie del riso»*, a rendere omaggio a Vercelli *«Capitale europea del riso»*, come dicono i cartelli pubblicitari.

Francesco Rosso

Da oggi via alla caccia (col numero chiuso)

Centomila anatre forse una strage

Limitati a 10.500 i permessi nella zona di pianura

VERCELLI — *Da stamane, 19.500 doppiette in azione in provincia; è il secondo anno di caccia a «numero chiuso» dopo il positivo esperimento del 1984.*

Secondo la ripartizione stabilita dalla Provincia in base alle indicazioni regionali, saranno circa 2500 i cacciatori non piemontesi ammessi nella zona faunistica di pianura: le domande (in arrivo persino dalla Campania e dalla Sardegna) erano state più di 11.000.

Le tre fasce venatorie della provincia di Vercelli sono ambitissime dalle doppiette italiane perché nella zona faunistica di pianura, nel Comparto alpino del Biellese e Bassa Valsesia e nelle riserve comunali alpine della Valsesia il cacciatore può imbattersi in tutta la fauna desiderabile: si passa infatti dai 105 metri sul livello del mare della zona di di Caresana agli oltre quattromila metri dell'Alta Valsesia.

Il Vercellese, il Biellese e la Valsesia offrono una scelta ai cacciatori che poche altre province italiane possono proporre: si va dai fagiani (la Provincia ha lanciato 6000 riproduttori di provenienza polacca), alle anatre stanziali «germanate» valutabili intorno ai 100.000 capi, dal colino della Virginia (un piccolo fagianide), ai camosci.

Per questo motivo le domande sono state numerosissime e, se il numero dei cacciatori non fosse stato chiuso, anche quest'anno in provincia sarebbero state oltre 20.000 le doppiette in azione.

Si caccia dunque da oggi a partire da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto per cinque giorni la settimana, esclusi il martedì e il venerdì.

In pianura è consentita la caccia vagante e con il cane fino al 31 dicembre, dopodiché, nel mese di gennaio 1986, sarà ammesso solo l'appostamento temporaneo. Nei comparti alpini, invece, la caccia si chiuderà tassativamente la seconda domenica di dicembre.

E vediamo ora la ripartizione dei cacciatori nelle tre diverse zone, premettendo che diversi iscritti all'attività venatoria hanno optato per due zone. Nella zona faunistica di pianura gli ammessi sono 10.500, cioè un cacciatore ogni dieci ettari agricolo-forestali; i vercellesi sono circa 7000, gli extraprovinciali un migliaio e, come s'è detto, gli extraregionali 2500. La caccia in questo comparto è tutta a regime controllato.

Nel Biellese e Bassa Valsesia le doppiette saranno 1150, cioè un cacciatore ogni 30 ettari; nelle riserve comunali alpine della Valsesia, numero chiuso a 710, vale a dire una doppietta ogni 60 ettari, con una limitazione aggiuntiva: quella cioè secondo cui l'attività venatoria è circoscritta al territorio del Comune prescelto.

A vigilare sui possibili sconfinamenti, sugli eventuali danni arrecabili alle colture e su altre probabili trasgressioni ci sarà, da domani, un esercito di guardie venatorie della Provincia, delle associazioni di caccia, degli enti protezionistici. Nelle giornate particolarmente cruciali (oggi, ad esempio), daranno man forte ai guardacaccia anche i carabinieri, le guardie di Finanza e le guardie forestali. L'auspicio di tutti è che la giornata inaugurale — che di solito è sempre la più insidiosa — trascorra senza incidenti: lo scorso anno in provincia (anche per la limitazione degli ammessi a causa del numero chiuso) non ci furono disgrazie.

e. d. m.

Il cartellone della più importante rassegna musicale della provincia

Viotti, stagione di undici concerti nel primo festival senza Robbone

Verrà inaugurato il 23 settembre e si concluderà il 16 dicembre - L'esordio nella basilica di Sant'Andrea con l'orchestra e il coro dell'Accademia «Stefano Tempia»

VERCELLI — L'Organizzazione delle manifestazioni viottiane ha presentato il cartellone del Festival Viottiano 1985, la più importante rassegna concertistica della provincia: verrà inaugurato il 23 settembre e si chiuderà il 16 dicembre.

E' il primo Festival orfano di Joseph Robbone: il fondatore del *«Viotti»* è infatti scomparso alla fine di aprile lasciando un vuoto difficilmente colmabile. Ma i suoi successori (in modo particolare la vedova, Maria Arsieni, ed i maestri Jean Micault e Mario Barassolo) hanno lavorato con puntiglio per allestire una stagione concertistica degna di quelle, indimenticabili, che venivano preparate da Robbone.

Il concerto inaugurale (in tutto saranno undici) è in programma la sera di lunedì 23 settembre alla basilica di Sant'Andrea: l'Orchestra e il coro dell'Accademia *«Stefano Tempia»* diretti Alberto Peyretti presenteranno il *«De profundis»* di Michel-Richard Delalande e il *«Te Deum»* di Marc-Antoine Charpentier, due compositori francesi vissuti a cavallo fra il '600 ed il '700.

La serata è indetta in collaborazione con *«Piemonte Musica»* e con l'assessorato alla cultura della Regione.

Giovedì 26 sarà di scena uno dei più interessanti chitarristi italiani: il giovane Luigi Biscaldi, allievo di Angelo Gilardino e a sua volta insegnante al Liceo musicale *«Viotti»*.

Biscaldi, che è stato una delle *«vedettes»* alle Vacanze chitarristiche di Trivero, proporrà musiche di Mario Castelnuovo Tedesco, Goffredo Petrassi, Stephen Dodgson, Gilardino e Luigi Legnani. Il concerto di Biscaldi aprirà la serie degli appuntamenti al Ridotto del Civico.

La stessa sala ospiterà il 3 ottobre il pianista tedesco Alexander Lonquich il quale proporrà Bach, Berg, Chopin e Schumann.

Lunedì 4 *novembre*, dopo l'importante parentesi del Concorso, grande ripresa del programma con l'Orchestra sinfonica di Berlino che, al Civico, offrirà alla platea viottiana il celeberrimo Triplo concerto di Beethoven (per pianoforte, violino, violoncello e orchestra) e la Quarta sinfonia di Bruckner.

Martedì 19 novembre si passerà quindi al jazz con un recital, al Ridotto, del pianista Guido Manusardi. Il 22 novembre si ritorna nella sala principale del teatro per accogliere l'Orchestra da camera di Praga, senza direttore, che con il pianista Riccardo Caramella presenterà la prima monografia mozartiana della stagione: l'Ouverture dalle *Nozze di Figaro*, il Concerto in re minore per pianoforte e orchestra e la Sinfonia numero 36 in re maggiore.

La pianista Maria Tipo

Sempre a Mozart sarà dedicato il concerto in programma il 25 novembre, al Ridotto, dell'Ottetto di fiati dell'*«Armonia ensemble»*: ascolteremo musiche dalle opere mozartiane trascritte dai contemporanei dell'autore.

Giovedì 28 novembre, il Ridotto ospiterà una vecchia conoscenza del *«Viotti»*: il pianista Roberto Cappello che proporrà Dallapiccola, Brahms e Liszt.

Il 4 dicembre, altro appuntamento irrinunciabile con l'*«Ensemble folkloristico cecoslovacco»* che offrirà, al teatro, uno spettacolo di musiche, canti e danze.

Il 12 si ritorna al Ridotto per ascoltare la flautista Marianne Eckstein e il Trio d'archi di Roma che proporranno pagine di Mozart, Beethoven, Reicha e Mercadante.

Infine, il 16 dicembre, chiusura in bellezza con una *«big»* della tastiera: Maria Tipo, pianista affermatissima a livello internazionale, si cimenterà in una performance di grande rilievo: le Variazioni *«Goldberg»* di Bach, nel terzo centenario della nascita dell'autore.

Enrico De Maria

E tutto ottobre sarà dedicato al concorso internazionale

Le sezioni: canto, violino, fagotto e piano

VERCELLI — Sono canto, violino, fagotto e pianoforte le quattro sezioni pubbliche della trentaseiesima edizione del Concorso internazionale di musica «Giovan Battista Viotti» che terrà banco nel mese di ottobre.

A dicembre ci sarà quindi la solita importante «appendice» del Concorso, che sarà dedicata alla composizione.

Ma vediamo nel dettaglio quale sarà il calendario delle prove pubbliche.

Si incomincia il 9 e il 10 ottobre al Civico con la semifinale e la finale di «canto» (alle 16 e alle 21 di entrambi i giorni).

Dal 13 al 15 ottobre, il Ridotto del teatro Civico si aprirà per le semifinali e per la finalissima di «violino», la prima delle due sezioni variabili nel programma del Concorso.

Quindi, il 18 e il 19, l'altra sezione variabile: quella di fagotto.

Infine, dal 24 al 29 ottobre, le attesissime prove pubbliche di pianoforte che, con canto, è la sezione fissa della prestigiosa competizione viottiana.

I laureati di pianoforte suoneranno al Civico il 31 ottobre, alle 21,15, con l'Orchestra sinfonica di Radio Lubiana diretta da Anton Nanut.

Dopo l'accordo a cinque in Comune e Provincia

Così «verdi» e comunisti preparano l'opposizione

VERCELLI — Comunisti e missini in Comune; comunisti, missini e *«verdi»* in Provincia: questo il fronte dell'opposizione che si è automaticamente costituito dopo l'accordo per il pentapartito nei due enti.

Come si muoveranno le opposizioni? Abbiamo raccolto le prime indicazioni. Incominciamo dalla novità dei *«verdi»* che per la prima volta siederanno alla Sala delle Tarsie. Come loro stessi hanno più volte annunciato, il loro unico rappresentante sarà *«collettivo»*, nel senso che a Franco Rocca, un impiegato della Lancia di Chivasso che risiede a Borgo d'Ale (il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze), subentreranno a scadenze fisse il secondo e il terzo degli eletti, Andrea Cinecti e Giuseppe Ranghino. Non è inoltre improbabile che, al momento di affrontare una battaglia decisiva per far rientrare la scelta nucleare, i *«verdi»* che hanno preceduto nella lista degli eletti il fisico romano Gianni Mattioli si dimettano per fare spazio all'illustre docente.

Franco Rocca

Sia Rocca sia Cinetti ribadiscono la ferma intenzione di agitare alla Sala delle Tarsie la bandiera antinucleare. Affermano: *«Dobbiamo fare l'interesse di chi ci ha votati: abbiamo un ben preciso impegno da rispettare nei confronti dei nostri elettori»*.

Per illustrare la linea che il pci intende seguire nell'opposizione sia in Comune sia in Provincia, il segretario della federazione comunista vercellese, Guido Nobilucci, entra nel merito dell'intesa pentapartitica, a suo avviso fondata sulla *«sfiducia reciproca»*. Osserva: *«Questo accordo è il frutto di una spartizione equilibrata dei centri di potere, senza alcun programma, anche se un programma rabberciato sicuramente sarà prodotto in questi giorni, almeno per dignità formale»*.

Dice Nobilucci: *«A nostro avviso questo accordo, ottenuto dopo quattro mesi di defatiganti patteggiamenti e risse, nel disprezzo più assoluto delle istituzioni, è debole. Riteniamo ciò sia per il modo con cui è stato raggiunto sia perché contiene in sé un tarlo fondamentale: quello delle caratteristiche e degli interessi, anche antagonistici, di cui ciascuna forza politica è portatrice. Apparentemente tali caratteristiche e tali interessi sono stati compressi e annullati nell'accordo, ma riemergeranno domani con effetto lacerante sulle questioni programmatiche»*.

E' proprio nelle pieghe di queste *«lacerazioni»* agirà il pci. Spiega Nobilucci: *«Incalzeremo, senza chiusure aprioristiche, la maggioranza, avendo come punti di riferimento le esigenze delle popolazioni»*.

e. d. m.

Può bastare un punto per conservare il primato in classifica

La Pro Vercelli si gioca a Omegna il passaggio del turno di Coppa

Igino Re

VERCELLI — *La Pro si gioca oggi a Omegna il passaggio al secondo turno di Coppa Italia: un risultato a portata di mano soprattutto dopo il successo dei rossoneri cusiani sul Novara nel recupero di mercoledì.*

Questa Coppa Italia, che era nata sotto pessimi auspici (ricordiamo l'1 a 3 rimediato a Novara) sta invece riservando grosse soddisfazioni alla Pro Vercelli di Natalino Fossati — un mister tanto estroverso quanto grintoso — che, pur rimaneggiatissima, ha collezionato dopo Novara un pareggio e tre successi consecutivi che l'hanno installata al vertice del girone B.

Ora la Pro ha 7 punti contro i 6 del Novara che, quest'oggi, è chiamato ad una trasferta insidiosissima a Orcenano, contro l'Orceana. Ai bianchi, dunque, può bastare un punto per garantirsi la qualificazione.

A Omegna si giocherà alle 16. Fossati farà rientrare Re, in marcatura, e terrà ancora a riposo Barbero che ha tolto i tamponi dal naso e ripreso ad allenarsi.

«Però — spiega l'allenatore — preferisco non rischiarlo in questo turno di Coppa, lasciandolo riprendere bene per l'avvio del campionato, domenica prossima a Mantova».

In terra virgiliana Fossati conta di poter schierare anche Guidetti e Ricci e, ovviamente, fa un pensierino su Piccini o sul suo possibile sostituto, Bozzi. Spiega: «Non ho ancora perso le speranze di veder riconfermato Piccini. Domani sera, lunedì, il consiglio di amministrazione della Pro si riunirà anche per prendere una decisione definitiva su questo caso».

Tornando all'impegno odierno, Fossati ci tiene a superarlo a pieni voti anche perché il passaggio del turno di Coppa Italia è sempre di buon effetto, soprattutto psicologico, sul pubblico.

L'Omegna vista in azione al «Robbiano» non dovrebbe essere in grado di impensierire eccessivamente i vercellesi ai quali come detto potrebbe bastare anche il pareggio (con le relative notizie da Orzinuovi); però in Coppa ogni partita può far testo a sé: vedi il Novara che aveva maramaldeggiato domenica scorsa con l'Omegna, in casa, per poi farsi inopinatamente superare tre giorni dopo in riva al Cusio.

La Pro si schiererà probabilmente con le tre punte e, a proposito di attaccanti, è notizia dell'ultima ora la cessione di Aldo Taccheri alla Valenzana.

Lo schema a tre punte ha fornito ottimi risultati in casa ma, nell'unica trasferta in cui Fossati l'ha sinora adottato, non ha dato buoni frutti. Per questo motivo, oggi il mister potrebbe optare per una soluzione diversa, almeno all'inizio.

Al seguito della squadra si annuncia un discreto contingente di tifosi. C'è molta curiosità per la riconferma dei giocatori che più si sono messi in luce in questa fase pre-campionato, soprattutto l'attaccante Solimeno (formidabile in azione e micidiale nei calci franchi) ed il giovanissimo libero Sora che sta sostituendo al meglio Ricci, ancora infortunato.

In panchina, Fossati porterà altri giovanissimi che ha già inserito nei minuti finali degli incontri precedenti: Ritonnale, Piccolotti e Ferrara. E' assai probabile il rientro fra i pali di Bidese, che si è rimesso dal mal di schiena.

La probabile formazione della Pro: Bidese (Passarelta); Tuniolero, Olivieri; Modonutti, Re, Sora; Feria (Ribertol), Leone, Gino, Frigerio, Solimeno.

f. l.

Prosegue la serie di amichevoli pre campionato

Dopo la sconfitta col Livorno il Trino affronta il Quattordio

TRINO — Continua la serie di partite amichevoli che il Trino ha in programma di sostenere in preparazione al campionato, l'inizio del quale è fissato per domenica prossima.

Oggi pomeriggio al Comunale, con inizio alle ore 16, gli azzurri affronteranno il Quattordio, una compagine alessandrina che milita nel girone C del campionato di Promozione.

Quella di oggi è una gara molto importante per stabilire, contro una formazione di pari livello, il grado di forma e di intesa raggiunto dai giocatori del Trino a sette giorni dalla trasferta in Val d'Aosta per rendere visita alla neopromossa Sant'Orso Endas nella gara d'esordio del campionato.

Nei giorni scorsi, l'allenatore Walter Lucchini ha fatto lavorare molto i suoi ragazzi, prima sul fondo e poi sulla velocità e sullo scatto.

Giovedì gli azzurri sono stati battuti per due reti a una dal Livorno Ferraris. La sconfitta è maturata a causa della stanchezza provocata probabilmente dall'intenso carico di lavoro a cui l'allenatore ha sottoposto gli atleti in questi giorni, per portarli velocemente ad un buon livello di preparazione.

Ora, dopo un paio di giorni di riposo, dovrebbero essere in grado di esprimersi al meglio e far capire sia all'allenatore sia ai tifosi quali sono le possibilità di questa squadra, ampiamente rinnovata rispetto allo scorso anno.

E. F.

NOTIZIE FLASH

● **Tennis.** La Pro Vercelli tenta oggi il colpaccio di entrare negli ottavi di finale della Coppa Italia di tennis affrontando, con inizio alle 9, sui campi di corso Rigola, il Circolo Militare di Cagliari. Nei trentaduesimi del tabellone nazionale, i vercellesi hanno eliminato, domenica scorsa, il Banco Bergamo.

● **Bocce.** La coppia mista Brusa-Orlandi ha vinto l'undicesimo trofeo «Sant'Andrea» di bocce organizzato dal Gruppo bocciofilo «Il Tiranno», sotto la direzione di padre Angelico. Al secondo posto Trevisio-Orlandi; al terzo Gianni e Silvia Grimaldi; al quarto Orso e Ranghino.

● **Ginnastica.** Aperta la campagna reclutamento 1985-86 dell'Associazione Ginnastica Pro Vercelli: le iscrizioni si ricevono ogni giorno, dalle 17 alle 19, nella sede di corso Rigola 182, fino al 20 settembre.

● **Pallavolo.** Dopo essersi assicurata il canadese Stillo, la Libertas Cassa di Risparmio (promossa quest'anno in serie B) ha messo a segno un altro bel colpo ingaggiando lo schiacciatore del Romagnano Alessandro Mira.

● **Scherma.** E' stata riaperta in questi giorni la Sala d'armi della Pro Vercelli Scherma. Gli istruttori saranno Lino Ippolito e Marcello Lodetti, mentre la preparazione atletica dei ragazzi sarà affidata a Sergio Panciroli.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Rue barbare.

NUOVO ITALIA: La gabbia.

PRINCIPE: Chi più spende più guadagna.

VIOTTI: La casa di Hell Street.

GATTINARA

ITALIA: Il migliore.

SANTHIA'

IDEAL: Per piacere, non salvarmi più la vita.

SPLENDOR: Dance, voglia di successo.

TRONZANO

LUX: Birdy.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 12.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.500; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.665.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, tangenziale Sud; Api, via Restano; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Magenta; Texaco, piazza Mazzucchelli; Total, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Vercelli.

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Casale; Mobil, bivio per Quinto.

Panorama

● Il Provveditorato agli studi ha reso noto che il professor Gianfranco Manacorda Garbarini è il nuovo preside dell'Istituto professionale alberghiero di Trivero, mentre all'alberghiero «Giulio Pastore» di Varallo è stato riconfermato preside il professor Luciano Bosso.

● Sarà Vittorio Beltrami, il presidente della Giunta regionale, ad inaugurare la ventiquattresima Sagra del Riso che verrà aperta a Vercelli il 19 settembre.

● Dal 21 al 23 settembre, a Vercelli, il Chiostro di Santa Chiara ospiterà una mostra micologica e una fotografica sul Parco delle Lame della Sesia.

A Stroppiana si commemora Giovanni Baldo, morto in un lager

Un raduno di ex carabinieri

STROPPIANA — I carabinieri in congedo del basso Vercellese commemorano Giovanni Baldo, un loro compagno d'armi, scomparso in Germania durante l'ultimo conflitto mondiale.

Giovanni Baldo, di origine caresanese, morì in un campo nazista di prigionia nella zona di Münster nell'aprile del '45. Aveva prestato servizio nell'isola di Rodi poi venne deportato dopo l'8 settembre del '43 nella Westfalia settentrionale. Fu soltanto nel dopoguerra che si seppe la notizia della sua morte tramite Tranquillo Piol, un commilitone che si era salvato dallo sterminio.

La celebrazione si svolgerà oggi e sarà preceduta dalla benedizione della bandiera della sezione stroppianese dell'Associazione nazionale che raccoglie gli ex carabinieri di Rive, Caresana, Pertengo, Pezzana e Stroppiana.

Giovanni Baldo

La cerimonia sarà l'occasione anche per assegnare alcuni riconoscimenti agli «ex» dell'Arma, Giuseppe Piazzano, classe 1918, di Rive; Giovanni Barberis, classe 1921, di Stroppiana; all'ex capoguardia Anselmo Delsignore di Caresana e a Giovanna Zanello, madrina della bandiera e nipote di Giovanni Baldo. I carabinieri in congedo iscritti alla sezione locale dell'Arma, sorta circa un anno fa, stanno cercando una sede per le riunioni a Stroppiana o nel circondario.

(g. b.)

Festa per i pensionati trinesi

TRINO — *L'appuntamento per i pensionati di Trino è fissato per mezzogiorno di oggi in piazza Comazzi, sotto il mercato coperto: alle 12 avrà infatti inizio la «Prima giornata dell'amicizia del pensionato trinese».*

L'iniziativa è stata organizzata dal sindacato pensionati della Cgil. Ai più di 250 pensionati che nei giorni scorsi si sono rivolti alla Camera del lavoro, al circolo Arci, al centro anziani di piazza Garibaldi e ai tabaccai trinesi per ritirare l'apposito buono, verrà offerto il pranzo e sarà data l'opportunità di stare un po' assieme. Un ristorante ambulante provvederà alla preparazione di un menù composto da antipasto, «panissa», bistecca con patatine, gelato.

Spiega Elsa Raffo, fra gli animatori di questa iniziativa: «La nostra intenzione è di riunire per una volta la maggior parte dei pensionati di Trino, per mangiare insieme, discutere dei problemi che più ci stanno a cuore e passare un pomeriggio in allegria».

(g. g.)

Nei due comparti

A caccia 8 giorni il mese

I piani d'abbattimento

BIELLA — Dall'alba di oggi anche le doppiette biellesi e valsesiane sono scese allo scoperto per l'inaugurazione della stagione venatoria. Il fagiano, la coturnice, la pernice bianca, la lepre, la beccaccia, l'allodola, la cesena, il tordo bottaccio, il tordo sassello, la passera, il corvo, il passero, il colombaccio, la donnola e la volpe sono le specie sulle quali, i cacciatori delle riserve comunali alpine della Valsesia e del comparto Valli Biellesi-Bassa Valsesia, potranno aprire il fuoco.

La data di chiusura del periodo di caccia è fissata per l'8 dicembre.

Le norme stabilite dall'amministrazione provinciale, in ottemperanza alle leggi, stabiliscono che i tesserati potranno esercitare l'attività venatoria in uno dei due comparti nei quali sono ammessi, nei giorni di mercoledì e domenica.

Le battute sono consentite da un'ora prima dell'alba fino al tramonto.

Per i biellesi l'occasione più ghiotta per puntare il mirino sarà rappresentata dai 1200 fagiani e dalle 500 starne immesse un paio di giorni fa. g. p. v.

Molte critiche dopo l'intesa raggiunta a Vercelli per la Provincia

«Il Biellese si sta avviando verso l'isolamento politico»

Remo Cantono è l'unico rappresentante della zona - Rossi (dc): «E' assurda la ripartizione dei collegi elettorali» - Barbera (pri): «Non avremo possibilità di farci sentire»

BIELLA — Ormai è quasi certo: Marcello Bignelli, democristiano, sarà il nuovo presidente della Provincia. Il braccio di ferro tra le federazioni vercellese e biellese sembra destinato a concludersi con il successo della prima, in virtù di una preponderante presenza tra gli eletti di esponenti vercellesi (otto a uno).

«I giochi sono fatti al novanta per cento e Vercelli ha fatto nuovamente il bello e il cattivo tempo», ammette un rappresentante dello scudo crociato mentre identiche considerazioni arrivano da esponenti di altri partiti.

A Remo Cantono, vicepresidente uscente, una lunga militanza quale componente del Consiglio provinciale, verrà probabilmente proposto un assessorato, ma non è detto che l'uomo politico biellese lo accetti.

Al di là della parte che l'esponente democristiano biellese rivestirà nel prossimo governo della Provincia, valutando gli accordi raggiunti in settimana, un dato di fatto salta all'occhio: per l'ennesima volta il Biellese si ritrova penalizzato nei confronti dell'altra parte del territorio.

Ammesso che Cantono accetti l'assessorato propostogli, scontato che Natale Picco sia il responsabile del ramo programmazione, studio e ricerche, e Giuseppe Barbera il presidente dell'Atap, la nuova spa che gestirà i trasporti pubblici, la presenza biellese nell'«organigramma» dell'ente territoriale non è pari al ruolo esercitato nell'ambito provinciale.

Carlo Rossi (dc) Giuseppe Barbera (pri)

E su questo punto nell'area laniera sono tutti d'accordo. Dice il segretario provinciale della democrazia cristiana Carlo Rossi: *«Come numero di voti vi è una minima differenza tra noi e Vercelli, ma a causa di un'assurda ripartizione dei collegi elettorali che risale al 1948 a Sala delle Targhe mandiamo un solo rappresentante. Si dovrebbe tener conto del peso della nostra zona. Per i partiti dell'area governativa è estremamente difficile far eleggere un candidato in Parlamento e in provincia il rapporto, almeno per noi, è di uno a otto».*

Aggiunge Carlo Rossi: *«Il campanello d'allarme suona da tempo: stiamo scivolando verso l'isolamento politico. Il nodo da prendere in considerazione è uno solo: Biella deve diventare provincia per riacquistare la sua esatta collocazione».*

Anche in casa del pri la musica è sempre la stessa. Sostiene Giuseppe Barbera: *«Usciamo da una presidenza vercellese, per ritrovarci con un altro primo ministro del capoluogo. Quando toccherà ai biellesi? In questo caso non si tratta di campanilismo ma di una questione di equità. Economicamente le due aree sono divise da un solco profondo, eppure nella prossima legislatura non avremo grandi possibilità di farci sentire. Vercelli è stata esclusa dalla giunta regionale e a Biella in Provincia non è stata affidata la parte che dovrebbe competerle».*

E' abbastanza sicuro che Giuseppe Barbera diventerà il presidente dell'Atap e che pertanto si dimetterà sia dal Consiglio provinciale, sia da quello comunale. Nel primo gli subentrerà Carlo Boggio Marzet, eletto nel collegio di Andorno, nel secondo Marco Volpe.

Anche per i comunisti la composizione della futura giunta costituisce «un impoverimento del ruolo del Biellese». Sostiene Gianni Furia: *«L'alternativa a questo governo che ha raggiunto un'intesa stiracchiata dopo quattro mesi di discussioni senza mai approfondire i temi del programma, c'era. Il pci da sempre distribuisce meglio le sue forze geograficamente e in categorie. Ma il nostro invito a formare una maggioranza democratica e di progresso è caduto nel vuoto».*

Roberto Eynard

IL TEATRO SOCIALE, I RESTAURI E GLI SPRECHI

S'apre e si chiude (come un sipario)

BIELLA — L'ingegner Bollato progettò e costruì il Teatro Sociale nel 1865 senza badare a spese. Pagavano gli azionisti. In poco meno di due anni, dove prima c'era un terreno comunale (incolto) sorse un teatro che per eleganza e spazio poteva gareggiare con quelli di città assai più grandi e importanti di Biella.

Tre ordini di palchi, stucchi, dorature, lampadari a gas e putti svolazzanti al soffitto. Venne inaugurato il 26 agosto del 1865 con l'Ernani di Verdi. Il Sociale apriva allora soltanto per due mesi all'anno, corrispondenti alle due «stagioni»: la «stagione teatrale» e la «stagione d'opera»: a Carnevale la Prima (e comprendente il tradizionale «Ballo del lunedì»), in estate la seconda in occasione della «Fiera d'Agosto».

L'ingegner Bollato, però, non tenne conto di adeguamenti a norme anti incendio, e fece male. Nella notte fra il 16 e 17 agosto dell'anno 1892, dopo la prova del *Fra' Diavolo*, che doveva aprire la Stagione d'Opera si sviluppò un vasto incendio che distrusse praticamente l'intera costruzione.

Essendo assicurati, gli azionisti del Sociale non corsero quel gran danno. La polizza di 200 mila lire consentì di rifare un altro teatro non meno lussuoso e importante (e non meno carente di norme anti incendio). Non vi furono sussurri e dibattute riunioni di palchettisti: le opere di ricostruzione partirono quasi subito. Venne chiamato uno dei migliori architetti teatrali dell'epoca, quell'ingegner Sfondrini che già aveva firmato teatri prestigiosi quali il Lirico di Milano, il Costanzi di Roma e il Petruzzelli di Bari.

Biella. Il Teatro Sociale ora è chiuso per restauri (Mosca)

Per dipingere la cupola e gli scenari giunse un pittore che doveva la sua carriera più al fatto di essere un ex combattente garibaldino e volontario delle Cinque Giornate che non ad effettivi meriti artistici: Eleuterio Palliano. Fece del suo meglio: nuvole e ninfe, satiri con la cetra e angioli dalla lunga tromba. Per il sipario ci pensò un certo Spinelli e la sua opera durò fino al 1925 quando venne sostituita dall'attuale velario in velluto rosso.

Due anni dopo l'incendio, nel 1894 il Sociale verrà riaperto per il tradizionale «Ballo del lunedì» di Carnevale, anche se l'inaugurazione ufficiale avrà luogo soltanto nella stagione d'opera successiva, in agosto quindi, con l'Aida di Verdi.

La sensazione più grande di quella riapertura sarà determinata dal rivoluzionario sistema di illuminazione adottato: dal gas si passava per la prima volta nella storia delle sale pubbliche biellesi all'illuminazione elettrica. Seguiranno altre date scandite da ulteriori adeguamenti alle sorprese del progresso: nel 1898 tre sere di esperimento con la novità che veniva da Parigi, il «cinematografo dei Fratelli Lumière», nel 1926 la macchina da proiezione, nel 1933 l'impianto sonoro.

Nel 1950 il Teatro Sociale torna a chiudere per restauri. Il palcoscenico viene abbassato mentre il pavimento della platea viene rialzato a conchiglia; in tal modo si favorì la visibilità, ma venne eliminata per sempre la possibilità di ballarvi sopra. Spariva di conseguenza (ma ancora sopravviveva?) la lunga tradizione del «Ballo del lunedì».

Ancora una volta chiude ora per restauri. Adeguamento nuove norme anti incendio, ristrutturazione interna, nuovi regolamenti. Tutto quanto necessario, insomma, per rendere l'antica sala biellese sempre più moderna.

Pier F. Gasparetto

Il Consiglio di Borgo ha eletto l'altra sera il nuovo sindaco (psi)

Venti voti a Marcello Longhi dopo 120 giorni di trattative

Ha avuto i consensi di dc, psi, psdi, pli, pri e Altri spazi - Una scheda bianca

Borgosesia. Il Consiglio al gran completo durante l'elezione del sindaco (Foto Federico Mosca)

Il sindaco Marcello Longhi

BORGOSESIA — Il vuoto di potere del dopo elezioni nel centro valsesiano si è concluso venerdì sera: alle 22,40, in una sala gremita di pubblico, il parlamentino di Borgosesia ha eletto sindaco il socialista Marcello Longhi, 57 anni, 32 di vita politica, assessore in parecchie legislature, ex vicepresidente della Comunità montana e vicepresidente in carica dell'Unità sanitaria 40.

Il neo primo cittadino è stato designato alla massima carica con 20 dei 29 voti a disposizione (il consigliere Corrado Rotti non ha preso parte alla votazione). A lui sono andati i suffragi dei 19 componenti il pentapartito che reggerà l'amministrazione del capoluogo della Valle i prossimi cinque anni (otto democristiani, cinque socialisti, tre socialdemocratici, due liberali, un repubblicano) e quello della lista civica Altri spazi Moreno Sozze.

Otto voti sono andati al comunista Ezio Acotto, una scheda è risultata bianca.

La giunta del Comune valligiano è completata dai socialdemocratico Giorgio Raines (vicesindaco e assessore ai lavori pubblici), dai democristiani Laura Cerra (urbanistica) e Giorgio Corradini (finanze e personale), dal socialista Adriano Barbieri (assistenza, ecologia, artigianato, asili nido e igiene), dal liberale Franco Gilardi (pubblica istruzione, sport e tempo libero) e dal repubblicano Ettore Brignone (commercio, annona e polizia urbana).

E' un'amministrazione quasi completamente rinnovata rispetto alla precedente: ad esclusione di Giorgio Raines, per la terza legislatura consecutiva vicesindaco, e di Marcello Longhi che ha alle spalle una lunga trafila quale amministratore, tutti gli altri sono «esordienti» nel ruolo di assessore. Addirittura Laura Cerra e Ettore Brignone per la prima volta fanno parte del consesso borgosesiano.

Un'altra novità che caratterizza questa giunta è costituita dalla presenza dei liberali in maggioranza: nonostante abbia sempre vantato un buon seguito, il pli, in 40 anni di storia politica, a Borgosesia è sempre rimasto sui banchi dell'opposizione.

Per giungere alla formazione della giunta nel principale comune valligiano sono occorsi 123 giorni, nonostante che i cinque partiti già in campagna preelettorale si fossero dichiarati favorevoli alla costituzione di una alleanza dc, psi, psdi, pli e pri.

Ma dopo un avvio in discesa, a giugno erano sorte le prime controversie: psi e dc rivendicavano entrambi la poltrona di sindaco e i due gruppi davano vita ad un lungo braccio di ferro.

Se il 14 di maggio, giorno dei risultati elettorali, il pentapartito sembrava quasi fatto, a fine luglio molti erano gli scogli ancora da superare sulla strada del governo a cinque e sul tavolo delle trattative venivano portate avanti due altre ipotesi.

La prima era di stampo socialista: il psi proponeva l'appoggio esterno ad un accordo a quattro dc-psdi-pli-pri; la seconda vedeva coinvolti il pci e la lista civica Altri spazi che invitavano pri e psi ad unirsi a loro nel formare una coalizione alternativa.

La mossa decisiva si è avuta la scorsa settimana quando la democrazia cristiana ha rinunciato alla candidatura per la poltrona di primo cittadino che è stata assegnata ai socialisti.

E' comunque quasi certo che alla dc verrà affidata la presidenza dell'Unità sanitaria di Borgosesia. L'annuncio è stato dato dal capogruppo Remo Platini nella sua risposta ad un intervento del comunista Ezio Acotto.

Come era nelle previsioni gli esponenti del pci durante la riunione dell'altra sera non hanno risparmiato gli attacchi ad un governo che nasce tra dubbi e perplessità.

r. eyn.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
MAZZINI: Phenomena.
ODEON: L'ultimo drago di Berry Gordy.
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA

LUX: Starman.
SOCIALE: Mondo senza veli.

CANDELO

VERDI: Murderock, uccidere a passo di danza.

COGGIOLA

ITALIA: Amadeus.

COSSATO

MICHELETTI: La casa.
PRIMAVERA: Marina e la sua bestia, domani: Appassionata, dolci e perverse.

SERRAVALLE

CORSO: Schiave bianche: violenza in Amazzonia.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Tradizione, via Italia 61, tel. 401.081 - Sagliano, Mongrando Cerreto, Pondera, no, Benna.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
ENNIO: Piaceri perversi e lascivi.
RADAR: Star Trek III.

La gara valida per il trofeo Tre Valli

Una marcia notturna (di otto chilometri) per le vie di Serravalle

A Borgo in programma il giro dei «Quattro Ponti»

SERRAVALLE SESIA — Organizzata dalla società sportiva Amatori Sport di Serravalle è in programma questa sera la nona edizione della camminata notturna per le vie cittadine. La manifestazione, valida per la classifica Tre Valli, si svolgerà su un percorso di 8 chilometri.

La partenza per la categoria senior è prevista per le 20,45, mentre in mattinata sarà data il via alle classi junior e allievi che si cimenteranno su una distanza di 800 e 1500 metri.

Il regolamento della gara prevede l'adozione delle norme Fidal. Numerosi saranno i premi in palio.

La Polisportiva Aranco, uno dei quartieri più popolosi di Borgosesia, organizza invece per questa mattina il secondo giro dei Quattro Ponti, una passeggiata ciclistica di 25 chilometri libera a tutti. Alla manifestazione si potrà presentare qualsiasi tipo di mezzo purché a pedali. Il raduno è fissato per le 8,30 in corso Vercelli di Aranco. La partenza sarà data alle 9,30.

Sempre per questa mattina, l'inizio è fissato per le 10,30, il Lamardelli di Biella, che ha nominato da poco il nuovo consiglio direttivo, sosterrà una partita all'esterno del Lamarmora.

Durante la prima riunione il consiglio della società ha eletto presidente Giacomo Tarasco e vice Giampiero Davini. L'allenatore della prima squadra sarà Massimo Tarello mentre la seconda sarà affidata a Maurizio Braga. Il settore giovanile sarà curato da Alberto Gastaldello.

Organizzata dalla Pro Loco di Crocemosso si svolgerà infine questa mattina una gara di ski-roll su un percorso di otto chilometri, ridotti a cinque per i giovanissimi. La partenza è fissata per le 10,30.

Si disputa oggi sulle strade biellesi il 3° gran premio Pro Loco Sant'Eurosia di Pralungo, sesta ed ultima prova del trofeo Maxicolor, riservato alla categoria allievi.

A contendersi il prestigioso successo sono sette corridori, tra i quali quattro biellesi.

La graduatoria è infatti capeggiata da Oscar Ravetti dell'Astrua Mongrando con 37 punti, seguito dal duo lombardo Luigi Buttero e Accursio Montalbano.

• **Vela.** Windsurf in gara oggi sul lago: alla competizione, organizzata dall'Associazione velica nord-ovest con inizio alle 10, parteciperanno tavole a vela di tutte le categorie. La partenza è prevista dal lido di Anzasco. g. p. v.

E' tempo di Palio anche nel Biellese

Gare a Candelo, Cavaglià e Valle S. Nicolao

BIELLA — E' tempo di Palio anche nel Biellese: oggi se ne disputano tre: a Candelo, Cavaglià e Valle San Nicolao.

Nel centro famoso per il suo Ricetto il via alla più importante manifestazione dell'anno, quella che coinvolge l'intero comune, è stato dato ieri pomeriggio alle 15.

A questa terza edizione del Palio partecipano le formazioni delle borgate Campile, Stazione, San Pietro, San Giacomo, San Lorenzo, La Valle, Malpensa e Muraria.

I giochi avranno inizio alle 13,30; la proclamazione della borgata che iscriverà il suo nome dopo quella della Stazione nell'albo d'oro della competizione è prevista per le 18.

Anche Cavaglià vivrà oggi la sua grande giornata. Il Palio nel centro biellese è alla sua dodicesima edizione, ma solo un rione, quello di Montemaggio non è ancora riuscito ad assaporare la gioia della vittoria.

Valle San Nicolao ospita invece il Palio dei comuni della Valle di Mosso. All'iniziativa hanno aderito: Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso Santa Maria, Pettinengo, Pistolesa, Selve Marcone, Soprana Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao e Veglio.

r. eyn.

In carcere un giovane abitante a Salussola

Ruba 2 mucche a Cigliano ma è catturato poco dopo

E' Giuseppe Caruso, 19 anni - Un complice è riuscito a fuggire

BIELLA — Aveva studiato a tavolino l'impresa per parecchi giorni e quando già credeva di esserci riuscito è stato bloccato dai carabinieri che lo ha arrestato per furto di bestiame.

Meglio è andata al suo complice, riuscito a dileguarsi e a evitare, almeno per il momento, la cattura.

Protagonista dell'insolito episodio un giovane di 19 anni, Giuseppe Caruso, residente a Salussola in frazione Arro e secondo alcune supposizioni un suo coetaneo. I due l'altro pomeriggio sono entrati nella stalla di Gian Battista Genta, un agricoltore di Cigliano, proprietario di alcune mucche.

I giovani in pochi minuti hanno obbligato due animali ad uscire e li hanno fatti salire su un furgone posteggiato poco distante.

Ma quando già il colpo sembrava a segno ecco l'imprevisto. Mentre i due fuggivano Gian Battista Genta si è avvicinato alla stalla e si è accorto immediatamente della sparizione delle due mucche.

L'agricoltore ha subito telefonato ai carabinieri, i quali, a loro volta, hanno informato i colleghi delle stazioni vicini.

Le ricerche hanno presto dato gli esiti sperati: Giuseppe Caruso, mentre era ormai giunto in prossimità della sua abitazione è incappato in una pattuglia di carabinieri di Salussola ed è stato arrestato.

• Sono sempre molto gravi le condizioni di Michaela Denise Mays, la ragazza americana di 28 anni, residente a Lancaster in California, coinvolta nel tragico incidente di venerdì pomeriggio in cui è morto Luigino Biasibetti, l'operaio di 36 anni, domiciliato a Biella in via Lombardia 22. La giovane è ricoverata in coma al reparto rianimazione dell'ospedale.

Nel frattempo l'inchiesta sta cercando di stabilire la dinamica dell'incidente, avvenuto in prossimità dello svincolo per Verrone della Trossi, ma solo dopo l'effettuazione di alcune perizie si potrà ricostruire i movimenti delle due auto prima del terribile impatto.

Luigino Biasibetti, sposato, padre di un bambino di cinque anni, era un dipendente della Lancia. Finito il proprio turno di lavoro stava rientrando a casa. r. eyn.

Cristo delle Nevi Il Rosa invaso dagli alpinisti

ALAGNA — Da ieri il Rosa è invaso da decine e decine di alpinisti che questa mattina raggiungeranno il Balmenhorn, la vetta di 4167 dove trent'anni fa, il 4 settembre 1955, venne posato il Cristo delle Nevi.

Stamattina, organizzata dalla sezione Cai di Varallo, si celebra una ricorrenza che vedrà la presenza di famosi alpinisti di ieri e di oggi, delle rappresentanze delle guide alpine di Alagna, Macugnaga, delle delegazioni di Courmayeur e Cervinia, di centinaia di appassionati della montagna. (g. p. v.)